

ATTI PARLAMENTARI
XI LEGISLATURA

Doc. X
N. 1

RELAZIONE
SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
PER L'ANNO FINANZIARIO 1991

PRESENTATA DALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

(articolo 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241)

I N D I C E

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER L'ANNO 1991	Pag.	9
1. — Premessa	»	15
2. — Attività normativa	»	20
3. — La provvista	»	29
4. — Gli impieghi	»	30
5. — Il risultato della gestione principale	»	32
6. — Sezione autonoma per l'edilizia residenziale	»	49
Conclusioni	»	64
Allegati	»	67
CASSA DEPOSITI E PRESTITI — <i>Rendiconti 1991</i>	»	81

<i>Relazione per la Commissione parlamentare di vigilanza . . .</i>	<i>Pag.</i>	93
Parte I — Considerazioni generali	»	95
Parte II — Commento dei dati dei rendiconti	»	107
Parte III — Rendiconti e prospetti allegati	»	143
Provvedimenti normativi emanati nel 1991	»	191
Appendice statistica	»	195
APPENDICE	»	235
Parte I — Relazione del Collegio dei revisori	»	241
Parte II — Deliberazione e Relazione della Corte dei conti - Sezione Enti locali	»	267

LETTERE DI TRASMISSIONE DEI DOCUMENTI
AI PRESIDENTI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITIIL PRESIDENTE
SEN. FRANCESCO CIMINO

8 OTT. 1993

ROMA,
CASSA DEPOSITI E PRESTITI
VIA GOITO, 4 - TEL. 4882045 - 4880442
TELEFAX 4815701

Prot. n. 62.93

Onorevole Presidente,

la Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti ha l'onore di rassegnare ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 26 gennaio 1933, n. 241 gli uniti rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'anno 1991, approvati dalla Commissione stessa successivamente alla deliberazione di competenza della Corte dei conti - Sezione Enti Locali - nell'adunanza del 28 luglio 1992.

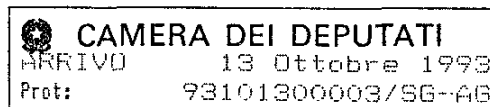
Ai rendiconti, come prescritto dall'art. 1 del citato R.D.L., è allegata la relazione illustrativa sulla gestione principale della Cassa depositi e prestiti e sulle due gestioni annesse per l'Edilizia Residenziale e per l'intervento finanziario S.I.R. per l'esercizio 1991.

Con i migliori saluti

(Sen. Francesco Cimino)

Allegati: n.6Illustrissimo Onorevole
Dott. Giorgio NAPOLITANO
Presidente della
Camera dei Deputati

00100 - R O M A

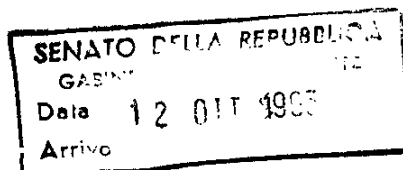




CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITIIL PRESIDENTE
SEN. FRANCESCO CIMINOROMA, 8 OTT. 1993
CASSA DEPOSITI E PRESTITI
VIA GOITO, 4 - TEL. 4882045 - 4880442
TELEFAX 4815701

Prot. n. 63.93



Onorevole Presidente,

la Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti ha l'onore di rassegnare ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 26 gennaio 1933, n. 241 gli uniti rendiconti della Cassa depositi e prestiti, per l'anno 1991, approvati dalla Commissione stessa successivamente alla deliberazione di competenza della Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - nell'adunanza del 28 luglio 1992.

Ai rendiconti, come prescritto dall'art. 1 del citato R.D.L., è allegata la relazione illustrativa sulla gestione principale della Cassa depositi e prestiti e sulle due gestioni annesse per l'Edilizia Residenziale e per l'intervento finanziario S.I.R. per l'esercizio 1991.

Con i migliori saluti

Allegati: n.6

(Sen. Francesco Cimino)

Illustrissimo Onorevole
Sen.Prof. Giovanni SPADOLINI
Presidente del
Senato della Repubblica

00100 - R O M A

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

RELAZIONE SUI RENDICONTI
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
PER L'ANNO 1991

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZASULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITIPRESIDENTE

Sen. Dr. Francesco CIMINO Senatore della Repubblica

VICE PRESIDENTE

On. Romano SCARFAGNA Deputato al Parlamento

COMPONENTI

Sen. Prof. Alcibiade BORATTO	Senatore della Repubblica
Sen. Dr. Armando FOSCHI	Senatore della Repubblica
Sen. Dr. Osvaldo DI LEMBO	Senatore della Repubblica
On. Antonio CIAMPAGLIA	Deputato al Parlamento
On. Avv. Eugenio TARABINI	Deputato al Parlamento
On. Prof. Flavio TATTARINI	Deputato al Parlamento
Prof. Dr. Carlo ANELLI	Presidente Sezione Consiglio di Stato
Dr. Walter CATALLOZZI	Presidente Sezione Consiglio di Stato
Dr. Mario NAPOLITANO	Presidente Sezione Consiglio di Stato
Prof. Dr. Salvatore BUSCEMA	Presidente Sezione Corte dei Conti

SUPPLENTI

Sen. Prof.ssa Edda FAGNI	Senatore della Repubblica
Sen. Vittorino LIBERATORI	Senatore della Repubblica
Sen. Dr. Giorgio LONDEI	Senatore della Repubblica
Sen. Dr. Francesco TABLADINI	Senatore della Repubblica
On. Giorgio BRAMBILLA	Deputato al Parlamento
On. Dr. Romano FERRAUTO	Deputato al Parlamento
On. Dr. Maria MOIOLI VIGANO'	Deputato al Parlamento
On. Pierluigi POLVERARI	Deputato al Parlamento

SEGRETARIO

Dr. Francesco DE NAPOLI Vice Dirigente Cassa DD.PP.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

FONDO DI DOTAZIONE	£. 2.956.824.084.023
UTILE DELL'ESERCIZIO	£. 1.658.245.973.198

(L. 13 maggio 1983, n. 197 di ristrutturazione della
Cassa depositi e prestiti e 130° anno della sua istitu-
zione - 1863 -)

S O M M A R I O

- 1) Premesse
- 2) Attività normativa
- 3) La Provvista
- 4) Gli Impieghi
- 5) Il Risultato della Gestione Principale
- 6) Il Risultato della Gestione delle Sezioni Autonome:
 - Edilizia Residenziale
 - Intervento Finanziario S I R
 - Conclusioni

RELAZIONE SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

A N N O 1 9 9 1

1.1 - PREMESSA

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti per il 1991 attengono in applicazione della legge 13 maggio 1983, n. 197 alle seguenti tre gestioni:

- 1) Gestione principale della Cassa depositi e prestiti;
- 2) Gestione della Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale;
- 3) Gestione della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario SIR -

I rendiconti sono quelli regolarmente deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella seduta del 15 luglio 1992.

Il Collegio dei Revisori a mente dell'art. 2403 del Codice Civile ha effettuato il riscontro contabile dei dati e li ha ritenuti conformi a legge.

A termine dell'art.12 della legge 13 maggio 1983, n.197 è poi intervenuta la dichiarazione di regolarità della Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - che si è pronunciata in data 28 luglio 1992 con deliberazione n. 10 unitamente alla relazione esplicativa sull'esame della Cassa, comunicata dalla Corte stessa al Presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza, nonché ai Presidenti delle due Camere.

Prima di procedere all'esame delle risultanze contabili dell'esercizio si ritiene opportuno evidenziare che la Cassa a fine anno 1991 ha conseguito un utile netto di gestione di £. 1.658,2 miliardi con una variazione in aumento di £. 8,1 miliardi rispetto all'utile dell'esercizio (£. 1.650,1 miliardi) dell'anno precedente.

Lo stato patrimoniale della gestione principale espone al netto dei conti d'ordine attività per £. 243.857,7 miliardi e passività per £. 242.199,5 miliardi.

Il positivo risultato economico della gestione principale ha consentito un sensibile incremento delle riserve e del fondo di dotazione. (1)

(1) Riserve: consistenza al 31/12/1991 £. 3.954,7 md.

Fondo di dotazione: consistenza al 31/12/1991 £. 2.956,8 md.

(come previsto dall'art.4 della Legge 13 maggio 1983, n. 197, l'eccedenza positiva viene riportata a nuovo esercizio per essere destinata in misura del 50% al Fondo di Riserva e del restante 50% al Fondo di Dotazione).

Le cause dell'eccedenza attiva sono da attribuire principalmente all'incremento degli interessi attivi sui prestiti e sui titoli nonché ai minori oneri derivanti dalla diminuzione degli interessi passivi sul risparmio postale disposta nell'anno 1987 con decreto interministeriale Tesoro - Poste.

Il risparmio postale nella duplice forma dei libretti e dei buoni postali fruttiferi, si è mantenuto su buoni livelli e si conferma per la sua consistenza come il mezzo più importante di provvista dei fondi della Cassa, nonostante la raccolta abbia registrato in termini di flusso in denaro fresco, pari al saldo tra i depositi ed i rimborsi nell'anno ed al netto degli interessi maturati a favore dei risparmiatori, una flessione di £. 1.991,3 miliardi passando dai 5.435 miliardi del 1990 ai 3.441 miliardi del 1991.

Il fenomeno della caduta del risparmio postale è da ricercare nello spostamento degli investimenti dei propri capitali verso i tassi più alti di mercato che sono remunerativi (titoli di Stato-Certificati di deposito etc.), con conseguente decremento dei saldi di Buoni a termine (-809,3 md.), dei Buoni ordinari (-664,4 md.) e dei Libretti (-517,6 md.). La variazione negativa di £. 1.991,3 md. è maggiore di quella registrata nel 1990 di 594,4 md.

Le somme rivenienti dal servizio dei conti correnti postali che affluiscono sull'apposito conto corrente fruttifero al 4% che la Cassa intrattiene presso la Tesoreria dello Stato presenta un saldo con andamento in discesa come già rilevato nell'anno 1990 di £. 1.402,5 md. con un calo della provvista che è diminuita da 40.586 miliardi del 1990 ai 39.180 miliardi del 1991.

La contrazione di tale fondo come ha evidenziato la Corte dei Conti potrà costituire in futuro un certo impatto nella gestione finanziaria e di compatibilità della spesa, perchè la Cassa dovrà attingere ai fondi del risparmio postale per fronteggiare la liquidità effettiva del servizio dei conti correnti postali. Difatti la disponibilità di cassa sul conto corrente intrattenuto col Tesoro è al 31 dicembre '91 di appena £.12.824,1 md.

I fondi provenienti dal risparmio postale pari all'ammontare di £. 5.630,2 md. unitamente alla quota dei rientri di capitale per £. 5.042,9 md. hanno permesso all'Istituto di svolgere la propria attività creditizia anche se il volume delle concessioni dei prestiti sia con i fondi propri, sia con i fondi dei c/c postali, sia anche con i fondi rotativi ad esso affidati in dipendenza di leggi speciali, è diminuito rispetto all'anno 1989 di lire 1.986,5 md.

Gli investimenti della Cassa hanno raggiunto al 31/12/1991 la consistenza di £. 185.125,5 md. con un incremento di £. 12.710,7 md. rispetto all'esercizio precedente di £. 172.414,8 md. così costituiti:

- + £. 587,3 md. relativi ai fondi propri;
- £. 109,5 md. relativi ai fondi dei c/c postali;
- £. 238,5 md. in cartelle di credito comunale e provinciale dovuta unicamente ai rientri di capitale;

- £. 345,4 md. come decremento della consistenza dei titoli della gestione;
- + £. 150,0 md. per partecipazioni azionarie;
- £. 12.554,3 md. come incremento del saldo del c/c fruttifero col Tesoro per i fondi provenienti dal Risparmio Postale (il cui tasso è stato ridotto di un punto e mezzo dal 9 al 7,50% dall'1 gennaio 1987);
- + £. 112,5 md. per aumento del saldo del c/ infruttifero col Tesoro per la gestione principale (art.10 legge 26 aprile 1983, n. 130).

Dai dati suesposti appare in tutta evidenza che i maggiori incrementi si sono verificati sul conto corrente per la gestione del risparmio postale e sui prestiti con i fondi propri.

In relazione agli impieghi si può decisamente affermare che la Cassa ha raggiunto nell'esercizio gli obiettivi ad essa assegnati dalle leggi n. 424/85, n. 488/86, n.18/87, n.65/87, n.119/87, n.120/87, n.149/87, n.440/87, n. 441/87, n. 445/87, n. 453/87, n. 456/87, n. 47/88, n. 67/88, n. 92/88, D.L. 545/88, L. 144/1989, L. 262/1989, L. 250/1990, L. 38/1990, L. 80/91, DPCN 1/2/91, L. 200/1991, L. 203/1991, L. 412/91 per le finalità istituzionali degli Enti Locali compresa la Legge 430/1991 sull'Edilizia scolastica.

Il volume dei mutui concesso dalla Cassa alla fine del 1991, compresi quelli finalizzati con leggi speciali ascende a complessive £. 6.495,7 md. con variazione in meno di £. 9.033,4 md. rispetto ai 15.529,1 md. dell'anno precedente.

E' opportuno sottolineare che tra le leggi speciali è inclusa la spesa di £. 477,8 md. concessa a mutuo alle Regioni con oneri a carico del Bilancio dello Stato per il ripiano dei disavanzi di gestione delle Unità Sanitarie Locali afferenti agli anni 1987/1988.

Tra le leggi speciali sono inoltre compresi alcuni interventi degni di nota: Edilizia Scolastica 172 md., Aziende Trasporto £. 308,5 md., Impianti Sportivi £. 215 md., Strade Provinciali £. 312,3 md., Maggiori oneri di esproprio £. 214,4 md., Agevolazioni Regionali £. 59,8 md., Ferrovie in concessione £. 23,2 md., Metropolitana £. 168,3 md., Edilizia Giudiziaria £. 71,2 md.

I risultati raggiunti a tutto il 31/12/1991 che verranno di seguito illustrati, sono in linea con quelli previsti dalle leggi sulla Finanza Pubblica e sulla Finanza Locale e dalle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri, la cui normativa è stata dettata dalla necessità di contenimento del disavanzo pubblico.

In ottemperanza a tali vincoli il Ministro del Tesoro ha ritenuto, dati gli stretti legami esistenti tra la Cassa depositi e prestiti e la Tesoreria dello Stato per quanto concerne i flussi e deflussi finanziari, di limitare le concessioni e le erogazioni dei mutui entro il tetto di 4.500 md., successivamente elevati ad 8.000 md. con la precisazione limitativa che riguardava solo i mutui ordinari e non quelli derivanti da leggi speciali, ed in prosieguo ridotti, per l'anno 1991, ad effettivi £. 5.500 md., con

l'aggiunta verso la fine dell'esercizio di altri 500 md. per l'Edilizia Giudiziaria.

Alla contrazione dell'attività della Cassa non ha corrisposto una riduzione degli Investimenti degli Enti Locali, perchè questi in applicazione dell'art. 5 del D.L. 310/90, convertito nella Legge 22/12/90 n.403, hanno diretto le loro istanze direttamente al sistema bancario.

Il fine ultimo è quello di alleggerire le condizioni di difficoltà della Tesoreria dello Stato, e in questa ottica si inquadra la normativa introdotta successivamente con il D.L. 13 maggio 1991, n. 151, convertito con modificazioni nella legge 12 luglio 1991, n. 202, recante provvedimenti urgenti per la Finanza Pubblica, che tra l'altro dispone che la Cassa depositi e prestiti adeguerà le concessioni dei mutui all'andamento dei conti della Finanza Pubblica secondo le indicazioni del Ministro del Tesoro (art.14) rendendo facoltativa la partecipazione della Cassa al capitale degli Istituti di Credito Speciale (IMI - CREDIOP) prevedendone la dismissione anzi la riduzione con incameramento dei proventi netti derivanti dalla cessione all'entrata del Bilancio dello Stato.

Come è noto con la delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa in data 9/10/1991 è avvenuta la prima cessione al San Paolo di Torino della quota posseduta del 50% dell'Istituto a medio termine del CREDIOP per la somma concordata di £. 2.100 md., che affluirà al Capo VII - Cap. 4010 per l'anno 1991 del Bilancio dello Stato e corrispondente per gli anni successivi (D.M. 4/10/1991).

Per quanto concerne la gestione della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale istituita con Legge 457/88, si rappresenta che la medesima al 31 dicembre 1991 espone attività al netto dei conti d'ordine per complessive £. 26.720,0 md. e passività di £. 26.703,8 md., con una differenza attiva di £. 162 md. che è l'utile dell'esercizio da destinare per due decimi al fondo di riserva e per otto decimi all'incremento del fondo disponibile della Sezione.

Il suddetto utile scaturisce dall'aumento degli interessi attivi sui prestiti finalizzati alla realizzazione di programmi di edilizia abitativa per l'ammontare di £. 495,3 md. ai sensi dell'art.2 della Legge 25/3/1982 n. 94, aumento che si è rilevato superiore a quello dei corrispondenti interessi passivi dovuti dalla Sezione alla Cassa sui fondi messi a disposizione per il finanziamento di tali mutui, che risultano erogati in minima parte. La consistenza dei mutui a fine 1991 ammonta a £. 2.622,4 md.

Sono rimasti da erogare al 31/12/1991 mutui per £. 576,2 md.

Per quanto riguarda l'attività della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario della S.I.R., istituita con legge 28/11/1980, n.784, nella sua qualità di cessionaria delle ragioni di credito vantate da Istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del Gruppo S.I.R. si osserva che non incide in alcun modo sul risultato della gestione principale della Cassa, perchè le occorrenze finanziarie vengono rimborsate integralmente dal Tesoro a consuntivo. Si registra alla chiusura dell'esercizio 1991 una

perdita di £. 34,3 Md. derivante dalla contrapposizione delle attività per £. 206,0 md. e passività per £. 240,3 md..

Con il 31/12/1991 cessa l'attività della Sezione Autonoma per l'intervento SIR perchè la stessa ha provveduto al pagamento della decima ed ultima rata di ammortamento delle cartelle emesse in contropartita dei debiti contratti dalle Imprese del Gruppo SIR con gli istituti di credito, ceduti alla Sezione stessa.

Nel 1991 la Sezione ha riscosso dal Tesoro il rimborso di quanto anticipato dalla Cassa dd.pp. nel 1990, oltre agli interessi e alle spese di amministrazione.

Ciò stante, prima di analizzare la parte dello Stato Patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite delle singole gestioni, secondo la natura dei valori che essa accoglie, come di consueto si illustrano le disposizioni di legge che hanno disciplinato l'attività normativa della Cassa nel 1991.

Segue l'esame dei rendiconti relativi alla situazione patrimoniale ed economica della gestione principale della Cassa e delle due Sezioni Autonome.

Chiude la relazione il capitolo relativo alla conclusione circa il risultato raggiunto correlato agli aspetti organizzativi della Cassa.

2.1 - ATTIVITA' NORMATIVA

Gestione Principale

Come si è già accennato nella parte introduttiva, durante il 1991 la Cassa dd.pp. ha operato con le norme delineate dalle Leggi n. 181/83, n. 730/83, n. 887/84, n. 424/85, n. 41/86, n. 488/86, n. 440/87, n. 67/88 L. 144/1989, L. 155/1989, L. 23/1989, L. 262/1989, L. 250/1990, L. 38/1990, L. 403/1990, L. 80/1991, D.P.C.M. 1/2/1991, L. 195/1991, L. 200/91, L. 203/91, L. 275/91, L. 430/91, L. 412/91 che hanno autorizzato la Cassa a proseguire i programmi avviati negli esercizi precedenti ed a concedere nell'anno prestiti agli Enti Locali per l'esecuzione di opere pubbliche per l'ammontare di circa 6.495,7 md. compresi quelli dipendenti da specifiche disposizioni di legge.

Per quanto riguarda la ripartizione delle somme assegnate per le finalità istituzionali degli Enti Locali, ai sensi dei D.L. n. 65 e n. 66 del 2.3.1989 rispettivamente convertiti nelle leggi 26 aprile 1989 n. 155 e 24 aprile 1989 n. 144, L. 28/2/1990 n. 38 e L. 22/12/1990 n. 403, D.L. 12/1/1991 n. 6 e D.L. 13/5/1991 n. 156 convertito nella Legge 12/7/1991 n. 202, erano previste le seguenti operazioni:

- A) Mutui ordinari con ammortamento a carico degli Enti mutuatari 5.500 md. (limite globale iniziale 4.500 elevato a 8.000 md. successivamente ridotto a 5.500)**

Tali disponibilità sono mutuabili secondo il plafond assegnato a ciascun Ente in rapporto alla popolazione a condizione di far precedere l'approvazione dei progetti esecutivi dei lavori dall'approvazione dei relativi piani finanziari.

Inoltre il contributo statale secondo la prescritta delibera CIPE è commisurato ad una annualità calcolata a rata costante, al tasso del 5,6 o 7 per cento a secondo dell'investimento finanziario.

Le concessioni secondo la direttiva di contenimento del disavanzo Pubblico dal Presidente del Consiglio dei Ministri dell'1/2/1991 per il primo semestre 1991 sono state limitate al 30% di quelle accordate nell'anno precedente e gli sborsi al 40%.

- B) Mutui a totale carico dello Stato**

1) 50 miliardi (art. 9 Legge 440/87 per ciascuno degli anni 1987-1988-1989) in favore di Comuni, Consorzi e loro Aziende per la realizzazione di impianti di produzione combinata di energia e calore ammessi a contributo del Ministero dell'Industria ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 308/82 e sia stata inoltrata domanda alla Cassa entro il 31/8/1987 ed anche dopo a condizioni che riguardino l'utilizzo di fonti geotermiche.

- 2) 600 miliardi Decreto Legge 12 gennaio 1991 n. 6 e Decreto Legge 13/5/1991 n. 151 convertito nella Legge 12/7/1991 n. 202 in favore di Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, assicurando un minimo di £. 100 milioni ad ogni Ente non solo per opere idriche-fognarie e depurative ma anche per impianti di smaltimento rifiuti compreso l'acquisto dei mezzi speciali per la raccolta.
- 3) 100 miliardi (art. 6 - comma 7 del D.L. n. 8/87 convertiti nella L. 27/3/1987) in favore di Comuni, su indicazione del Ministro della Protezione Civile per l'adeguamento degli impianti di depurazione e di potabilizzazione delle acque e quindi per superare le situazioni di crisi idrica. L'art. 10 della citata L. 120 prevede altresì che la Cassa previo parere dello stesso Ministero, conceda mutui a carico dello Stato a Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane per il ripristino dei danni provocati dalle calamità atmosferiche del gennaio 1987.
- 4) 270 miliardi (D.L. 10/87 convertito nella L. 119/87) su indicazioni contenute nel decreto del Ministro dell'Ambiente del 27/7/1987 n. 397 in favore di Enti Locali e loro Consorzi per la costruzione degli impianti per il trattamento e l'adeguamento degli scariche di frantoio oleari in conformità ai piani regionali formulati.
- 5) 300 miliardi (D.L. n. 51/87 convertito nella L. 149/87) in favore degli Enti Locali per l'adeguamento dei locali adibiti ad attività scolastica alle norme di strutture antincendio.
- 6) 1.350 miliardi (D.L. 361 convertito nella L. 441/87)
in favore di Comuni, Consorzi di Comuni e Comunità Montane per l'adeguamento ed il potenziamento degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti esistenti al 31/12/1986 ed alle Regioni per la costruzione di nuovi impianti.
- 7) 4.000 miliardi (art. 11 L. 488/87 per il triennio 1986/88) in favore di Comuni e Province nel limite di 2.000 md. per l'anno 1986 e 1.000 md. per ciascuno degli anni 1987/88 per programmi straordinari di edilizia scolastica su indicazione del Ministro della P.I. giusti D.L. 30/10/86 e 30/5/1987.

- 8) Il D.L. n. 833/86 convertito nella L. n. 18/87 prevede ancora la concessione di mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato in favore delle Regioni, nonché degli Enti Locali territoriale e loro Consorzi, per la copertura dei disavanzi 1982/86 delle Aziende di Trasporto (e dei servizi di trasporto gestiti in economia). I criteri e modalità sono indicate dal D.M. Tesoro del 9/2/1987.
- 9) L'art. 2 del D.L. n. 2/97 convertito nella L. n. 65/87 infine concede mutui a totale carico dello Stato in favore dei Comuni per il finanziamento delle infrastrutture sportive per i campionati mondiali di calcio del '90 finanziato peraltro dalla L. 7 agosto 1989, n. 289.
- 10) 20 miliardi (art. 17 - comma 16 - Legge 67/1988 per opere finalizzate alla protezione dell'ambiente, riservate ai Comuni il cui territorio risulti interamente vincolato ai sensi della Legge 1497/1939 modificata ed integrata dalla Legge n. 431/1985.
- 11) 100 miliardi (Art. 17 comma 18 - Legge 67/88) da destinare a Comuni, e loro Consorzi, - il cui territorio ricada in aree a rischio ambientale ed interessate dalla presenza di impianti di distillazione dei prodotti agricoli - esclusivamente per la realizzazione di impianti di depurazione, per l'integrazione del sistema fognario per il risanamento dei corpi idrici che interessano le aree urbane e che risultano collegate al fiume Po.
- 12) 100 miliardi (art. 17 - comma 19 L. 67/88) - da destinare a Comuni e loro Consorzi per il potenziamento, adeguamento e ristrutturazione degli impianti di potabilizzazione delle acque ricadenti in aree a rischio e che si approvvigionano anche dalle acque di superficie del Po.
- 13) 360 miliardi (art. 17 comma 38 L. 67/88 - da destinare alle Regioni per la costruzione - ampliamento e sistemazione degli acquedotti non di competenza statale, nonché delle relative opere di adduzione, il 50% delle quali è riservato alle Regioni del Mezzogiorno.
- 14) 450 miliardi (art. 17 - comma 41 - Mutui per complessivi 450 Md. per ciascuno degli anni 1988-1989) alle Province per la sistemazione, l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria delle strade provinciali.

- 15) 75 miliardi (art. 29 - comma 2° - Mutui per complessivi 75 md. per ciascuno degli anni 1988/1989) a Comuni e Province per la eliminazione delle barriere architettoniche .
- 16) 500 miliardi (L. 120/7/91 art. 4) Edilizia Giudiziaria e Carceraria
A fronte delle sottoindicate previsioni legislative la Cassa ha effettuato concessioni per un totale di £. 6.495,7 md. con una variazione in meno di £. 9.033,4 md. rispetto a £. 15.529,1 registrate dall'anno precedente.
Si fa rilevare che l'importo di £. 477,8 md. si riferisce a mutui alle Regioni per la copertura delle passività delle U.S.L. (anni 1987/88).

In ordine ai mutui ordinari che sono gli interventi normali della Cassa, si osserva che complessivamente le concessioni del 1991 hanno raggiunto il totale di 3.443,0 md. con un aumento di 1.250 md. rispetto all'anno precedente (£. 3.318,7 md.).

I mutui per leggi speciali hanno registrato una falceria di £. 9.158 miliardi perchè sono passati da 12.210, 4 del 1990 a 3.052,7 md. del 1991.

Nel 1991 va tenuto presente che i dati riguardanti le concessioni risentono della stretta imposta all'attività della Cassa che segna un rallentamento generale sulla base della direttiva emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1 febbraio 1991 di contenimento della spesa pubblica.

Nel corso dell'anno inoltre la Cassa ha continuato ad operare per la realizzazione dei programmi già avviati negli anni precedenti e autorizzati nell'anno 1991 dei quali è opportuno qui ricordare i più importanti.

C) Mutui per leggi speciali su fondi propri della Cassa

E. 2.186,9 md.

Finalità specifiche e leggi relative	Adesione		Concessione	
	Numero	Importo	Numero	Importo
L. 650/79, art. 4, opere antinquinamento	2	0,8	1	0,7
L. 119/81, e succ. integr. (edil. giud.)	45	77,9	33	71,2
L. 319/81, e succ. integr. (com. terremotati)	1	1	2	3,3
L. 784/80, metanizz. mutui aggiuntivi	183	67,8	34	14,8
L. 488/86, art. 11, comma 2, edil. scolastica anni 1986-1987-1988	130	219	142	172,3
L. 424, art. 1, danni maltempo 1985	—	—	—	—
L. 120/87, art. 1, danni maltempo 1987	11	2,6	3	1,7
L. 119/87, art. 5, danni maltempo 1988	24	14,1	27	17,8
L. 910/86, cogeneraz. energia calore anni 1986-1987-1989	—	—	—	—
L. 18/87, art. 2, trasporti locali	83	328,9	117	308,5
L. 65/87, art. 1, comma 1° lett. a), impianti sport. mondiali 1990	—	—	—	—
L. 205/89, art. 5/3, infrast. mondiali 1990	—	—	—	—
L. 205/89, art. 5/5, infrast. mondiali 1990	—	—	—	—
L. 556/88, art. 4/2, strutture tecnologiche mondiali 1990	—	—	—	—
L. 65/87 e 67/88, impianti sport. (86-88)	316	162	366	215,1
L. 289/89, impianti sportivi 1989	156	64,9	23	9,9
L. 119/87, scarichi oleifici	1	1,3	1	1,3
L. 149/87, prevenzione incendi	1	0,4	—	—
L. 120/87, art. 6 comma 7°, impianti dep. cnsi idrica	3	0,7	3	0,8
L. 67/88, art. 17, comma 19°, aree amb. potabilizzazione	2	6,8	2	6,8
L. 67/88, art. 17, comma 18°, aree rischio amb. depur.	3	3,7	3	3,7
L. 67/88, art. 16 e 17, protez. ambient.	—	—	—	—
L. 67/88, art. 29, barriere arch. 1988	15	2,4	12	2
L. 67/88, art. 29, barriere arch. 1989	468	27,3	360	20,7
L. 441/87, art. 1, smaltimento rifiuti	34	132,1	22	54,2
L. 67/88, art. 17, comma 41°, strade prov. 88	133	91,6	135	88,1
L. 67/88, art. 17, comma 41°, strade prov. 89	171	202,7	195	224,1
L. 458/88, art. 1, mutui magg. oneri espr.	623	338,6	399	214,9
L. 18/87, art. 2, disav. aziende trasporto	2	166,6	8	—
L. 8/90, passiv. sanitarie 1987-1988	8	—	3	497,8
L. 67/88, art. 38, mutui reg. acqued.	26	48,6	25	59,7
L. 120/87, art. 10, danni maltempo 1970	9	10,9	8	6,5
L. 250/90, finanz. ente naz. cellulosa e carta	—	—	—	—
L. 910/86, ferrovie in concens. e gest. gov.	44	34,9	25	29,1
L. 23/89, art. 3, Disavanzi C.R.I.	—	—	—	—
L. 144/89, art. 5, risanamento Enti Loc. disest.	17	9,8	13	7,6
L. 99/90, R.A.I.	1	12	1	12
L. 80/91, Roma capitale	1	168,3	1	68,3
L. varie speciali.	7	11,1	—	—
Totale	2.512	2.208,8	1.954	2.186,9

D) Mutui con i fondi dei c/correnti postali

Le concessioni dei prestiti con i fondi dei c/correnti postali per l'ammontare nell'anno di £. 529,5 md. sono diminuite di £. 714,7 miliardi rispetto all'anno precedente md. (£. 1.244,2 md.).

La consistenza complessiva, dedotti rientri di capitale e la riduzione e novazione dei mutui, al 31.12.1991 risulta di complessive Lire 14.464,4 md..

I prestiti più significativi sono:

- a) le anticipazioni allo Stato per £. 500,0 md. (Amministrazione P.T. - ASST);
- b) le concessioni previste da leggi speciali a favore dei Comuni per fronteggiare la carenza di disponibilità abitative di cui alla legge 23/12/86 n. 899 per l'ammontare di £. 29,5 md..

Non è stato concesso nel 1991 il mutuo alla SIP di £. 1.000 md. ai sensi dell'art. 4 della Legge 887/84 - 7.000 md. di lire in ragione di 1.000 md. annui dal 1985 al 1991, tenuto conto che è stato riconosciuto alla medesima Società la facoltà di rivolgersi alle Istituzioni Creditizie in virtù dell'art. 13 della Legge 11.3.88 n. 67 (Finanziaria '88).

E) Altri interventi con fondi dello Stato finalizzati per particolare infrastrutture (Gestioni Speciali)

- Legge 18/12/86 n. 891 - Disposizioni per l'acquisto dei lavoratori dipendenti della prima casa di abitazione nelle aree ad alta tensione abitativa (plafond 1.000 md. a cui si sono aggiunti per effetto della L. Finanziaria n. 67/88 - art. 17 - ulteriori 500 md.). Come è noto il tasso storico del fondo è fissato al 10%, mentre la rata è rapportata ad un massimo del 20% della retribuzione goduta annualmente dal lavoratore.

Sui 1.500 md. previsti, sono pervenute nel 1991 n. 20 domande che in aggiunta a quelle del 1990 fanno ascendere il numero a 25.426 domande a fronte delle quali è stato concesso il benessere per 1.334,8 md. Alla fine dell'anno si rilevano crediti per prestiti concessi ed erogati al netto dei rientri di capitale per £. 1.213,1 md. e crediti per rate riscosse e non versate da parte delle Banche per £. 65,9 md..

- D.L. n. 786/85 convertito nella Legge n. 44/1986, Misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile del Mezzogiorno. Plafond di f. 2.200 md. per gli anni 1985-88.

Contributi a fondo perduto e mutui di durata decennale a Società o Cooperative del Mezzogiorno, in possesso di determinati requisiti. Nel corso del 1991 sono stati concessi mutui per f. 127,6 md. e contributi in c/ capitale di f. 451,1 md. e per spese di gestione di f. 85,8 md. Le somme da erogare sui contributi in c/ capitale sono f. 382 md. e sui contributi in c/ spese gestione f. 404,6 md.

A fine 1991 il totale dei mutui concessi ascende a f. 496,1 md.

- Legge 526/82 art.52 e Legge 346/74. Fondi speciali di rotazione costituiti da mezzi finanziari forniti dal Tesoro alla Cassa per l'acquisto di titoli mobiliari rispettivamente per l'ammontare di f. 523,4 md. relativo all'art.52 Legge 526/82, e f. 260,9 md. di cui alla Legge 346/74.
- Legge n. 784.80. Interventi per la metanizzazione del Mezzogiorno, destinati a Comuni e loro Consorzi per f. 1.122,3 md. e interventi a favore delle Regioni per le attività di cui all'art. 56 della Legge 526/82 e all'articolo 21 della Legge 26/4/83 n. 130 per f. 2.982,7 md.
- Legge n. 910/1986. - Mutui a carico dello Stato per complessivi f. 5.000 md. per progetti di investimento delle ferrovie in concessione e gestione commissariale di cui le occorrenze per il 90% (f. 4.500 md. assicurate dagli Istituti di Credito per il 10% (500 md.) con mezzi della Cassa. Il totale dei mutui concessi al 31/12/91 dalla Cassa è di f. 402,9 md., da somministrare f. 47,3 md.

In ordine alle gestioni speciali, si ritiene utile rilevare, sebbene gli utili e/o le perdite delle gestioni speciali non influiscano sulla determinazioni del risultato, di esercizio della gestione principale, che hanno chiuso l'anno 1991 con il seguente risultato:

- Il Fondo (prima casa) di cui alla Legge n. 891/86, una perdita di 4,5 md. contro una perdita del 1990 di 4,4 md.);
- Il Fondo (Impreditorialità giovanile nel Mezzogiorno) di cui alla Legge n. 44/86, una perdita di f. 14,6 md. contro una perdita nel 1990 di f. 12,3 md.;
- Il Fondo (Titoli) di cui alla Legge n.346/74 un utile di esercizio di f. 34,7 md. con un decremento di f. 9,4 md. rispetto all'utile di f. 44,1 md. dell'anno precedente;

- Il Fondo di cui alla Legge n. 526/82 art. 52 (F.I.O) un utile di esercizio di £. 71,2 md. contro 104,7 md. dell'anno 1990;
- Il Fondo di cui alla legge 910/1986 da destinare alle Ferrovie presenta una perdita di £. 62,0 md..

Quanto al Fondo per la metanizzazione del Mezzogiorno ed al Fondo per gli interventi regionali, si hanno semplicemente i dati relativi alla consistenza delle attività registrate a fine anno dei fondi medesimi, rispettivamente di £. 1.122,3 md. (Legge 784/82) e £. 2.982,7 md. (Legge 526/82 art. 56) che variano in funzione degli apporti ricevuti, dedotti i contributi erogati e le spese di amministrazione sostenute.

C'è infine da aggiungere il Fondo patrimoniale INPS che rilevano una consistenza a fine anno '91 di £. 1,6 md. la cui attività è costituita da titoli in essere e da interessi maturati ma non ancora riscossi. Non si tratta di una gestione ma di una mera amministrazione gratuita di titoli, per cui non si rilevano profitti e/o perdite.

F) Attività relative a programmi affidati da disposizioni particolari di legge

Si tratta delle due residue Sezioni e rendicontazione autonoma dell'Edilizia Residenziale Pubblica e dell'intervento finanziario della SIR.

2.2. - Sezione Autonoma dell'Edilizia Residenziale

Il finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica è svolto, come è noto, dalla Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale della Cassa, ai sensi della legge istitutiva 5/8/78, n. 457, che prevedeva un programma originario per il quadriennio 1978/1981.

Con decreto Legge 23/1/82, n. 9, convertito in Legge 25/3/82, n. 94 è stato disposto un secondo piano quadriennale 1982/85, in base al quale sono stati previsti i seguenti finanziamenti:

- Art. 1 - £. 7.000 md. per interventi residenziali;
- Art. 2 - £. 900 md. per programmi straordinari edilizia abitativa;
- Art. 3 - £. 600 md. da destinare a mutui senza interessi per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili a favore dei Comuni con popolazione superiore a 100.000 ab. o Capoluoghi di provincia oppure a Consorzi di Comuni.

La Sezione durante l'esercizio 1991 ha concesso mutui per complessive £. 44,0 md. di cui £. 7,2 md. agli IACP ed ai Comuni £. 36,8 md. ai sensi degli artt. 2 e 3 della Legge 94/1982 e dell'art. 3 della Legge 118/1985.

Ne segue che l'entità complessiva dei prestiti ammonta al 31 dicembre 1991 a complessive £. 2.622,3 md..

Di tale importo sono rimasti da erogare a fine '91 mutui per Lire 576,1 md.. La gestione relativa al 1991 ha chiuso con un utile di £. 16,2 md..

2.3 - Sezione Autonoma dell'Intervento Finanziario S I R

La Sezione Autonoma della Cassa cessionaria dei diritti vantati dagli Istituti di credito speciale nei confronti delle Imprese del Gruppo SIR ai sensi dell'art. 7 della Legge 28/11/80, n. 784, e dell'art. 15 della Legge 13/5/83, n. 197, avendo nel 1983 completato la propria attività di stipula dei contratti per £. 1.703,925 md. ha provveduto al pagamento della decima rata di £. 170,4 md. relativo al 1991, quale rimborso delle quote annuali delle cartelle a suo tempo emesse, e pertanto ha limitato nel corso dell'anno la sua attività alla gestione di titoli ed all'introito dei contributi ceduti con relativi atti di cessione.

In conseguenza del pagamento della suddetta quota per l'ammontare complessivo di £. 170,4 md., di cui £. 13,5 md. versati dall'ENI alla Sezione a fronte degli impianti SIR rilevati, si è ridotto di pari importo il debito della Sezione verso i creditori del Gruppo SIR.

L'importo di £. 156,9 md. dovrà essere rimborsato dal Tesoro alla Cassa unitamente alle perdite di gestione.

La Sezione SIR ha chiuso l'esercizio con una perdita di £. 34,3 md. dovuta principalmente agli interessi passivi maturati sul conto corrente intrattenuto con la Cassa e alle spese di amministrazione.

LA PROVVISATA

3.1 - I Mezzi Finanziari

Si espongono preliminarmente i dati relativi all'andamento della provvista nell'anno 1991, e poi quelli attinenti all'attività creditizia della Cassa.

A fine 1991 sono affluiti alla Cassa nuovi capitali per £. 16.067,6 miliardi che sommati a £. 6.719,9 md. provenienti dal rientro delle quote di ammortamento dei prestiti e rimborso di titoli, sono venute a costituire disponibilità operative per complessive £. 22.786,6 md. con una diminuzione rispetto alla raccolta dello scorso esercizio (26.980,6) di £. 4.194,0 md..

Nell'anno, la raccolta del risparmio postale ha avuto un incremento di £. 13.030,8 md. (nel 1990 £. 14.017,3 md.) di cui £. 9.586,7 md. per interessi capitalizzati al netto di imposte, e £. 3.444,1 md. per l'effettivo flusso finanziario, con una variazione in meno di Lire 1.991,3 md., rispetto all'anno precedente di £. 5.435,4 md..

L'incidenza di tale variazione negativa è da attribuirsi al minore incremento dei libretti a risparmio (-417,2 md.) e dei buoni postali fruttiferi denominati "a termine" (- 147,3 md.) che consente di raddoppiare il capitale dopo 7 anni, a triplicarlo dopo 11 anni.

E' da notare che la consistenza del risparmio complessivamente considerato a fine 1991 ascende a £. 127.251,5 md., con un incremento di £. 13.030,8 md. rispetto alla consistenza dell'anno precedente, di £. 114.220,7 md..

GLI IMPIEGHI**4.1 - Cenni sull'attività principale della gestione**

L'attività istituzionale della Cassa depositi e prestiti, che consiste nella concessione di mutui per opere pubbliche ed altre specifiche finalità provenienti da disposizioni di legge, presenta il quadro di attività relativamente al 1991, emergente dai dati relativi al numero delle operazioni ed al loro importo.

Le tavole sottostanti riportano i valori relativi alle domande pervenute, alle adesioni e concessioni, che si reputa opportuno elencarli a fianco di quelli dei due esercizi precedenti, al netto delle revocche.

	1989	1990	1991
- Domande pervenute n.	43.409	21.790	18.620
- Adesioni "	30.190	7.335	23.830
- Concessioni "	28.133	14.490	16.113
- Erogazioni "	148.100	111.792	84.037
IMPORTI IN MILIARDI	1989	1990	1991
- Domande pervenute	29.122	20.886	8.624
- Adesioni	20.062	12.887	7.554
- Concessioni	17.215*	15.529*	6.495
- Erogazioni	13.239	18.482	8.426

* Non è compresa l'attività della Sezione Autonoma dell'Edilizia e £. 230,7 md. per prima casa (L. 891/86 - L. 671/88) -

Nel corso del 1991 il Consiglio di Amministrazione ha concesso, a sostegno degli investimenti delle Autonomie Locali, n. 16.113 finanziamenti per £. 6.495 md., di cui con fondi propri quasi £. 5.637,4 md. e con fondi dei conti correnti postali oltre £. 537,2 md..

L'importo medio delle operazioni è stato di circa 403,0 milioni.

Rispetto all'anno precedente si è registrato un decremento nell'importo di concessioni di 9.033,4 md. che comprende ovviamente anche mutui concessi in dipendenza di leggi speciali. Le domande di nuove concessioni sono diminuite, mentre le erogazioni sono notevolmente aumentate.

Le adesioni sono in sensibile diminuzione e ciò è dovuto in parte allo stato di incertezza imposto all'attività creditizia della Cassa, e al fatto che i Comuni ai sensi dell'art. 5 del D.L. 310/1990 hanno rivolto le loro istanze al sistema bancario nonché ai vincoli introdotti dalla normativa circa l'approvazione dei piani finanziari e la direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri di restrizione del credito per il semestre dell'anno in ragione del 30% del PLAFOND di 6.000 md..

4.2 - Nell'analisi dei dati riguardanti i mutui concessi per £. 6.495,7 md. sono compresi anche interventi disposti in base a leggi speciali di cui con fondi propri mutui concessi per un totale di £. 5.637,4 md. e con i fondi provenienti dai c/c postali mutui concessi per un totale di £. 537,2 md. con una diminuzione di £. 6.509,8 md. rispetto all'anno precedente.

GESTIONE PRINCIPALE**5.1 - Risultati contabili**

Si passa ora all'esame dei risultati contabili contenuti nei rendiconti sia della gestione principale dell'Istituto e sia delle gestioni delle due Sezioni Autonome dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario del gruppo SIR.

Con riferimento alla gestione principale si rileva che i dati esposti nella situazione patrimoniale e nel Conto Economico corrispondono alle scritture contabili della Cassa tenute a norma di legge e pertanto la valutazione degli elementi patrimoniali sono state ritenute idonee sia dal Collegio Sindacale che dall'organo di riscontro (Corte dei Conti - Sezione Enti Locali).

I risultati vanno perciò interpretati sulla base dell'art. 15 - comma 1° - della legge 13 maggio 1983, n. 197 di ristrutturazione della Cassa, che ha trasferito alla gestione principale tutte le attività e passività delle Sezioni e gestioni annesse soppresse (Relazione Comm.ne su rendiconto '84).

Il 1991 si chiude per la Cassa con un utile di esercizio di Lire 1.658,2 md. derivante dalla contrapposizione dei seguenti valori riepilogativi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico:

Stato del Patrimonio:

- Attività	£.	243.857.703.014.220
- Passività	£.	242.199.457.041.022
		<hr/>
Eccedenza Positiva	£.	1.658.245.973.198

Conto Economico:

- Rendite e ptofitti ..	£.	14.828.838.739.243
- Spese ed oneri	£.	13.170.592.766.045
		<hr/>
	£.	1.658.245.973.198

In relazione al risultato finale, di eccezionale portata, si reputa opportuno esprimere alcune considerazioni:

- l'eccedenza positiva, come ampiamente illustrato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, scaturisce dagli interessi attivi registrati sul volume dei prestiti, dagli interessi attivi maturati sul c/corrente col Tesoro per la gestione del risparmio postale.

Dal raffronto dell'utile dell'esercizio di f. 1.658,2 miliardi e quello dell'anno 1990 di f. 1.650,1 Md., emerge che l'effettivo miglioramento di gestione è pari a f. 8,1 md..

Il suddetto utile di f. 1.658,2 md. sarà destinato ai sensi dell'articolo 4 della Legge 13 maggio 1983, n. 197, per la metà al fondo di riserva e per l'altra metà al fondo di dotazione.

5.2 - Risultati della situazione patrimoniale

A) Mezzi amministrati

I capitali amministrati al 31.12.91 sono stati di complessive Lire 203.361,7 md., a fronte di £. 188.998,6 md. segnati nel 1990, con un aumento di £. 14.363,1 md..

Nella tavola sottostante viene fornita l'analisi dei capitali amministrati nell'anno distribuiti per fonti di provenienza, comparata con il biennio precedente.

	1989	1990	1991
GESTIONE PROPRIA:			
- Risparmio Postale	100.203,4	114.220,7	127.251,5
- Cartelle di Credito Comunale e Prov.le	1.273,5	993,5	758,5
- Deposito in numerario	745,3	909,8	1.056,5
- c/c ENTI VARI	2.154,2	2.545,1	2.224,6
- B.E.I.	1,6	1,5	1,4
- c/c Minist. PP.TT. Fondi c/c p.	48.812,4	40.586,2	39.181,0
Totale Gestione Propria	153.190,4	157.256,8	170.473,0
GESTIONE TERZI E FONDI ROTATIVI			
- Metanizzazione - L. 784/80 art. 11	563,8	752,6	1.122,3
- Interventi reg.li - L. 526/82 art. 56	2.838,7	3.724,7	2.982,7
- Acquisto titoli - L. 346/74 art. 6	761,8	814,5	858,6
- Acquisto titoli FIO - L. 526/82 art. 52	2.580,0	670,6	502,1
- Fondo Patrimoniale INPS	1,7	1,8	1,6
- Fondo imprenditorialità giovanile	2.200,0	2.200,8	2.300,0
Totale Gestione Terzi (Fondi Rotativi)	8.946,0	8.892,8	8.755,0
GESTIONE SEZIONE AUTONOMA			
A RENDICONTO PROPRIO:			
- Sezione Autonoma Edilizia Resid.le	17.666,9	20.678,6	24.133,7
- Sezione Autonoma Intervento S I R	340,8	170,4	--
	18.007,7	20.849,0	24.133,7
TOTALE MEZZI AMMINISTRATI	180.144,1	188.998,6	203.361,7

I dati più significativi che hanno concorso alla formazione dei detti mezzi discendono principalmente:

- dalle fonti interne della gestione propria (risparmio postale, deposito in numerario, conti correnti con ENTI vari, dal c/c con il Ministero delle Poste per il servizio dei conti correnti postali ed assegni postali di cui la Cassa ha disponibilità limitata contenuta entro il terzo (legge 15/4/65 n. 344).

La posta a fine esercizio presenta la consistenza di £. 39.181,0 md.

- dai mezzi finanziari assegnati dal Tesoro alla Cassa per fondo che amministra per l'ammontare complessivo di £. 8.755,0 md. destinati a specifiche finalità;

- dalle disponibilità finanziarie di L. 24.133,7 della Sezione Autonoma dell'Edilizia residenziale e dal fatto che con il pagamento dell'ultima decima rata di L. 170,4 md. si chiude l'attività di intervento dell'altra Sezione Aut.SIR.

L'anno 1991 ha registrato un congruo incremento di capitali disponibili per £. 16.067,6 md. che in aggiunta a £. 6.265,8 md. rientrati per quota di ammortamento prestiti e rimborsi di titoli ha segnato disponibilità per £. 22.786,6 md..

Nel successivo prospetto si riportano gli afflussi di capitale registrati a fine esercizio raffrontati con quelli degli esercizi precedenti.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AFFLUSSI DI CAPITALI (miliardi di lire)

NUOVI FLUSSI

	1989	1990	1991
A) Mezzi ordinari (Gestione propria)			
- risparmio postale	13.529,4	14.017,3	13.030,8
- cartelle di credito comunale e prov.le	261,7	- 280,1	- 235,5
- depositi in numerario	92,1	164,6	146,7
- Conti correnti con Enti vari	39,4	390,9	- 320,5
- Banca Europea Investimenti	0,1	- 0,1	- 0,1
	13.320,3	14.292,6	12.621,4
- Prelevamento fondi c/c postali -L.344/65	3.031,6	3.849,2	298,5
	16.351,9	18.141,8	12.919,9
B) Mezzi straordinari (anticipaz. di Tesorer.)			
Rientri			
- quote ammortamento prestiti	3.879,1	4.739,5	5.920,4
- titoli rimborsati	414,3	832,9	345,4
TOTALE GESTIONE PROPRIA	4.293,4	5.572,4	6.265,8
C) Gestione Terzi			
Fondi rotativi Metanizz.ne (art.11 L. 780/84)	16,8	188,8	369,6
" " Interv. reg.li (art.5 L. 526/82)	1.883,8	886,1	- 742,0
" " Acquisto titoli (art. 6 L.346/74)	56,7	52,7	44,1
" " (FIO) - Acquisto titoli (art.52 L. 526/82)	114,9	- 1.909,4	- 168,4
Fondo patrimoniale INPS	0,1	0,1	- 0,2
Fondo imprenditorialità giovanile	--	--	100,0
Dispon.tà Ist.Cred.to per le FF.SS. in concessione L. 910/86	--	727,8	259,8
Rientri			
Titoli (art. 6 L. 346-art.52 L. 526/82 FIO)	414,3	832,9	345,4
TOTALE GESTIONE TERZI	2.183,0	779,0	+ 208,4
D) Gestione sezione a rendiconto proprio			
- Sez. Autonoma Ed. residenziale	2.408,1	3.011,7	3.455,1
- Sez. Autonoma Interventi SIR	170,4	- 170,4	- 170,4
- Rientri	299,9	320,3	304,2
TOTALE GESTIONE SEZ. AUTON.	2.537,6	3.161,6	3.588,9
TOTALE AFFLUSSI CAPITALI	25.365,9	28.980,6	22.786,6
NUOVI FLUSSI	20.628,3	20.929,2	16.067,6
R I E N T R I	4.737,6	6.051,	6.719,0

Il risparmio postale si conferma nell'anno 1991 per la sua consistenza come la fonte principale della raccolta dei fondi della Cassa depositi e prestiti.

Al 31/12/1991 l'avere dei depositanti ha raggiunto il livello di 127.251,5 miliardi, di cui £. 26.998,9 md. per il deposito a libretto (ordinario e vincolato) e £. 100.252,6 md. riguardanti il risparmio dei buoni postali fruttiferi, con un incremento di £. 13.030,8 md. nei confronti del 1990 (£. 14.017,3 md.). Detto incremento attiene per £. 3.371,8 md. al risparmio ordinario e vincolato e £. 9.659,0 md. ai B P F.

Il merito della ripresa del risparmio postale è da attribuirsi come già riferito nel rendiconto 1987 e nella parte introduttiva della presente relazione al provvedimento adottato nell'anno 1987 che ha invertito il trend di disinvestimento e indirizzato gli utenti verso il canale del risparmio postale, nonostante la massiccia emissione di titoli altrettanto remunerativi sia pubblici che privati.

Dalle tavole di seguito esposte è specificato l'incremento dell'anno sulla consistenza iniziale espressa sia in valore assoluto che in percentuale:

Incremento lordo (in miliardi di lire)

	1989	1990	1991
- Deposito a libretto	3.450,5	3.701,9	3.371,8
- Buoni Postali	10.078,8	10.315,4	9.659,0
	13.529,3	14.017,3	13.030,8

Incremento percentuale rispetto al Capitale vigente:

	1989	1990	1991
- Depositi a libretto	20,9	18,6	14,3
- Buoni Postali	14,4	10,6	8,4
	15,6	13,9	11,4

Nel saldo in aumento di £. 13.030,8 md. sono inclusi £. 9.586,7 md. per interessi capitalizzati al netto d'imposte e £. 3.444,1 md. per depositi a risparmio che costituiscono l'effettivo flusso finanziario.

Nella composizione di detto flusso, che presenta una variazione in diminuzione di £. 1.991,3 md. rispetto al precedente esercizio (£. 5.435,4 md.) hanno contribuito le seguenti forme di deposito a risparmio:

APPORTO ANNUALE DI CAPITALE FRESCO ALLA CASSA

(Eccedenza depositi su rimborsi postali)
in miliardi di lire

TIPO DI DEPOSITO	1989	1990	1991	Variazioni
- Libretti postali ordinari (1)	2.191,6	2.414,5	1.997,3	- 417,2
- Libretti vincolati	18,3	- 62,1	147,0	- 84,9
- Buoni Postali fruttiferi	3.577,2	2.928,5	1.454,7	- 1.473,8
Totale risparmio ordinario	5.750,5	5.280,9	3.599,0	1.975,9
- Depositi giudiziari	279,2	154,5	- 139,1	- 25,4
T O T A L E	6.029,7	5.435,4	3.460,1	- 1.991,3

(1) Libretti postali ordinari nominativi-portatore

Da quanto premesso scaturisce che la variazione negativa è data dai buoni postali fruttiferi e soprattutto dagli interessi passivi capitalizzati al netto di imposta per £. 9.586,7 md. al 31 dicembre 1991 per cui l'incremento del risparmio complessivamente considerato in £. 13.030,8 md. si riduce a £. 3.444,1 Md. che rappresenta l'effettivo denaro fresco pervenuto alla Cassa stessa con una flessione di £. 1.991,3 md. rispetto all'entità di £. 5.435,4 md. dell'anno precedente.

5.3 - Investimenti

Al al 31 dicembre 1991 gli investimenti istituzionali della Cassa depositi e prestiti sono risultati di £. 185.125,5 md. così distinti:

a) Prestiti	md.	112.739,3
b) Titoli	md.	2.394,0
c) Partecipazioni	md.	1.585,7
d) Conti Correnti col Tesoro	md.	68.406,5
Totale miliardi	md.	<u>185.125,5</u>

con un incremento rispetto alla consistenza del 1990 (£. 172.414,8 md.) abbastanza cospicuo di £. 12.710,7 md.. L'aumento non comprende i mutui in essere per l'edilizia residenziale dato che detti mutui sono riportati nella Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale istituita con legge 457/1978.

a) Prestiti

Per quanto attiene ai prestiti complessivamente considerati in £. 112.739,3 si fa notare che £. 97.452,1 si riferiscono a prestiti con fondi propri, £. 14.414,4 md. con fondi dei c/c postali e Lire 822,8 md. a mutui in cartelle di credito comunale e provinciale.

In relazione alle destinazioni si rappresenta che i mutui concessi con i fondi propri sono in relazione agli interventi che la Cassa deve assicurare agli Enti Locali per la realizzazione di opere pubbliche varie e in dipendenza di leggi speciali.

Le concessioni dei prestiti con i fondi dei c/c postali comprendono anticipazioni allo Stato e mutui a Comuni per crisi di alloggi abitativi.

Per quanto concerne i prestiti in cartelle, essi hanno riferimento al consolidamento delle esposizioni debitorie assunte dagli Enti Locali nei confronti degli Istituti di credito per i disavanzi economici dei bilanci dal 1973 AL 1977.

Al 31.12.1991 restavano da erogare mutui per £. 25.131,6 md. con decremento di £. 2.328,4 md. rispetto al 1990 (27.460,0).

b) Titoli

I titoli di proprietà della Cassa al 31/12/1991 valutati al prezzo unitario di acquisto ammontano a £. 2.394,0 md. con un decremento di £. 325,4 md. rispetto al 1990 (£. 2.738,4 md.).

Tale decremento è dipeso dalle risultanze di rimborsi per £. 345,4 md..

c) Partecipazioni

Le partecipazioni della Cassa ammontano al 31.12.1991 a Lire 1.585,3 md..

L'incremento di £. 150,0 md. rispetto all'esercizio precedente (£. 1.435,7 md.) è da attribuirsi ad un aumento gratuito di 500 md. di capitale deliberato dall'IMI nella seduta del 18/7/1991 ed alla dismissione di (£. 350 md.) di partecipazione al capitale del CREDIOP, il cui ricavato è stato acquisito al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 15 della L. 12/7/1991, n. 202.

Nell'anno 1991 le quote di partecipazione sono come dal prospetto che segue:

ENTITÀ (1)	CAPITALE			PARTECIPAZIONI DELLA CASSA		
	Numero azioni o quote	Valore unitario	Importo	Numero quote	%	Capitale sottoscritto interamente versato
Consorzio Credito OO.PP.	28.000.000	25.000	700.000.000.000	2.996.445	10,70	74.911.125,0
Istituto Mobiliare Italiano	60.000.000	50.000	3.000.000.000.000	30.000.000	50,0	1.500.000.000,0
Consorzio Credito Agrario di Miglioramento	192.000	500.000	96.000.000.000	12.940	6,7	6.470.000,0
Istituto per il Credito Sportivo	-	-	18.500.000.000	-	21,6	4.000.000,0
						1.585.381.125,0

(1) esclusa la partecipazione di L. 325.000.000 all'IN.G.I.C. che ha cessato la sua attività ai sensi della L. 9.10.1971, n. 825 e della L. 24.7.1972, n. 321

A tale riguardo si sottolinea che nell'ambito delle misure decise dal Governo fra le iniziative possibili di accrescimento delle riserve liquide di Tesoreria è stata inclusa anche la cessione delle partecipazioni azionarie detenute dalla Cassa nei due maggiori Istituti di Credito speciale (IMI - CREDIOP).

Tali intendimenti sono stati posti a base degli articoli 14 e 17 del D.L. 151/1991 convertito nella legge 202 del luglio 1991, sui quali la Commissione di Vigilanza dopo aver ascoltato il Ministro del Tesoro nelle sedute del 15 novembre 1990 e 30 maggio 1991, ha espresso le proprie perplessità sull'incameramento da parte dell'erario dei proventi derivanti dalle cessioni delle quote IMI e CREDIOP che appartengono al patrimonio della Cassa, che è per legge separato dal Bilancio dello Stato, nonché sulla strategia generale di collegare l'attività creditizia della Cassa all'andamento dei conti pubblici, riaffermando la necessità di salvaguardare l'economicità della gestione della Cassa, tenuto conto che le paventate dismissioni arrecheranno una minusvalenza patrimoniale cui sopperire con il Fondo di Riserva.

d) Conti correnti fruttiferi col Tesoro

Nelle sfere delle disponibilità va altresì considerato il conto fruttifero col Tesoro per la gestione del risparmio postale ammontante al 31 dicembre 1991 a £. 67.317,2 md. con un incremento di £. 12.554,3 md. rispetto alla consistenza dell'anno precedente (£. 54.762,9 md.) che è connesso con il maggiore flusso del risparmio postale.

Altro conto corrente è quello del servizio dei conti correnti postali (con Decreto del Ministero del Tesoro 9/12/1988 il saggio di remunerazione è stato elevato dal 3,50% al 4%), che attesta un saldo di Lire 12.824,1 md. con un decremento di £. 1.010,4 md. rispetto alla consistenza dell'anno 1990 (£. 13.834,5 md.). Tale diminuzione è da mettere in relazione sia alla crescita del saldo del c/c Cassa-Poste per i fondi dei c/c postali, sia al crescente impiego di tali conti da parte del pubblico.

Resta invece infruttifero l'altro conto corrente col Ministero delle Poste che presenta un saldo a fine 1991 di £. 910,9 md. con un decremento di £. 386,3 md. rispetto all'anno precedente di £. 1.297,2 che riguarda i depositi effettuati presso gli sportelli degli Uffici Postali affluiti alla Cassa dopo la chiusura dell'esercizio, stante lo sfasamento temporale tra la data dei depositi e quella di versamento alla Cassa medesima.

Tra gli investimenti sono da comprendere inoltre le seguenti voci:

- Titoli del fondo di riserva

La consistenza di £. 1.416,5 md. risulta diminuita di £. 103,1 md. rispetto all'esercizio precedente, (£. 1.519,5 md.) per effetto di rimborsi di pari importo.

- Mobili ed immobilizzazioni tecniche

Per £. 49,2 md., di cui £. 16,9 md. riguardanti i costi sospesi degli impianti, attrezzature, macchine, mobili acquistati nel corso del 1991 e £. 32,3 md. per beni inventariati, ammortizzabili secondo le percentuali stabilite dalle vigenti leggi fiscali.

- Immobili (Acquisti)

Tale cespite già iscritto in bilancio al 31/12/1986 al costo di £. 3,8 md. si riferisce a 2,8 md. per acquisto sede di Caserta e £. 1 md. per sede Roma-Montesacro.

Ristrutturazione sede generale: il saldo di £. 23,9 md. concerne spese investimento e ristrutturazione, ammortizzabili in più esercizi (5% annuo). Le quote di ammortamento vengono poste a carico del Fondo di Riserva.

- Debitori diversi

tra i vari crediti che ammontano complessivamente a £. 7.157,4 md. si rappresenta che:

- £. 2.942,1 md. il credito verso il Tesoro per interessi attivi maturati a fine '89 sui c/c aperti presso la Tesoreria Centrale dello Stato;
- £. 3.756,1 md. crediti per rate di ammortamento pagate dagli Enti mutuatari nell'anno 1991 ma riscossi nel 1992;
- £. 100,9 md. per interessi di preammortamento - ritardato versamento e mora;
- £. 76,9 md. crediti per rate di ammortamento scadute e non pagate dagli Enti mutuatari;
- £. 182,1 md. crediti per contributi a carico dello Stato e Regioni, rimasti da riscuotere;
- £. 80,1 md. crediti per tassa di custodia e diritto fisso di polizza da riscuotere.

- Ratei Attivi

Sono esposti per £. 273,9 md. e riflettono gli interessi sui titoli e gli utili sulle partecipazioni maturati e non riscossi a fine esercizio.

5.4 - Risultato economico di gestione

Per confrontare i risultati economici della gestione principale con i dati dell'esercizio precedente, si espongono i seguenti prospetti riepilogativi relativi al 1990 e 1991, nei quali vengono sintetizzati i dati riassuntivi del Conto Economico, delle rendite e dei profitti, degli interessi passivi e delle spese, con particolare riguardo a quelle di Amministrazione.

1) Conto Economico	1990	1991	Differenza
- Rendite e profitti	14.722,9	14.828,8	105,9
- Spese ed oneri (comprensivo delle gestioni speciali)	13.072,8	13.170,6	- 97,8
	1.650,1	1.658,2	8,1
2) Rendite e profitti			
- Interessi attivi sugli investimenti (comprensivi dei mutui in cartelle)	14.545,8	14.684,9	139,1
- Proventi servizi depositi	5,5	5,7	0,2
- Entrate diverse (compresi dividendi su partecipazioni e utili su titoli)	171,6	138,2	- 34,4
	14.722,9	14.828,8	105,9
3) Spese			
- Interessi passivi	11.975,6	12.254,7	299,1
- Spese di amministrazione	674,9	769,9	95,0
- Imposte	45,3	38,5	- 6,8
- Ammortamento mobili ed immobili	6,4	6,0	- 0,4
- Spese diverse	---	---	---
- Accant. futuri oneri BPF	370,6	101,4	- 269,2
	13.072,8	13.170,6	97,8

Dall'analisi delle singole voci si evidenzia un eccezionale miglioramento della redditività nei confronti del 1990 essendo stata conseguita nell'anno una eccedenza attiva di £. 1.658,2 md. derivante dalla contrapposizione di rendite e profitti per complessive £. 14.828,8 md. a fronte di spese ed oneri per complessive £. 13.170,6 md..

L'anno precedente si era chiuso con un utile di £. 1.650,1 Md.. Da ciò emerge che l'effettivo miglioramento del risultato di gestione ascende a complessive £. 8,1 md., da attribuire come già descritto nella parte introduttiva, all'aumento degli interessi attivi sui mutui e sui conti correnti con il Tesoro.

Il suddetto utile sarà destinato ai sensi dell'art. 4 della legge 13 maggio 1983, n. 197, al fondo di riserva e per l'altra metà al fondo di dotazione.

5.5 - Spese di amministrazione

Per quanto attiene ai costi di gestione si fa osservare che le spese di amministrazione dell'anno indicano un saldo di £. 769,9 md. con un maggiore onere di £. 95,0 md. rispetto all'esercizio 1990 (Lire 674,9 md.).

Al riguardo giova sottolineare che £. 35,8 md. sono da imputare alla gestione propria della Cassa e £. 734,1 Md. per il rimborso all'Amministrazione Postale del costo del servizio da essa sostenuto per la raccolta del risparmio postale, calcolato in misura forfettaria secondo i criteri introdotti dalla convenzione con la stessa in data 28/3/1985. (4)

L'importo di £. 35,8 md. risulta già depurato delle spese recuperate delle due residue Sezione Autonome (7,3 md.) dell'Edilizia residenziale e dell'intervento finanziario della SIR, nonché delle gestioni speciali (3,1 md.) e non è comprensivo degli oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobili della Cassa (7,2 md.) e per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche (7,7 md.).

Dalla precedente somma di £. 35,8 md. la principale componente riguarda gli oneri del personale che ammonta a £. 30,1 md. pari al 83,7%.

- 4) L'art. 30 del libro II del T.U. n. 453/1913 prevede il rimborso da parte della Cassa del costo del servizio effettuato dall'Amme. P.I. per il risparmio a libretto e dei B.P.F. Per la stima di tali costi sono state istituite apposite Commissioni sin dal 1955 e da ultimo hanno portato alla stipula della convenzione del 28/3/1985 i cui criteri di conteggio a partire dall'anno 1984 si possono così riepilogare:
- riferimento base alla indicizzazione fissata dalla convenzione del 1955 (spesa storica) che costituisce un rimborso garantito in ogni caso;
 - ancoraggio della spesa a 2 coefficienti numerici determinati:
- a) dal volume del credito dei depositanti alla fine di ogni esercizio per l'aliquota percentuale del 0,425%;
 - b) dall'entità del movimento finanziario dei capitali e cioè dall'importo dei depositi e dei rimborsi avvenuti nell'esercizio per l'aliquota percentuale dello 0,383%.

Le spese di personale si riferiscono a 549 unità in servizio presso la Cassa nonché al rimborso all'erario della spesa di f. 7,0 md. calcolata forfetariamente per compiti propri della Cassa per il personale in servizio presso le Ragionerie Provinciali dello Stato, le Direzioni provinciali del Tesoro, la Tesoreria Centrale dello Stato.

Il prospetto che segue evidenzia le spese di amministrazione della gestione propria impegnate nell'esercizio 1990, distinto nelle varie categorie:

(valo in milioni in lire)

	SOMME PREVISTE 1991	SOMME IMPEGNATE 1991
- Beni e servizi	8.677,3	8.386,2
- Organi collegiali	363,1	363,1
- Personale in servizio	30.939,1	30.057,1
- Varie	32,0	26,0
- Fitto figurativo	159,9	159,9
	<hr/>	<hr/>
	40.171,4	38.992,3
- Rimborsi da gestioni speciali	--	3.147,8
	<hr/>	<hr/>
Totale spese a carico della Cassa	40.171,4	35.844,5

Per quanto concerne le spese di amministrazione a favore dell'Amministrazione Postale per £. 734,1 miliardi la quota riferibile alle spese di personale può essere determinata in £. 660,6 md. pari al 90% di detta somma.

Considerate nel loro insieme le spese di Amministrazione della gestione principale e della ex gestione delle Casse di Risparmio Postali rapportate alla raccolta ed agli impieghi hanno determinato le incidenze di cui ai due seguenti prospetti:

**INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE
SULLA RACCOLTA DEL RISPARMIO
(in miliardi di lire)**

	GESTIONE PRINCIPALE			CASSE POSTALI			T O T A L E		
	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%
1984	14.812,8	20,7	0,14	42.517,6	246,8	0,58	57.339,4	267,5	0,47
1985	19.276,3	20,5	0,11	50.507,5	254,3	0,50	69.783,8	274,8	0,39
1986	22.665,0	22,6	0,10	61.089,5	275,3	0,45	83.754,5	297,9	0,36
1987	28.361,8	24,8	0,09	73.188,2	483,7	0,66	99.550,0	508,5	0,51
1988	33.254,2	30,0	0,09	86.674,0	497,0	0,57	119.982,2	595,7	0,43
1989	38.515,2	30,2	0,08	100.203,4	565,0	0,56	138.718,6	595,7	0,43
1990	47.912,2	31,6	0,06	114.200,7	643,4	0,56	162.132,9	675,0	0,41
1991	51.549,0	35,8	0,07	127.251,5	734,1	0,57	178.800,5	769,9	0,43

* La raccolta comprende: buoni fruttiferi della Cassa, depositi in numerario, c/c con Enti vari, fondi di dei cc/cc postali impiegati.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE SUI CAPITALI IMPIEGATI
AL NETTO DELLE SOMME DA EROGARE

(in miliardi di lire)

ANNI	IMPIEGHI	SPESE DI AMMINISTRAZIONE					
		GESTIONE PRINCIPALE		CASSE POSTALI		T O T A L E	
		cifre	% rispetto agli impieghi	cifre assolute	% rispet to agli impieghi	cifre assolute	% rispet to agli impieghi
1984	44.268,8	20,7	0,05	246,8	0,55	267,5	0,60
1985	59.802,7	20,5	0,04	254,3	0,43	274,8	0,46
1986	73.835,4	22,6	0,04	275,3	0,37	297,9	0,40
1987	86.806,2	24,8	0,03	483,7	0,56	508,6	0,58
1988	105.822,5	30,0	0,03	497,0	0,47	527,0	0,50
1989	122.327,8	30,2	0,02	565,5	0,46	595,7	0,49
1990	147.771,3	31,6	0,02	643,4	0,44	675,0	0,46
1991	162.411,3	35,8	0,02	734,1	0,45	769,9	0,47

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1991, i risultati finali della gestione principale già illustrati nella parte generale della presente relazione, si compendiano in un miglioramento della redditività rispetto al precedente esercizio, costituito dalla differenza tra l'ammontare delle rendite e profitti di £. 14.828,8 md. e l'ammontare delle spese ed oneri di £. 13.170,6 md..

L'utile dell'esercizio che ne deriva è pari a £. 1.658,2 md. che sarà destinato unitamente all'utile dell'anno precedente di £. 1.273,1 md., ai sensi dell'art. 4 - 2° comma - della legge 13 Maggio 1983, n. 197 per la metà al fondo di riserva e per l'altra metà all'incremento del fondo di dotazione.

- Le Sezioni Autonome a rendicontazione separata

I rendiconti delle due Sezioni Autonome dell'Edilizia residenziale e dell'intervento finanziario SIR, che risultano approvati dai competenti organi deliberanti e dichiarati regolari dalla Corte dei Conti - Sezione Enti Locali, evidenziano alla chiusura dell'esercizio al 31.12.1991 le seguenti risultanze:

1) Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale**a) Stato Patrimoniale**

- Attività	26.812,2 miliardi
- Passività	26.795,9 "
	16,2 miliardi
Patrimonio Netto	

b) Conto Economico

- Rendite e profitti	180,7 miliardi
- Spese ed oneri	164,4 "
	16,2 miliardi
Utile d'esercizio	

2) Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S I R**a) Stato Patrimoniale**

- Attività	206,0 miliardi
- Passività	240,3 "
	34,3 miliardi
Eccedenza negativa	

b) Conto economico

- Spese ed oneri	34,7 miliardi
- Rendite e profitti	- 0,4 milioni
	34,3 miliardi

6.1 - Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale

La Sezione, che ha cominciato a funzionare nel 1979, ai sensi della Legge n. 457/1978, presentata alla chiusura dell'esercizio 1991 nello Stato Patrimoniale, al netto dei conti d'ordine, attività per complessive £. 26.812,2 Md. e passività per £. 26.795,9 md., con una differenza positiva di £. 16,2 md. che costituisce l'utile della Sezione per l'esercizio 1991.

Il conto economico evidenzia componenti positivi, costituiti da interessi attivi sui prestiti per complessive £. 180,7 md. e negativi per £. 164,4 md..

Il suddetto utile scaturisce dal fatto che, a decorrere dal 1° gennaio 1992, sono stati posti in ammortamento mutui per £. 495,3 md. destinati alla realizzazione di programmi di edilizia abitativa di cui all'art. 2 della Legge 25/3/1982, n. 94, di cui £. 96,8 md. rimasti da erogare.

La sezione a fronte di interessi attivi per £. 44,1 md. ha accertato interessi passivi sul c/c corrente con la Cassa e per mutui da somministrare per £. 21,0 md., realizzando un utile di £. 23,1 md. che si riduce a £. 16,2 md. per effetto della copertura delle spese di amministrazione (£. 6,9 md.).

Tale utile a termine dell'art. 12 della Legge 457/1978, è destinato per 2/10 al fondo di riserva e per 8/10 ad incrementare il Fondo disponibile.

Per quanto riguarda le attività dello stato patrimoniale si ritiene utile precisare le poste più significative:

- 1) il saldo dei c/correnti che la Cassa intrattiene per conto della Sezione con la Tesoreria Centrale dello Stato per i fondi destinati agli interventi per l'edilizia residenziale pubblica che al 31 dicembre 1991 segna l'ammontare complessivo di £. 24.133,7 md. con una variazione in aumento di £. 3.454,9 md. rispetto al 1990 (£. 20.678,8 md.) derivanti dall'aumento:
 - a) dei contributi sul c/c infruttifero £. 13.625,3 ex GESCAL (più 2.506,4 md.);
 - b) delle disponibilità di £. 9.337,2 md. per l'edilizia sovvenzionata e convenzionata;
 - c) delle disponibilità del c/c infruttifero di £. 478,5 md. destinato all'acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree edificabili ai sensi dell'art. 3 della Legge 25/3/82, n. 94, al netto delle somme per riduzione dei programmi straordinari di edilizia abitativa per £. 158,8 md. e del fondo di acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree di cui all'art. 45 della Legge 865/71 per £. 441,9 md..

2) Fondi investiti in prestiti nell'anno per complessive £. 44,0 md., di cui £. 7,2 md. agli I.A.C.P. e £. 36,8 ai Comuni ai sensi degli artt. 2/3 della legge 94/1982 ed art. 3 L. 118/85.

Ne consegue che l'entità complessiva dei prestiti ascende al 31 dicembre 1991 a complessive £. 2.622,3 md. di cui 44 md. come nuove concessioni e £. 133,8 md. come rientri di capitali. Dal predetto importo di £. 2.622,3 md. sono rimasti da erogare al 31/12/1991 mutui per Lire 576,1 md..

3) Titoli del Fondo di riserva per £. 36,4 md.

4) Crediti per 7,4 md. relativi ad interessi e rate di ammortamento scadute e non pagate dall'IACP e Coop.ve edilizie per £. 2,1 md. e contributi regionali e statali per £. 5,3 md..

Per quanto concerne le passività si evidenzia la seguente situazione:

- £. 1.751,9 miliardi per debito verso la Cassa a seguito di mutui trasferiti alla Sezione e per quelli posti in essere dal 1979 in poi;
- £. 22.813,7 miliardi per disponibilità relative all'edilizia sovvenzionata e convenzionata;
- £. 158,5 miliardi a favore di Comuni e loro Consorzi per programmi di edilizia abitativa (art. 2 Legge 94/82);
- £. 441,8 miliardi quale parte residua del fondo per acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree (ex articolo 45 della legge 865/1971);
- £. 645,0 miliardi (correlata alla Voce n. 1 "Attività" per £. 939,9 miliardi) versata al Ministero del Tesoro per mutui ai Comuni per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili ai sensi dell'art. 3 della legge 94/1982 ed art. 3 L. 118/85.

Relativamente al fondo di riserva appare utile precisare che tramite il fondo sono stati acquistati titoli per £. 36,4 md., per cui l'importo complessivo di £. 136,9 md. si riduce alla disponibilità di £. 100,5 md. al 31.12.1991.

Va infine aggiunto che il credito della Cassa verso la Sezione per spese di amministrazione reca il saldo al 31/12/1991 di £. 7,7 md..

Si fa rilevare anche che la Voce "creditori" comprende gli interessi accertati a favore dei mutuatari per la parte dei prestiti da erogare (4,3 md.) e la somma per riscatto alloggi dei Soci delle Cooperative (£. 107 milioni) e di contro la Voce "debitori" racchiude gli interessi di ritardato pagamento e di recupero sconto (£. 2,9 md.) e per rate di ammortamento accertate nell'anno ma riscosse nel 1992 (6,3 md.).

6.2 - Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.

La Sezione, istituita ai sensi dell'art. 7 della legge 28/11/1980, n. 784, come confermato dall'art. 5 della legge n. 197/1983 avendo completato la propria attività di stipula dei contratti nel 1983 per £. 1.703.025 milioni, nella sua qualità di cessionario di crediti nei confronti delle imprese del gruppo SIR, ha continuato a gestire i titoli infruttiferi già emessi a favore degli Istituti di credito speciale e quindi ad introitare i contributi stabiliti con i relativi atti di cessione.

Il rendiconto alla chiusura dell'anno 1991 configura nello stato patrimoniale attività per £. 206,0 md. e passività per £. 240,3 md. con una eccedenza negativa di £. 34,3 md. che costituisce la perdita dell'esercizio. Tale perdita com'è noto non influisce sulla gestione propria della Cassa in quanto le occorrenze finanziarie relative alla gestione della Sezione per il servizio titoli vengono interamente rimborsati dal Tesoro a consuntivo.

La suddetta perdita di £. 34,3 md. è aumentata di £. 1,3 md. rispetto a quella accertata nel precedente esercizio (£. 35,6 md.).

Tra le poste attive dello Stato Patrimoniale la Voce n. 1 "Debitori gruppo SIR" rappresenta la consistenza di crediti per £. 170,4 md. che corrisponde al totale delle cartelle in circolazione indicata nel passivo.

La voce "credito verso il Tesoro" per £. 156,9 md. costituisce la decima e ultima annualità delle dieci da rimborsare per l'ammortamento delle cartelle al netto della somma di £. 13,5 md. quale settima annualità di ammortamento del debito dell'ENI di complessive £. 82,7 md. al saggio del 10% di cui al decreto del Ministro del Tesoro del 10 ottobre 1984.

Tra le passività, a parte le cartelle in circolazione, per Lire 170,4 md., figurano £. 444,0 milioni per spese di amministrazione dovute alla Cassa dalla Sezione (5), £. 0,9 milioni per provvigioni alla Banca d'Italia, nonché £. 239,8 md. che rappresenta il saldo negativo al 31/12/91 del c/corrente fruttifero che la Sezione intrattiene con la Cassa al saggio del 9%.

Nel conto economico, la perdita di £. 34,3 miliardi discende dagli interessi passivi per £. 34,2 md., da provvigioni alla Banca d'Italia per Lire 900.000, da spese di amministrazione per £. 444 milioni, contro rendite e profitti per £. 361,0 milioni dovute alla riscossione di rate di contributi sugli interessi spettanti alla Sezione dei contratti di cessione per £. 330 milioni per sopravvenienze attive pari a £. 31,0 milioni.

La perdita registrata nell'anno unitamente a quelli degli esercizi precedenti sarà trasferita all'atto della liquidazione della gestione al Tesoro dello Stato a norma dell'art. 7 della Legge istitutiva n. 784/1980.

(5) Le spese di amministrazione della Sezione Autonoma SIR corrisponde all'1% di tutte le spese di Amministrazione della Cassa al netto delle voci attinenti alla gestione SIR.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I rendiconti dianzi illustrati sono stati esaminati dalla Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - nella adunanza del 16 e 28 luglio 1992, la quale a termine dell'art. 12 della Legge 13 maggio 1983, n. 197 li ha dichiarati regolari sia nello svolgimento della gestione che nella relativa rappresentazione contabile della stessa.

oooooooo

La Corte nell'esporre i risultati del controllo eseguito ha evidenziato che il conto consuntivo della gestione principale per l'anno 1991 si è chiuso con un utile netto di £. 1.658,2 md. che ha una portata straordinaria e supera di £. 8,1 md. quello eccezionale conseguito nell'anno precedente di £. 1.650,1 md..

Quanto alle ragioni della congruità del risultato sono essenzialmente da ricercare:

- a) nell'aumento degli interessi attivi sui prestiti, che raggiungono alla chiusura il totale complessivo di £. 8.981,2 md. con un miglioramento di £. 65,4 md. rispetto al 1990 (£. 8.915,7 md.) di cui £. 8.388,2 md. con i fondi propri e £. 593,0 md. con i Fonsi dei conti correnti postali;
- b) nell'incremento degli interessi attivi sui conti correnti intrattenuti presso la Tesoreria dello Stato relativi alla gestione del Risparmio Postale (tasso 7,50%) per l'ammontare di £. 4.529,4 md. con una variazione in aumento di £. 563,9 md. rispetto all'anno precedente (Lire 3.965,5 md.) e nell'incremento degli interessi attivi del servizio dei c/c postali (tasso 4%) il cui saldo di £. 523,7 md. presenta un decremento di £. 464,0 md. rispetto all'anno precedente (£. 987,8 md.);
- c) nel gettito di denaro fresco affluito alla Cassa che ha fatto registrare una flessione di £. 1.891,6 md. attestandosi alla chiusura a Lire 3.830,3 md. contro i 5,721,9 md. del 1990;
- d) nell'apporto dell'afflusso dei fondi provenienti dal servizio dei c/c postali che hanno subito una variazione negativa per l'ammontare di Lire 1.405,1 md. in misura minore al deflusso di £. 8.226,3 md. del 1990;
- e) nel deposito in numerario il cui importo di £. 1.056,5 presenta alla chiusura un aumento di £. 146,7 md. rispetto al 1990 (£. 909,8 md.); nel saldo dei conti correnti con Enti vari che hanno determinato una variazione negativa di £. 320,5 md. mentre nel 1990 si era ottenuto un flusso positivo di £. 390,9 md..

Gli afflussi di cui sopra, unitamente ai rientri delle quote di ammortamento dei mutui ed al rimborso dei titoli per complessive £. 6.265,8 md. (con una variazione aumentativa di £. 693,4 md. rispetto all'anno precedente di £. 5.572,4 md.) hanno incrementato di £. 22.786,6 md. i mezzi finanziari di cui la Cassa ha disposto nell'esercizio per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'assolvimento dei compiti affidati in dipendenza di Leggi speciali.

Rispetto all'anno precedente che aveva registrato l'importo di Lire 26.980,6 md. si è avuto un regresso di nuovi afflussi di capitali di Lire 4.194,0 md., prevalentemente verificatosi in alcune forme del risparmio postale (Libretti e Buoni postali fruttiferi), nel servizio dei conti correnti postali e nei conti/correnti con Enti terzi.

La massa dei mezzi amministrati che comprende oltre ai dati della gestione propria anche quelli delle due gestioni autonome per l'edilizia residenziale e per l'intervento finanziario della S.I.R. nonchè i fondi conto terzi hanno registrato alla chiusura l'ammontare di £. 203.361,7 md. con una variazione in aumento di £. 14.363,1 Md. rispetto all'anno precedente di complessive £. 188.998,6 md..

Con riferimento alla provvista si segnala che il risparmio postale si conferma nell'anno 1991 per la sua consistenza di £. 127.251,5 md. contro i 114.220,7 md. dell'anno precedente come la fonte principale della raccolta dei fondi della Cassa, unitamente alle altre fonti interne della gestione propria, quali l'ammontare dei conti correnti postali ed assegni postali (£. 39.181,0 md.), delle cartelle di credito comunale e provinciale (Lire 758,0 md.) dei conti correnti con Enti vari (£. 2.224,6 md.) e del prestito B.E.I. (£. 1,4 md.).

Tutto ciò ha consentito, alla Cassa in relazione ai programmi di interventi ordinari e speciali formulati in sede di previsione legislativa di assicurare la copertura del fabbisogno finanziario degli Enti Locali nel settore degli investimenti.

Relativamente agli impieghi secondo i dati definitivi della relazione e degli allegati al rendiconto emerge che la Cassa ha concesso nel corso del 1991 n. 16.113 mutui per complessive £. 6.495,7 md. a fronte di n. 14.490 per l'importo di £. 15.529,1 md. dell'anno 1990, di cui n. 13.985 mutui pari a £. 3.443,0 md. per opere pubbliche varie e n. 2.128 mutui pari a £. 3.052,7 md. per scopi derivanti da leggi speciali, senza considerare quelli concessi dalla Sezione Autonoma per l'Edilizia residenziale.

La drastica riduzione degli interventi per l'importo di £. 9.033,4 md. scaturisce dalla convinzione politica che una netta decelerazione delle quantità intermedie della Cassa da vincolare "secondo l'andamento dei conti della Finanza Pubblica" possa realizzare nel breve una ricomposizione della domanda da parte degli Enti Locali apponendo un freno alle loro richieste da contenere entro un certo tetto e dall'altro utilizzare le risorse proprie della Cassa per alleviare la pressione della Tesoreria Centrale dello Stato.

I fatti dimostrano che la combinazione adottata non ha raggiunto l'effetto insperato a causa del quadro normativo incerto e spesso contraddittorio. Difatti mentre con il D.L. 269/1990 era stato stabilito da un lato per gli anni 1990/1991 il divieto per gli Enti Locali di contrarre mutui con istituti diversi da quelli del circuito pubblico, dall'altro con il successivo D.L. 31/10/1990 n. 310 tale norma è stata soppressa e si è data facoltà agli Enti Locali, in caso di indisponibilità della Cassa, di rivolgere la domanda agli Istituti di credito. Ed ancora con la Legge n. 403 del 22/12/90 che aveva fissato in 8.000 md. l'ammontare minimo dei mutui concedibili dalla sola Cassa agli Enti Locali per il 1991 ha limitato con direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri pubblicata nella G.U. n. 27 dell'1/2/1991 la concessione dei mutui all'importo di £. 2.400 md. nel primo semestre pari al 30% della spesa autorizzata e le erogazioni nel 40% dell'importo previsto.

Subito dopo con ulteriore D.L. 13/5/1991 n. 151 convertito con modificazioni nella Legge 12/7/1991 n. 202 l'ammontare minimo di 8.000 md. iniziali è stato ridimensionato all'importo di £. 5.500 md. con priorità nella concessione dei mutui ordinari.

L'art. 14 3° comma della citata Legge n. 202/91 ha introdotto inoltre la norma che i mutui previsti da leggi speciali con ammortamento a totale carico dello Stato per i quali la Cassa agiva in via esclusiva, possono essere concessi anche dagli altri Istituti di credito, ferma restando la misura dell'onere del 9% a carico dello Stato e la differenza del tasso di interesse praticato dalle Banche a carico degli Enti Locali.

Da questo contrasto ne è derivato un peggioramento dei debiti del settore locale che ha vanificato in parte la manovra di contenimento dei costi della Finanza Pubblica e di risanamento del disavanzo del settore pubblico allargato.

In ordine alla ripartizione delle risorse della gestione principale della Cassa sul territorio va rilevato che fra le due grandi aree geografiche del Centro Nord e del Mezzogiorno comprese le Isole sono stati concessi rispettivamente n. 11.811 mutui per l'importo di £. 4.164,1 md. e n. 4.302 mutui per l'importo di £. 2.231,6 md. che fanno pensare ad una accentuazione del disavanzo esistente fra Comuni del Nord e Sud Italia.

In base al diverso grado di operatività degli Enti si può constatare relativamente ai mutui ordinari, cioè con onere a carico del Bilancio degli Enti Mutuatari, che il 73,5% come numero (6.015) e il 70,1% come importo (Lire 1.960,1 md.) riguardano gli Enti del centro Nord, mentre il 26,5% come numero (2.167) e il 29,1% come importo (£. 801,8 md.) quelli del Mezzogiorno che fanno registrare un sensibile calo delle richieste.

Va tenuto presente ancora che per i mutui a costo zero, il cui onere di ammortamento è stato posto direttamente a carico del Bilancio dello Stato per un plafond annuo di £. 600 md. relativo agli esercizi 1988/1989 con scadenza al 31/12/1991 da destinare esclusivamente per opere acquedottistiche, fognarie e depurative compresi gli impianti di rifiuti solidi urbani i Comuni fruitori con popolazione inferiore ai 5.000 ab. hanno lasciato cadere le richieste, per cui risultano inutilizzate rispettivamente per l'anno 1988 £. 41,3 md. e per l'anno 1989 £. 73,2 md. e quindi per un totale di £. 114,5 md. pari al 9,54% delle assegnazioni di un minimo di £. 100 milioni cadauno. In termini di percentuali fra le due grandi aree geografiche del Centro Nord e del Mezzogiorno comprese le Isole le disponibilità inutilizzate dai Comuni deboli del Mezzogiorno superano largamente quelle lasciate cadere dai Comuni del Centro Nord: il 52,8% contro il 61,7%.

Le cause sono da imputare in parte alle incertezze del quadro normativo, in parte ai ritardi nell'allestimento dei progetti, in parte alla dichiarazione di dissesto finanziario avanzato da alcuni Enti ai sensi dell'art. 25 della Legge 66/89.

In verità a distanza di circa tre anni dalla normativa in questione, sono circa 200 gli Enti che hanno chiesto di essere sottoposti alla predetta procedura quasi tutti allocati nel Sud-Italia (Puglia, Calabria, Campania) Al Nord per esempio: la Lombardia appena 6 su 1.544 Comuni.

In quanto agli investimenti ed impieghi delle due Sezioni Autonome per l'Edilizia Residenziale e intervento finanziario della S.I.R di cui la prima ha chiuso l'esercizio 1991 con un utile di £. 16,2 md. che trae origine dalla gestione dei mutui posti in ammortamento per i programmi straordinari di edilizia abitativa, e la seconda ha registrato una perdita di £. 34,3 md., che non incidono in alcun modo sul risultato gestionale della Cassa, appare utile precisare che:

- 1) **La Sezione Autonoma per l'Edilizia residenziale** ha concesso nel 1991 mutui per un totale di £. 43,9 md. (£. 36,7 md. ai Comuni e £. 7,2 md. agli IACP) con una diminuzione di £. 23,3 md. rispetto all'anno precedente (£. 67,2 md.).

L'entità complessiva dei prestiti ammonta alla chiusura a £. 2.622,3 md. di cui £. 1.717,0 md. agli IACP - £. 430,7 md. ai Comuni art. 2/L 94/82 e £. 474,7 md. ai Comuni art. 3 L. 94/82.

Dal predetto importo restano da erogare mutui per £. 576,1 md..

L'utile trae origine come evidenza lo stato patrimoniale dalla differenza tra le attività per £. 26.720,0 md. e passività per £. 26.703,8, da imputare essenzialmente agli interessi attivi maturati sui mutui concessi.

La Sezione ha erogato 1.631,6 md. dei quali 85,8 md. per mutui vigenti e £. 1.545,8 md. per contributi.

La Sezione ha parzialmente utilizzato le disponibilità operative affluite nell'anno di £. 4.974,5 md. e £. 133,8 md. per rientri di capitali. Si spiega così l'accumulo di disponibilità liquide negli appositi conti correnti, infruttiferi con il Tesoro dell'ammontare di £. 24.133,7 md. a fine '91.

- 2) **La Sezione Autonoma per l'intervento SIR** ha provveduto nel 1991 al pagamento della ultima rata di ammortamento (170,4 md.) per il rimborso delle quote annuali delle cartelle emesse in contropartita dei crediti vantati nei confronti delle Imprese del Gruppo S.I.R. dagli Istituti di Credito ai sensi della Legge 28/11/1980, n. 784, per cui la Sezione ha limitato la sua attività alla gestione dei Titoli ed all'introito dei contributi ceduti con i relativi atti di cessione.

La perdita della gestione dovrà essere rimborsata alla Cassa dal Tesoro come stabilito dal D.M. n. 740835 del 14/7/1983.

Più avanti la Corte entrando nei dettagli dei dati aggregati della gestione principale della Cassa depositi e prestiti ha posto in evidenza che le fonti della provvista fanno capo:

- 1) al Risparmio postale che si è mantenuto nell'anno su buoni livelli nonostante la graduale diminuzione del gettito di denaro fresco affluito alla Cassa (f. 986,5 md. in meno) derivante da un maggiore incremento dei rimborsi rispetto ai depositi, nella triplice forma di Libretti - Buoni Postali Fruttiferi Ordinari e Buoni a Termine.
 - a) I libretti ordinari, sia nominativi che al portatore compresi quelli dei risparmiatori italiani all'estero, hanno costituito in passato la forma tradizionale del risparmio.
Negli ulteriori anni hanno denunciato un trend negativo secondo l'andamento reddituale del mercato.
 - b) I buoni postali fruttiferi "ordinari e a termine" Nei primi il saggio di interesse aumenta ogni cinque anni e la capitalizzazione viene effettuata per un massimo di venti anni.
I buoni a termine raddoppiano o triplicano il valore iniziale al compimento del termine medio o massimo di deposito (dall'1/10/1987 7 e 11 anni).
- 2) ai fondi del servizio dei c/c postali, pari all'ammontare di Lire 39.181 md., a fronte dei quali sussiste una liquidità di cassa di f. 12.824,1 md., che fa ritenere fondato il timore che tale aggregato stia per perdere quelle caratteristiche monetarie che tendevano a collocarlo fra gli strumenti di accumulazione e quindi di stazionarietà del risparmio piuttosto fra quelli connessi alle esigenze di pagamento.
- 3) ai saldi dei c/c fruttiferi, accesi presso il Tesoro, in cui la Cassa mantiene le disponibilità liquide dei fondi provenienti dal risparmio postale (tasso 7,50%) e del servizio dei c/c postali (tasso 4%); il saldo del primo è aumentato di f. 12.554, 3 md. mentre il saldo del secondo è diminuito di f. 1.010,4 md..
- 4) ai rientri di capitale per rimborso prestiti in contanti, in cartelle e per rimborso titoli per l'importo complessivo di f. 6.265,8 md. in relazione agli investimenti pregressi a tutto il 31 dicembre 1991.

Sono i mezzi finanziari disponibili della Cassa da paragonarsi alle riserve di liquidità vigenti presso le Banche, di cui il Tesoro si avvale per gli investimenti degli Enti Locali e per interventi settoriali previsti da "Leggi speciali".

Relativamente agli impieghi la Corte dei Conti ha posto in risalto che alla fine dell'esercizio 1991 la Cassa ha concesso n. 16.153 mutui per un importo complessivo di £. 6.547,2 md., di cui £. 5.637,4 md. con fondi propri, £. 537,2 md. con fondi dai c/c postali, £. 164,3 md. con fondi dal Bilancio dello Stato e £. 208,3 md. con fondi degli Istituti di credito, con una diminuzione di £. 9.279,7 md. rispetto all'anno 1990 (£. 15.826,9 md.). Le erogazioni in conto mutui sono state n. 83.717 per l'ammontare complessivo di £. 8.871,1 md. con una differenza in meno di £. 9.142,9 md. rispetto all'anno precedente (£. 18.014,0 md.).

Le ragioni sono da ricercare nell'ambito degli orientamenti di politica economica delle autorità monetarie che indotti dalla pesante situazione dei conti pubblici hanno emanato una serie di norme dirette a ridurre i trasferimenti di risorse agli Enti Locali attraverso la contrazione degli impieghi della Cassa depositi e prestiti, i cui fondi, provenienti dal sistema della Cassa di Risparmio Postali e giacenti nei c/correnti intrattenuti presso la Tesoreria dello Stato, consentono il flusso dei pagamenti al Tesoro stesso per le proprie esigenze di cassa, il cui scoperto di c/corrente viene sempre più utilizzato come fonte autonoma di finanziamento del disavanzo pubblico.

In questa prospettiva si inquadrano le previsioni operative della Cassa depositi e prestiti che per gli anni 91/92 si presentano in maniera piuttosto contraddittoria:

- l'art. 5 del D.L. 310/90 convertito dalla legge 403/90 ha eliminato la norma di privilegio che imponeva agli Enti Locali di rivolgersi direttamente alla Cassa e in caso di indisponibilità di indirizzare le domande di mutuo agli Istituti di Credito;
- la Legge 22/12/1990, n. 403 aveva fissato in 8.000 miliardi l'ammontare minimo dei mutui concedibili dalla Cassa;
- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1/2/1991 per disciplinare i comportamenti amministrativi da seguire nel 1991 nella gestione del Bilancio dello Stato e degli Enti del settore pubblico allargato, relativamente alle operazioni della Cassa ha stabilito che nel primo semestre dell'anno le concessioni dovranno essere limitate al 30% di 8.000 md., e le erogazioni contenute nel 40% dell'importo previsto per il 1991;
- il successivo D.L. 13/5/1991 n. 151, nel collegare all'andamento dei conti della Finanza Pubblica, l'attività della Cassa riduceva a 5.500 miliardi l'importo minimo delle concessioni dei mutui, accordando la priorità a quelli ordinari stabilendo tra l'altro che i

mutui previsti da leggi speciali cioè con onere a totale carico dello Stato possano essere concessi anche da altri Istituti di credito, fermo restando che una parte della rata di ammortamento commisurato al saggio d'interesse del 9% venga erogato dal Tesoro di concerto con il Ministro competente.

- la Legge 202/1991 di conversione del predetto D.L. 151/1991 ha modificato infine alcune norme (art. 14 e 17) riguardanti l'attività finanziaria e patrimoniale della Cassa depositi e prestiti sia in ordine alla concessione dei mutui da adeguare all'andamento dei conti della Finanza Pubblica secondo le indicazioni e i tempi stabiliti dal CICR, e sia nella scelta di cedere tutte le quote di partecipazioni azionarie della Cassa negli Istituti Speciali di credito (IMI - CREDIOP - Meliorconsorzio Istituto Italiano per il Credito Sportivo) nell'ambito della "razionalizzazione del sistema creditizio" versando i proventi netti di cessione all'entrata del Bilancio dello Stato e ponendo le minusvalenze patrimoniali a carico del Fondo di riserva del Bilancio della CASSA.

Sull'argomento la Commissione Parlamentare di Vigilanza della X legislatura, dopo aver ascoltato il Ministro del Tesoro, nella riunione del 30/5/1991 ha approvato all'unanimità un documento sui medesimi argomenti dove si conferma di:

- 1) condividere la serie di preoccupazioni del Ministro del Tesoro sull'emergenza dei conti pubblici e sulla necessità di incidere sugli attuali meccanismi di spesa;
- 2) quantificare pur, nella compatibilità delle esigenze di Tesoreria, l'attività creditizia a favore degli Enti Locali affinché questi possano avere certezze di programmazione nel vitale settore degli investimenti senza dover ridurre drasticamente la propria attività a sostegno anche della produzione, a parità di indebitamento, stante il divario di tassi esistenti tra la Cassa e il sistema bancario - in quanto la Cassa deve rimanere il punto di riferimento per gli investimenti del settore locale;
- 3) esprimere perplessità sull'incameramento da parte dell'erario dei proventi derivanti dalle ventilate cessioni di quote IMI - CREDIOP che appartengono al patrimonio della Cassa depositi e prestiti, che è, per legge, distinto da quello dello Stato pur essendo la Cassa amministrazione statale, nonchè, in generale su manovre che non siano collegate a strategie di assetti creditizie e patrimoniali, bensì a necessità di Tesoreria;

- 4) riaffermare la inderogabilità della salvaguardia della economicità di gestione della Cassa depositi e prestiti che è a base dell'autonomia patrimoniale e contabile dell'Istituto, sulla quale verte in primo luogo l'attività di vigilanza della Commissione parlamentare ed alla quale, infatti è demandata l'approvazione dei Bilanci.

In attuazione di questa disposizione il Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti in data 8/10/1991 ha dato corso alla prima operazione di cessione del 50% del capitale del CREDIOP all'Istituto San Paolo di Torino per il prezzo di £. 2.100 miliardi ed ha posto a carico del Fondo di riserva la minusvalenza di £. 350 miliardi, corrispondente al valore di libro di detta partecipazione.

La seconda operazione di cessione delle quote IMI alla Cariplo e alle altre Casse di Risparmio come è noto non ha avuto ancora successo a distanza di due anni dall'entrata in vigore della legge n. 202/1991.

In ordine alla prima operazione di cessione delle quote CREDIOP si segnala che la Sezione Enti Locali della Corte dei Conti ha sollevato alcune critiche trasmettendo alle Camere un apposito referto in cui vengono messe in discussione le modalità che hanno portato alla discussione della quota partecipata nel predetto Istituto di credito speciale.

Due sono i profili contestati dalla Corte dei Conti:

- 1) il primo relativo all'autorità cui spettava la verifica di presupposti per la vendita e la decisione sulla vendita stessa, cioè della Cassa e non del Tesoro;
- 2) il secondo riferito alla procedura seguita per la dismissione della partecipazione deliberata in data 8/10/91 del Consiglio di Amministrazione della Cassa e in virtù del quale lo Stato ha incassato 2.100 miliardi.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato di cedere all'Istituto San Paolo di Torino il 50% del CredioP al prezzo di 2.100 miliardi senza aver precedentemente sottoscritto la dichiarazione di intenti finalizzata alla cessione. Non solo l'operazione a parere della Corte è avvenuta senza che lo stesso vertice dell'organismo pubblico abbia prima "accertato" l'esistenza dei presupposti indicati dalla legge per l'esercizio della facoltà di vendere la partecipazione, nonchè senza aver accertato che la valutazione del bene ceduto

sia stata effettuata secondo i criteri di stima fissati nella dichiarazione di intenti con la "Marchant Bank Kleinwort Benson".

Tutto ruota attorno all'interpretazione delle norme che hanno modificato la disciplina sulle partecipazioni della Cassa in seno a CREDIOP e IMI (artt. 14 e 17 D.L. 151/91 convertito con modificazioni della L. n. 202/1991) per agevolare la dismissione direttamente al Tesoro. Per il Ministro del Tesoro e per la Cassa, le modifiche collegavano l'operazione a esigenze di razionalizzazione del sistema bancario e di contenimento del disavanzo pubblico; la decisione era insomma di natura politica e vincolava il vertice della Cassa a ratificarla senza responsabilità di preventive verifiche e senza altro obbligo se non quello di contabilizzare le minusvalenze (350 miliardi) relative al valore di libro della partecipazione.

La Corte di parere opposto sostiene che la vendita in "re ipsa" resta una "facoltà" della Cassa che la può esercitare solo attraverso specifiche valutazioni e queste non sono state fatte.

Da ultimo la Corte, per rappresentare compiutamente il quadro delle funzioni e dell'attività della Cassa, non ha potuto fare a meno di accennare agli aspetti di gestione del personale.

Alla fine di dicembre 1991 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha recepito la bozza di contrattazione aziendale decentrata per il triennio 1988/1990 in precedenza sottoscritta dai rappresentanti dell'amministrazione e delle Organizzazioni sindacali.

Su tale accordo aziendale la Sezione della Corte ha segnalato alcuni scostamenti rispetto alle norme di indirizzo fissate dalle leggi dello Stato, relativi all'orario ordinario di lavoro 9 ore in due giorni settimanali anzichè otto, ed alla interruzione contenuta entro i 20 minuti per pausa di lavoro a cui la Cassa successivamente si è uniformata.

Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione, aggiornamento e specializzazione del personale che ha investito un terzo del personale, circa 160 impiegati - compresi i dirigenti, attraverso 75 corsi di addestramento.

Le unità in servizio che al 1 gennaio 1991 ammontavano a 555 unità (di cui 23 dirigenti) hanno registrato un decremento di 7 unità attestandosi a 548 unità complessive. Il tasso di assenteismo si è attestato mediamente nell'anno intorno al 10,7%,

I prospetti allegati danno comunque la rilevazione dell'organigramma del personale dipendente e della relativa assegnazione in ottemperanza alla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica prot. 42539 del 15.12.1989 successivamente integrata dalla circolare n. 51171 del 17/5/1990.

I rapporti con gli Enti Locali sono migliorati grazie alla circolare esplicativa emanata dalla Cassa n. 1182 del 25/10/1991 suppl.ord. n. 251 di pari data che disciplina l'accesso al credito in modo più compiuto ed al servizio di VIDEOTEL che vede collegati oltre 2500 Enti alla Banca Dati della Cassa per la verifica in tempo reale delle operazioni di mutuo .

C O N C L U S I O N I

la Commissione preso atto della deliberazione e della relazione della sezione enti locali della Corte dei conti sulla gestione della Cassa nell'esercizio 1991, che dal punto di vista economico si è chiuso con un utile netto di 1.658 miliardi di lire segnala al Parlamento alcuni particolari aspetti:

- 1) la gestione della Cassa depositi e prestiti mette in evidenza la solidità patrimoniale e reddituale dell'Istituto, nonostante l'evidente calo delle risorse di cui si avvale, confermando la sua funzione istituzionale di strumento aggiuntivo di equilibrato sviluppo economico sociale del Paese, sia nel finanziare gli investimenti locali sia nel supportare i fabbisogni di tesoreria, sia nel gestire per finalità particolari, fondi provenienti dal bilancio dello Stato;
- 2) il Governo - preoccupato di contenere il disavanzo pubblico, anche in relazione a vincoli esterni di convergenza economico-finanziaria comunitaria ed internazionale - è reiteratamente intervenuto a porre limiti all'attività creditizia della Cassa, il più recente dei quali risale all'art. 8 del decreto legge n. 155 del 22 Maggio 1993 sulla finanza pubblica, convertito nella legge n. 243 del 19 luglio 1993 con cui è stato fissato il tetto di 4.000 miliardi per i mutui che la Cassa può concedere per il finanziamento degli interventi degli Enti Locali. Tali limiti finiscono col generare incertezze e difficoltà nella politica degli investimenti degli Enti Locali, che necessita d'essere al più presto possibile adeguatamente rafforzata con un più ampio intervento della Cassa quale "Banca degli Enti Locali", per il rafforzamento di obiettivi di sviluppo produttivo ed occupazionale, cui contribuisce in modo rilevante tutto l'indotto che ruota intorno al settore delle opere pubbliche;
- 3) per quanto esposto, dovrebbero essere rivisti alcuni aspetti nel settore degli investimenti degli Enti Locali, anche alla luce del profondo rinnovamento normativo operato dalla legge n. 142 dell'8 giugno 1990 ed alla attribuzione di una propria fiscalità a Comuni e provincie senza trascurare l'impatto che la contabilità economica produrrà nel settore, modificando i criteri di scelta e di operatività;
- 4) sulla cessione della partecipazione capitaria nel CREDIOP e sulla successiva normativa che ha attribuito direttamente al Tesoro la proprietà di tutte le partecipazioni della Cassa negli Istituti di credito mobiliare, scelta operata nell'ottica delle privatizzazioni, la Commissione rileva sotto l'aspetto patrimoniale, che la Cassa depositi e prestiti ha dovuto trasformare una consistente parte attiva per le partecipazioni di una minusvalenza patrimoniale formalmente di pari importo, ma sostanzialmente di valore notevolmente superiore.

In conclusione, la Commissione esprime parere nettamente favorevole all'attività svolta dalla Cassa nell'esercizio, pur nelle difficoltà segnalate, nell'ambito delle sue competenze istituzionali o ad essa attribuite dal Parlamento, riaffermando il ruolo primario dell'Istituzione, ed approva i rendiconti 1991 in conformità degli atti trasmessi e ritenuti regolari dalla Sezione Enti locali della Corte dei conti.

ALLEGATI

Comparto Aziende Autonome dello Stato — Amministrazione : Cassa Depositi e Prestiti

Tabella 1

Anno 1991 - Personale di ruolo e non di ruolo in servizio nell'anno, distribuito per qualifica e livello

Qualifica o livello	Cod	Dotaz. org. al 31/12	In servizio all'1/1		Cessati nell'anno		Assunti nell'anno		Usciti (-)		Entrati (b)		In servizio al 31/12	
			M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Dirig. Gen. liv. B	A9DB													
Dirig. Gen. liv. C	A9DC	2	2		1						1		2	
Dir. Superiore	A9DD	7	7		1				1		2		7	
Primo Dirigente	A9DE	19	13	1			1		2			1	12	2
Isp. gen. r. e	A9FA	6	5	1									5	1
Dir. div. r. e	A9FB													
Nono livello	C9FF	26	16	10							1	1	17	9
Ottavo livello	C9IH	53	33	17	2	1			1		3	2	33	18
Settimo livello	C9IL	37	43	53		1			3	2	10	11	50	61
Sesto livello	C9NN	37	74	67	6	1	6	5	10	1			64	60
Quinto livello	C9OO		114	48	6		1						109	48
Quarto livello	C9PP	220												
Terzo livello	C9QQ													
Secondo livello	C9RR	75	38	13	1								37	13
Primo livello	C9SS													
Pers. non ruolo	S999													
Totale		778	345	210	17	3	8	5	17	14	17	14	336	212

(a) Usciti dal livello o qualifica per passaggio a qualifica o livello superiore o inferiore.

(b) Entrati nel livello o qualifica provenienti da qualifica o livello inferiore o superiore.

*CD Capo Dipartimento

*CS Capo Servizio

Tabella 2
 Comparto Aziende Autonome dello Stato
 Amministrazione : Cassa Depositi e Prestiti
 Anno 1991 - Personale di ruolo e non di ruolo cessato dal servizio nel corso dell'anno , distribuito per
 qualifica e livello

Qualifica o livello	Cod	Per limiti di età		Dimissioni		Passaggi (a)		* Altre cause		Totale	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
* CD	A9DB										
' CS	A9DC			1						1	
	A9DD	1								1	
	A9DE										
	A9FA										
	A9FB										
LIV. 6	C9FF										
LIV. 5	C9HH	2			1					2	1
LIV. 4	C9LL		1								1
LIV. 3	C9NN	4	1					2		6	1
LIV. 2	C9OO	5						1		6	
	C9PP										
	C9QQ										
LIV. 1	C9RR	1								1	
	C9SS										
	S999										
Totale		13			1			3		17	3

(a) Ad altre Amministrazioni , escluso il personale comandato e quello fuori ruolo.

* Decesso.

* Dispensa dal servizio motivo salute.

Tabella 3

Comparto Aziende Autonome dello Stato
 Amministrazione : Cassa Depositi e Prestiti
 Anno 1991 - Numero di personale di ruolo e non di ruolo assunto in servizio nel corso
 dell'anno, distribuito per qualifica e livello

Qualifica o livello	Cod.	Passaggi (a)								
		Proc.cocorsuali		Proveniente (a)		Altro		Totale		
		M	F	M	F	M	F	M	F	
	Dirig. Gen. liv. B	A9DB								
*CD	Dirig. Gen. liv. C	A9DC								
*CS	Dir. Superiore	A9DD								
	Primo Dirigente	A9DE	1						1	
	Isp. gen. r. e.	A9FA								
	Dir. div. r. e.	A9FB								
LIV. 6	Nono livello	C9FF								
LIV. 5	Ottavo livello	C9HH								
LIV. 4	Settimo livello	C9LL								
LIV. 3	Sesto livello	C9NN			6	5			6	5
LIV. 2	Quinto livello	C9OO			1				1	
	Quarto livello	C9PP								
	Terzo livello	C9QQ								
LIV. 1	Secondo livello	C9RR								
	Primo livello	C9SS								
	Pers. non ruolo	S999								
	Totale		1		7	5			8	5

(a) Ad altre Amministrazioni, escluso il personale comandato e quello fuori ruolo.

Tabella 4

Comparto Aziende di Stato

Amministrazione : Cassa Depositi e Prestiti

Anno 1991 - Numero di personale in servizio al 31-12, distribuito per Regioni e Province autonome.

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	DIRIGENTI		RUOLO ESAURIMENTO		RESTANTE PERS. DI RUOLO		PERS. NON DI RUOLO		PERS. TEMPORANEO(*)	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
VALLE D'AOSTA										
PIEMONTE										
LOMBARDIA										
TRENTO										
BOLZANO										
FRIULI V. GIULIA										
VENETO										
LIGURIA										
EMILIA ROMAGNA										
TOSCANA										
UMBRIA										
MARCHE										
ABRUZZO										
LAZIO (SEDE CEN.)	20	2	5	1	303	200				
LAZIO (SEDE PERI.)										
CAMPANIA	1				7	9				
MOLISE										
BASILICATA										
PUGLIA										
CALABRIA										
SICILIA										
SARDEGNA										
TOTALE	21	2	5	1	310	209				

(*) Indicare il numero medio annuo di dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato, ricondotto ad unità annua e considerando anche i periodi di servizio prestatato nel corso del 1991 da personale cessato prima del 31-12-1991.

Tabella 5

Comparto Aziende Autonome dello Stato
 Amministrazione : Cassa Depositi e Prestiti

Numero di personale di ruolo distribuito per qualifica e livello e anzianità di servizio al 31-12-1991

Qualifica o livello	Cod	tra 0 e 5 anni		tra 6 e 10 anni		tra 11 e 15 anni		tra 16 e 20 anni		tra 21 e 25 anni		tra 26 e 30 anni		tra 31 e 35 anni		oltre 35 anni		totale		
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Dirig. Gen. liv. B	A9DB																			
Dirig. Gen. liv. C	A9DC													2						2
Dir. Superiore	A9DD									1		1		2			3			7
Primo Dirigente	A9DE								1	5		6	1	1						12
Ispezione	A9FA									1		3	1	1						5
Dir. div. re	A9FB																			
Normo-livello	C9II																			
Ottavo livello	C9III	1				2	1	1	7	4	5	4	2							17
Settimo livello	C9II	5	3	10	9	10	13	7	15	13	20	1		3						50
Sesto livello	C9NN	22	31	8	3	4	5	17	10	10	11	4		1						64
Quinto livello	C9OO	24	17	24	11	10	6	9	4	39	8	3								109
Quarto livello	C9PP																			
Terzo livello	C9QQ	23	10	7	3			2												37
Secondo livello	C9RR																			
Primo livello	C9SS																			
Totale		75	61	49	26	28	27	44	39	95	50	24	3	10	2	11	4			336
																				212

*CD

*CS

LIV. 6

LIV. 5

LIV. 4

LIV. 3

LIV. 2

LIV. 1

Tabella 6

Comparto Aziende Autonome dello Stato
Amministrazione: Cassa Depositi e Prestiti
Anno 1991 - Spesa annua complessiva per retribuzioni al personale comunque in servizio distribuito per qualifica e livello. Importi in migliaia di lire.

Qualifica o livello	Cod.	Stipendi (compresi in- crementi per anzianità ed esperienza, pro- fessionale)	Indennità integrativa speciale	Accenti sul migliore mentamento (eventuali premi, rimborsi nell'esercizio e di com- petenza dell'anno)	Straordinario	Incentivi alla produttività	Altre indennità o compensazioni (a)	emolumenti relativi ad anni precedenti (cassa)	complesso delle spese per retribuzione
Dirig. Gen liv. B	A9DB				17.145	52.557	13.334	25.358	247.867
Dirig. Gen liv. C	A9DC	112.219	27.229		49.290	146.504	47.555	76.391	798.877
Dir. Superiore	A9DD	389.771	94.361		79.393	225.939	71.096	140.790	1.138.463
Primo Dirigente	A9DE	441.188	180.037		32.858	92.750	29.868	45.191	534.139
Isp. gen. r. e.	A9FA	256.833	76.630						
Dir. div. r. e.	A9FB								
Nono livello	C9FF	690.027	315.727		41.859	262.303	86.123	91.701	1.487.740
Ottavo livello	C9HH	1.241.841	614.985		76.205	413.661	152.755	144.955	2.644.402
Settimo livello	C9LL	2.040.610	1.321.400		118.153	613.177	366.346	271.326	4.631.311
Sesto livello	C9NN	2.233.616	1.476.021		170.937	856.311	355.087	366.189	5.458.191
Quinto livello	C9OO								
Quarto livello	C9PP	2.249.290	1.840.678		168.825	721.137	289.992	262.511	5.532.433
Terzo livello	C9QQ								
Secondo livello	C9RR	499.366	578.302		51.879	273.566	99.145	82.936	1.585.194
Primo livello	C9SS								
Fot. dall'art. 1		10.155.071	6.525.370		806.544	3.657.905	1.406.301	1.507.348	24.058.559

(a) Escluso in ogni caso le indennità di quiescenza o di fine rapporto di lavoro.

Tabella 6/B₁₅

Comparto Aziende Autonome dello Stato
 Amministrazione : Cassa Depositi e Prestiti
 Anno 1991 - Spesa annua complessiva per retribuzioni al personale comune in servizio distribuito per qualifica e livello. Importi in migliaia di lire.

Qualifica o livello	Cod.	Stipendi (compresi incrementi per anzianità ed esperienza professionale)	Indennità integrativa speciale	Accomi sui miglioramenti economici eventualmente non riassorbibili nell'esercizio e di competenza dell'anno	Straordinario	Incrementi alla produttività	Altre indennità o compensi vari (a)	emolumenti relativi ad anni precedenti (cassa)	complesso delle spese per retribuzioni
Riportoc totale									
Pers. non ruolo									
Pers. temporaneo									
Complesso									
Ulteriori voci di spesa per il personale									
Spese per indennità di missione									19.397
Quote di aggiunta di famiglia									31.111
Altre spese									
Contributi a carico dell'Amministrazione									2.132.970
Costo del personale									2.183.478

(a) Escluso in ogni caso le indennità di quiescenza o di fine rapporto di lavoro.

Tabella 7

Comparto Aziende di Stato

Amministrazione : Cassa Depositi e Prestiti

Distribuzione delle spese per indennità , secondo la tipologia, corrisposte al personale in servizio. (Valori in migliaia di lire)

Cod.	Tipo di indennità	Spese	N. di percettori	
			M	F
A000	INCENTIVANTE LA PRODUTTIVITA' (comunque denominato, ad esempio indennità di presenza)			
A0A0	INDENNITA' DI FUNZIONE			
A0A1	INDENNITA' DI DIREZIONE E/O DI COORDINAMENTO			
A0A2	INDENNITA' D'ISTITUTO NON PENSIONABILI			
A0B1	PREMI INDUSTRIALI DI PRODUZIONE, D'INCENTIVAZIONE PER INCR. RENDIMENTO INDUSTRIALE			
A0C1	INDENNITA' DI RISCHIO			
A0C2	INDENNITA' DI TURNO	22.232	32	
A0C3	INDENNITA' MECCANOGRAFICA	355.740	75	23
A0C4	INDENNITA' SPECIALISTICA			
A0C5	INDENNITA' PROFESSIONI VARIE			
A0C6	INDENNITA' DI PROFESSIONE INFERMIERISTICA			
A0C7	INDENNITA' DI REPERIBILITA'			
A0C8	INDENNITA' MEDICO SPECIALISTICA			
A0C9	INDENNITA' DI SERVIZIO NOTTURNO E NOTTURNO FESTIVO			
A1C1	INDENNITA' DI TEMPO PIENO			
A222	ALTRE INDENNITA'			
	TOTALE			

Tabella 8

Comparto Aziende di Stato

Amministrazione : Cassa Depositi e Prestiti

Anno 1991 - Giornate lavorative di assenza dal servizio del personale di ruolo e non di ruolo di sesso maschile.

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	MALATTIA		Cure idro- termali	Studio o esami	Matrim o motivi familiari	Sciopero	MATERNITA		Aspettar sindacati	Permess sindacati	Aspett motivi famiglia	Aspett canche elettrive	Altri motivi (a)
	Aspet va	Cong. st.					Obblig	Facolt.					
VALLE D'AOSTA													
PIEMONTE													
LOMBARDIA													
TRENTO													
BOLZANO													
FRIULI V GIULIA													
VENETO													
LIGURIA													
EMILIA ROMAGNA													
TOSCANA													
UMBRIA													
MARCHE													
ABRUZZO													
LAZIO (SEDE CEN.)*	2780	4277	389	16	181			44		57	342		
LAZIO (SEDE PERI.)*													
CAMPANIA		119											
MOLISE													
BASILICATA													
PUGLIA													
CALABRIA													
SICILIA													
SARDEGNA													
TOTALE	2780	4396	389	16	181			44		57	342		

(*) Servizio militare, donazione sangue, giudice popolare, assenze ingiustificate, ecc.

Tabella 8/2

Comparto Aziende di Stato

Amministrazione : Cassa Depositi e Prestiti

Anno 1991 - Giornate lavorative di assenza dal servizio del personale di ruolo e non di ruolo di sesso-femminile.

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	MALATTIA		Cure idro- termali	Studio o esami	Matrim. o motivi familiari	Sospeso	MATERNITÀ		Aspettat. sindacali	Permess. sindacali	Aspett. motivi famiglia	Aspett. cariche elettive	Altri motivi (a)
	Aspett. va	Cong. st					Obblig.	Facolt.					
VALLE D'AOSTA													
PIEMONTE													
LOMBARDIA													
TRENTO													
BOLZANO													
FRIULI V. GIULIA													
VENETO													
LIGURIA													
EMILIA ROMAGNA													
TOSCANA													
UMBRIA													
MARCHE													
ABRUZZO													
LAZIO (SEDE CEN.)*	2474	3660	147	42	53		1598	905		48			
LAZIO (SEDE PERI.)*													
CAMPANIA	28	30											
MOLISE													
BASILICATA													
PUGLIA													
CALABRIA													
SICILIA													
SARDEGNA													
TOTALE	2502	3690	147	42	53		1598	905		48			

(*) Servizio militare, donazione sangue, giudice popolare, assenze ingiustificate, ecc.

Tabella 9

Comparto Aziende Autonome dello Stato
 Amministrazione : Cassa Depositi e Prestiti
 Anno 1991 - aspettative e permessi sindacali

Qualifica o livello	Cod.	Permessi				Aspettative			
		Numero unità		Numero giorni		Numero unità		Numero giorni	
		M	F	M	F	M	F	M	F
Dirigenti						1	1	24	50
Ruolo esaurimento									
LIV. 6 Nono livello	C9FF	1	1	10	1	2	1	40	36
LIV. 5 Ottavo livello	C9HH	3	1	12	8	4	7	79	227
LIV. 4 Settimo livello	C9LL	2	3	10	28	7	21	183	927
LIV. 3 Sesto livello	C9NN			5		17	14	1421	409
LIV. 2 Quinto livello	C9OO	10	2	20	11				
Quarto livello	C9PP					14	23	668	724
Terzo livello	C9QQ								
LIV. 1 Secondo livello	C9RR					11	4	365	129
Primo livello	C9SS								
Totale		16	7	57	48	56	71	2780	2502

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

RENDICONTI 1991

Indice

Commissione Parlamentare di Vigilanza, Consiglio di Amministrazione della Cassa, Consiglio di Amministrazione della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale, Collegio dei Revisori

Estratti dei verbali dell'adunanza del Consiglio di Amministrazione della Cassa e della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale

Parte I - Considerazioni generali

Parte II - Commento dei dati dei rendiconti1) *Gestione Principale**Situazione Patrimoniale*

- *attività*
- *passività*

Conto economico

- *rendite e profitti*
- *spese ed oneri*

2) *Gestioni Autonome annesse**Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.*

- *situazione patrimoniale*
- *conto economico*

Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale

- *situazione patrimoniale*
 - *conto economico*
-

Parte III - Rendiconti e prospetti allegati3) *Gestione principale*4) *Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.*5) *Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale*6) *Bilancio consolidato*7) *Prospetti allegati*

Provvedimenti normativi emanati nel 1991

Appendice statistica:**- Gestione principale**

- Tabella 1 - Mutui concessi nel 1991 ripartiti per categoria*
- Tabella 2 - Mutui concessi nel 1991 ripartiti per categoria e per territorio*
- Tabella 3 - Mutui concessi nel 1991 ripartiti per Enti*
- Tabella 4 - Adesioni date nel 1991 ripartite per categoria*
- Tabella 5 - Adesioni date nel 1991 ripartite per categoria e per territorio*
- Tabella 6 - Domande pervenute nel 1991 ripartite per categoria e per territorio*
- Tabella 7 - Richieste di mutuo pervenute nel 1991 ed accolte nello stesso anno*
- Tabella 8 - Mutui concessi negli anni 1987 - 1988 - 1989 - 1990 e 1991 ripartiti per categoria*
- Tabella 9 - Mutui concessi negli anni 1987 - 1988 - 1989 - 1990 e 1991 ripartiti per territorio*
- Tabella 10 - Adesioni date negli anni 1987 - 1988 - 1989 - 1990 e 1991 ripartite per categorie*
- Tabella 11 - Adesioni date negli anni 1987 - 1988 - 1989 - 1990 e 1991 ripartite per territorio*
- Tabella 12 - Richieste di mutuo pervenute negli anni 1987 - 1988 - 1989 - 1990 e 1991 ripartite per territorio*
- Tabella 13 - Richieste di mutuo pervenute negli anni 1987 - 1988 - 1989 - 1990 e 1991 ed accolte nello stesso anno ripartite per categoria*
- Tabella 14 - Erogazioni effettuate negli anni 1987 - 1988 - 1989 - 1990 e 1991 ripartite per categoria*
- Tabella 15 - Mutui concessi a favore di Enti locali nel 1991*
-

- Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale

Tabella 16 - Mutui concessi negli anni 1987 - 1988 - 1989 - 1990 e 1991 dalla Sezione Autonoma Edilizia Residenziale

Tabella 17 - Sezione autonoma Edilizia Residenziale - Richieste pervenute negli anni 1987 - 1988 - 1989 - 1990 e 1991 Fondo speciale art. 45

Tabella 18 - Sezione Autonoma Edilizia Residenziale - Fondo speciale art. 45 fondi messi a disposizione negli anni 1987 - 1988 - 1989 - 1990 e 1991

Tabella 19 - Erogazioni effettuate negli anni 1987 - 1988 - 1989 - 1990 e 1991 dalla Sezione Autonoma Edilizia Residenziale

*Composizione della Commissione
Parlamentare di Vigilanza sulla
Cassa Depositi e Prestiti*

(art. 3, T.U. 2 gennaio 1913, N. 453)

<i>Presidente:</i>	<i>Egidio ALAGNA</i>	<i>Deputato al Parlamento</i>
<i>Vice Presidente:</i>	<i>Carmelo Francesco SALERNO</i>	<i>Senatore della Repubblica</i>
<i>Componenti:</i>	<i>Nello BALESTRACCI</i>	<i>Deputato al Parlamento</i>
	<i>Giuseppe CERUTTI</i>	<i>Deputato al Parlamento</i>
	<i>Antonio BELLOCCHIO</i>	<i>Deputato al Parlamento</i>
	<i>Claudio BEORCHIA</i>	<i>Senatore della Repubblica</i>
	<i>Maurizio PAGANI</i>	<i>Senatore della Repubblica</i>
	<i>Renato POLLINI</i>	<i>Senatore della Repubblica</i>
	<i>Carlo ANELLI</i>	<i>Presidente di Sezione del Consiglio di Stato</i>
	<i>Renato LASCHENA</i>	<i>Presidente di Sezione del Consiglio di Stato</i>
	<i>Walter CATALLOZZI</i>	<i>Presidente di Sezione del Consiglio di Stato</i>
	<i>Salvatore BUSCEMA</i>	<i>Presidente di Sezione della Corte dei Conti</i>
<i>Segretario:</i>	<i>Francesco DE NAPOLI</i>	<i>Vice Dirigente Cassa DD. PP.</i>

*Composizione del Consiglio di
Amministrazione della
Cassa Depositi e Prestiti
al 31 dicembre 1991*

(art. 7, della legge 13 maggio 1983, n. 197)

<i>Presidente:</i>	<i>Guido CARLI</i>	<i>Ministro del Tesoro</i>
<i>Componenti:</i>	<i>Giuseppe FALCONE</i>	<i>Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti</i>
	<i>Andrea MONORCHIO</i>	<i>Ragioniere Generale dello Stato</i>
	<i>Mario DRAGHI</i>	<i>Direttore Generale del Tesoro</i>
	<i>Beniamino FINOCCHIARO</i>	<i>Esperto</i>
	<i>Francesco TROCCOLI</i>	<i>Esperto</i>
	<i>Mario COLLEVECCHIO</i>	<i>Esperto in rappresentanza delle Regioni</i>
	<i>Emilio TROVATI</i>	<i>Esperto in rappresentanza dell'U.P.I.</i>
	<i>Renzo BONAZZI</i>	<i>Esperto in rappresentanza dell'A.N.C.I.</i>
<i>Segretario Capo:</i>	<i>Fernando BOCCARDELLI</i>	<i>Capo Servizio</i>
<i>Segretario:</i>	<i>Eolo ROCCHI</i>	<i>Ispettore Generale r.e.</i>

*Composizione del Consiglio di
Amministrazione della
Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale
al 31 dicembre 1991*

(art. 11, della legge 5 agosto 1978, n. 457)

<i>Presidente:</i>	<i>Guido CARLI</i>	<i>Ministro del Tesoro</i>
<i>Componenti:</i>	<i>Giuseppe FALCONE</i>	<i>Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti</i>
	<i>Andrea MONORCHIO</i>	<i>Ragioniere Generale dello Stato</i>
	<i>Mario DRAGHI</i>	<i>Direttore Generale del Tesoro</i>
	<i>Roberto ROCCO</i>	<i>Segretario Generale del Comitato per l'Edilizia Residenziale</i>
	<i>Giorgio GIORGI</i>	<i>Capo Servizio Sezioni Autonome e Finanziamenti Speciali Cassa Depositi e Prestiti</i>
	<i>Brenno BEGANI</i>	<i>Rappresentante ministeriale</i>
	<i>Roberto MASCELLANI</i>	<i>Rappresentante ministeriale</i>
	<i>Remo IORI</i>	<i>Rappresentante regionale</i>
	<i>Lorenzo MONTECUOLLO</i>	<i>Rappresentante regionale</i>
<i>Segretario Capo:</i>	<i>Fernando BOCCARDELLI</i>	<i>Capo Servizio</i>
<i>Segretario:</i>	<i>Eolo ROCCHI</i>	<i>Ispettore Generale r.e.</i>

*Collegio dei Revisori della
Cassa Depositi e Prestiti*

(art. 10, della legge 13 maggio 1983, n. 197)

<i>Presidente:</i>	<i>Arnaldo MARCELLI</i>	<i>Presidente di Sezione della Corte dei Conti</i>
<i>Componenti:</i>	<i>Domenico GIUSEPPINI</i>	<i>Dirigente Generale della R.G.S.</i>
	<i>Vincenzo SPENA</i>	<i>Esperto - in rappresentanza degli Enti locali</i>

*Estratto del verbale di adunanza del
Consiglio di Amministrazione
della Cassa Depositi e Prestiti
del 15 luglio 1992*

Il Consiglio

Visto il Regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241;

Vista la legge 28 novembre 1980, n. 784;

Vista la legge 13 maggio 1983, n. 197;

Udita la relazione del Prof. Giuseppe FALCONE;

Constatata la regolarità del Rendiconto per l'esercizio 1991 sia nella sua globalità che nelle sue componenti:

- rendiconto della gestione principale della Cassa Depositi e Prestiti;*
- rendiconto della gestione della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.;*

associandosi alle conclusioni del relatore, pregandolo di voler esternare il proprio compiacimento al personale tutto;

Delibera

che i rendiconti suddetti siano presentati alla Commissione di Vigilanza per l'approvazione ed alla Corte dei Conti per la deliberazione, in conformità alle vigenti disposizioni.

*il Segretario Capo del Consiglio
D'ANNA*

*per il Ministro del Tesoro
Presidente del Consiglio di Amministrazione
il Direttore Generale della Cassa DD.PP.
FALCONE*

*Estratto del verbale di adunanza del
Consiglio di Amministrazione
della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale
del 15 luglio 1992*

Il Consiglio

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 457;

Vista la legge 13 maggio 1983, n. 197;

*Udita la relazione del consigliere d'Amministrazione Prof. Giuseppe
FALCONE;*

Constatata la regolarità del Rendiconto presentato per l'esercizio 1991;

Associandosi alle conclusioni del relatore;

Delibera

*che il rendiconto della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale sia
presentato alla Commissione di Vigilanza per la prescritta approvazione
ed alla Corte dei Conti per la deliberazione, in conformità alle vigenti
disposizioni.*

*il Segretario Capo del Consiglio
D'ANNA*

*per il Ministro del Tesoro
Presidente del Consiglio di Amministrazione
il Direttore Generale della Cassa DD.PP.
FALCONE*

**Relazione per la Commissione
parlamentare di Vigilanza**

PARTE I

Considerazioni generali

Onorevole Presidente,

il rendiconto del 129° esercizio della Cassa depositi e prestiti, il primo che viene sottoposto per l'approvazione alla Commissione di vigilanza nella sua nuova composizione, scaturita dalla XI legislatura repubblicana ed e' quello che, ancor di piu' dei precedenti, testimonia il difficile momento che l'Istituto sta attraversando, sia per situazioni obiettive che per precise scelte dell'Autorita' politica.

Ecco perche', alla consueta esposizione riepilogativa dei dati di bilancio ed alle successive note, mi permetterò far riferimento a problematiche generali della Cassa quali emergono dai fatti verificatisi nel decorso esercizio e nel primo semestre di quest'anno.

I - DISAVANZO PUBBLICO E RUOLO DELLA CASSA

Dopo un lungo periodo, iniziato con i Decreti Stammati, nel quale la Cassa DD.PP. ha assunto un ruolo centrale di finanziamento e di propulsione degli investimenti degli Enti locali (specie del Mezzogiorno, prima mortificati dai crescenti mutui per il ripiano dei disavanzi economici) nonche', in sintonia col Ministero dell'Interno, di punto di riferimento per la necessaria, nuova cultura amministrativa culminata con la promulgazione della legge 142 del 1990, sotto la spinta e la giustificazione del crescente disavanzo dei conti pubblici, si e' venuta a consolidare una tendenza politica di segno opposto.

Così', senza alcun riguardo ai riflessi che ne sarebbero derivati ai conti economici dell'Istituto, ma non senza acuti contrasti parlamentari, si e' legislativamente vincolata l'attivit  creditizia della Cassa nei confronti delle Autonomie locali, passando da un plafonamento finanziario, ad un rinvio a decisioni del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio "secondo l'andamento dei conti della finanza pubblica" per tornare al piu' semplice tetto ai mutui: per il 92, 5.500 miliardi per l'attivit  ordinaria, piu' 500 per l'edilizia giudiziaria.

Viene abolita la norma che, per evidenti ragioni, imponeva agli Enti locali di rivolgersi prioritariamente alla Cassa, per il finanziamento degli investimenti, e soltanto in caso di risposta negativa o di mancata risposta entro 45 giorni, conferiva la facolta' di rivolgersi al sistema bancario (con la conseguenza, probabilmente non valutata, di perdere la possibilit  di avere un monitoraggio completo sull'andamento dell'indebitamento del settore locale).

Si consente infine che il sistema bancario finanzia anche le opere comprese nei programmi speciali, con ammortamento a totale o parziale carico del bilancio statale e per i quali la Cassa e' stata designata come unico Ente finanziatore.

Così', in soli due anni, si e' passati da una concentrazione dell'attivita' creditizia nei confronti del sistema delle Autonomie nella Cassa depositi e prestiti - con gli intuibili e dimostrati vantaggi relativi a uniformita' di trattamento indipendentemente dalle dimensioni dell'Ente; controllo ulteriore sulla legittimita' degli atti istruttori con unicita' di interpretazione ed applicazione delle norme, in periodi di tumultuosa attivita' legislativa - ad una indiscriminata spinta verso il sistema bancario, che, anche prescindendo dal notevole divario del costo del denaro, non puo' ne' deve esercitare alcuna valutazione amministrativa sugli atti prodotti, facendo venir meno quella funzione di filtro - estremamente utile - istituzionalmente svolta dalla Cassa.

Il che, posto sotto l'ottica di "un risanamento finanziario pubblico" appare per lo meno problematico.

Sta di fatto pero' che, come del resto era abbastanza prevedibile, alla drastica riduzione degli interventi della Cassa - (si e' passati ai circa 6.500 miliardi del 1991 contro, per rimanere nell'ultimo quinquennio, i 16.000 miliardi dell'88; i 17.200 dell'89 ed i 15.500 del 90) - non ha fatto riscontro alcun miglioramento nei conti dello Stato.

La ragione di questo risultato riposa nel fatto che contrariamente alla conclamata equazione: "maggiore attivita' della Cassa = maggiore disavanzo statale", l'intervento creditizio dell'Istituto non incide, se non in maniera del tutto marginale, ne' sul disavanzo del bilancio statale ne' sul "fabbisogno" di tesoreria come, pur troppo, viene prospettato anche in documenti ufficiali.

Poiche' il bilancio della Cassa e' sempre separato da quello dello Stato ed e' di tipo economico-patrimoniale, chiudendo con un utile di esercizio, in un consolidato statale, la componente Cassa non puo' che essere una posta attiva e non passiva. Anche in termini di cassa, e quindi di Tesoreria, i movimenti di denaro, - che peraltro hanno sempre dato un saldo attivo - non hanno influenza sul "fabbisogno statale" perche' la liquidita' della Cassa DD.PP. depositata in tesoreria va classificata, alla pari dei buoni ordinari del Tesoro, come "debito fluttuante dello Stato" ed e' quindi mezzo di copertura e non componente del fabbisogno.

L'unico vero effetto su questo deriverebbe dai maggiori interessi generati dal divario di tasso esistente tra i BOT ed il conto corrente di tesoreria, per l'eventuale ricorso al mercato, in dipendenza del tiraggio di fondi della Cassa DD.PP.

Il "fabbisogno di tesoreria", invece rimane immutato, qualsiasi sia l'attivit  dell'Istituto; quella che varia e' soltanto la percentuale di copertura tra titoli e saldi dei conti correnti.

Chiarito questo primo importantissimo aspetto per l'attivit  della Cassa, mi sia consentito, proprio per offrire ad inizio di legislatura un quadro piu' completo, fare alcune, considerazioni operative, alla luce delle guarentigie che la legge istitutiva della Cassa del 1863 e la legge istitutiva delle Casse di risparmio postali del 1875, attribuiscono all'Istituto.

Nella visione della massima tutela dei fondi "non erariali" affidati alla gestione della Cassa - depositi volontari o amministrativi e successivamente il risparmio postale - il Parlamento volle dotare l'Istituto di una notevolissima autonomia patrimoniale e contabile, sulla base del modello della Caisse de depot et consignation francese, che scoraggiasse "suggerzioni" governative di utilizzo delle risorse della Cassa per fabbisogni statali. E' per questa ragione che vi e' il controllo diretto del Parlamento tramite la Commissione di vigilanza, la rappresentanza legale del Direttore generale e non del Ministro, un bilancio come ho detto, redatto secondo la contabilit  economica e separato da quello dello Stato, l'inapplicabilit  della contabilit  generale dello Stato.

Questo sistema e' andato avanti per oltre un secolo e non e' stato scalfito neppure dal regime fascista: oggi e' stato posto in discussione e gli ultimi interventi legislativi lo hanno vulnerato profondamente.

Ovviamente noi, Direttore generale, dirigenti e impiegati tutti, siamo tenuti a rispettare ed applicare le leggi, indipendentemente dai nostri personali giudizi, ma e' lecito esternare il nostro disagio a Lei, Presidente ed a tutti i membri che siedono in Parlamento e che saranno chiamati, sicuramente, a pronunciarsi su ulteriori provvedimenti riguardanti la Cassa.

Questa linea di tendenza, che ignora completamente l'autonomia della Cassa DD.PP. e l'equilibrio economico del bilancio dell'Istituto, non puo' che sfociare, come ha evidenziato anche la Corte dei conti, in atti che "finirebbero per porre sostanzialmente in discussione la stessa ragion d'essere della Cassa depositi e prestiti !".

Eppure questo Istituto, nei suoi 130 anni di vita, ha sempre rappresentato un insostituibile strumento di politica economica, un braccio operativo del Tesoro flessibile ed utile, un polmone finanziario di tutto rilievo, anche per le stesse necessita' dell'Amministrazione centrale dello Stato, una struttura a volte sottoutilizzata rispetto alle sue possibilit  operative, ma comunque, ogni volta che sia stata chiamata in causa, sempre in linea con le finalita' assegnate.

Nonostante non possa certamente essere considerato un osservatore obiettivo, posso affermare che il ritenere superata una istituzione quale la Cassa depositi e prestiti, - senza far cenno alle ben diverse evoluzioni europee di Istituti similari, - sia un grande errore di valutazione della classe politica, per certi versi simile a quello che ha portato allo smantellamento della struttura periferica statale del Ministero dei LL.PP. della quale, Protezione civile e organi regionali, sono un ben modesto surrogato, come i fatti hanno dimostrato, ahime', a posteriori.

2 - LE "PRIVATIZZAZIONI" E LA CASSA DD.PP.

In coerenza con la esposta politica "liquidatoria", l'art. 17 della legge 202/91, che ha convertito con modificazioni, il D.L. n. 151/91, ha dato inizio alle cosiddette privatizzazioni, con la cessione a terzi delle partecipazioni della Cassa nei due maggiori Istituti speciali di credito, IMI e CREDIOP.

Ma, il controvalore delle cessioni, non rimane all'interno del patrimonio Cassa, bensì viene acquisito al bilancio dello Stato, mentre la conseguente minusvalenza patrimoniale, va a carico del fondo di riserva della Cassa.

Così, da una cessione di un cespite patrimoniale di partecipazione bancaria, invece di lucrare un notevole capital gain, si viene a registrare una perdita, nonostante la effettiva plusvalenza.

La matrice della norma in questione, può farsi risalire ad una deliberazione della Sezione Enti locali della Corte dei conti sulle partecipazioni della Cassa, che affermava la "unitarietà" del patrimonio dello Stato, indipendentemente dalla sua allocazione settoriale e dall'esistenza, come per la Cassa, di una legge istitutiva che sancisce la separatezza dei due patrimoni. La mancanza di una autonoma personalità giuridica della Cassa, ne era il corollario.

Il Governo ed il Parlamento, hanno sposato tale tesi, ed in forza del citato art. 17, a fine anno, si è perfezionata la vendita del 50% del capitale del CREDIOP, detenuto dalla Cassa, all'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, per un importo di 2.100 miliardi, secondo la valutazione della banca di affari inglese Kleinwort Benson Ltd.

Il citato importo è stato versato al Tesoro, mentre il bilancio che viene sottoposto alla Commissione, registra la perdita di 350 miliardi, pari al valore di libro della quota ceduta, che viene posta a carico del fondo di riserva, senza transitare dal conto economico.

Analogamente si procedera' per la partecipazione della Cassa nel capitale dell'IMI: la perdita per la Cassa, sara' di circa 1.500 miliardi.

Anche per questi eventi, alla Direzione generale, che pur per legge ha la responsabilita' di gestione dell'Istituto, non resta che prendere atto della volonta' del Parlamento e del depauperamento patrimoniale subito dall'Istituto, del quale, ovviamente non puo' portare alcuna responsabilita'.

Ma secondo la filosofia della Corte dei conti, peraltro, nelle operazioni non ci sarebbe nulla di sconvolgente: si tratta di una semplice partita di giro tra il bilancio della Cassa ed il bilancio statale.

3 - L'ATTIVITA' DELLA CASSA NEL 1991

Fatte queste necessarie e non trascurabili premesse, passando alla rendicontazione vera e propria dell'esercizio, l'attivita' della Cassa puo', come di consueto, essere cosi' sintetizzata:

(valori in miliardi di lire)

TRATTAZIONI	1991		1990		Diff.	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Domande	18.620	8.624	21.790	20.886	-3.170	-12.262
Adesioni	23.830	7.554	7.335	12.887	+16.495	-5.333
Concessioni	16.113	6.495	14.490	15.529	+1.623	-9.034
Erogazioni	84.037	8.436	111.792	18.482	-27.755	-10.046
Totale	142.600	31.109	155.407	67.784	-12.807	-36.675

Le cifre esposte ed i raffronti con il precedente esercizio evidenziano la caduta verticale dell'intervento creditizio della Cassa sia in termini di nuovi impegni che di erogazioni effettuate.

A conferma di quanto esposto al punto 1) della presente relazione, sulla neutralita' dell'attivita' della Cassa sui fabbisogni di tesoreria, pongo l'accento sul fatto che nonostante una contrazione di 10 mila miliardi nelle somme erogate e quindi dei prelevamenti dai conti correnti di tesoreria, nessun beneficio ne e' derivato ai conti pubblici.

I mezzi amministrati dalla Cassa nel 1991, hanno comunque superato la soglia dei 200 mila miliardi, attestandosi a 203 mila contro i 189 mila del 1990; i nuovi capitali affluiti all'Istituto nell'esercizio, sono ammontati a 22.787 miliardi contro i 26.980 miliardi dell'esercizio precedente, con una caduta di ben 4.193 miliardi.

In assoluta controtendenza e' invece il risultato economico dell'esercizio 1991, che, influenzato ancora dalla notevole massa dei mutui entrati in ammortamento negli esercizi precedenti e come diro' tra breve, dalla caduta del risparmio postale, ha chiuso con un utile di 1.658 miliardi, superiore, anche di soli 8 miliardi, a quello del 1990.

Come abbiamo visto, il risultato economico non e' influenzato dalla minusvalenza di 350 miliardi, registrata alla voce partecipazioni, che e' stata posta direttamente a carico del fondo di riserva.

Il capitale netto della Cassa depositi e prestiti al 31 dicembre 1991 ascende a 6.911 miliardi; se si tiene conto dell'attribuzione dell'utile dell'esercizio 91, esso supera attualmente gli 8.500 miliardi.

4 - IL RISPARMIO POSTALE

Inesorabile e' continuata nel 1991 la flessione del risparmio postale, fonte principale dei capitali gestiti dalla Cassa.

Il progressivo aumento dei tassi sui titoli del debito pubblico non poteva che avere dirette ripercussioni sui risparmiatori.

L'afflusso di denaro fresco si e' fermato a 3.444 miliardi contro i 5.435 del 1990. Neppure la mole degli interessi capitalizzati per la prima volta, dopo tanti anni, ha impedito che l'incremento 1991 = 13.030 miliardi sia inferiore a quello dell'anno precedente = 14.017.

Ma l'aspetto piu' preoccupante e' costituito dall'andamento di questo primo semestre del '92. Ci troviamo di fronte ad un saldo negativo nell'afflusso di denaro fresco, ancorche' modesto, ma le prospettive di mercato fanno ritenere ben difficile un miglioramento della situazione di fine d'anno.

L'aver dei depositanti al 31 dicembre 91, ha comunque superato i 127 mila miliardi.

5 - PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE

Anche nel decorso esercizio, per l'accavallarsi delle norme, pur con il notevole calo degli affari, il personale dell'Istituto e' stato sottoposto ad un non facile compito operativo: mantenere lo standard tipico della Cassa, nonostante il rinnovo di istruttorie gia' eseguite, e far fronte alle proteste dell'utenza, dimentica delle restrizioni imposte all'attivita' della Cassa dalle "direttive" della Presidenza del Consiglio, dal Parlamento e dalle urgenze della Tesoreria statale.

Mi permetto ancora una volta additare alla Commissione, l'alto senso del dovere e l'attaccamento all'Istituto del personale della Cassa, cui va il mio sincero ringraziamento per la collaborazione offerta.

Personale che, alla data del 31 dicembre 1991, ammonta a 548 unita'; nel corso del primo trimestre 92 sono entrati a far parte dell'organico ulteriori 44 elementi, di cui 32 per i concorsi espletati nel 91 e 12 per la mobilita'.

Al 30 giugno la forza lavoro della Cassa registra 593 elementi: 84 funzionari 486 impiegati e 23 dirigenti.

Anche nel 91 e' proseguito il programma di formazione ed aggiornamento del personale sia con corsi interni che esterni: nel complesso i corsi hanno coinvolto 51 funzionari e 11 dirigenti.

Di particolare rilevanza sono stati i due progetti organizzativi portati a termine nel 1991, anche con l'apporto di Societa' specializzate esterne: la integrale informatizzazione della contabilita' generale e della gestione giuridico-contabile del personale.

In questi settori, il personale addetto non soltanto ha continuato a portare avanti il normale lavoro, ma si e' prodigato in appoggio agli esterni, affinche' le due procedure partissero con l'inizio dell'esercizio 1992. Ad essi una particolare segnalazione.

Questo rendiconto e' stato redatto sia con la vecchia che con la nuova procedura, come controllo finale dei risultati.

6 - LE GESTIONI AUTONOME

Con l'esercizio 1991, e' giunta a termine l'attivita' della Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR, istituita con la legge 784/80.

La gestione e' stata effettuata "per conto" del Tesoro cui verranno attribuite attivita' e passivita' della stessa.

La Sezione autonoma per l'Edilizia residenziale continua ad evidenziare la inutilizzazione di una notevole massa di capitali che affluiscono ad essa dalle forze sociali e dal bilancio dello Stato.

La consistenza dei vari conti correnti ha ormai superato i 24 mila miliardi.

Anche in questo caso la Cassa opera come intermediario finanziario del C.E.R. del Ministero dei LL.PP. ed il problema gestionale non e' quindi di competenza dell'Istituto.

Non si conosce allo stato, l'esatto ammontare degli effettivi impegni gravanti sulle citate disponibilita': ma si puo' essere certi che in gran parte esse sono prive di alcuna destinazione.

La farraginosita' del sistema dell'Edilizia residenziale pubblica, lo spezzettamento delle competenze e degli interventi, e, a volte, il disinteresse o le difficolta' delle amministrazioni locali nel predisporre gli idonei strumenti urbanistici e l'urbanizzazione delle aree, hanno fatto si che, negli anni, gli afflussi di nuovi fondi abbiano superato di gran lunga le erogazioni effettuate, determinando cosi' l'abnorme gonfiamento delle giacenze di cassa.

Anche con la nuova legge sull'edilizia, ove non si ponga mano ad una seria e profonda revisione della stessa filosofia dell'intervento pubblico, ben difficilmente potremo registrare una inversione di tendenza.

Onorevole Presidente,

chiedo nuovamente venia se queste "considerazioni generali", oltre che ai dati di bilancio, hanno fatto riferimento a problemi istituzionali della Cassa ed hanno evidenziato la comprensibile amarezza di tutti noi, che pur nel diuturno dovere, vediamo posti in discussione anni e anni di lavoro e dedizione per rendere la Cassa un grande Istituto all'altezza delle tradizioni e sempre in linea con le necessità del momento, al servizio delle collettività locali.

Certamente, in un momento tanto difficile per l'Italia, tutti devono portare il proprio contributo e sopportare sacrifici perché si possa uscire dalla crisi e riprendere il cammino del progresso; non sarà certo la Cassa, che è pur sempre una Amministrazione dello Stato, a sottrarsi ai disegni generali di risanamento della finanza pubblica, anche se questo significhi un drastico ridimensionamento della propria presenza e delle proprie funzioni.

Ogni interesse settoriale deve cedere a fronte dell'interesse generale.

E' con questo spirito che rassegno, per l'approvazione, questo rendiconto, assicurando che, piccolo o grande che sia il compito affidatoci, faremo sempre e soltanto il nostro dovere.

Un grazie anticipato alla Commissione tutta per la considerazione che vorrà dare a queste note e per la tutela di un patrimonio amministrativo ed operativo di notevole valore come quello rappresentato dalla Cassa, che potrà essere sempre, come in passato, di grande utilità alla Nazione.

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

PARTE II

Commento dei dati dei rendiconti

1) GESTIONE PRINCIPALE

I rendiconti deliberati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 luglio 1992 si riferiscono all'esercizio 1991 e riguardano la gestione principale e la Sezione autonoma per l'intervento finanziario S.I.R. di cui all'art. 7 della legge 28 novembre 1980, n. 784.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale della gestione principale espone, esclusi i conti d'ordine che pareggiano nell'importo di lire 1.897,5 miliardi, attività per lire 243.857,7 miliardi e passività per lire 242.199,5 miliardi con un risultato positivo di lire 1.658,2 miliardi quale utile di esercizio della gestione medesima.

Alla formazione del citato risultato positivo hanno contribuito, sia pure in parte gli interessi attivi registrati sui titoli e quelli sui prestiti posti in ammortamento dal 1° gennaio 1991.

Non è stata rilevata una caduta di redditività nei prestiti in quanto i provvedimenti restrittivi all'attività creditizia della Cassa hanno influito profondamente sulle concessioni complessive dell'Istituto soltanto nel 1991 con evidenti ripercussioni nel 1992, atteso che, i mutui vanno in ammortamento, il 1° gennaio dell'anno successivo a quello di concessione.

Nel 1990 infatti, le concessioni di mutui con fondi propri e con fondi dei conti correnti postali, con ammortamento dal 1° gennaio 1991, sono state pari a lire 14.936,7 miliardi con un decremento di lire 2.100,4 miliardi rispetto al 1989 (lire 17.037,1 miliardi). Nel 1991, invece, le concessioni complessive con ammortamento dal 1° gennaio 1992 sono state pari a lire 6.159,7 miliardi, con un decremento di lire 8.777,0 miliardi rispetto a quelle dell'anno precedente.

ATTIVITA'

Nell'ambito delle attività patrimoniali assumono particolare rilievo gli investimenti che, complessivamente considerati, ammontano a lire 185.125,5 miliardi e segnano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 12.710,7 miliardi, così costituiti:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DESCRIZIONE	(valori in miliardi di lire)		
	1991	1990	Variazioni
- Prestiti con i fondi propri	97.452,1	96.864,8	587,3
- Prestiti con i fondi dei cc/cc postali	14.464,4	14.573,9	- 109,5
- Prestiti in cartelle di credito comunale e provinciale	822,8	1.061,3	- 238,5
- Titoli della gestione	2.394,0	2.739,4	- 345,4
- Partecipazioni	1.585,7	1.435,7	150,0
- Conto corrente fruttifero col Tesoro per la gestione del risparmio postale	67.317,2	54.762,9	12.554,3
- Conto corrente infruttifero col Tesoro per la gestione principale	1.089,3	976,8	112,5
Totali	185.125,5	172.414,8	12.710,7

prestiti con i fondi propri

L'incremento di lire 587,3 miliardi rilevato nei prestiti con fondi propri e' dovuto alla differenza tra le nuove concessioni per lire 5.630,2 miliardi e l'ammontare dei rientri di capitale e riduzione e novazione mutui per lire 5.042,9 miliardi, come risulta dal prospetto che segue:

(valori in miliardi di lire)	
Vigenza all'1 gennaio 1991	96.864,8
piu':	
Concessioni	5.630,2
Totale	102.495,0
meno:	
Rientri di capitale	4.912,3
Riduzioni e novazioni mutui	130,6
Totale rientri e riduzioni	- 5.042,9
Totale prestiti vigenti al 31/12/1991	97.452,1

Le concessioni di nuovi prestiti sono diminuite, rispetto all'anno decorso, di lire 8.062,3 miliardi e risultano cosi' suddivise in relazione al tipo di opera finanziato:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(valori in miliardi di lire)			
DESCRIZIONE	1991	1990	Variazioni
- Edilizia scolastica	358,0	339,0	19,0
- Opere igieniche	1.131,4	1.195,5	- 64,1
- Opere diverse	1.953,6	1.784,2	- 164,4
- Bilanci			
- Leggi speciali	2.187,2	10.373,8	- 8.186,6
Totali	5.630,2	13.692,5	- 8.062,3

Tra le leggi speciali meritano particolare rilievo le concessioni di mutui con onere a totale carico del bilancio dello Stato per lire 477,8 miliardi alle seguenti Regioni ai sensi della legge 25 gennaio 1990, n. 8, per il finanziamento della spesa sanitaria delle Unità sanitarie locali degli anni 1987 e 1988.

(valori in milioni di lire)		
REGIONE	Concessioni '91	Erogazioni '91
- Calabria L. 8/90	104.327	104.327
- Campania L. 8/90	356.505	356.505
- Prov. Aut. Bolzano L. 8/90	16.995	16.995
Totali	477.827	477.827

Sempre tra le leggi speciali sono comprese, inoltre, le concessioni di cui alle seguenti disposizioni:

- legge 24 dicembre 1979, n. 650 art. 4 - opere di disinquinamento - per lire 0,7 miliardi
- legge 30 marzo 1981, n. 119 e successive integrazioni - opere d'edilizia giudiziaria e carceraria - per lire 71,2 miliardi
- legge 14 maggio 1981, n. 219 e successive integrazioni - interventi in favore di comuni terremotati - per lire 3,2 miliardi

- legge 28 novembre 1980, n. 784 art. 11 - mutui (aggiuntivi) per la metanizzazione del Mezzogiorno - per lire 14,7 miliardi
- legge 9 agosto 1986, n. 488 art. 11 - programma straordinario di edilizia scolastica - per lire 172,2 miliardi
- legge 6 febbraio 1987, n. 18 art. 2 - disavanzi aziende di trasporto - per lire 308,5 miliardi
- legge 6 marzo 1987, n. 65 - impianti sportivi - per lire 215,1 miliardi
- legge 7 agosto 1989, art. 1, n. 289 - rifinanziamento legge 65 - per lire 10,0 miliardi
- legge 27 marzo 1987, n. 120 art. 6 - crisi idrica - per lire 0,8 miliardi
- legge 27 marzo 1987, n. 120 art. 10 - danni maltempo - per lire 8,2 miliardi
- legge 29 ottobre 1987, n. 441 - smaltimento rifiuti - per lire 54,2 miliardi
- legge 24 marzo 1987, art. 5, comma 3, n. 119 - scarichi frantoi oleari - per lire 1,4 miliardi
- legge 11 marzo 1988, n. 67 art. 17 - aree a rischio ambientale potabilizzazione - per lire 6,8 miliardi
- legge 11 marzo 1988, n. 67 art. 17, comma 18 - aree rischio ambiente depuratori - per lire 3,7 miliardi
- legge 11 marzo 1988, n. 67 art. 29 - barriere architettoniche - per lire 22,8 miliardi
- Ord. Min. Prot. Civile 24.10.1988 - Maltempo 1988 - per lire 17,8 miliardi
- legge 11 marzo 1988, n. 67 art. 17, comma 41 - strade provinciali - per lire 312,3 miliardi
- legge 22 dicembre 1986, n. 910 art. 2 - ferrovie in concessione e in gestione commissariale - per lire 23,2 miliardi
- legge 27 ottobre 1988, n. 458 art. 1 - mutui maggiori oneri esproprio - per lire 214,9 miliardi
- legge 11 marzo 1988, n. 67 art. 17, comma 38 - mutui regionali acquedotti - per lire 59,8 miliardi

- legge 24 aprile 1989, n. 144 art. 25 - risanamento Enti locali dissestati - per lire 7,6 miliardi
- legge 15 marzo 1991, n. 80, art. 1 bis - prolungamento Metropolitana Linea A - per lire 168,3 miliardi
- legge 9 aprile 1990, n. 99, art. 3 - R A I - per lire 12,0 miliardi

prestiti con i fondi dei conti correnti postali

I prestiti con i fondi dei conti correnti postali presentano la seguente situazione:

	(valori in miliardi di lire)
Vigenza all'1 gennaio 1991	14.573,9
piu':	
Concessioni	529,5
Totale	15.103,4
meno:	
Rientri di capitale	639,0
Riduzioni e novazioni mutui	
Totale prestiti vigenti al 31/12/1991	14.464,4

Le concessioni dei prestiti con i fondi dei conti correnti postali per lire 529,5 miliardi sono diminuite di lire 714,7 miliardi rispetto all'anno precedente e si riferiscono ai seguenti finanziamenti:

	(valori in miliardi di lire)		
DESCRIZIONE	1991	1990	Variazioni
- Anticipazioni allo Stato	500,0	1.162,0	- 662,0
- S.I.P. - art. 14 legge 887/84	-	-	-
- Altre leggi speciali	29,5	82,2	- 52,7
Totali	529,5	1.244,2	- 714,7

La voce "altre leggi speciali" riguarda esclusivamente le concessioni di mutui a favore dei comuni per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilita' di alloggi abitativi di cui alla legge 23 dicembre 1986, n. 899.

Non e' stato concesso nel 1991, come peraltro nel 1990, nel 1989 e nel 1988, il mutuo alla SIP di lire 1.000 miliardi, ai sensi dell'art. 14 - comma XV della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985), stante la possibilita' riconosciuta alla predetta Societa' dall'art. 13 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (Legge Finanziaria 1988) di ricorrere all'indebitamento diretto presso le istituzioni creditizie, sia pure con parte dell'onere a carico del bilancio dello Stato.

Nell'allegato prospetto n. 1 sono indicate le concessioni dei mutui, con i fondi propri, e con quelli dei conti correnti postali, relative all'ultimo quinquennio.

***prestiti in cartelle
di credito comunale
e provinciale***

Per quanto concerne i prestiti in cartelle va precisato che il decremento evidenziato di lire 238,5 miliardi e' dovuto unicamente ai rientri di capitale.

Negli allegati prospetti nn. 2 e 3 sono esposte le situazioni a fine esercizio dei prestiti a tale titolo.

A fronte dell'ammontare complessivo dei prestiti in essere a fine anno di lire 112.739,4 miliardi (voce 9 nell'attivo patrimoniale) restavano da somministrare lire 25.131,6 miliardi, come indicato alla voce 8 del passivo.

titoli

La consistenza di lire 2.394,0 miliardi confrontata con quella dell'esercizio precedente (lire 2.739,4 miliardi) registra, come gia' accennato, un decremento di lire 345,4 miliardi per effetto dei rimborsi avvenuti nel corso dell'anno.

La consistenza e la composizione della posta in esame sono riportate nell'allegato prospetto n. 4.

partecipazioni

L'incremento di lire 150,0 miliardi e' dovuto all'aumento gratuito di lire 500,0 miliardi deliberato dall'assemblea dell'Istituto Mobiliare Italiano del 18 luglio 1991, e alla dismissione di lire 350,0 miliardi della partecipazione al capitale del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, ai sensi dell'art. 15 della legge 12 luglio 1991, n. 202.

Il ricavato della predetta cessione, sempre a norma della citata legge 202/91, e' stato acquisito al Bilancio dello Stato e la conseguente minusvalenza patrimoniale rilevata dall'Istituto, e' stata interamente posta a carico del Fondo di riserva.

Il prospetto che segue espone la partecipazione della Cassa nei vari enti, alla fine dell'esercizio 1991:

E N T I (1)	CAPITALE			PARTECIPAZIONI DELLA CASSA		
	Numero azioni o quote	Valore unitario	Importo	Numero quote	%	Capitale sottoscritto interamente versato
Consorzio Credito OO.PP	28.000.000	25.000	700.000.000.000	2.996.445	10,70	74.911.125.000
Istituto Mobiliare Italiano	60.000.000	50.000	3.000.000.000.000	30.000.000	50,0	1.500.000.000.000
Consorzio Credito Agrario di Miglioramento	192.000	500.000	96.000.000.000	12.940	6,7	6.470.000.000
Istituto per il Credito Sportivo	-	-	18.500.000.000	-	21,6	4.000.000.000
						1.585.381.125.000

(1) esclusa la partecipazione di L. 325.000.000 all'I.N.G.I.C. che ha cessato la sua attivita' ai sensi della L. 9.10.1971, n. 825 e della L. 24.7.1972, n. 321

conti correnti col tesoro

L'aumento di lire 12.554,3 miliardi, rilevato nel conto corrente per la gestione del risparmio postale e' da porre in relazione al flusso anche se piu' contenuto rispetto al 1990 del risparmio postale di cui si parlera' in seguito.

La situazione iniziale, le variazioni intervenute nell'esercizio e la consistenza finale del conto corrente per la gestione del risparmio postale viene rappresentata nel seguente prospetto:

DESCRIZIONE	(valori in miliardi di lire)			
	Consistenza	Versam.	Prelevam.	Consistenza
	al 1-1-1991			al 31-12-1991
- Conto corrente fruttifero n. 29810				
"Gestione del Risparmio Postale"	54.762,9	25.702,1	13.147,8	67.317,2

L'altro conto corrente col Tesoro dello Stato, intestato alla gestione principale e reso infruttifero dal disposto dell'art. 10 della legge n. 130 del 1983, reca la situazione che segue:

DESCRIZIONE	(valori in miliardi di lire)			
	Consistenza	Versam.	Prelevam.	Consistenza
	al 1-1-1991			al 31-12-1991
- Conto corrente infruttifero n. 29811 "Gestione principale"	976,8	11.042,5	10.930,0	1.089,3

Passando ad analizzare le altre poste che formano l'attività patrimoniale della gestione principale va segnalato quanto segue:

cassa

Il numerario in cassa di lire 279 milioni alla fine dell'esercizio 1990, e' aumentato al 31 dicembre 1991 a lire 424 milioni con un incremento di lire 145 milioni.

conto corrente fruttifero col tesoro per il servizio dei conti correnti ed assegni postali

Il conto corrente fruttifero concernente la gestione dei conti correnti ed assegni postali evidenzia un saldo di lire 12.824,1 miliardi e registra un decremento di lire 1.010,4 miliardi rispetto al saldo del 1990 (lire 13.834,5 miliardi).

Nel corso dell'esercizio il conto corrente in esame ha segnato il seguente movimento:

(valori in miliardi di lire)			
Consistenza al 1 1 1991	Versamenti	Prelevamenti	Consistenza al 31 12 1991
13.834,5	18.683,9	19.694,3	12.824,1

conto corrente infruttifero col ministero delle poste

Il conto corrente in argomento accoglie i depositi effettuati presso gli sportelli degli Uffici postali, affluiti alla Cassa dopo la chiusura dell'esercizio, stante lo sfasamento temporale tra la data dell'operazione presso gli Uffici predetti e quella di versamento presso la Cassa medesima.

Al 31 dicembre 1991 detto conto si e' auestato a lire 910,9 miliardi con un decremento di lire 386,3 miliardi rispetto al precedente esercizio.

**titoli del fondo
di riserva**

La consistenza di lire 1.416,5 miliardi risulta decrementata rispetto all'esercizio precedente, di lire 103,1 miliardi per effetto di rimborsi di pari importo. La consistenza e la composizione dei titoli in questione viene rappresentata nell'allegato prospetto n. 5.

**mobili ed immobiliz-
zazioni tecniche**

La posta in esame rileva mobili, macchine ed impianti per lire 49,2 miliardi di cui lire 16,9 miliardi per costi sospesi e lire 32,3 miliardi per beni inventariati; su questi ultimi vengono calcolate le quote di ammortamento secondo le percentuali stabilite dalle vigenti leggi fiscali.

**immobili del fondo
di riserva**

L'importo di lire 3.832.000.002 si riferisce al costo sostenuto per l'acquisto dell'immobile sede della delegazione di Caserta (lire 2,832 miliardi) e a quello dell'immobile in Roma, località Montesacro (lire 1 miliardo), nonché all'immobile sede della Cassa e a quello della sede delle Casse di risparmio postali, per il valore simbolico di una lira cadauno.

**ristrutturazione
immobili del fondo
di riserva**

Il saldo di lire 23,9 miliardi concerne spese di investimento relative alla ristrutturazione del palazzo sede dell'Istituto; spese che saranno ammortizzate in più esercizi in ragione del 5% annuo. Le quote di ammortamento, calcolate al costo storico, vengono poste a carico del fondo di riserva.

debitori diversi

Tra i vari crediti, che ammontano complessivamente a lire 7.157,4 miliardi, appare utile porre in risalto l'importo di lire 2.942,1 miliardi quale credito verso il Tesoro per interessi attivi maturati a tutto il 31 dicembre 1991 sui conti correnti aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato (gestione del risparmio postale e dei conti correnti ed assegni postali).

Merita inoltre porre in rilievo, lire 3.756,1 miliardi relativi a rate di ammortamento pagate dagli enti mutuatari nell'anno 1991, ma riscossi nel corso del 1992 e lire 100,9 miliardi per interessi di preammortamento, di mora e di ritardato versamento.

Restano infine da segnalare i crediti per rate d'ammortamento scadute e non pagate dagli enti mutuatari per lire 76,9 miliardi, i crediti per contributi a carico dello Stato e delle Regioni rimasti da riscuotere per lire 182,1 miliardi e i crediti per tassa di custodia e diritto fisso di polizza da riscuotere per lire 80,1 miliardi.

ratei attivi

Sono esposti per lire 273,9 miliardi e riflettono gli interessi sui titoli e gli utili sulle partecipazioni maturati e non riscossi a fine esercizio.

**crediti verso
le gestioni aventi
rendiconto proprio**

Il saldo in argomento di lire 1.990,8 miliardi rileva i crediti verso la Sezione autonoma per l'edilizia residenziale per i mutui della Cassa a suo tempo trasferiti, ai sensi dell'art. 10 della legge 5 agosto 1978, n. 457 (lire 1.750,9 miliardi) e i crediti verso la Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR quale cessionaria delle ragioni di credito che gli Istituti di credito vantavano verso gli enti del gruppo S.I.R. (lire 239,9 miliardi).

PASSIVITA'

Per quanto riguarda la parte passiva dello stato patrimoniale che, al netto dei conti d'ordine, espone come già accennato un totale di lire 242.199,5 miliardi, meritano particolare rilievo i capitali amministrati che, nell'esercizio 1991, al netto dei mezzi propri di lire 9.984,6 miliardi (Fondo di dotazione, Fondo di riserva, Aumento gratuito su partecipazioni e utile di esercizio), si sono attestati a lire 203.361,7 miliardi.

Alla formazione di detti capitali hanno concorso:

- i mezzi finanziari di cui la Cassa ha piena disponibilità per il perseguimento dei propri fini istituzionali per lire 131.292,0 miliardi;
- i mezzi finanziari forniti dal Tesoro che la Cassa amministra in virtù di particolari disposizioni legislative per lire 8.755,0 miliardi;
- le disponibilità finanziarie gestite per conto delle Sezioni autonome a rendiconto proprio per lire 24.133,7 miliardi;
- le disponibilità finanziarie che la Cassa può utilizzare solo parzialmente, quali quelle esistenti sul conto corrente col Tesoro per il servizio dei conti correnti ed assegni postali (legge 15 aprile 1965, n. 344).

A fine esercizio sono stati utilizzati per fini propri, ai sensi della citata legge 344/65, lire 14.007,2 miliardi ripartiti: lire 102,5 miliardi per titoli; lire 232,0 miliardi per prestiti in opere varie; lire 11.826,7 miliardi per il finanziamento della spesa sanitaria delle USL e per anticipazione allo Stato di cui alla legge 262/89; lire 633,0 miliardi per le anticipazioni allo Stato di cui alla legge 488/86 e lire 1.213,0 miliardi per il finanziamento del fondo destinato all'acquisto della prima casa di abitazione da parte dei lavoratori dipendenti di cui alla legge 18 dicembre 1986, n. 891.

L'analisi di detti capitali amministrati è fornita dal seguente prospetto:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	(valori in miliardi di lire)	
	1991	1990
Gestione propria:		
- Risparmio postale	127.251,5	114.220,7
- Cartelle di credito comunale e provinciale	758,0	993,5
- Depositi in numerario	1.056,5	909,8
- Conti correnti con enti vari	2.224,6	2.545,1
- Banca europea per gli investimenti	1,4	1,5
	131.292,0	118.670,6
- Conto corrente con il Ministero Poste per i fondi provenienti dai conti correnti postali	39.181,0	40.586,2
Totale gestione propria (a)	170.473,0	159.256,8
Gestione di terzi:		
- Fondo per la metanizzazione: art. 11 - L. 784/80	1.122,3	752,6
- Fondo per gli interventi regionali: art. 56 - L. 526/82	2.982,7	3.724,7
- Fondo speciale per acquisto titoli: art. 6 - L. 346/74	858,6	814,5
- Fondo di rotazione per acquisto titoli "F.I.O": art. 52 L. 526/82	502,1	670,6
- Fondo patrimoniale I.N.P.S.	1,6	1,8
- Fondo per lo sviluppo dell'imprenditorialita' giovanile L. 44/86	2.300,0	2.200,8
- Disponibilita' degli Ist. Spec.li di Credito per le Ferrovie in conc.ne: L. 910/86	987,7	727,8
Totale gestione di terzi (b)	8.755,0	8.892,8
Gestioni di terzi a rendiconto proprio:		
- Sezione autonoma per l'edilizia residenziale	24.133,7	20.678,6
- Sezione autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.	-	170,4
Totale gestioni di terzi a rendiconto proprio (c)	24.133,7	20.849,0
Totale mezzi amministrati (a + b + c)	203.361,7	188.998,6

Nel corso del 1991 sono affluiti alla Cassa nuovi capitali per lire 16.067,6 miliardi che sommati a lire 6.719,0 miliardi, rientrati per ammortamento mutui e rimborso di titoli, hanno incrementato le disponibilita' operative dell'Istituto di lire 22.786,6 miliardi, come risulta dal dettaglio che segue:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	(valori in miliardi di lire)	
	1991	1990
NUOVI FLUSSI		
Gestione propria:		
- Risparmio postale	13.030,8	14.017,0
- Cartelle di credito comunale e provinciale	- 235,5	- 280,0
- Depositi in numerario	146,7	164,0
- Conti correnti con enti vari	- 320,5	390,0
- Banca europea per gli investimenti	- 0,1	- 0,0
	12.621,4	14.292,0
- Prelevamento dai fondi cc/cc postali - L. 344/1965	298,5	3.849,0
Totale gestione propria (a)	12.919,9	18.141,0
Gestione di terzi:		
- Fondo per la metanizzazione: art. 11 - L. 784/80	369,6	188,0
- Fondo per gli interventi regionali: art. 56 - L. 526/82	- 742,0	886,0
- Fondo speciale per acquisto titoli: art. 6 - L. 346/74	44,1	52,0
- Fondo di rotazione per acquisto titoli "F.I.O.": art. 52 L. 526/82	- 168,4	- 1.909,0
- Fondo patrimoniale I.N.P.S.	- 0,2	0,0
- Fondo per lo sviluppo dell'imprenditorialita' giovanile L. 44/86	100,0	0,0
- Disponibilita' degli Ist. Speciali di Credito per le Ferrovie in concessione L. 910/86	259,9	727,0
Totale gestione di terzi (b)	- 137,0	- 53,0
Gestioni di terzi a rendiconto proprio:		
- Sezione autonoma per l'edilizia residenziale	3.455,1	3.011,0
- Sezione autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.	- 170,4	- 170,0
Totale gestioni di terzi a rendiconto proprio (c)	3.284,7	2.841,0
A) Totale nuovi flussi (a + b + c)	16.067,6	20.929,0
RIENTRI		
Gestione propria:		
- Quote di ammortamento (gestione principale)	5.681,9	4.470,0
- Quote di ammortamento (ex sez. aut. di credito com. e prov. le)	238,5	269,0
- Titoli	345,4	832,0
Totale gestione propria (d)	6.265,8	5.572,0
Gestione di terzi:		
- Titoli (art. 6 L. 346/74)	65,9	86,0
- Titoli (art. 52 L. 526/82 "F.I.O.")	83,1	72,0
Totale gestione di terzi (e)	149,0	158,0
Gestione di terzi a rendiconto proprio:		
- Sezione autonoma per l'edilizia residenziale	133,8	149,0
- Sezione autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.	170,4	170,0
Totale gestione di terzi a rendiconto proprio (f)	304,2	320,0
B) Totale rientri (d + e + f)	6.719,0	6.051,0
Totale afflussi di capitale (A + B)	22.786,6	26.980,0

risparmio postale

Tra le singole voci del passivo vanno segnalate le poste nn. 1 e 2 che riguardano il debito della Cassa verso i risparmiatori postali.

In particolare l'importo di lire 26.998,9 miliardi si riferisce al risparmio ordinario e vincolato (nominativo ed al portatore), mentre la somma di lire 100.252,6 miliardi attiene al risparmio proveniente dai buoni postali fruttiferi.

Pertanto il risparmio, complessivamente considerato, ascende a lire 127.251,5 miliardi con un incremento, rispetto al 31 dicembre 1990, di lire 13.030,8 miliardi.

Deuo incremento attiene per lire 3.371,8 miliardi al risparmio ordinario e vincolato sia nominativo che al portatore e lire 9.659,0 miliardi ai buoni postali fruttiferi.

Dell'anzidetto incremento di lire 13.030,8 miliardi, lire 9.586,7 miliardi sono da attribuire agli interessi capitalizzati al netto di imposte e lire 3.444,1 miliardi, con una variazione in diminuzione di lire 1.991,3 miliardi rispetto al 1990, vanno a costituire l'effettivo flusso finanziario, come da sottoindicato dettaglio:

(valori in miliardi di lire)

DESCRIZIONE	1991		1990	
	Denaro fresco	interessi	Denaro fresco	interessi
Depositi a libretto	1.989,4	1.382,4	2.506,9	1.195,0
Buoni postali fruttiferi	1.454,7	8.204,3	2.928,5	7.386,9
Totale	3.444,1	9.586,7	5.435,4	8.581,9
Totali	13.030,8		14.017,3	

La maggiore incidenza su tale variazione negativa e' data dai buoni postali fruttiferi, come si desume da quanto segue:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(valori in miliardi di lire)

DESCRIZIONE	1991	1990	Variazioni
- Buoni postali fruttiferi	1.454,7	2.928,5	- 1.473,8
- Libretti postali fruttiferi	1.997,3	2.414,5	- 417,2
- Libretti vincolati	147,0	- 62,1	- 84,9
- Depositi giudiziari	139,1	154,5	- 25,4
Totali	3.444,1	5.435,4	1.991,3

L'effettivo denaro fresco pervenuto alla Cassa ammonta, invece, a lire 3.830,3 miliardi con una flessione di lire 1.891,6 miliardi, rispetto all'entità dell'esercizio precedente, così costituito:

(valori in miliardi di lire)

DESCRIZIONE	1991	1990	Variazioni
- Incremento del risparmio	13.030,8	14.017,3	- 986,5
- Interessi passivi al netto di imposta	- 9.586,7	- 8.581,9	- 1.004,8
- Versamenti affluiti in più' alla Cassa	386,2	- 286,5	99,7
Totali	3.830,3	5.721,9	- 1.891,6

Il prospetto che segue mette in evidenza la consistenza complessiva del risparmio postale suddivisa nelle varie forme in cui si manifesta:

(valori in miliardi di lire)

DESCRIZIONE	DEPOSITI A RISPARMIO						BUONI POSTALI FRUTTIFERI			TOTALI
	Nominativi			Portatore			DEPOSITI GIUDIZIARI		a termine	
	ordinari	vincolati	prev.za	ordinari	vincolati	ordinari				
- Consistenza al 1/1/1991	20.760,2	951,2	0,1	636,8	15,0	1.263,8	52.864,7	37.728,9	114.220	
- Depositi	11.129,3	76,6	-	282,6	1,1	1.278,7	5.433,7	5.044,5	23.246	
Totale	31.889,5	1.027,8	0,1	919,4	16,1	2.542,5	58.298,4	42.773,4	137.467	
- Rimborsi	9.143,7	219,8	-	270,9	4,9	1.139,7	6.079,6	2.943,8	19.802	
Differenza	22.745,8	808,0	0,1	648,5	11,2	1.402,8	52.218,8	39.829,6	117.664	
- Interessi capitalizzati	1.277,2	66,0	-	38,1	1,1	-	3.986,0	4.218,3	9.586	
Consistenza al 31/12/91	24.023,0	874,0	0,1	686,6	12,3	1.402,8	56.204,8	44.047,9	127.251	

Nei depositi nominativi sono inclusi quelli degli Italiani all'estero nonche' la nuova forma di risparmio postale denominata "Il Portafoglio elettronico" istituito con D.P.R. del 28 novembre 1990, n. 430.

Il D.P.R. in questione ha regolamentato il rilascio, da parte dell'Amministrazione postale, di carte nominative a banda magnetica ed a microprocessore elettronico per l'accreditamento di somme corrispondenti a titolo di pagamento ed a crediti esigibili presso gli uffici postali, nonche' a denaro versato presso gli uffici stessi.

Il portafoglio elettronico e' entrato operativamente in funzione soltanto verso la fine dell'esercizio ed e' disciplinato dalle stesse norme dei libretti nominativi.

E' peraltro da segnalare che il movimento del risparmio postale riferito al periodo dal 1987 al 1991 e' contenuto nell'allegato prospetto n. 6.

Negli allegati prospetti nn. 7 e 8 sono riportati, invece, l'incremento annuo in valore assoluto ed in percentuale del risparmio postale, quello per territorio, nonche' l'incremento di denaro fresco del risparmio stesso nel quinquennio 1987 - 1991.

In ordine ancora al risparmio postale, nel dare un quadro d'insieme ai depositi a risparmio raccolti dalle Aziende di credito e dall'Amministrazione postale nell'ultimo quinquennio (allegato prospetto n. 9) e' dato notare che il risparmio postale ha subito un incremento passando da lire 73.188,2 miliardi di depositi nel 1987 a lire 127.251,5 miliardi nel 1991. Nei confronti della massa dei depositi a risparmio giacenti presso le Aziende di credito e presso l'Amministrazione delle Poste, la misura percentuale del risparmio postale e' passata, nello stesso periodo, dal 24,1 al 29,0 del totale nazionale.

***cartelle di credito
comunale e provinciale***

Le cartelle di credito comunale e provinciale in circolazione per lire 758,0 miliardi rappresentano debiti assunti dalla Cassa per provvedere al ripianamento dei disavanzi economici dei bilanci degli Enti locali. Le anzidette cartelle hanno subito un decremento di lire 235,5 miliardi pari all'importo delle cartelle estratte.

La situazione a fine esercizio, delle cartelle in circolazione e' riassunta nell'allegato prospetto n. 10.

depositi

I depositi in numerario, pur rappresentando una minima quota dei flussi finanziari per la preferenza manifestata dagli interessati verso i depositi in titoli, molto piu' remunerativi, hanno raggiunto, alla chiusura dell'esercizio 1991, un ammontare di lire 1.056,5 miliardi con un aumento di lire 146,7 miliardi rispetto al 1990 (lire 909,8 miliardi).

debiti verso correntisti

Il debito verso correntisti, che figura in bilancio per lire 2.224,6 miliardi, segna una diminuzione di lire 320,5 miliardi nei confronti dell'entita' accertata nel 1990 (lire 2.545,0 miliardi).

Nel corso dell'anno e' stato registrato il seguente movimento:

(valori in miliardi di lire)	
- Consistenza all'1/1/1991	2.545,0
- Versamenti	2.706,0
Totale	5.251,0
- Prelevamenti	3.071,7
Totale	2.179,3
- interessi	45,3
<hr/>	
Consistenza al 31/12/1991	2.224,6

Il prospetto n. 11 espone la composizione e la consistenza dei titoli gestiti per conto dei correntisti.

La voce in argomento rileva, in particolare, le esposizioni debitorie nei confronti di enti pubblici vari, per i quali la Cassa, in virtu' di appositi provvedimenti legislativi, svolge il servizio di cassa e la gestione dei titoli.

**banca europea
per gli investimenti**

La posta in esame evidenzia, com'e' noto, l'unica fonte di provvista della Cassa sul mercato estero.

Com'e' noto la provvista di fondi e' stata limitata a lire 1.895 milioni ed e' stata completamente impiegata nell'anno 1986.

Il rimborso della provvista stessa, di L. 110 milioni, e' stato calcolato sulla base di cinque piani di ammortamento (uno per ciascuna moneta) a rate semestrali costanti (in valuta), di durata pari a 14 anni piu' uno di preammortamento ed al tasso nominale medio annuo del 6,80% ed effettivo del 6,90%.

Il rischio di cambio posto a carico del Tesoro e' stato accertato in lire 8 milioni.

**conto corrente fruttifero
col ministero delle poste**

Detto conto espone il debito della Cassa verso il Ministero delle Poste per il servizio dei conti correnti ed assegni postali che ammonta a lire 39.181,0 miliardi, con un decremento di lire 1.405,2 miliardi rispetto al precedente esercizio (lire 40.586,2 miliardi). Vi affluiscono i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali eccedenti le normali esigenze del servizio stesso (D.Lgt. 22 novembre 1945, n. 822).

cartelle estratte

Il conto "cartelle estratte" per lire 61,0 miliardi e' connesso con la voce n. 3 e si riferisce a cartelle estratte (lire 235,5 miliardi) e non ancora rimborsate.

creditori diversi

Il conto "creditori diversi" mette in evidenza i debiti della Cassa verso terzi che globalmente considerati ammontano a lire 4.942,9 miliardi.

Le partite piu' significative ivi comprese sono rappresentate dalle imposte sul risparmio postale sui depositi e i correntisti da versare all'erario per lire 1.509,2 miliardi, dalle spese di amministrazione da rimborsare al Ministero delle Poste per lire 93,2 miliardi, da accantonamenti per futuri oneri sui buoni postali fruttiferi per lire 472,1 miliardi e dai debiti vari per lire 2.304,6 miliardi.

Di questi ultimi, lire 1.374,5 miliardi si riferiscono ad interessi passivi sul conto corrente con il Ministero delle Poste per il servizio dei conti correnti ed assegni postali, lire 109,4 miliardi per interessi passivi sui depositi, lire 750,2 miliardi ad interessi passivi sui mutui non ancora somministrati, da versare al Tesoro dello Stato, e lire 70,5 miliardi a partite varie.

ratei passivi

La voce "ratei passivi" per lire 36,7 miliardi, si riferisce ad interessi passivi su cartelle di credito comunale e provinciale in circolazione maturati nel 1991 e rimasti da pagare alla fine dello stesso anno.

**ordini e mandati
inestinti**

I mandati e gli ordini di riscossione inestinti, di cui alle voci 12 del passivo e 16 dell'attivo, concernono rispettivamente pagamenti e riscossioni che avranno la effettiva realizzazione nell'anno 1992.

fondi di ammortamento

Dei fondi, rilevano gli accantonamenti relativi agli immobili per lire 805 milioni, alla ristrutturazione degli immobili del fondo di riserva per lire 3.951 milioni ed ai mobili ed alle immobilizzazioni tecniche per lire 20.322 milioni.

A tale riguardo occorre chiarire che il fondo ammortamento mobili e immobilizzazioni tecniche e' comprensivo anche dei beni totalmente ammortizzati negli anni anteriori alla data di entrata in vigore della legge n. 197/83; beni che venivano indicati in bilancio per il valore simbolico di una lira.

GESTIONI SPECIALI**conti correnti
infruttiferi col tesoro
(edil. resid.)**

La voce di che trattasi si riferisce alle disponibilita' esistenti al 31 dicembre 1991 per le esigenze dell'edilizia residenziale, ai sensi della legge 5 agosto 1978 n. 457 ed espone un saldo di lire 23.915,9 miliardi con un incremento di lire 3.374,4 miliardi, rispetto all'esercizio precedente.

Il movimento dei citati conti correnti e' rappresentato dall'allegato prospetto n. 12.

**altri conti correnti
infruttiferi col tesoro**

Deuto saldo comprende le disponibilita' relative:

- al fondo speciale acquisto titoli di cui alla legge n. 346 del 1974 (lire 622,4 miliardi);
- al fondo di rotazione per acquisto titoli di cui all'art. 52 della legge n. 526 del 1982 (lire 16,4 miliardi);
- agli interventi straordinari a favore delle Regioni di cui all'art. 56 della legge n. 526 del 1982 (lire 76,3 miliardi) ed a quelli previsti dall'art. 21 della legge 26 aprile 1983, n. 130 (lire 2.907,2 miliardi);
- alla metanizzazione del Mezzogiorno di cui alla legge 28 novembre 1980, n. 784 (lire 1.122,5 miliardi);
- allo sviluppo di nuova imprenditorialita' giovanile nel mezzogiorno di cui alla legge 28 febbraio 1986, n. 44 (lire 1.535,9 miliardi);

- alle ferrovie in concessione e in gestione commissariale governativa di cui alla legge 22 dicembre 1986, n. 910 (lire 834,7 miliardi);

La consistenza complessiva di lire 6.665,4 miliardi presenta un decremento di lire 830,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente, come risulta dall'allegato prospetto n. 13.

titoli

I titoli delle gestioni speciali si riferiscono all'Istituto nazionale della previdenza sociale (lire 1,5 miliardi), al fondo speciale di rotazione di cui all'art. 52 della citata legge 526/82 (lire 523,4 miliardi), nonché al fondo acquisto titoli di cui alla legge n. 346 del 1974 (lire 260,9 miliardi).

La disponibilità complessiva di debiti titoli, valutati al prezzo di acquisto, ammonta a lire 785,8 miliardi e presenta un decremento di lire 148,9 miliardi per i rimborsi di titoli effettuati nel corso dell'anno.

La consistenza e la composizione dei titoli viene rappresentata negli allegati prospetti n. 14 e n. 15.

prestiti e debitori legge 18 dicembre 1986 n. 891 (prima casa)

I conti "prestii" e "debitori" di cui alla legge 18 dicembre 1986 n. 891, rifinanziata, com'è noto, per lire 500 miliardi dall'art. 17 della legge 11 marzo 1988 n. 67, rilevano, rispettivamente, i crediti per prestiti concessi ed erogati, al netto dei rientri di capitale, per lire 1.213,1 miliardi e i crediti per rate riscosse e non versate da parte degli Istituti di Credito per lire 65,9 miliardi.

Nel corso del 1991 sono pervenute n. 20 domande di mutuo che aggiunte a quelle degli anni precedenti fanno ascendere il numero complessivo a 25.426 domande.

La distribuzione per Istituto delle domande pervenute, dei benestare di copertura emessi e dei fondi erogati sono indicati nell'allegato prospetto n. 18.

**prestiti, contributi,
spese di formazione
e debitori legge 28
febbraio 1986 n. 44
(imprenditorialita'
giovanile)**

Le poste in argomento registrano i prestiti concessi a tasso agevolato, i contributi in conto capitale e spese di gestione, le spese per la formazione ed i crediti vantati nei confronti dei soggetti destinatari della legge.

In particolare, la voce "prestiti" di lire 127,6 miliardi considera i mutui concessi al netto dei rientri di capitale per lire 448,9 miliardi e le somme rimaste da somministrare sui mutui stessi per lire 321,3 miliardi.

I contributi erogati alla fine dell'esercizio, complessivamente ammontanti a lire 536,9 miliardi, sono costituiti dai contributi in conto capitale per lire 451,1 miliardi (contributi concessi lire 833,2 miliardi meno quelli rimasti da erogare lire 382,1 miliardi); dai contributi in conto spese di gestione per lire 85,8 miliardi (contributi concessi lire 490,4 miliardi meno quelli rimasti da erogare lire 404,6 miliardi).

Le spese sostenute per le attività di formazione e di assistenza tecnica nella fase di avvio delle iniziative sono state pari a lire 17,7 miliardi che aggiunti a lire 21,6 miliardi erogati negli anni precedenti hanno fatto ascendere il totale a lire 39,3 miliardi.

La voce "debitori" di lire 5,1 miliardi deriva in parte da rate scadute e non pagate e in parte dal saldo fra i crediti verso il Provveditorato Generale dello Stato per l'acquisto di beni e servizi e verso le Poste per depositi cauzionali e i debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF sui compensi corrisposti.

**prestiti e debitori,
legge 22 dicembre 1986,
n. 910**

I conti in esame rilevano crediti per finanziamenti concessi nel corso dell'anno alle Ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa.

La legge 22 dicembre 1986, n. 910, prevede, com'è noto la concessione di 5000 miliardi di mutui, con onere a carico dello Stato per la realizzazione di investimenti da parte di Enti ferroviari.

I mezzi di provvista vengono messi a disposizione in ragione del 10% pari a lire 500 miliardi dalla Cassa e del 90% pari a lire 4.500 miliardi da parte degli Istituti di credito, secondo criteri e modalità stabilite con Decreto del Ministro dei Trasporti di concerto con il Ministro del Tesoro del 9 luglio 1987, n. 1334.

Tenuto conto delle diverse fonti di provvista, ogni mutuo viene suddiviso in due quote corrispondenti alle percentuali di riparto sopraindicate e ad ognuna di esse viene applicato il tasso fisso della Cassa (9%) per le quote concesse in proprio e quello fisso o variabile in base ai costi di provvista, per le quote concesse dalla Cassa per conto degli Istituti di credito.

L'importo registrato nella voce "Prestiti legge 910/86" di lire 403,0 miliardi e' relativo ai finanziamenti attivati con le disponibilita' degli Istituti di credito mentre quello riguardante la Cassa e' compreso nei prestiti con fondi propri di cui alla voce 9 dell'attivo dello stato patrimoniale.

ratei attivi

I ratei attivi si riferiscono ad interessi sui titoli maturati e non riscossi al 31 dicembre 1991 per l'importo di lire 43,9 miliardi.

**debiti verso gestioni
a rendiconto proprio**

Per quanto riguarda i "debiti verso le gestioni aventi rendiconto proprio" di cui alla voce 14 delle passivita' e' da notare la rilevante esposizione debitoria verso la Sezione autonoma per l'edilizia residenziale di lire 24.133,7 miliardi con un incremento di lire 3.455,1 miliardi rispetto all'anno 1990.

La predetta situazione debitoria trova, peraltro, la sua contropartita nei crediti che la Cassa vanta verso il Tesoro per i fondi giacenti sui conti correnti aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato, di cui alla voce n. 17 dell'attivo.

debiti verso correntisti

I "debiti verso i correntisti" comprendono fondi destinati ai Comuni e loro Consorzi per le opere di metanizzazione nel Mezzogiorno per lire 1.122,3 miliardi e quelli destinati alle Regioni per gli interventi di cui all'art. 56 della legge n. 526 del 1982 e dell'art. 21 della legge 26 aprile 1983 n. 130, per lire 2.982,7 miliardi.

**debiti verso
Istituti Speciali
di Credito
L. 910/86**

La somma di lire 987,7 miliardi rappresenta il residuo debito sui mutui contratti per il finanziamento delle Ferrovie in concessione e in gestione commissariale governativa. Detto debito viene estinto con i rientri di capitale sui mutui a sua volta concessi dalla Cassa agli Enti ferroviari.

Le disponibilita' finanziarie non ancora impiegate a fronte del debito in argomento sono momentaneamente depositate in apposito conto corrente infruttifero presso il Tesoro.

*fondo per
l'imprenditorialita'
giovanile
(legge 28/2/86 n. 44)*

Il conto in argomento rileva un debito verso il Tesoro di lire 2.300,0 miliardi di cui lire 2.242,0 miliardi messi a disposizione per la concessione di prestiti, di contributi in conto capitale e spese di gestione e per le spese di formazione e lire 58,0 miliardi per le spese di funzionamento.

fondi di rotazione

Trattasi di mezzi finanziari forniti dal Tesoro dello Stato per l'acquisto di titoli ai sensi della legge n. 346 del 1974 per lire 858,6 miliardi e quelli relativi all'art. 52 della legge n. 526 del 1982 per lire 502,1 miliardi.

Detti mezzi comprendono gli utili accumulati nei precedenti esercizi.

*utili e perdite
delle gestioni speciali*

Gli utili delle gestioni speciali di lire 105,9 miliardi e le perdite delle gestioni stesse di lire 80,5 miliardi sono evidenziati a parte, atteso che gli stessi vanno portati in aumento o in diminuzione dei fondi cui si riferiscono.

Gli utili sono relativi al Fondo di rotazione di cui alla legge 346/74 (lire 34,7 miliardi) ed al Fondo di cui alla legge 526/82 art. 52 (lire 71,2 miliardi), mentre le perdite si riferiscono al Fondo per la prima casa di cui alla legge 891/86 (lire 4,6 miliardi) al Fondo per l'imprenditorialita' giovanile di cui alla legge 44/86 (lire 13,9 miliardi) ed alle disponibilita' messe a disposizione delle Ferrovie in concessione da parte degli Istituti Speciali di Credito, ai sensi della legge 910/86 (lire 62,0 miliardi).

La perdita rilevata a quest'ultimo titolo di lire 62,0 miliardi e' da attribuire allo sfasamento temporale tra i mutui passivi contratti con gli Istituti Speciali di Credito e quelli attivi concessi alle Ferrovie in concessione e in gestione commissariale governativa.

Infatti, mentre i primi vanno in ammortamento sin dal momento della stipula ed erogazione del contratto di mutuo, i secondi, cioe' quelli concessi alle Ferrovie, vengono posti in ammortamento soltanto all'inizio dell'anno successivo a quello in cui hanno ottenuto il provvedimento di concessione.

**fondo di dotazione
e fondo di riserva**

Il fondo di dotazione di lire 100 miliardi costituito, ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 197 mediante prelevamento dal fondo di riserva della gestione principale esistente al 31/12/1982, ed incrementato dalle quote utile a tutto il 1990 come previsto dal primo comma dell'art. 4 della citata legge n. 197 ha raggiunto la consistenza di lire 2.956,8 miliardi.

Il fondo di riserva per complessive lire 3.954,8 miliardi, comprende oltre al fondo della gestione principale per lire 3.634,6 miliardi, anche quelli della ex Sezione autonoma di credito comunale e provinciale per lire 260,8 miliardi, della ex Sezione autonoma di credito a breve termine per lire 35,8 miliardi e delle Casse di risparmio postali per lire 23,6 miliardi. Il saldo del fondo di riserva della gestione propria di lire 3.634,6 miliardi e' al netto delle quote di ammortamento relative agli immobili (lire 114,9 milioni pari al 3% di lire 3.832 milioni) ed alla ristrutturazione degli immobili (lire 1.192,5 milioni, pari al 5% di lire 23,8 miliardi) i cui costi sono stati sostenuti con le disponibilita' liquide del fondo di riserva.

Il citato saldo risente inoltre, della minusvalenza patrimoniale rilevata, come gia' detto, a seguito della cessione della partecipazione finanziaria al capitale del Crediop e l'acquisizione del ricavato della cessione stessa al capo VII capitolo 4010 del Bilancio dello Stato (Decreto Ministro del Tesoro del 4 ottobre 1991).

**aumento gratuito
partecipazioni**

L'importo di lire 1.414,8 miliardi, con un incremento di lire 500,0 miliardi, si riferisce all'aumento gratuito della partecipazione al capitale dell' Istituto Mobiliare Italiano per lire 500,0 miliardi.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico espone un utile di lire 1.658,2 miliardi cosi' costituito:

(valori in miliardi di lire)			
DESCRIZIONE	1991	1990	Differenza
- Rendite e profitti	14.828,8	14.722,9	105,9
- Spese ed oneri	13.170,6	13.072,8	97,8
Risultato netto	1.658,2	1.650,1	8,1

Dal raffronto tra il citato risultato positivo di lire 1.658,2 miliardi e quello dell'esercizio 1990 di lire 1.650,1 miliardi, emerge che l'effettivo miglioramento di gestione e' pari a lire 8,1 miliardi.

Il suddetto utile di lire 1.658,2 miliardi, sara' destinato, ai sensi dell'art. 4 della legge 13 maggio 1983 n. 197, per la meta' pari a lire 829,1 miliardi al fondo di riserva e per l'altra meta' di pari importo al fondo di dotazione.

RENDITE E PROFITTI

Le rendite e i profitti possono raggrupparsi nelle seguenti categorie:

DESCRIZIONE	I valori in miliardi di lire		
	1991	1990	Differenza
- Interessi attivi sugli investimenti	14.684,9	14.545,8	139,1
- Dividendi sulle partecipazioni	118,8	139,9	- 21,1
- Utili sui rimborsi dei titoli	11,6	29,5	- 17,9
- Proventi del servizio depositi	5,7	5,5	0,2
- Entrate diverse	7,8	2,2	5,6
Totali	14.828,8	14.722,9	105,9

interessi attivi sugli investimenti

Gli interessi attivi sugli investimenti di lire 14.684,9 miliardi con un incremento di lire 139,1 miliardi rispetto al precedente esercizio, derivano:

- dalle giacenze di fondi sui conti correnti col Tesoro dello Stato relativi alla gestione del risparmio postale per lire 4.529,5 miliardi ed a quella dei conti correnti ed assegni postali per lire 523,8 miliardi;
- dai titoli di proprieta' della gestione per lire 274,4 miliardi che risultano mediamente investiti al 10,74%;
- dai prestiti con i fondi propri per lire 8.388,2 miliardi e con quelli dei conti correnti postali per lire 593,0 miliardi per un totale complessivo di lire 8.981,2 miliardi, con un incremento, rispetto al 1990, di lire 65,4 miliardi ed una redditivita' rispettivamente dell'8,59% e del 4,07%;
- dai prestiti in cartelle di credito comunale e provinciale per lire 88,7 miliardi che, rispetto al 1990, registrano una diminuzione di lire 20,8 miliardi a causa dei rimborsi di capitale;

- dai mutui a suo tempo trasferiti alla Sezione autonoma dell'edilizia residenziale per lire 147,8 miliardi con un decremento, rispetto all'esercizio decorso, di lire 5,0 miliardi e da anticipazioni di fondi alla Sezione autonoma per intervento finanziario S.I.R. per lire 34,2 miliardi, con un decremento di lire 1,2 miliardi;
- dal conto corrente con il fondo per l'acquisto della prima casa da parte dei lavoratori dipendenti di cui alla citata legge n. 891/86 per lire 105,3 miliardi con un incremento di lire 41,3 miliardi.

Le altre rendite sono costituite dai dividendi sulle partecipazioni per lire 118,8 miliardi da utili sui rimborsi dei titoli per lire 11,6 miliardi, dalla tassa di custodia e diritti di polizza sui depositi per lire 5,7 miliardi e da entrate diverse per lire 7,8 miliardi.

SPESE ED ONERI

Le spese e gli oneri possono così distinguersi:

DESCRIZIONE	(valori in miliardi di lire)		
	1991	1990	Differenza
- Interessi passivi	12.254,7	11.975,6	279,1
- Spese di amministrazione	769,9	674,9	95,0
- Imposte sui divid	38,5	45,3	- 6,8
- Ammortamento mobili ed immobili	6,0	6,4	- 0,4
- Accantonamento futuri oneri BPF	101,4	370,6	- 269,2
- Spese diverse	0,1	-	0,1
Totale	13.170,6	13.072,8	97,8

interessi passivi

La voce interessi passivi di lire 12.254,7 miliardi, raffrontata con quella dell'esercizio precedente di lire 11.975,6 miliardi pone in evidenza una variazione in aumento di lire 279,1 miliardi, che trae origine dall'aumento degli interessi sul risparmio postale per lire 789,5 miliardi, dai depositi in numerario per lire 2,7 miliardi nonché dalla diminuzione dei mutui da somministrare per lire 77,5 miliardi, da quella degli interessi sui conti correnti vari per lire 6,3 miliardi, dalla diminuzione degli interessi sulle cartelle di credito comunale e provinciale per lire 23,2 miliardi e degli interessi sul c/c con il Ministero delle Poste per la gestione dei conti correnti ed assegni postali per lire 406,1 miliardi.

**spese di
amministrazione**

Le spese di amministrazione indicano un saldo di lire 769,9 miliardi che, confrontato con quello del 1990, reca un maggiore onere di lire 95,0 miliardi.

Della predetta somma di lire 769,9 miliardi, lire 35,8 miliardi riguardano la gestione propria della Cassa e lire 734,1 miliardi concernono il rimborso forfettario all'Amministrazione delle Poste delle spese sostenute per la raccolta del risparmio postale.

Il su indicato importo di lire 35,8 miliardi, risulta depurato delle spese recuperate dalle Sezioni autonome (lire 7,3 miliardi) e dalle gestioni speciali (lire 3,1 miliardi) e non e' comprensivo degli oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobili della Cassa (lire 7,2 miliardi) e per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche (lire 7,7 miliardi); valori, questi ultimi, che sono stati portati in aumento delle attivita' dello stato patrimoniale per essere assoggettati ad ammortamento in piu' esercizi.

L'analisi per capitoli di bilancio delle spese di investimento e delle altre spese di amministrazione viene rappresentata nell'allegato prospetto n. 16.

Appare utile porre in rilievo che della predetta somma di lire 35,8 miliardi la quota relativa alle spese di personale in servizio ammonta a lire 30,1 miliardi pari all'83,7%.

Le spese di personale si riferiscono a 549 unita' in servizio presso la Cassa, nonche' al personale forfettariamente considerato in servizio presso le Ragionerie provinciali dello Stato, le Direzioni provinciali del Tesoro e la Tesoreria centrale dello Stato.

Il costo relativo a quest'ultimo personale e' stato pari a lire 7,0 miliardi.

Il prospetto che segue evidenzia le spese di amministrazione della gestione propria previste e impegnate nell'esercizio 1991, disinte nelle varie categorie:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(valori in milioni di lire)

DESCRIZIONE	Somme previste 1991	Somme impegnate 1991
- Beni e servizi	8.677,3	8.386,2
- Organi collegiali	363,1	363,1
- Personale in servizio	30.939,1	30.057,1
- Varie	32,0	26,0
- Fitto figurativo	159,9	159,9
	40.171,4	38.992,3
- Rimborsi da gestioni speciali		3.147,8
Totale spese a carico della Cassa	40.171,4	35.844,5

Considerate nel loro insieme le spese di amministrazione della gestione principale e dell'ex gestione di risparmio postale rapportate alla raccolta ed agli impieghi hanno determinato nel quinquennio 1987-1991 le incidenze di cui ai prospetti che seguono:

SPESE DI AMMINISTRAZIONE E LA RACCOLTA (valori in miliardi di lire)

ANNI	GESTIONE PRINCIPALE			GESTIONE CASSE POSTALI			TOTALE		
	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%
1987	26.361,8	24,8	0,09	73.188,2	483,7	0,66	99.550,0	508,5	0,51
1988	33.254,2	30,0	0,09	86.674,0	497,0	0,57	119.928,2	527,0	0,44
1989	38.515,2	30,2	0,08	100.203,4	565,5	0,56	138.718,6	595,7	0,43
1990	47.912,2	31,6	0,06	114.220,7	643,4	0,56	162.132,9	675,0	0,41
1991	51.549,0	35,8	0,07	127.251,5	734,1	0,57	178.800,5	769,9	0,43

SPESE DI AMMINISTRAZIONE E GLI IMPIEGHI (valori in miliardi di lire)

ANNI	IMPIEGHI	GESTIONE PRINCIPALE		GESTIONE CASSE POSTALI		TOTALE	
		Cifre assolute	% rispetto agli impieghi	Cifre assolute	% rispetto agli impieghi	Cifre assolute	% rispetto agli impieghi
1987	86.806,2	24,8	0,03	483,7	0,56	508,6	0,58
1988	105.822,5	30,0	0,03	497,0	0,47	527,0	0,50
1989	122.327,8	30,2	0,02	565,5	0,46	595,7	0,49
1990	147.771,3	31,6	0,02	643,4	0,44	675,0	0,46
1991	162.411,3	35,8	0,02	734,1	0,45	769,9	0,47

imposte sui dividendi

La voce relativa alle imposte sui dividendi espone un saldo di lire 38,5 miliardi e registra un decremento, rispetto al 1990, di lire 6,8 miliardi. Tale ritenuta viene operata a titolo di imposta dagli Istituti e dagli Enti al cui capitale la Cassa partecipa per legge.

ammortamento mobili ed immobilizzazioni tecniche

L'importo di lire 5.996 milioni evidenzia le quote di ammortamento relative ai mobili (cap. 2.04 e cap. 1.03 lire 610 milioni), macchine ed impianti (cap. 2.01 lire 3.010 milioni), hardware (cap. 2.02 lire 2.348 milioni) e automezzi (cap. 2.03 lire 28 milioni), per la parte di essi inventariata nell'esercizio.

Accantonamento futuri oneri BPF

Il saldo del conto in esame di lire 101,4 miliardi rileva i maggiori oneri, da sostenere sui buoni postali fruttiferi "Serie Ordinaria", per la variazione di tasso dall'8 al 9%, al compimento del quinquennio di giacenza. Detto accantonamento si e' reso necessario per evitare di attribuire ad un unico esercizio dei costi che in effetti si sono maturati nel corso degli anni.

GESTIONI SPECIALI

Le gestioni speciali registrano tra le spese e perdite gli interessi passivi sul conto corrente al 9% tra la Cassa e il Fondo per l'acquisto della prima casa (legge n. 891/86), per lire 105.264 milioni, le provvigioni passive agli Istituti di credito per mutui concessi sullo stesso fondo per lire 8.161 milioni e gli interessi passivi sulla provvista dagli Istituti Speciali di Credito e sui mutui da somministrare, per gli interventi in favore delle ferrovie in concessione (Legge 910/86), per lire 126.939 milioni.

Le gestioni stesse rilevano inoltre, le spese di amministrazione relative al sovraindicato fondo per lire 178 milioni, al Fondo per lo sviluppo di nuova imprenditorialita' giovanile nel Mezzogiorno (legge n. 44/86) per lire 20.651 milioni, al Fondo titoli (legge n. 346/74) per lire 205 milioni, al F.I.O. (legge n. 526/82) per lire 179 milioni e alle disponibilita' degli Istituti Speciali di Credito (legge 910/86) per lire 197 milioni.

Il dettaglio delle spese di funzionamento del Fondo per lo sviluppo di nuova imprenditorialita' giovanile e' riportato nell'allegato prospetto n. 17.

Tra le rendite e profitti si evincono interessi attivi sui prestiti del Fondo per l'acquisto della prima casa di lire 109.060 milioni, del Fondo per lo sviluppo di nuova imprenditorialita' giovanile di lire 6.018 milioni e delle Ferrovie in concessione di lire 65.103 milioni, nonche' interessi e utili su titoli dei Fondi di cui alle leggi n. 346/74 e n. 526/82 rispettivamente di lire 34.911 milioni e di lire 71.422 milioni.

Dal raffronto fra rendite e profitti e spese e perdite si ottengono utili di esercizio di lire 34,7 miliardi sul Fondo Titoli legge 346/74 e di lire 71,2 miliardi sul Fondo Titoli legge 526/82, mentre si rilevano perdite di esercizio di lire 4,5 miliardi sul Fondo istituito per l'acquisto della prima casa (legge n. 891/86), di lire 14,6 miliardi sul Fondo per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (legge n. 44/86) e di lire 62,0 miliardi sulle disponibilità destinate alle Ferrovie in concessione e in gestione commissariale governativa (legge 910/86).

IL DIRETTORE GENERALE
Falcone

2) GESTIONI AUTONOME ANNESSE**SEZIONE AUTONOMA PER INTERVENTO FINANZIARIO S.I.R.**

La Cassa Depositi e Prestiti e' chiamata a gestire, com'e' noto, per conto del Tesoro dello Stato la Sezione autonoma per l'intervento finanziario S.I.R., ai sensi dell'art. 7 della legge 28 novembre 1980, n. 784 e dell'art. 15 della legge 13 maggio 1983, n. 197 recante norme sulla ristrutturazione della Cassa stessa.

L'attivita' di detta Sezione non incide in alcun modo sul risultato gestionale della Cassa, in quanto i mezzi finanziari necessari vengono interamente rimborsati dal Tesoro secondo modalita' e condizioni contenute nel decreto del Ministero del Tesoro, n. 740835 del 14/7/1983.

In particolare, sulla base del citato decreto, sia le somme anticipate dalla Cassa sia gli interessi maturati sulle stesse e le spese di amministrazione sostenute per la gestione, vengono rimborsate ogni anno su richiesta della Cassa stessa, entro trenta giorni dall'approvazione del rendiconto.

Il rendiconto dell'esercizio espone, nello stato patrimoniale, attivita' per lire 206,0 miliardi e passivita' per lire 240,3 miliardi con una differenza negativa di lire 34,3 miliardi che rappresenta la perdita accertata nel suddetto esercizio.

Nel corso del 1991 la Sezione, oltre alla gestione dei titoli ed all'introito dei contributi ceduti con i relativi atti di cessione, ha provveduto al rimborso agli Istituti Speciali di Credito IMI, CREDIOP, CIS, IS-VEIMER dell'ultimo decimo relativo alle cartelle emesse ad estinzione dei crediti ceduti ai sensi della citata legge 784/80.

**SITUAZIONE
PATRIMONIALE**

Dall'analisi della parte attiva si sottolinea l'importo di lire 156,9 miliardi che rappresenta il credito verso il Tesoro per il pagamento dell'ultimo decimo al netto della somma di lire 13,5 miliardi corrisposta dall'ENI per il pagamento della settima delle dieci annualita' costanti posticipate calcolate, in relazione al debito di lire 82,7 miliardi, al saggio del 10% come previsto dal decreto del Ministro del Tesoro del 10 ottobre 1984.

Dopo l'approvazione del presente rendiconto sara' richiesto al Ministero del Tesoro il rimborso del predetto credito di lire 156,9 miliardi, unitamente alle perdite dell'esercizio 1991 di lire 34,3 miliardi come previsto dal gia' citato decreto ministeriale del 14 luglio 1983.

Altra posta da considerare e' quella denominata "Cassa D.P.- c/c fruttifero" la quale pone in risalto un saldo negativo di lire 239,8 miliardi, che deriva da riscossioni e pagamenti effettuati nell'esercizio dalla Cassa per conto della Sezione, al saggio del 9%.

CONTO ECONOMICO

Come avanti precisato, il conto economico espone una perdita d'esercizio di lire 34,3 miliardi dovuta principalmente agli interessi passivi per lire 34,2 miliardi maturati sul conto corrente inrattenuto con la Cassa e spese di amministrazione per lire 444 milioni. In contropartita di cio' la Cassa ha accertato e riscosso contributi sugli interessi spettanti alla Sezione stessa in conseguenza dei contratti di cessione per lire 330 milioni e ha accertato sopravvenienze attive per lire 31 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE*Falcone*

SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Il rendiconto della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale (legge 5 agosto 1978, n. 457), deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 luglio 1992 evidenzia nello stato patrimoniale, al netto dei conti d'ordine che pareggiano nell'importo di lire 92,1 miliardi, attività per complessive lire 26.720,0 miliardi e passività per lire 26.703,8 miliardi, con una differenza positiva di lire 16,2 miliardi che rappresenta l'utile della Sezione per il 1991.

Il suddetto utile trae origine essenzialmente da interessi attivi maturati su mutui concessi ai sensi dell'art. 2 della legge 25 marzo 1982 n. 94, per un ammontare di L. 495,3 miliardi, di cui 96,8 miliardi rimasti da erogare.

La Sezione infatti a fronte di interessi attivi sulle rate in scadenza per tali mutui di lire 44,1 miliardi, ha accertato interessi passivi sul conto corrente con la Cassa e per mutui da somministrare per lire 21,0 miliardi, realizzando un utile di lire 23,1 miliardi. Tale utile viene poi a ridursi a lire 16,2 miliardi per effetto dell'onere derivante dalle spese di amministrazione (lire 6,9 miliardi) che la Sezione è tenuta a rimborsare alla Cassa Depositi e Prestiti.

**SITUAZIONE
PATRIMONIALE**

La parte attiva dello stato patrimoniale considera tra l'altro il saldo dei conti correnti che ammonta a lire 24.133,7 miliardi, così costituito:

	(valori in miliardi di lire)			
	Consistenza al 1-1-1991	Versamenti	Prelevamenti	Consisten- za al 31-12-1991
c/c 20104 infruttifero - Contributi GESCAL	11.118,9	3.228,1	721,7	13.625
c/c 20103 infruttifero - Contributi statali	377,5	1.753,5	793,8	9.337
c/c 20100 infruttifero art. 45 L. 865 - Acquisiz. ed urbanizz. aree	365,3	79,6	3,0	441
c/c 20105 infruttifero - Forze armate	102,6	-	10,4	92
c/c 20114 infruttifero - Programmi straordinari edilizia abitativa	175,5	-	16,9	158
c/c 20112 infruttifero art. 3 Legge 94/82	539,0	-	60,5	478
Totali	20.678,8	5.061,2	1.606,3	24.133

Per quanto riguarda, in particolare, il conto corrente di cui all'art. 45 della legge n. 865, con un saldo di lire 441,9 miliardi, appare utile precisare che la disponibilita' di lire 365,3 miliardi, esistente al 1° gennaio 1991, e' diminuita di lire 3,0 miliardi per effetto delle erogazioni ed e' aumentata di lire 79,6 miliardi per i rientri relativi ai mutui concessi a norma dell'art. 3 della legge 25 marzo 1982 n. 94, come previsto dal secondo comma dello stesso articolo.

E' inoltre da far presente che, durante l'esercizio la Sezione ha concesso mutui per complessive lire 44,0 miliardi di cui, agli Istituti autonomi per le case popolari lire 7,2 miliardi ed ai Comuni lire 36,8 miliardi ai sensi dell'art. 3 della legge 94/82, dell'art. 3 della legge 118/85.

L'entita' complessiva dei prestiti si e' ridotta al 31 dicembre 1991, a lire 2.622,3 miliardi in considerazione del citato aumento di lire 44,0 miliardi per concessioni e della diminuzione di lire 133,8 miliardi per rientri di capitale.

Del predetto importo di lire 2.622,3 miliardi sono rimasti da somministrare, al 31 dicembre 1991, mutui per lire 576,1 miliardi.

Sempre nella parte attiva dello stato patrimoniale sono inclusi gli importi delle rate di ammortamento scadute e non pagate da parte degli Istituti autonomi per le case popolari e delle Cooperative edilizie, per un totale di lire 2,1 miliardi, oltre ai contributi da parte delle Regioni e dei Provveditorati regionali alle OO.PP., per complessive lire 5,4 miliardi.

Tra le passivita' dello stato patrimoniale assumono rilievo:

- *il debito di complessive lire 1.751,0 miliardi verso la Cassa Depositi e Prestiti per i mutui a suo tempo trasferiti alla Sezione e per quelli posti in essere dal 1979 in poi;*
- *la disponibilita' riguardante l'edilizia sovvenzionata e convenzionata analizzata per ciascun conto corrente, e complessivamente ammontante a lire 22.813,7 miliardi;*
- *la somma di lire 158,6 miliardi a disposizione dei Comuni e dei loro Consorzi per finanziare i programmi straordinari per l'edilizia abitativa di cui all' art. 2 della legge n. 94/82;*
- *la disponibilita' del fondo, a suo tempo finanziato dal Tesoro, per acquisizione ed urbanizzazione aree, di cui all'art. 45 della legge n. 865/71, per l'importo di lire 441,9 miliardi;*

- la somma di lire 645,0 miliardi (in correlazione con la voce n. 1 delle attività lire 478,5 miliardi) versata dal Ministero del Tesoro per mutui ai Comuni per l'acquisizione ed urbanizzazione aree edificabili ai sensi dell'art. 3 della legge n. 94/82 e dell'art. 3 della legge n. 118/85.

La differenza tra le disponibilità esistenti sui conti correnti nn. 20104 e 20103, rispettivamente di lire 13.625,3 miliardi e di lire 9.337,2 miliardi per un totale di lire 22.962,5 miliardi, e la suindicata disponibilità di lire 22.813,7 miliardi e' a fronte delle disponibilità liquide del Fondo di riserva e del Fondo disponibile di cui all'art. 12 della legge 5 agosto 1978, n. 457.

Relativamente al Fondo di riserva occorre rilevare che la disponibilità residua risulta di lire 100,6 miliardi, atteso che dell'importo complessivo di lire 137,0 miliardi sono stati investiti in titoli lire 36,4 miliardi.

Va inoltre aggiunto, sempre per la parte passiva dello stato patrimoniale, che il debito della Sezione verso la Cassa per spese di amministrazione reca un saldo al 31 dicembre 1991 di lire 7,7 miliardi.

E' da osservare infine che la voce "creditori vari" comprende tra l'altro gli interessi accertati a favore dei mutuatari per la parte di mutuo da somministrare (lire 4,3 miliardi) mentre nei "debitori vari" sono inclusi le rate di ammortamento accertate nell'esercizio ma riscosse nel 1992 (lire 6,3 miliardi) e interessi di ritardato pagamento (2,9 miliardi).

CONTO ECONOMICO

Il conto economico della Sezione presenta rendite e profitti per lire 180,7 miliardi, cui si contrappongono spese ed oneri per lire 164,5 miliardi, con il citato utile netto di lire 16,2 miliardi.

Tra le rendite hanno rilevanza gli interessi attivi sui prestiti posti in essere dalla Sezione per lire 180,2 miliardi.

A fronte di tali rendite, gravano sulla Sezione gli interessi passivi sui conti correnti intrattenuti con la Cassa per lire 157,6 miliardi e le spese di amministrazione per lire 6,9 miliardi.

L'utile di lire 16,2 miliardi verra' destinato, ai sensi dell'art. 12 della legge 5 agosto 1978 n. 457, per due decimi al Fondo di riserva e per otto decimi ad incremento delle disponibilità finanziarie della Sezione.

IL DIRETTORE GENERALE
Falcone

PARTE III

Rendiconti e prospetti allegati

3) GESTIONE PRINCIPALE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N. 1 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	al 31 dicembre 1991	al 31 dicembre 1990	Variazioni	
			in aumento	in diminuzione
Gestione propria:				
1 Cassa	423.845.862	278.977.850	144.868.012	
2 C/c fruit. col Tesoro per la gest. del risp. post.	67.317.224.787.769	54.762.873.786.106	12.554.351.001.663	
3 C/c fruit. col Tesoro per il serv. dei cc/cc post.	12.829.133.521.952	13.834.525.782.805		1.010.392.240.853
4 C/c infrut. col Tesoro per la gestione princ.le	1.089.256.263.085	976.826.838.458	112.429.424.627	
5 C/c infrut. col Tes. per il cred. com. e prov.le	53.180.200.000	53.029.750.000	150.450.000	
6 C/c infrut. con il Ministero Poste	910.867.951.149	1.297.169.786.091		386.301.834.912
7 Titoli:				
- della gestione	2.393.968.578.859	2.739.399.708.506		345.431.129.647
- del fondo di riserva	1.416.467.591.896	1.519.543.274.716		103.075.682.820
8 Partecipazioni	1.585.706.125.000	1.435.698.364.400	150.007.760.600	
9 Prestiti				
- con fondi propri	97.452.119.120.298	96.864.814.603.585	587.304.516.713	
- con fondi cc/cc postali	14.464.441.939.392	14.573.918.586.211		109.476.646.819
- in cartelle	822.848.243.325	1.061.330.619.039		238.482.375.714
10 Mobili e immobilizzazioni tecniche:				
- costi sospesi	16.891.145.607	12.577.766.117	4.313.379.490	
- beni inventariati	32.343.705.921	29.716.543.915	2.627.162.006	
11 Immobili del fondo di riserva				
- del risparmio postale	1	1		
- della gestione	3.832.000.001	3.832.000.001		
12 Ristrutturazione immobile del fondo di riserva	23.850.479.694	16.659.036.609	7.191.442.885	
13 Debitori	7.157.373.194.541	7.589.319.545.472		431.946.350.931
14 Ratei attivi:				
- su titoli della gestione	112.439.202.602	127.821.616.590		15.382.413.988
- su titoli del fondo di riserva	89.578.900.361	94.472.975.143		4.894.074.782
- su partecipazioni	71.860.814.975	98.394.199.460		26.533.384.485
15 Crediti verso gestioni a rendic. proprio:				
- Edilizia residenziale	1.750.946.941.246	1.815.994.226.961		65.047.285.715
- S.I.R.	239.854.505.757	238.502.037.788	1.352.467.969	
16 Ordini di riscossione da introdurre	5.244.816.766	3.583.437.217	2.361.379.549	
Totali	209.835.553.876.059	199.150.283.443.211	13.422.233.853.514	2.736.963.420.666
Gestioni speciali:				
17 CC/cc infrut. col Tesoro per l'edil. resid.	23.915.865.650.229	20.541.481.906.331	3.374.383.743.898	
18 Altri conti correnti infruttiferi col Tesoro	6.665.274.601.610	7.496.113.377.745		830.838.776.135
19 Titoli:				
- I.N.P.S.	1.465.731.600	1.465.731.600		
- F.I.O. art. 52 L. 526/82	523.414.500.091	606.534.617.039		83.120.116.948
- Fondo art. 6 L. 346/74	260.902.605.952	326.782.412.800		65.859.806.848
20 Prestiti:				
- L. 910/86	402.978.748.644	65.351.023.243	337.627.725.401	
- L. 891/86	1.213.043.429.197	941.036.253.128	272.007.176.069	
- L. 44/86	127.615.054.823	67.796.249.098	59.818.805.725	
21 Contributi in c/ cap.le e spese di gest. L. 44/86	536.922.902.090	324.515.700.260	212.407.201.830	
22 Spese di formazione L. 44/86	39.317.384.270	21.826.951.670	17.690.432.600	
23 Debitori:				
- L. 910/86	716.798.923	645.632.780	71.166.143	
- L. 891/86	65.902.889.340	42.359.443.121	23.543.446.219	
- L. 44/86	5.147.861.036	4.244.810.191	903.050.845	
24 Ratei attivi:				
- su titoli art. 52 L. 526/82	33.718.715.511	57.956.115.635		24.237.400.124
- su titoli art. 6 L. 346/74	10.213.175.399	12.032.709.323		1.819.533.924
- su titoli I.N.P.S.	36.643.290	36.643.290		
25 Perdite esercizi precedenti delle gest. speciali:				
- L. 910/86	87.602.391.966		87.602.391.966	
- L. 891/86	19.601.763.881	18.200.324.095	1.401.439.786	
- L. 44/86	31.959.932.554	19.633.246.419	12.326.686.135	
26 Perdite delle gestioni speciali:				
- delle Ferrovie in concess. L. 910/86	62.034.358.462	87.602.391.966		25.568.033.504
- del fondo Prima Casa L. 891/86	4.543.016.818	1.401.439.786	3.141.577.032	
- del fondo Impr. Giov. L. 44/86	13.870.982.475	12.326.686.135	1.544.296.340	
Totali	243.857.703.014.220	229.799.407.108.866	17.826.702.993.503	3.768.407.088.149
Conti d'ordine:				
27 Titoli in deposito:				
- presso Amm. ne contrale	356.400.312.849	429.847.922.849		73.447.610.000
- presso Uffici prov. It.	881.053.054.483	1.042.088.043.068		161.034.988.585
- di Enti correntisti	660.032.243.100	243.368.743.100	416.663.500.000	
			18.243.366.493.503	4.002.889.686.734
Totali	245.755.188.624.652	231.514.711.817.883	14.240.476.806.769	

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PASSIVITA'	al 31 dicembre 1991	al 31 dicembre 1990	Variazioni	
			in aumento	in diminuzione
Gestione propria:				
1 Depositi a risparmio	26.998.901.671.317	23.627.083.767.321	3.371.817.903.996	
2 Portatori di buoni postali fruttiferi	100.252.585.087.046	90.593.599.604.657	9.658.985.482.389	
3 Cartelle di credito com. e prov. in circol.	757.959.825.000	993.490.825.000		235.531.000.000
4 Depositi in numerario e di affrancazione	1.056.557.571.158	909.843.889.362	146.713.681.796	
5 Banca Europea Investimenti	1.409.879.930	1.520.358.441		110.478.511
6 Debiti verso correntisti	2.224.588.564.182	2.545.082.842.013		320.494.277.831
7 C/c col Min. Poste servizio cc/cc postali	39.180.960.999.996	40.586.154.889.896		1.405.194.000.000
8 Mutui da somministrare:				
- con fondi propri	22.025.485.631.290	23.409.853.317.103		1.384.367.685.813
- con fondi cc/cc postali	3.106.135.070.210	4.050.274.275.182		944.139.204.972
- in cartelle				
9 Cartelle estratte	61.000.000.000	62.000.000.000		1.000.000.000
10 Creditori	4.942.906.927.177	3.969.504.738.985	973.402.188.192	
11 Ratei passivi:				
- su cartelle	36.663.600.000	46.697.185.000		10.033.585.000
- su affrancazioni	6.248.858	5.954.408	294.450	
12 Mandati inesenti	203.644.000.360	1.287.845.843.376		1.084.201.843.016
13 Fondi ammortamento:				
- immobili del fondo di riserva	804.720.000	689.760.000	114.960.000	
- ristrutturaz. immobili fondo riserva	3.950.750.618	2.758.226.635	1.192.523.983	
- mobili ed immobilizzazioni tecniche	20.321.804.879	15.079.205.235	5.242.599.644	
Totali	200.873.882.352.021	192.081.484.792.714	14.157.469.634.450	5.365.072.075.143
Gestioni speciali:				
14 Debiti verso gestioni a rendic. proprio:				
- Edilizia residenziale	24.133.695.252.706	20.678.637.487.345	3.455.057.765.361	
- S.I.R.				
15 Debiti verso correntisti:				
- Metanizzazione L. 784/80	1.122.263.922.617	752.626.649.393	369.637.273.224	
- Fondo per infrast. cog.li art. 56 L. 526/82	2.982.722.530.582	3.724.731.487.285		742.008.956.703
16 Debiti verso Istituti Speciali di Credito L. 910/86	987.744.014.212	727.810.237.989	259.933.776.223	
17 Fondo Tesoro L. 44/86:				
- per spese di finanziamento	2.242.000.000.000	2.162.000.000.000	80.000.000.000	
- per spese di funzionamento	58.000.000.000	38.000.000.000	20.000.000.000	
18 Fondi di rotazione:				
- art. 6 Legge 346/74	858.595.158.366	814.486.022.962	44.109.135.404	
- art. 52 Legge 526/82	502.141.467.307	670.565.916.341		168.424.449.034
19 Fondi patrimoniali (I.N.P.S.)	1.591.209.633	1.769.463.543		178.253.910
20 Utili delle gestioni speciali:				
- del fondo titoli art. 6 legge 346/74	34.706.331.458	44.109.135.404		9.402.803.946
- del F.I.O. art. 52 legge 526/82	71.243.248.420	90.864.440.027		19.621.191.607
21 Creditori:				
- L. 891/86		212.800		212.800
- L. 910/86	4.494.304.982	145.563.647	4.348.741.335	
Totali	233.873.080.005.104	221.787.231.196.650	18.390.556.538.797	6.304.707.730.343
22 Fondo di dotazione	2.956.824.084.023	2.131.752.000.977	825.072.083.046	
23 Riserve	3.954.776.351.895	3.315.503.145.147	639.273.206.748	
24 Aumento gratuito partecipazioni	1.414.776.600.000	914.776.600.000	500.000.000.000	
Totali	242.199.457.041.022	228.149.262.942.774	20.354.901.828.591	6.304.707.730.343
25 Utile netto della gestione	1.658.245.973.198	1.650.144.166.092	8.101.807.106	
Conti d'ordine:				
26 Depositanti in titoli	1.237.453.367.332	1.471.935.985.917		234.482.598.585
27 Enti per titoli in deposito	660.032.243.100	243.368.743.100	416.663.500.000	
			20.779.667.135.697	6.539.190.328.928
Totali	245.755.188.624.652	231.514.711.817.883	14.240.476.806.769	

Il Direttore Generale
Falcone

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N. 2 - Conto economico

SPESE E PERDITE			Variazioni	
	al 31 dicembre 1991	al 31 dicembre 1990	in aumento	in diminuzi
Gestione propria:				
1 Interessi passivi:				
a) sul c/c col Min. Poste - gest. dei cc/cc ed ass. postali	1.374.490.612.696	1.780.570.431.860		406.079.819.
b) sui cc/cc con Enti vari	64.665.574.774	70.926.685.243		6.261.110.
c) sui depositi in numerario e di affrancazione	20.884.767.585	18.178.613.517	2.708.154.068	
d) sul risparmio postale:				
- depositi a risparmio	1.842.527.790.543	1.593.225.368.621	249.302.421.922	
- buoni postali fruttiferi	8.578.180.067.977	8.037.913.777.273	540.266.290.704	
e) sulle cartelle di Credito com.le e prov.le	78.975.785.000	102.091.015.000		23.115.230.
f) sui prestiti B.E.I.	100.524.226	108.889.242		8.365.
g) sui mutui da somministrare	294.949.934.444	372.367.288.895		77.417.354.
2 Spese di amministrazione:				
a) della gestione (1)	35.844.503.871	31.561.954.758	4.282.549.113	
b) del risparmio postale	734.030.724.328	643.386.407.878	90.644.316.450	
3 Imposte sui dividendi	38.484.961.785	45.317.921.534		6.832.959.
4 Accantonamento futuri oneri B.P.F.	101.374.000.000	370.658.000.000		269.282.000.
5 Ammortamento mobili ed immobiliz. tecn.	5.996.245.278	6.400.028.093		403.782.
6 Spese diverse	87.273.538	48.021.925	39.251.613	
Totali	13.170.592.766.045	13.072.750.403.839	887.242.983.870	789.400.621.
7 Utile netto della gestione	1.658.245.973.198	1.650.144.166.092	8.101.807.106	
Gestioni speciali				
8 Interessi passivi sul c/c L. 891/86	105.263.728.191	64.018.424.276	41.245.303.915	
9 Interessi passivi L. 910/86:				
a) sui mutui da somministrare	4.151.190.933	-	4.151.190.933	
b) agli Istituti Speciali di Credito	122.788.196.463	88.102.462.699	34.685.733.764	
10 Provv. passive agli Ist. di Credito L. 891/86	8.161.409.800	4.599.565.500	3.561.844.300	
11 Spese di amministrazione:				
a) del fondo titoli art. 6 L. 346/74	205.181.708	265.216.569		60.034.
b) del F.I.O. art. 52 L. 526/82	178.779.545	182.313.218		3.533.
c) del fondo Prima Casa L. 891/86	178.275.140	163.991.466	14.283.674	
d) del fondo Impr. Giov. L. 44/86:	20.651.224.630	14.545.296.537	6.105.928.093	
e) delle Ferrovie in concessione L. 910/86:	197.548.802	145.562.047	51.986.755	
12 Utili delle gestioni speciali:				
a) del fondo titoli art. 6 L. 346/74	34.706.331.458	44.109.135.404		9.402.803
b) del F.I.O. art. 52 L. 526/82	71.243.248.420	90.864.440.027		19.621.191
			985.161.062.410	818.488.185.
Totali	15.196.563.854.333	15.029.890.977.674	166.672.876.659	

(1) al netto di L. 3.147.753.351 per spese recuperate da altre gestioni.

Il Capo Servizio Ragioneria
Iannaccone

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDITE E PROFITTI			Variazioni	
	al 31 dicembre 1991	al 31 dicembre 1990	in aumento	in diminuzione
Gestione propria:				
1 Interessi attivi:				
a) sul c/c col Tesoro per la gest. del rispar. postale	4.529.488.708.515	3.965.534.827.840	563.953.880.675	
b) sul c/c col Tesoro per il servizio dei cc/cc postali	523.754.783.500	987.820.178.165		464.065.394.665
c) sui titoli della gestione	274.347.153.469	315.007.366.773		40.660.213.304
d) sui prestiti:				
- con fondi propri	8.388.235.599.729	8.261.808.677.878	126.426.921.851	
- con fondi dei cc/cc postali	593.036.840.259	653.980.768.424		60.943.928.165
- in Cartelle di Credito com. le e prov. le	88.742.077.848	109.494.865.267		20.752.787.419
e) sui cc/cc con le gestioni e rend. proprio:				
- Sezione Autonoma Edilizia Residenziale	147.780.512.244	152.784.014.343		5.003.502.099
- S.I.R.	34.235.121.279	35.416.187.327		1.181.066.048
f) sul c/c con il fondo Prima Casa L. 891/86	105.263.728.191	64.018.424.276	41.245.303.915	
2 Dividendi su partecipazioni	118.780.746.250	139.870.128.190		21.089.381.940
3 Tassa di custodia e diritti di polizza sui depositi	5.698.145.610	5.455.479.017	242.666.593	
4 Utili sui titoli della gestione	11.606.976.353	29.487.671.676		17.880.695.323
5 Entrate diverse	7.868.345.996	2.215.980.755	5.652.365.241	
Totali	14.828.838.739.243	14.722.894.569.931	737.521.138.275	631.576.968.963
Gestioni speciali				
6 Interessi attivi:				
a) del fondo titoli art. 6 Legge 346/74	34.275.232.681	36.495.094.825		2.219.862.144
b) del F.I.O. art. 52 Legge 526/82	70.807.414.585	90.328.526.970		19.521.112.385
c) sui prestiti del fondo Prima Casa L. 891/86	109.060.396.313	67.380.541.456	41.679.854.857	
d) sui prestiti del fondo Imp. Giov. L. 44/86	6.017.700.626	2.218.610.402	3.799.090.224	
e) sui prestiti delle Ferrovie in concessione L. 910/86	65.102.577.736	645.632.780	64.456.944.956	
7 Utile sui titoli:				
a) del fondo titoli art. 6 Legge 346/74	636.280.485	7.879.257.148		7.242.976.663
b) del F.I.O. art. 52 Legge 526/82	614.613.380	718.226.275		103.612.895
8 Perdite delle gestioni speciali:				
a) del fondo Prima Casa L. 891/86	4.543.016.818	1.401.439.786	3.141.577.032	
b) del fondo Impr. Giov. L. 44/86	14.633.524.004	12.326.686.135	2.306.837.869	
c) delle Ferrovie in concessione L. 910/86	62.034.358.462	87.602.391.966		25.568.033.504
			852.905.443.213	686.232.566.554
Totali	15.196.563.854.333	15.029.890.977.674	166.672.876.659	

Il Direttore Generale
Falcone

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N. 3 - Fondo di riserva

DESCRIZIONE	Fondo riserva Gestione propria	Fondo riserva Breve termine	Fondo riserva Credito Comunale e Prov.le	Fondo riserva risparmio Postale	TOT
Consistenza al 1 gennaio 1991	2.996.319.082.168	34.887.502.781	260.822.453.899	23.474.106.299	3.315.503.145
Utile netto anno 1988 - 50% art. 4 L. 197/83	825.072.083.046	-	-	-	825.072.083
Interessi maturati sui titoli del fondo di riserva	162.569.829.490	843.894.480	3.071.005	53.780	163.416.848
Utili sui rimborsi dei titoli del fondo di riserva	1.938.938.780	47.378.400	-	-	1.986.317
Fitto del palazzo sede della C.D.P. in Roma	-	-	-	-	-
Fitto Palazzo P.zza Dante Roma	-	-	-	-	-
Casse Risparmio Postali	-	-	-	125.000.000	125.000
Totali	3.985.899.933.484	35.778.775.661	260.825.524.904	23.599.160.079	4.306.103.394
Ammortamento immobili del fondo di riserva	114.960.000	-	-	-	114.960
Ammortamento ricostr. immobili del fondo di riserva	1.192.523.983	-	-	-	1.192.523
Imposte varie (nettezza urb. balconi)	19.558.250	-	-	-	19.558
Minusvalenza patrimoniale Crediop	350.000.000.000	-	-	-	350.000.000
Consistenza al 31/12/1991	3.634.572.891.251	35.778.775.661	260.825.524.904	23.599.160.079	3.954.776.351

Il Capo Servizio Ragioneria
Iannaccone

Il Direttore Generale
Falcone

N. 4 - Fondi di ammortamento

DESCRIZIONE	Ammortamenti immobili Fondo riserva	Ricostruzioni immobili Fondo riserva	MOBILI E IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE					TOT
			Impianti	Hardware	Automezzi	Mobili	Materiale bibliografico	
Consistenza al 1/1/1991	689.760.000	2.758.226.635	8.235.872.254	4.635.708.225	86.857.570	2.032.761.430	88.005.756	15.079.205
Quota dell'anno	114.960.000	1.192.523.983	3.009.866.744	2.347.914.408	28.115.250	625.478.241	21.868.831	6.033.243
Utilizzazioni:								
venduti o radiati	-	-	-	790.643.830	-	-	-	790.643
Reiscr. per anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Consistenza al 31/12/1991	804.720.000	3.950.750.618	11.245.738.998	6.192.978.803	114.972.820	2.658.239.671	109.874.587	20.321.804

Il Capo Servizio Ragioneria
Iannaccone

Il Direttore Generale
Falcone

**4) SEZIONE AUTONOMA
PER L'INTERVENTO FINANZIARIO S.I.R.**

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N. 1 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'			Variazioni	
	al 31 dicembre 1991	al 31 dicembre 1990	in aumento	in diminuzione
1 Debitori Gruppo SIR	-	170.392.500.000	-	170.392.500.00
2 Crediti verso il Tesoro	156.928.410.723	156.928.410.723	-	-
3 Crediti verso E.N.I.	13.464.089.270	13.464.089.263	7	-
4 Crediti verso il Tesoro per perdita di esercizi precedenti	35.631.971.682	32.969.620.863	2.662.350.819	-
Totali	206.024.471.675	373.754.620.849	2.662.350.826	170.392.500.00
5 Perdita dell'esercizio	34.351.638.814	35.631.971.682	-	1.280.332.86
			2.662.350.826	171.672.832.86
Totali	240.376.110.489	409.386.592.531	- 169.010.482.042	

*Il Capo Servizio Ragioneria
Iannaccone*

N. 2 - Conto economico

SPESE ED ONERI			Variazioni	
	al 31 dicembre 1991	al 31 dicembre 1990	in aumento	in diminuzione
1 Spese d'amministrazione	477.119.804	444.146.289	32.973.515	-
2 Provvigione alla Banca d'Italia	900.000	900.000	-	-
3 Interessi passivi sui conto corrente con la Cassa D.P.	34.235.121.279	35.416.187.327	-	1.181.066.04
			32.973.515	1.181.066.04
Totali	34.713.141.083	35.861.233.616	- 1.148.092.533	

*Il Capo Servizio Ragioneria
Iannaccone*

PASSIVITA'	al 31 dicembre 1991	al 31 dicembre 1990	Variazioni	
			in aumento	in diminuzione
1 Cartelle in circolazione	-	170.392.500.000	-	170.392.500.000
2 Creditori per spese di amministrazione	520.704.732	491.154.743	29.549.989	-
3 Creditori per provvigione	900.000	900.000	-	-
4 Cassa D.P. conto corrente fruttifero	239.854.505.757	238.502.037.788	1.352.467.969	-
			1.382.017.958	170.392.500.000
Totali	240.376.110.489	409.386.592.531	- 169.010.482.042	

*Il Direttore Generale
Falcone*

RENDITE E PROFITTI	al 31 dicembre 1991	al 31 dicembre 1990	Variazioni	
			in aumento	in diminuzione
1 Contributi su interessi	330.070.310	195.094.310	134.976.000	-
2 Sopravvenienze attive	31.431.959	34.167.624	-	2.735.665
Totali	361.502.269	229.261.934	134.976.000	2.735.665
3 Perdita dell'esercizio	34.351.638.814	35.631.971.682	-	1.280.332.868
Totali	34.713.141.083	35.861.233.616	- 169.010.482.042	

*Il Direttore Generale
Falcone*

5) SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N. 1 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'			Variazioni	
	al 31 dicembre 1991	al 31 dicembre 1990	in aumento	in diminuzione
1 Cassa D.P. conti correnti :				
- c/c 20104 infrutt. ex Gescal	13.625.226.889.524	11.118.847.949.569	2.506.378.939.955	
- c/c 20103 infrutt. - contr. stat. per l'edil. sovv. e conv.	9.337.231.749.159	8.377.456.870.610	959.774.878.549	
- c/c 20114 infrutt. - programmi straord. di edil. abitat.	158.599.228.833	175.513.207.001		16.913.978.168
- c/c 20100 art. 45 L. 865/71 - infrutt. - acquisizione aree	441.900.850.219	365.311.480.494	76.589.369.725	
- c/c 20112 con il Tesoro art. 3 L. 94/82	478.569.983.225	538.994.912.600		60.424.929.375
2 Prestiti :				
- titoli I A C.P.	1.717.019.580.234	1.750.991.715.778		33.972.135.544
- a Comuni art. 2 L. 94/82	430.756.099.982	443.641.868.599		12.885.768.617
- a Comuni art. 3 L. 94/82	474.752.415.440	517.524.911.209		42.772.495.769
3 Titoli del fondo di riserva	36.390.754.590	37.458.012.533		1.067.257.943
4 Debitori per interessi da capitalizzare		22.474.136		22.474.136
5 Debitori per rate di ammortamento:				
- Enti	2.105.306.334	16.694.918.564		14.589.612.230
- Stato (contrib.)	5.393.044.277	4.895.010.126	498.034.151	
6 Debitori:				
- per interessi su titoli del fondo di riserva	2.923.601.473	2.999.928.040		76.326.567
- vari	9.211.631.404	9.505.076.393		293.444.989
Totali	26.720.081.134.694	23.359.858.335.652	3.543.241.222.380	183.018.423.338
Conti d'ordine				
7 Titoli di Enti correntisti in gestione	2.583.900	2.583.900		
8 Cassa D.P. c/c 20105 infruttifero L. 52/76	92.166.551.746	102.513.067.071		10.346.515.325
			3.543.241.222.380	193.364.938.663

Totali**26.812.250.270.340 23.462.373.986.623 3.349.876.283.717**

Il Capo Servizio Ragioneria
Iannaccone

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PASSIVITA'			Variazioni	
	al 31 dicembre 1991	al 31 dicembre 1990	in aumento	in diminuzione
1 Cassa D.P.:				
- c/c fruttifero 7,22% per prestiti al 31 dicembre 1978	930.194.009.777	994.030.546.451		63.836.536.674
- c/c fruttifero 9% per prestiti dal 1 gennaio 1979	626.338.321.430	601.018.259.488	25.320.061.944	
- c/c fruttifero 9% per prestiti art. 2 L. 94/82	194.414.610.039	220.945.421.024		26.530.810.985
2 Mutui da somministrare:				
- agli I.A.C.P.	170.965.216.167	181.551.323.423		10.586.107.256
- art. 2 Legge 94/82	96.802.336.282	107.466.605.193		10.664.268.911
- art. 3 Legge 94/82	308.307.332.271	334.480.523.957		26.173.191.686
3 Ministero LL.PP. C.E.R. contr. edil. sov.ta:				
- cc/cc 20104 L.865/71-166/75-513/77-457/78-94/82-118/85	13.472.603.199.472	10.973.397.213.550	2.499.205.985.922	
- cc/cc Enti vari	3.773.847.267	3.734.553.842	39.293.425	
- cc/cc ex INCIS	91.094.826	90.965.631	129.195	
- c/c 20103 - contributi statali	317.455.532.103	527.480.824.419		210.025.292.316
- c/c 20103 - contrib. statali lavoratori agricoli	23.183.829.681	24.323.146.256		1.139.316.575
- c/c 20103 - art. 2 L. 94/82 - X comma	210.897.027.360	234.356.957.810		23.459.930.450
4 Ministero LL.PP. C.E.R. contr. edil. conv.ta:				
- c/c 20103 limiti impegno art. 36 - L.457/78	6.807.416.733.465	5.696.994.581.095	1.110.422.152.370	
- c/c 20103 limiti impegno art. 37 - L.457/78	373.875.221.845	346.005.352.990	27.869.868.855	
- c/c 20103 limiti impegno art. 38 - L.457/78	119.484.376.305	105.185.214.115	14.299.162.190	
- c/c 20103 limiti impegno art. 9 - L.25/80	1.142.364.999.365	1.044.153.567.570	98.211.431.795	
5 Ministero LL.PP. C.E.R. programmi speriment. edil.:				
- art. 4 Legge 94/82	342.554.029.035	398.957.226.355		56.403.197.320
6 Ministero LL.PP. C.E.R. programmi straordinari edil.:				
- art. 2 Legge 94/82	158.599.228.833	175.513.207.001		16.913.978.168
7 Fondi Tesoro per acquisizione aree :				
- art. 45 Legge 865/71	441.870.962.449	365.311.480.494	76.559.481.955	
8 Fondi Tesoro per acquisizione aree :				
- art. 3 Legge 94/82	645.015.066.394	722.039.299.825		77.024.233.431
9 Creditori :				
- per spese di amministrazione	7.700.389.353	7.255.312.002	445.077.351	
- vari	5.417.827.185	6.881.213.766		1.463.386.581
Totali	26.399.325.190.904	23.071.172.796.255	3.852.372.645.002	524.220.250.353
10 Fondo di riserva :				
- art. 12 Legge 457/78	136.977.852.420	125.854.854.560	11.122.997.860	
11 Fondo disponibile :				
- art. 12 Legge 457/78	167.507.612.660	147.078.064.574	20.429.548.086	
Totali	26.703.810.655.984	23.344.105.715.389	3.883.925.190.948	524.220.250.353
12 Utile dell'esercizio	16.270.478.710	15.752.620.263	517.858.447	
Conti d'ordine :				
13 Enti correntisti per titoli in gestione :	2.583.900	2.583.900	=	
14 Ministeri vari-interv. nella edil. Forze Armate:				
- Legge 52/76	92.166.551.746	102.513.067.071		10.346.515.325
			3.884.443.049.395	534.566.765.678
Totali	26.812.250.270.340	23.462.373.986.623	3.349.876.283.717	

Il Direttore Generale
Falcone

N. 2 Conto economico

SPESE E ONERI	al 31 dicembre 1991	al 31 dicembre 1990	Variazioni	
			in aumento	in diminuz.
1 Interessi passivi 9% sul c/c con la Cassa D.P.	60.796.163.939	58.953.867.838	1.842.296.101	
2 Interessi passivi 7,22% sul c/c con la Cassa D.P.	77.854.238.883	80.675.091.583		2.820.852.
3 Interessi passivi 9% sul c/c con la Cassa D.P. per mutui art. 2 L. 94/82	18.940.274.502	20.811.042.837		1.870.768.
4 Spese di amministrazione	6.855.248.993	6.298.782.537	556.466.456	
Totali	164.445.926.317	166.738.784.795	2.398.762.557	4.691.621.
5 Utile dell'esercizio	16.270.478.710	15.752.620.263	517.858.447	
			2.916.621.004	4.691.621.

Totali

180.716.405.027

182.491.405.058

1.775.000

*Il Capo Servizio Ragioneria
Iannaccone*

RENDITE E PROFITTI	al 31 dicembre 1991	al 31 dicembre 1990	Variazioni	
			in aumento	in diminuzione
1 Interessi attivi sui prestiti	138.118.961.745	139.398.245.915		1.279.284.170
2 Interessi attivi sui prestiti art. 2 L. 94/82	42.066.002.205	42.862.445.637		796.443.432
3 Entrate diverse	531.441.077	230.713.506	300.727.571	
			300.727.571	2.075.727.602

Totali

180.716.405.027

182.491.405.058

1.775.000.031

*Il Direttore Generale
Falcone*

N. 3 - Fondi di riserva

DESCRIZIONE	Fondo di riserva	Fondo disponibile	T.
Consistenza al 1 gennaio 1991	125.854.854.560	147.078.064.574	272.932.919.
Quota utile esercizio 1990	3.150.524.053	12.602.096.210	15.752.620.
Interessi maturati nel 1991 sul c/c con la Cassa D.P.	1.982.713.204	7.827.451.876	9.810.165.
Interessi maturati sui titoli del fondo di riserva	5.944.218.998	-	5.944.218.
Utili sui rimborsi titoli del fondo di riserva	45.541.605	-	45.541.
Consistenza al 31 dicembre 1991	136.977.852.420	167.507.612.660	304.485.465.

Totali

136.977.852.420

167.507.612.660

304.485.465

*Il Capo Servizio Ragioneria
Iannaccone**Il Direttore Generale
Falcone*

6) BILANCIO CONSOLIDATO

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N. 1 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	al 31 dicembre 1991	al 31 dicembre 1990	varia
1 Cassa	423.845.862	278.977.850	144.868
2 C/c frutt. col Tesoro per la gestione del risparmio postale	67.317.224.787.769	54.762.873.786.106	12.554.351.001
3 C/c fruttifero col Tesoro per il servizio dei cc/cc postali	12.824.133.521.952	13.834.525.762.805	- 1.010.392.240
4 C/c infruttifero col Tesoro per la gestione principale	1.089.256.263.085	976.826.838.458	112.429.424
5 Cc/cc infruttiferi col Tesoro (Sez. Aut. Ediliz. Resid.)	23.915.865.650.229	20.541.481.906.331	3.374.383.743
6 Altri cc/cc infruttiferi col Tesoro	6.665.274.601.610	7.496.113.377.745	- 830.838.776
7 Ministero Poste c/c infruttifero	910.867.951.149	1.297.169.786.061	- 386.301.834
8 Titoli	4.632.609.762.988	5.231.163.757.194	- 598.553.994
9 Partecipazioni	1.585.706.125.000	1.435.698.364.400	150.007.760
10 Prestiti	117.681.814.917.695	116.632.548.481.820	1.049.266.435
11 Mobili ed immobilizzazioni tecniche:			
- costi sospesi	16.891.145.607	12.577.766.117	4.313.379
- beni inventariati	32.343.705.921	29.716.543.915	2.627.162
12 Immobili del fondo di riserva	3.832.000.002	3.832.000.002	
13 Ristrutturazione immobile del fondo di riserva	23.850.479.694	16.659.036.809	7.191.442
14 Debitori	7.419.166.827.321	8.011.471.838.809	- 592.305.011
15 Ratei attivi	317.847.452.138	390.714.259.441	- 72.866.807
16 Ordini di riscossione da introitare	5.944.816.766	3.583.437.217	2.361.379
17 Perdite degli esercizi precedenti:			
- della gestione propria	35.631.971.682	32.969.620.863	2.662.350
- della legge 891/86	19.601.763.881	18.200.324.095	1.401.439
- della legge 44/86	31.959.932.554	19.633.246.419	12.326.686
- della legge 910/86	87.602.391.966		87.602.391
18 Perdite dell'esercizio:			
- della Sezione Autonoma int. fin. S.I.R.	34.351.638.814	35.631.971.682	- 1.280.332
- delle Ferrovie in concess. L. 910/86	62.034.358.462	87.602.391.966	- 25.568.033
- del Fondo per la prima casa L. 891/86	4.543.016.818	1.401.439.786	3.141.577
- del Fondo per l'imp. giov. L. 44/86	13.870.982.475	12.326.686.135	1.544.296
Totale	244.732.649.911.440	230.885.001.602.026	13.847.648.309
Conti d'ordine			
19 Titoli in deposito	1.897.488.194.332	1.715.307.292.917	182.180.901
Totali	246.630.138.105.772	232.600.308.894.943	14.029.829.210

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PASSIVITA'	ai 31 dicembre 1991	ai 31 dicembre 1990	variazioni
1 Depositanti a risparmio	26.998.901.671.317	23.627.083.767.321	3.371.817.903.996
2 Portatori di Buoni Postali Fruttiferi	100.252.585.087.046	90.593.599.804.657	9.658.985.482.389
3 Cartelle in circolazione	757.959.825.000	1.163.883.325.000	- 405.923.500.000
4 Depositi	1.056.557.571.158	909.843.889.362	146.713.681.796
5 Banca Europea Investimenti	1.409.879.930	1.520.358.441	- 110.478.511
6 Debiti verso i correntisti	7.317.319.031.593	7.750.251.216.680	- 432.932.185.087
7 C/c col Min. delle Poste per il servizio dei cc/cc postali	39.180.960.999.996	40.586.154.999.996	- 1.405.194.000.000
8 Mutui da somministrare	25.707.695.586.220	28.083.626.044.858	- 2.375.930.458.638
9 Cartelle estratte	61.000.000.000	62.000.000.000	- 1.000.000.000
10 Min. LL.PP. per contr. edilizia sovvenzionata	14.028.004.530.709	11.763.383.661.508	2.264.620.869.201
11 Min. LL.PP. per contr. edilizia convenzionata	8.443.141.330.980	7.192.338.715.770	1.250.802.615.210
12 Min. LL.PP. per progr. sperim. edil. L. 94/82 art. 4	342.554.029.035	398.957.226.355	- 56.403.197.320
13 Min. LL.PP. per progr. straord. edil. L. 94/82 art. 2	158.599.228.833	175.513.207.001	- 16.913.978.168
14 Min. vari - interv. nell'edil. per le FF.AA. L. 52/76	92.166.551.746	102.513.067.071	- 10.346.515.325
15 Fondi Tesoro per acquisiz. aree L. 865/71 art. 45	441.870.962.449	365.311.480.494	76.559.481.955
16 Fondi Tesoro per acquisiz. aree L. 94/82 art. 3	645.015.066.394	722.039.299.825	- 77.024.233.431
17 Creditori	4.907.861.066.229	3.931.249.133.143	976.611.933.086
18 Ratei passivi	36.669.848.858	46.703.139.408	- 10.033.290.550
19 Mandati inestinti	203.644.000.360	1.267.845.843.376	- 1.064.201.843.016
20 Fondi ammortamento	25.077.275.497	18.527.191.870	6.550.083.627
21 Imprenditorialita' Giovanile L. 44/86	2.300.000.000.000	2.200.000.000.000	100.000.000.000
22 Fondi di rotazione	1.360.736.625.673	1.485.051.939.303	- 124.315.313.630
23 Fondi patrimoniali	1.591.209.633	1.769.463.543	- 178.253.910
24 Fondo di dotazione	2.956.824.084.023	2.131.752.000.977	825.072.083.046
25 Riserve	4.259.261.816.975	3.588.436.064.281	670.825.752.694
26 Aumento gratuito partecipazioni	1.414.776.600.000	914.776.600.000	500.000.000.000
27 Utili dell'esercizio:			
- della gestione propria	1.658.245.973.198	1.650.144.166.092	8.101.807.106
- della Sez. Aut. Edil. Residenziale	16.270.478.710	15.752.620.263	517.858.447
- della L. 346/74 art. 6	34.706.331.458	44.109.135.404	- 9.402.803.946
- della L. 526/82 art. 52	71.243.248.420	90.864.440.027	- 19.621.191.607
Totale	244.732.649.911.440	230.885.001.602.026	13.847.648.309.414
Conti d'ordine			
28 Depositanti in titoli	1.237.455.951.232	1.471.938.549.817	- 234.482.598.585
29 Enti per titoli in deposito	660.032.243.100	243.368.743.100	416.663.500.000
Totali	246.630.138.105.772	232.600.308.894.943	14.029.829.210.829

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N. 2 - Conto economico

SPESE E PERDITE	al 31 dicembre 1991	al 31 dicembre 1990	variaz.
1 Interessi passivi:			
a) su c/c col Min. Poste per la gestione dei cc/cc postali	1.374.490.612.696	1.780.570.431.860	- 406.079.819
b) sui conti correnti con Enti vari	64.665.574.774	70.926.685.243	- 6.261.110
c) sui depositi in numerario e di affrancazione	20.884.767.585	18.176.613.517	2.708.154
d) sul risparmio postale	10.420.707.858.520	9.631.139.145.894	789.568.710
e) sulle cartelle di credito comunale e provinciale	78.975.785.000	102.091.015.000	- 23.115.230
f) sui prestiti B.E.I.	100.524.226	108.889.242	- 8.365
g) sui mutui da somministrare	299.101.125.377	372.367.288.895	- 73.266.166
h) Sez. Aut. Edilizia Residenziale	9.810.165.080	7.655.987.915	2.154.170
i) sul c/c L. 891/86	105.263.728.191	64.018.424.276	41.245.300
l) su prestiti con Ist. Spec. di Cred. L. 910/86	122.788.196.463	88.102.462.699	34.685.730
2 Spese di amministrazione	798.618.606.821	696.993.671.299	101.624.930
3 Provvigioni passive (Banca d'Italia)	900.000	900.000	
4 Provvigioni passive L. 891/86 (Ist. Cred.)	8.161.409.800	4.599.565.500	3.561.840
5 Perdite su crediti L. 891/86			
6 Imposte sui dividendi	38.484.961.785	45.317.921.534	- 6.832.950
7 Ammortamento mobili ed immobilizzazioni tecniche	5.996.245.278	6.400.028.093	- 403.780
8 Accantonamento futuri oneri B.P.F.	101.374.000.000	370.656.000.000	- 269.282.000
9 Spese diverse	87.273.538	48.021.925	39.250
10 Utili dell'esercizio:			
- della gestione propria	1.658.245.973.198	1.650.144.166.092	8.101.800
- della Sez. Aut. Edil. Residenziale	16.270.478.710	15.752.620.263	517.850
- della L. 346/74 art. 6	34.706.331.458	44.109.135.404	- 9.402.800
- della L. 526/82 art. 52	71.243.248.420	90.864.440.027	- 19.621.190
Totale	15.229.977.766.920	15.060.043.414.678	169.934.950

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDITE E PROFITTI	al 31 dicembre 1991	al 31 dicembre 1990	variazioni
Gestione propria			
1 Interessi attivi:			
a) su c/c col Tesoro per la gestione del risparmio postale	4.529.488.708.515	3.965.534.827.840	563.953.880.675
b) sui c/c col Tesoro per la gestione dei conti correnti postali	523.754.783.500	987.820.178.165	- 464.065.394.665
c) sui titoli	379.429.800.735	441.830.988.568	- 62.401.187.833
d) sui prestiti	9.535.643.884.652	9.341.808.212.035	193.835.672.617
2 Dividendi su partecipazioni	118.780.746.250	139.870.128.190	- 21.089.381.940
3 Contributi su interessi	330.070.310	195.094.310	134.976.000
4 Tassa di custodia e diritti di polizza sui depositi	5.698.145.610	5.455.479.017	242.666.593
5 Utili sui titoli della gestione	12.857.870.218	38.085.155.099	- 25.227.284.881
6 Entrate diverse	8.431.219.032	2.480.861.885	5.950.357.147
7 Perdite dell'esercizio:			
- della Sez. Autonoma Interv. Fin. S.I.R.	34.351.638.814	35.631.971.682	- 1.280.332.868
- del Fondo per la Prima Casa L. 891/86	4.543.016.818	1.401.439.786	3.141.577.032
- del Fondo per l'Imp. Grov. L. 44/86	14.633.524.004	12.326.686.135	2.306.837.869
- delle Ferrovie in concessione L. 910/86	62.034.358.462	87.602.391.966	- 25.568.033.504
Totali	15.229.977.766.920	15.060.043.414.678	169.934.352.242

Conto economico in forma scalare

GESTIONE PROPRIA	al 31 dicembre 1991	al 31 dicembre
1. Ricavi e proventi da impieghi:		
a) Interessi da clientela (1)		
- per prestiti in contanti	8.686.322.505.544	8.543.422.151
- per prestiti in cartelle	88.742.077.848	109.494.861
b) Interessi dal Tesoro su conti correnti relativi:		
- al risparmio postale	4.529.488.708.515	3.965.534.821
- ai conti correnti postali	523.754.783.500	987.820.171
c) Interessi premi e utili su titoli	285.954.129.822	344.495.031
d) Interessi sui cc/cc con le gestioni a rendiconto proprio (2)	182.015.633.523	188.200.201
e) Interessi sul c/c L. 891/86	105.263.728.191	64.018.421
2. Costi di raccolta:		
a) Interessi ai risparmiatori		
- ai depositanti a risparmio	1.842.527.790.543	1.593.225.361
- ai portatori di B.P.F.	8.578.180.067.977	8.037.913.771
- accantonamento futuri oneri B.P.F.	101.374.000.000	370.656.001
b) Interessi sulle cartelle di Credito Com. e Prov.	78.975.785.000	102.091.011
c) Interessi alle Poste per i cc/cc postali	1.374.490.612.696	1.780.570.431
d) Interessi a Enti diversi	64.665.574.774	70.926.681
e) Interessi sui depositi in numerario	20.884.767.585	18.176.611
f) Interessi sui prestiti B.E.I.	100.524.226	108.881
3. Margine della gestione del denaro		2.229.316.911
4. Dividendi sulle partecipazioni	80.295.784.465	94.552.201
5. Ricavi per servizi resi (tassa di custodia sui depositi)	5.698.145.610	5.455.471
6. Margine di contribuzione complessivo		2.329.324.591
7. Costi di gestione:		
a) Spese di amm.ne sostenute direttamente dalla Cassa	35.844.503.871	31.561.951
b) Spese di amm.ne sostenute dalle Poste e rimborsate dalla Cassa	734.030.724.328	643.386.401
8. Ammortamenti	5.996.245.278	6.400.021
9. Profitti e perdite diversi	7.781.072.458	2.167.951
10. Risultato netto d'esercizio	1.658.245.973.198	1.650.144.161

(1) - al netto degli interessi passivi sui mutui da somministrare

(2) - Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale e S.I.R.

GESTIONI SPECIALI (1)	al 31 dicembre 1991	al 31 dicembre 1990
11. Ricavi e proventi da impieghi:		
a) Interessi premi e utili sui titoli del Fondo Legge 346/74	34.911.513.166	44.374.351.973
b) Interessi premi e utili sui titoli del F.I.O. Legge 526/82	71.422.027.965	91.046.753.245
c) Interessi sui prestiti L. 891/86	109.060.396.313	67.380.541.456
d) Interessi sui prestiti L. 44/86	6.017.700.626	2.218.610.402
e) Interessi sui prestiti L. 910/86	65.102.577.736	645.632.780
12. Costi di raccolta:		
a) Interessi passivi sul c/c L. 891/86	113.425.137.991	68.617.989.776
b) Interessi passivi agli Ist. di Cred. L. 910/86	126.939.387.396	88.102.462.699
13. Margine della gestione del denaro	46.149.690.419	48.945.437.381
14. Costi di gestione		
a) Spese di amm.ne Fondo Legge 346/74	205.181.708	265.216.569
b) Spese di amm.ne F.I.O. Legge 526/82	178.779.545	182.313.218
c) Spese di amm.ne Fondo L. 891/86	178.275.140	163.991.466
d) Spese di amm.ne Fondo L. 44/86	20.651.224.630	14.545.296.537
e) Spese di Amm.ne Ferrov. in concess. L. 910/86	197.548.802	145.562.047
15. Risultato netto d'esercizio	24.738.680.594	33.643.057.544
16. Risultato d'esercizio complessivo	1.682.984.653.792	1.683.787.223.636

(1) - sono relativi a fondi che le varie leggi hanno dato in amm.ne alla Cassa

7) PROSPETTI ALLEGATI

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO

CONCESSIONI NEGLI ANNI DAL 1987 AL 1991

(valori in miliardi di

	1987	1988	1989	1990	1
Con fondi propri:					
- Edilizia scolastica	891,9	980,9	858,6	339,0	38
- Opere igieniche	2.429,1	2.328,2	2.050,6	1.195,5	1.13
- Opere diverse	4.577,2	5.397,6	5.698,6	1.784,2	1.95
- Bilanci					
- Leggi speciali (1)	3.007,7	5.663,5	7.071,2	10.373,8	2.18
Totale a	10.905,9	14.370,2	15.679,0	13.692,5	5.63
Con fondi cc/cc postali:					
- Anticipazioni allo Stato	993,0	1.311,0	1.231,0	1.182,0	50
- Leggi speciali	424,2	323,8	127,1	82,2	2
- L. 887/84 art. 14 S.I.P.	1.000,0				
Totale b	2.417,2	1.634,6	1.358,1	1.244,2	52
Con fondi del Tesoro:					
- Legge 44/86 Imprenditorialita' giovanile		34,0	178,0	396,2	49
Con fondi Istituti Credito:					
- L. 910/86 Ferrovie in concessione				491,3	20
Totali	13.323,1	16.038,8	17.215,1	15.824,2	6.86

(1) - negli anni 1986 e precedenti i finanziamenti per l'antiquamento di cui alla L.650/79 erano inclusi nelle opere igieniche, mentre quelli previsti per la metanizzazione di cui alla L. 784/80 e per l'edilizia giudiziaria erano compresi nelle opere diverse.

PROSPETTO

PRESTITI IN CARTELLE AL 31 DICEMBRE 1991

(valori in miliardi di

PRESTITI	Situazione al 1 gennaio 91	Rientri di capitali	ESERCIZIO 1
			Situazi al 31 dicembre 11
Per disavanzi bilanci			
- 7% 1971-91			
- 7% 1973-93	334,3	103,6	23
- 9% 1974-94 I e II emissione	203,1	44,2	15
- 9% 1975-95	264,2	57,4	20
- 10% 1977-97	259,8	33,3	22
Totali	1.061,4	238,5	82

PROSPETTO N. 3

PRESTITI IN CARTELLE NEGLI ANNI DAL 1987 AL 1991

(valori in miliardi di lire)

PRESTITI	1987		1988		1989		1990		1991	
	movim.	consist.	movim.	consist.	movim.	consist.	movim.	consist.	movim.	consist.
Per disavanzi bilanci	211	1.808	229	1.579	248	1.331	269	1.062	239	823
Per consolid. morosità' Cassa D.P.										
15% 1977-87 (Art. 4 L. 17/3/1977, N. 62)	122	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Per consolid. debiti verso le banche										
10% 1977-87 (Art. 1 L. 17/3/1977, N. 62)	989	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Per aziende di trasporto 10% 1979-89										
(Art. 7 L. 21 dicembre 1978, N. 843)	21	48	23	25	25	-	-	-	-	-

Totali

1.343

1.856

252

1.604

273

1.331

269

1.062

239

823

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TITOLI DELLA GESTIONE PRINCIPALE AL 31 DICEMBRE 1991

DESCRIZIONE DEI TITOLI	TITOLI VIGENTI AL 1 GENNAIO 1991			ACQUISTATI NELL'ANNO
	Capitale Nominale	Prezzo	Costo	Capitale Nominale
Titoli di Stato				
- Rendita 5% 1935	133.575.000	94,16	125.774.220	
- Rendita 5% (Risp. Post.)	1.860.000		1.948.836	
- Rendita 5% Affrazioni	8.470.000	94,16	7.970.644	
Totali titoli di Stato	143.905.000		135.693.700	
Titoli Obbligazionari				
CREDIOP				
- 5% XXX ^{li}	5.436.000.000	94,58	5.141.368.800	
- 5,50% XXX ^{li}	6.475.000.000	90,87	5.883.832.500	
- 5,50% XXX ^{li} ANAS	8.794.000.000	93	8.178.420.000	
- 6% XXX ^{li}	10.750.000.000	94,78	10.188.850.600	
- 13,50% XV ^{li}	39.806.000.000	94,155	37.479.339.300	
- 9% t.v. X ^{li} 83/93	24.000.000.000	99,25	23.820.000.000	
- 8,25% t.v. X ^{li} 84/94	12.000.000.000	99,25	11.910.000.000	
- 6,75% t.v. sem.le	50.000.000.000	100	50.000.000.000	
- 6,30% t.v. X ^{li}	171.428.400.000	100	171.428.400.000	
- 6,30% t.v. XI ^{li}	149.996.000.000	100	149.996.000.000	
- 5% t.v. XV ^{li} 87 sem.le	120.000.000.000	100	120.000.000.000	
- 5% t.v. XIII ^{li} sem.le	84.612.000.000	100	84.612.000.000	
- 5% t.v. XV ^{li} sem.le	39.996.000.000	100	39.996.000.000	
- 12% XV	150.000.000.000	100	150.000.000.000	
IC.I.P.U.				
- 13% XV ^{li} 79/94	14.953.000.000	96,883	14.486.914.990	
I.M.I.				
- s.s. ko 13% XV ^{li}	46.027.000.000	94,55	43.518.528.500	
- s.s. ky 12% XV ^{li}	86.961.000.000	86,50	75.716.265.000	
- s.s. xe 13,50% XV ^{li}	124.814.000.000	910,40	113.630.665.600	
- s.s. ahs 8,20% t.v. X ^{li} 84/94	29.999.700.000	100	29.999.700.000	
- s.s. aia 7,25% t.v. X ^{li} sem.le	100.000.000.000	100	100.000.000.000	
- s.s. ail 7,50% t.v.s. 86/93	60.000.000.000	100	60.000.000.000	
- s.s. ala 10,25% t.v. 87/94	400.000.000.000	100	400.000.000.000	
- alf 12% 88/95	150.000.000.000	100	150.000.000.000	
- s.s. alul 6,535% 90/99	67.500.000.000	100	67.500.000.000	
- s.s. alu 6,535% 90/99	102.500.000.000	100	102.500.000.000	
- s.s. alv t.v. 90/2000	360.000.000.000	100	360.000.000.000	
IN.F.I.R.				
- 6,20%	4.272.576.000	100	4.272.576.000	
- 5,90%	2.421.076.000	100	2.421.076.000	
- 7%	3.040.150.000	87,40	2.657.091.101	
- 9%	1.792.205.000	51	1.630.906.950	
Debito Unif. Napoli - obbligaz. 5%	61.000	100	61.000	
Cons. Cred. Agr. Miglioramento				
- s.s. - s.f. - se 5%	703.000.000	86,19	605.915.700	
- 12% XX ^{li} P/88	15.460.000.000	83,70	12.940.020.000	
- s.s. - u/86 - 14% XV ^{li}	5.360.000.000	100	5.360.000.000	
- III.s. emiss. v/87 10% XV ^{li}	17.960.000.000	100	17.960.000.000	
- II.s. emiss. v/87 10% XV ^{li}	8.960.000.000	100	8.960.000.000	
- AA/89 - 12,50%	18.900.000.000	100	18.900.000.000	
Cred. Com.le e Prov.le				
- cartelle 9% XX ^{li}	225.000.000.000	88	198.000.000.000	
- cartelle 10% XX ^{li}	23.782.000.000		19.263.420.000	
Cartelle Fondiarie				
- Cariplo 5% XX ^{li}	1.925.000.000	93,31	1.790.250.000	
- Banco Napoli 5% XX ^{li}	385.297.500	91,31	351.815.153	
C.I.S.				
- obbligazioni 13% XV ^{li}	13.750.000.000	94,652	13.014.650.000	
Credito Sportivo				
- obbligazioni 17,50% X ^{li}	12.000.000.000	100	12.000.000.000	
- obbligazioni 12% X ^{li}	7.350.000.000	100	7.350.000.000	
- obbligazioni 10,50% X ^{li}	8.000.000.000	100	8.000.000.000	
- obbligazioni 12,50% X ^{li}	17.800.000.000	100	17.800.000.000	
Totali obbligazioni	2.804.909.465.500		2.739.264.067.194	
Totali	2.805.053.370.500		2.739.399.760.894	

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 4

RIMBORSATI O VENDUTI		UTILI O PERDITE SUI RIMB. O PREMI		TITOLI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1991		
Capitale Nominale	Costo	P. Fedelta'	Utili	Capitale Nominale	Prezzo	Costo
				133.575.000	94,16	125.774.220
				1.860.000		1.948.836
				8.470.000	94,16	7.970.644
				143.905.000		135.693.700
1.834.000.000	1.734.597.200		99.402.800	3.602.000.000	94,58	3.406.771.600
1.790.000.000	1.626.573.000		163.427.000	4.685.000.000	90,87	4.257.259.500
2.125.000.000	1.976.250.000		148.750.000	6.669.000.000	93	6.202.170.000
2.540.000.000	2.407.412.000		132.588.000	8.210.000.000	94,78	7.781.438.600
6.515.000.000	6.134.198.250		380.801.750	33.291.000.000	94,155	31.345.141.050
8.000.000.000	7.940.000.000		60.000.000	16.000.000.000	99,25	15.880.000.000
3.000.000.000	2.977.500.000		22.500.000	9.000.000.000	99,25	8.932.500.000
-	-		-	50.000.000.000	100	50.000.000.000
28.571.400.000	28.571.400.000		-	142.857.000.000	100	142.857.000.000
-	-		-	149.996.000.000	100	149.996.000.000
10.000.000.000	10.000.000.000		-	110.000.000.000	100	110.000.000.000
7.692.000.000	7.692.000.000		-	76.920.000.000	100	76.920.000.000
3.333.000.000	3.333.000.000		-	36.663.000.000	100	36.663.000.000
-	-		-	150.000.000.000	100	150.000.000.000
3.623.000.000	3.510.071.090		112.928.910	11.330.000.000	96,883	10.976.843.900
9.490.000.000	8.972.795.000		517.205.000	36.537.000.000	94,55	34.545.733.500
18.195.000.000	15.738.675.000		2.456.325.000	68.766.000.000	86,50	59.977.590.000
19.070.000.000	17.361.328.000		1.708.672.000	105.744.000.000	910,40	96.269.337.600
3.333.300.000	3.333.300.000		-	26.666.400.000	100	26.666.400.000
20.000.000.000	20.000.000.000		-	80.000.000.000	100	80.000.000.000
20.000.000.000	20.000.000.000		-	40.000.000.000	100	40.000.000.000
100.000.000.000	100.000.000.000		-	300.000.000.000	100	300.000.000.000
30.000.000.000	30.000.000.000		-	120.000.000.000	100	120.000.000.000
-	-		-	67.500.000.000	100	67.500.000.000
-	-		-	102.500.000.000	100	102.500.000.000
-	-		-	360.000.000.000	100	360.000.000.000
330.712.000	330.712.000		-	3.941.864.000	100	3.941.864.000
507.990.000	507.990.000		-	1.913.086.000	100	1.913.086.000
191.370.000	167.257.380		24.112.620	2.848.780.000	87,40	2.489.833.721
390.730.000	355.564.300		35.165.700	1.401.475.000	91	1.275.342.650
-	-		-	61.000	100	61.000
218.000.000	187.894.200		30.105.800	485.000.000	86,19	418.021.500
860.000.000	719.820.000		140.180.000	14.600.000.000	83,70	12.220.200.000
230.000.000	230.000.000		-	5.130.000.000	100	5.130.000.000
820.000.000	820.000.000		-	17.140.000.000	100	17.140.000.000
420.000.000	420.000.000		-	8.540.000.000	100	8.540.000.000
1.260.000.000	1.260.000.000		-	17.640.000.000	100	17.640.000.000
44.000.000.000	38.720.000.000		5.280.000.000	181.000.000.000	88	159.280.000.000
-	-		-	23.782.000.000	81	19.263.420.000
419.500.000	390.135.000	83.900.000	29.365.000	1.505.500.000	93	1.400.115.000
120.170.000	109.727.227	24.034.000	10.442.773	265.127.500	91,31	242.087.926
2.750.000.000	2.602.930.000		147.070.000	11.000.000.000	94,652	10.411.720.000
2.300.000.000	2.300.000.000		-	9.700.000.000	100	9.700.000.000
850.000.000	850.000.000		-	6.500.000.000	100	6.500.000.000
750.000.000	750.000.000		-	7.250.000.000	100	7.250.000.000
1.400.000.000	1.400.000.000		-	16.400.000.000	100	16.400.000
356.930.172.000	345.431.129.647	107.934.000	11.499.042.353	2.447.979.293.500		2.393.832.937.547
356.930.172.000	345.431.129.647	107.934.000	11.499.042.353	2.448.123.198.500		2.393.968.631.247

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TITOLI DEL FONDO DI RISERVA AL 31 DICEMBRE 1991

DESCRIZIONE DEI TITOLI	TITOLI VIGENTI AL 1 GENNAIO 1991		ACQUISTATI NELL'ANNO	
	Capitale Nominale	Prezzo unitario	Costo	Capitale Nominale
Titoli di Stato				
- Rendita 5% 1935	763.655.600		720.600.600	
- Rendita 5% 1935	1.396.840.000		1.064.392.080	
- Rendita 5% 1935 (C.C.P.)	61.420.100		58.015.237	
- Rendita 5% 1935 (R.P.)	1.075.600		1.069.879	
Totali titoli di Stato	2.222.991.300		1.844.077.796	
Titoli obbligazionari				
Consorzio di Credito per le OOPP.				
- 5% XXX	115.000.000	91,50	105.225.000	
- ANAS 6%	4.215.000.000	93	3.919.950.000	
- ANAS 5,50%	830.000.000	93	771.900.000	
- ANAS 6%	1.405.000.000	59,30	833.165.000	
- t.v. 8,25% X sem.le	28.000.000.000	99,25	27.790.000.000	
- t.v. 8% X sem.le	11.250.000.000	99,25	11.165.625.000	
- Ord. 15,25% XV 85	91.663.000.000	100	91.663.000.000	
- Ord. 15,25% XV	90.000.000.000	100	90.000.000.000	
- t.v. 6,75% 86/96 sem.le	100.000.000.000	100	100.000.000.000	
- 12% XV/88	99.996.000.000	100	99.996.000.000	
- 12% XV/88	99.996.000.000	100	99.996.000.000	
- 6,45% Sem.le T.V. 89/97	150.000.000.000	100	150.000.000.000	
- 6,55% Sem.le T.V. 89/97	150.000.000.000	100	150.000.000.000	
Istituto Cred. Imprese Pubb. Utilita'				
- Ord. 10% - 13,50% XIII	40.941.000.000	87,558	35.847.120.780	
- 13% XV 79 B.T.	8.358.000.000	96,883	8.097.481.140	
Istituto Mobiliare Italiano				
- t.v. 7% 85/95 "ahz"	61.500.000.000	100	61.500.000.000	
- t.v. 7% 85/95 "ait"	75.000.000.000	100	75.000.000.000	
- ALG 12% 88/95	100.000.000.000	100	100.000.000.000	
- ALI 12% 88/95	100.000.000.000	100	100.000.000.000	
- ALN 12,50% 89/99	150.000.000.000	100	150.000.000.000	
- ALL 12,80% 89/99	150.000.000.000	100	150.000.000.000	
Credito Comunale e Provinciale				
- cartelle 7%	11.003.000.000	91	10.012.730.000	
- cartelle 7%	1.100.000.000	91	1.001.000.000	
Totali obbligazioni	525.372.000.000		1.517.699.196.920	
Totali	527.594.991.300	-	1.519.543.274.716	

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 5

RIMBORSATI O VENDUTI		UTILI O PERDITE		TITOLI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1991		
Capitale Nominale	Costo	P.F.	Utili	Capitale Nominale	Prezzo unitario	Costo
-	-	-	-	763.655.600	-	720.600.600
-	-	-	-	1.396.840.000	-	1.064.392.080
-	-	-	-	61.420.100	-	58.015.237
-	-	-	-	1.073.600	-	1.069.879
-	-	-	-	2.222.991.300	-	1.844.077.796
115.000.000	105.225.000	-	9.775.000	-	-	-
855.000.000	795.150.000	-	59.850.000	3.360.000.000	93	3.124.800.000
171.000.000	159.030.000	-	11.970.000	659.000.000	93	612.870.000
285.000.000	169.005.000	-	115.995.000	1.120.000.000	59,30	664.160.000
7.000.000.000	6.947.500.000	-	52.500.000	21.000.000.000	99,25	20.842.500.000
2.500.000.000	2.481.250.000	-	18.750.000	8.750.000.000	99,25	8.684.375.000
8.333.000.000	8.333.000.000	-	-	83.330.000.000	100	83.330.000.000
3.000.000.000	3.000.000.000	-	-	87.000.000.000	100	87.000.000.000
-	-	-	-	100.000.000.000	100	100.000.000.000
-	-	-	-	99.996.000.000	100	99.996.000.000
-	-	-	-	99.996.000.000	100	99.996.000.000
-	-	-	-	150.000.000.000	100	150.000.000.000
-	-	-	-	150.000.000.000	100	150.000.000.000
11.959.000.000	10.471.061.220	-	1.487.938.780	28.982.000.000	87,558	25.376.059.560
1.520.000.000	1.472.621.600	-	47.378.400	6.838.000.000	96,883	6.624.859.540
12.300.000.000	12.300.000.000	-	-	49.200.000.000	100	49.200.000.000
15.000.000.000	15.000.000.000	-	-	60.000.000.000	100	60.000.000.000
20.000.000.000	20.000.000.000	-	-	80.000.000.000	100	80.000.000.000
20.000.000.000	20.000.000.000	-	-	80.000.000.000	100	80.000.000.000
-	-	-	-	150.000.000.000	100	150.000.000.000
-	-	-	-	150.000.000.000	100	150.000.000.000
2.024.000.000	1.841.840.000	-	182.160.000	8.979.000.000	91	8.170.890.000
-	-	-	-	1.100.000.000	91	1.001.000.000
105.062.000.000	103.075.682.820	-	1.986.317.180	1.420.310.000.000	-	1.414.623.514.100
105.062.000.000	103.075.682.820	-	1.986.317.180	1.422.532.991.300	-	1.416.467.591.896

PROSPE

MOVIMENTO DEL RISPARMIO POSTALE NEGLI ANNI DAL 1987 AL 1991

(valori in miliardi)

DESCRIZIONE	1987	1988	1989	1990	
Consistenza all'inizio dell'anno	61.089,6	73.188,2	86.674,0	100.203,4	11
Depositi nell'esercizio	16.271,4	18.127,5	19.165,8	20.953,2	2
Totali	77.361,0	91.315,7	105.839,8	121.156,6	13
Rimborsi	9.664,6	11.129,4	13.136,1	15.517,8	1
Differenza	67.696,4	80.186,3	92.703,7	105.638,8	11
Interessi	5.491,8	6.487,7	7.499,7	8.581,9	

Totali**73.188,2****86.674,0****100.203,4****114.220,7****12**

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 7

INCREMENTO DEL RISPARMIO POSTALE NEGLI ANNI DAL 1987 AL 1991

(valori in miliardi di lire)

	1987		1988		1989		1990		1991	
	risp.	interessi	risp.	interessi	risp.	interessi	risp.	interessi	risp.	interessi
- Depositi a libretto	1.695,3	694,7	2.109,7	834,8	2.452,5	998,1	2.506,9	1.195,0	1.989,4	1.382,4
- Buoni postali	4.911,5	4.797,1	4.888,4	5.652,9	3.577,2	6.501,6	2.928,5	7.386,9	1.454,7	8.204,3
Totali	6.606,8	5.491,8	6.998,1	6.487,7	6.029,7	7.499,7	5.435,4	8.581,9	3.444,1	9.586,7

Totali	12.098,6	13.485,8	13.529,4	14.017,3	13.030,8
---------------	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------

INCREMENTO PERCENTUALE ANNUO DEL RISPARMIO POSTALE RISPETTO AL CAPITALE VIGENTE

- Depositi a libretto	21,4	21,8	20,9	18,6	14,3
- Buoni postali	19,4	17,7	14,4	10,6	8,4
- In complesso	19,8	18,4	15,6	13,9	11,4

INCREMENTO DEL RISPARMIO POSTALE NEGLI ANNI DAL 1987 AL 1991 PER TERRITORIO

(valori in miliardi di lire)

	1987		1988		1989		1990		1991	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
- Italia settentrionale	4.252,9	35,2	4.581,7	34,0	4.397,9	32,5	4.132,1	29,4	3.624,7	27,9
- Italia centrale	2.107,0	17,4	2.403,5	17,8	2.465,2	18,2	2.467,7	17,6	2.331,2	17,8
- Italia merid. e insulare	5.738,6	47,4	6.500,5	48,2	6.666,2	49,3	7.417,4	53,0	7.074,8	54,3
Totali	12.098,5	100,0	13.485,7	100,0	13.529,3	100,0	14.017,2	100,0	13.030,7	100,0
- Italiani all'estero	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-
Totali	12.098,6	100,0	13.485,8	100	13.529,4	100,0	14.017,3	100,0	13.030,8	100,0

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPET

FLUSSO DI DENARO FRESCO DEL RISPARMIO POSTALE NEGLI ANNI DAL 1987 AL 1991

(valori in miliard

DESCRIZIONE	1987	1988	1989	1990	
Depositi a libretto	1.956,9	2.128,8	2.160,7	2.686,4	1
Buoni Postali	4.434,7	4.931,3	3.590,1	3.035,5	2
Totali	6.391,6	7.060,1	5.750,8	5.721,9	3.

PROSPEI

DEPOSITI A RISPARMIO PRESSO LE AZIENDE DI CREDITO E L'AMMINISTRAZIONE POSTALE

ANNI	AZIENDE DI CREDITO					TOTALE	AMMINISTRAZIONE POSTALE			GEI
	Istituti di credito di diritto pubblic.	Banche di interesse nazionale	Banche di credito ordinario	Banche popolari cooperative	Casse Resp. Monti pegno di 1 categor.		Libretti	Buoni Postali	Totale	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.		v.a.	v.a.	v.a.	
1987	36.088,2	17.933,9	54.472,2	48.384,1	73.109,2	229.967,6	13.530,3	59.657,9	73.188,2	30
%	11,9	5,9	18,0	16,0	24,1	75,9	4,5	19,6	24,1	
1988	38.241,5	19.102,0	58.759,6	51.891,0	76.763,3	244.757,4	16.474,8	70.199,2	86.674,0	33
%	11,5	5,8	17,7	15,7	23,2	73,8	4,9	21,2	26,2	
1989	42.228,4	21.177,9	66.358,0	57.822,6	80.799,2	268.386,1	19.925,3	80.278,1	100.203,4	368
%	11,5	5,7	18,0	15,7	21,9	72,8	5,4	21,8	27,2	
1990	48.079,0	23.865,0	71.270,0	60.916,0	89.052,0	293.182,0	23.627,0	90.593,6	114.220,6	407
%	11,8	5,8	17,5	14,9	21,9	71,9	5,8	22,3	28,1	
1991	51.668,0	26.485,0	78.374,0	64.729,0	89.579,0	310.835,0	26.998,9	100.252,6	127.251,5	438
%	11,8	6,0	18,0	14,8	20,4	71,0	6,1	22,9	29,0	

PROSPETTO N. 10

CARTELLE IN CIRCOLAZIONE NELL'ULTIMO TRIENNIO

(valori in miliardi di lire)

PRESTITI	ESERCIZIO 1989		ESERCIZIO 1990		ESERCIZIO 1991	
	Cartelle estratte	Situazione al 31.12.89	Cartelle estratte	Situazione al 31.12.90	Cartelle estratte	Situazione al 31.12.91
Per disavanzi economici						
- 7% 1971-91	47,0	50,0	50,0	-	-	-
- 7% 1973-93	89,7	431,6	97,0	334,6	103,5	231,1
- 9% 1974-94	37	245,0	40,0	205,0	45,0	160,0
- 9% 1975-95	48	316,9	53,0	263,9	57,0	206,9
- 10% 1977-97	40	230,0	40,0	190,0	30,0	160,0
Totali	261,7	1.273,5	280,0	993,5	235,5	758,0

PROSPETTO N. 1

TITOLI DI PROPRIETA' DEI CORRENTISTI AL 31 DICEMBRE 1991

CORRENTISTA E DESCRIZIONE TITOLI	consistenza al		Variazioni		consistenza al
	1 gennaio 1991		in aumento	in diminuzione	
Fondo infortuni agricoli					
Rendita 5% (1935)	1.000.000		-	-	1.000.000
Fondo infortuni industriali					
Rendita 5% (1935)	4.000.000		-	-	4.000.000
Azienda di Stato Foreste Demaniali					
Rendita 5% (1935)	21.914.900		-	-	21.914.900
S.A. Finanziaria Immob. Trentina	1.184.400		-	-	1.184.400
Cassa delle ammende					
Rendita 5% (1935)	2.008.700		-	-	2.008.700
Istituto Nazionale Ind. di Fermo					
Rendita 5% (1935) - Portatore	35.000		-	-	35.000
Cassa sovvn. pers. le amm. ne finan.					
Obblig. 6% Autostrade I.R.I. - 1969/89					
Obblig. 7% I.M.I. - 29 ^a Serie					
Obblig. 7% C.I.S. (1971/86) II em.					
Obblig. CREDIOP - XXX					
Obblig. 6% ENEL					
Fondo sopravanzi archivi notarili					
Rendita 5% (1935)	21.487.800		-	-	21.487.800
B.T.P.	143.673.800.000				143.673.800.000
Obblig. CREDIOP	2.200.900.000		491.100.000		1.709.800.000
Obblig. 7% ENEL	361.500.000		135.000.000		226.500.000
Obblig. 6% I.M.I. - SS. Autostr. (568/98) XXX	220.400.000		52.500.000		167.900.000
Obblig. Amm. FF. SS. (1970/90)	7.900.000		7.900.000		
Ufficio Stralcio Ist. Naz. OO.PP. dei Comuni					
Rendita 5% (1935)	30.000		-	-	30.000
I.N.A.D.E.L.					
Rendita 5% (1935)	1.342.300		-	-	1.342.300
Obblig. 6% Cop. Interv. Statali					
C.C.T.	96.663.000.000		45.000.000.000		51.663.000.000
B.T.P.		462.350.000.000			462.350.000.000
Fondazione Pietro Chiesa					
B.T.P. 12,50% (1989)	163.000.000		-	-	163.000.000
Fondo di riserva case econom. ferrov.					
Obblig. 6% Amm. FF.SS. (1968/88)					
Fondo speciale pensioni FF.SS. secondarie					
Rendita 5% (1935)	240.000		-	-	240.000
Fondo prev. II.FF.					
Obblig. CREDIOP 6% - S.S. (1966/95)	25.000.000		-	-	25.000.000
Obblig. ENEL 6% (1968/88) I em.					
Totali	243.368.743.100	462.350.000.000	45.686.500.000		660.032.243.100

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 12

CONTI CORRENTI COL TESORO (Edilizia Residenziale)

(valori in miliardi di lire)

DESCRIZIONE	Consistenza al 1-1-1991	Versamenti	Prelevamenti	Consistenza al 31-12-1991
Conto corrente n. 20104 Sezione Autonoma Edilizia Residenziale L. 457/78	11.119,3	3.229,6	722,2	13.626,7
Conto corrente n. 20105 Intervento Straordinario Attiv. Ed. pers. civ. e mil. L. 52/76 art. 2	102,5	-	10,3	92,2
Conto corrente n. 20103 Sezione Autonoma Edilizia Residenziale Contributi Stato	8.377,5	1.753,5	795,7	9.335,3
Conto corrente n. 20100 Fondo Speciale L. 865/71 art. 45	227,6	-	3,0	224,6
Conto corrente n. 20114 Programmi Straordinari Edilizia Abit. L. 94/82 art. 2	175,5	-	16,9	158,6
Conto corrente n. 20112 L. 94/82 art. 3	539,0	-	60,5	478,5
Totali	20.541,4	4.983,1	1.608,6	23.915,9

PROSPETTO N. 13

ALTRI CONTI CORRENTI COL TESORO

(valori in miliardi di lire)

DESCRIZIONE	Consistenza al 1.1.1991	Versamenti	Prelevamenti	Consistenza al 31.12.1991
Conto corrente n. 20115 - Legge 130 art. 21 del 26/4/1983	2.295,4	2.014,8	1.403,0	2.907,2
Conto corrente n. 20116 - Legge 130 art. 21 del 26/4/1983	1.371,4	-	1.371,4	-
Conto corrente n. 20101 - Fondo Spec. L. 346/74	520,1	102,6	0,3	622,4
Conto corrente n. 20110 - Fondo Rot. acq. titoli L. 526/82 art. 52	97,1	178,8	259,5	16,4
Conto corrente n. 20109 - Fondo interv. L. 526/82 art.56	76,5	-	0,2	76,3
Conto corrente n. 20106 - Contributo c/capitale ai Comuni L. 784/80 art.11	431,4	281,1	77,5	635,0
Conto corrente n. 20107 - Antic. mezzi finanz. ai Comuni L. 784/80 art. 11	113,9	99,3	140,6	72,6
Conto corrente n. 20108 - Contrib. in c/interessi ai Comuni L. 526/82 art. 28	114,8	0,3	17,2	97,9
Conto corrente n. 20111 - Contrib. FERS ai Comuni L. 784/80 art.11	92,8	322,0	97,8	317,0
Conto corrente n. 20117 - Imprend. Giov. nel Mezzogiorno - L. 44/86	1.743,1	100,5	307,7	1.535,9
Conto corrente n. 20118 - Ferrovie in concessione - L. 910/86	639,7	314,1	569,1	384,7
Totali	7.496,2	3.413,5	4.244,3	6.665,4

FONDO SPECIALE DI ROTAZIONE LEGGE 7/8/82, N. 526 ART. 52

Titoli al 31 dicembre 1991

DESCRIZIONE DEI TITOLI	TITOLI VIGENTI AL 1 gennaio 1991		ACQUISTATI NELL'ANNO	
	Capitale nominale	Prezzo d'acquisto	Capitale nominale	Prezzo d'acquisto
Credito Industriale				
Banco di Napoli	4.842.000.000	4.821.790.620		
Banco di Sicilia	8.090.060.000	8.090.060.000		
Centrobanca	2.510.202.750	2.510.202.750		
Credito Industriale Sardo	29.184.450.000	29.184.450.000		
Efibanca	7.982.017.460	7.982.017.460		
Interbanca	189.500.000	189.500.000		
I.M.I.	138.452.500.000	136.921.019.800		
I.M.I. - (sez. cred. navale)	1.084.800.000	1.084.800.000		
Mediocredito Regionale Abruzzese	4.435.188.815	4.435.188.815		
Mediocredito Calabria	258.779.415	258.779.415		
Mediocredito Emilia Romagna	679.451.000	679.451.000		
Mediocredito Lazio	5.005.410.000	5.005.410.000		
Mediocredito Marche	1.326.433.000	1.326.433.000		
Mediocredito Puglia				
Mediocredito Trentino Alto Adige	580.000.000	580.000.000		
Mediocredito Venezia	479.375.000	479.375.000		
Credito Fondiario				
Banca Nazionale Lavoro	40.072.000.000	40.072.000.000		
Banco di Napoli	9.599.000.000	9.599.000.000		
Banco di Sardegna	11.532.000.000	11.040.942.760		
Banco di Sicilia	100.390.000.000	100.390.000.000		
Cassa Risparmio Roma	2.509.821.783	2.509.821.783		
Istituto Credito Fondiario Liguria	3.857.400.000	3.857.400.000		
Cassa Risparmio Bologna	19.204.224.103	19.204.224.103		
Cassa Risparmio Province Lombarde	81.687.226.570	81.687.226.570		
Cassa Centr. Resp. V.E. prov. Siciliane	41.197.617.778	41.197.617.778		
Istituto Banc. S. Paolo Torino	59.389.896.000	59.389.896.000		
Ist. Credito Fond. Piemonte e Valle D'Aosta	5.605.000.000	5.605.000.000		
Ist. Credito Fond. Toscana	2.096.000.000	2.096.000.000		
Ist. Italiano Credito Fondiario	4.961.000.000	4.961.000.000		
Ist. Naz. Credito Edilizio	9.989.000.000	9.989.000.000		
Monte dei Paschi di Siena	11.487.010.185	11.487.010.185		
Totali	608.677.363.859	606.534.617.039		

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 14

TITOLI RIMBORSATI O VENDUTI				TITOLI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1991	
Capitale nominale	Prezzo	Ritenuta	Utili	Capitale nominale	Prezzo
	d'acquisto	fiscale			d'acquisto
1.614.000.000	1.607.263.540		6.736.460	3.228.000.000	3.214.527.080
2.216.230.000	2.216.230.000			5.873.830.000	5.873.830.000
870.319.450	870.319.450			1.639.883.300	1.639.883.300
3.678.000.000	3.678.000.000			25.506.450.000	25.506.450.000
3.322.240.014	3.322.240.014			4.659.777.446	4.659.777.446
189.500.000	189.500.000			-	-
39.079.300.000	38.484.917.750		594.382.250	99.373.200.000	98.336.102.050
271.200.000	271.200.000			813.600.000	813.600.000
2.015.260.241	2.015.260.241			2.419.928.574	2.419.928.574
71.488.970	71.488.970			187.290.445	187.290.445
679.451.000	679.451.000			-	-
1.585.085.000	1.585.085.000			3.420.325.000	3.420.325.000
658.593.000	658.593.000			667.840.000	667.840.000
410.000.000	410.000.000			170.000.000	170.000.000
479.375.000	479.375.000			-	-
4.808.000.000	4.808.000.000			35.464.000.000	35.464.000.000
281.000.000	281.000.000			9.338.000.000	9.338.000.000
368.072.190	354.577.520	1.927.810	15.422.480	11.162.000.000	10.686.365.240
2.352.000.000	2.352.000.000			98.038.000.000	98.038.000.000
46.687.902	46.687.902			2.463.133.881	2.463.133.881
85.720.000	85.720.000			3.771.680.000	3.771.680.000
500.625.241	500.625.241			18.703.598.862	18.703.598.862
6.598.272.620	6.598.272.620			75.088.953.950	75.088.953.950
774.692.792	774.692.792			40.422.924.986	40.422.924.986
1.201.489.000	1.201.489.000			58.188.407.000	58.188.407.000
-	-			5.605.000.000	5.605.000.000
121.500.000	121.500.000			1.974.500.000	1.974.500.000
228.000.000	228.000.000			4.733.000.000	4.733.000.000
9.210.000.000	9.210.000.000			779.000.000	779.000.000
238.627.908	238.627.908			11.248.382.277	11.248.382.277
83.734.730.328	83.120.116.948	1.927.810	616.541.190	524.940.705.721	523.414.500.091

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FONDO SPECIALE LEGGE 14/8/1974 N. 346

Titoli al 31 dicembre 1991

DESCRIZIONE DEI TITOLI	TITOLI VIGENTI AL 1 GENNAIO 1991			ACQUISTATI NELL'ANNO	
	Capitale Nominale	Prezzo Unitario	Costo	Capitale Nominale	Costo
Titoli obbligazionari					
ISVEIMER	8%	-	-	-	-
ISVEIMER	13%	12.068.000.000	96,80	11.681.824.000	-
ISVEIMER	13,50% XV ^h	13.523.000.000	89,01	12.036.822.300	-
ISVEIMER	t.v. 6,55% X ^h 85 95	38.312.500.000	100	-	-
ISVEIMER	10,10% XV ^h	52.400.000.000	97,694	51.191.656.000	-
ICIPU	8%	-	-	-	-
CREDIOP	8% X t.v.	22.500.000.000	99,25	22.331.250.000	-
CREDIOP	12%	25.600.000.000	100	25.600.000.000	-
I M I	8% pp 1	-	-	-	-
I M I	8% pp 2	-	-	-	-
I M I	8% pp 3	-	-	-	-
I M I	t.v. s.s. "yr" 10% sem. 82 94	22.220.000.000	100	22.220.000.000	-
I M I	t.v. s.s. "ahz1" 7% sem. 85 95	38.500.000.000	100	38.500.000.000	-
I M I	t.v. s.s. "ald" 10,60% 87 94	52.720.000.000	100	52.720.000.000	-
IRFIS	8% 75 90 X emiss.	-	-	-	-
IRFIS	13% XII ^h	9.256.844.855	94,75	8.770.860.500	-
IRFIS	t.v.s. 6,55% VII ^h 85 92	11.000.000.000	100	11.000.000.000	-
C I S	9%	-	-	-	-
C I S	13% X ^h	-	-	-	-
C I S	t.v.s. 6,55% X ^h 85 95	13.437.500.000	100	13.437.500.000	-
C I S	11% X ^h	6.080.000.000	100	6.080.000.000	-
C I S	10% VII ^h 87 94	12.880.000.000	100	12.880.000.000	-
Totali		330.497.844.855		326.762.412.800	

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 15

RIMBORSATI O VENDUTI		UTILI O PERDITE SUI RIMBORSI		TITOLI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1991		
Capitale Nominale	Costo	Premi	Utili	Capitale Nominale	Prezzo Unitario	Costo
-	-	-	-	-	-	-
2.488.000.000	2.408.384.000	-	79.616.000	9.580.000.000	96,80	9.273.440.000
3.426.000.000	3.049.482.600	-	376.517.400	10.097.000.000	89,01	8.987.339.700
7.662.500.000	7.662.500.000	-	-	30.650.000.000	100	30.650.000.000
-	-	-	-	52.400.000.000	97,694	51.191.656.000
-	-	-	-	-	-	-
5.000.000.000	4.962.500.000	-	37.500.000	17.500.000.000	99,25	17.368.750.000
6.400.000.000	6.400.000.000	-	-	19.200.000.000	100	19.200.000.000
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
5.555.000.000	5.555.000.000	-	-	16.665.000.000	100	16.665.000.000
7.700.000.000	7.700.000.000	-	-	30.800.000.000	100	30.800.000.000
13.180.000.000	13.180.000.000	-	-	39.540.000.000	100	39.540.000.000
-	-	-	-	-	-	-
2.717.087.333	2.574.440.248	-	142.647.085	6.539.757.522	94,75	6.196.420.252
5.500.000.000	5.500.000.000	-	-	5.500.000.000	100	5.500.000.000
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
2.687.500.000	2.687.500.000	-	-	10.750.000.000	100	10.750.000.000
960.000.000	960.000.000	-	-	5.120.000.000	100	5.120.000.000
3.220.000.000	3.220.000.000	-	-	9.660.000.000	100	9.660.000.000
-	-	-	-	-	-	-
66.496.087.333	65.859.806.848	-	636.280.485	264.001.757.522		260.902.605.952

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SPESE DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 1991

Competenza 1991

CAT. CP.	Previste '91	Pagate	Rimaste da pagare	Totale	Economie
Spese di investimento					
1.03	7.219.000.000	4.126.103.405	3.089.372.720	7.215.476.125	3.523.875
2.01	4.204.310.000	2.131.812.210	2.072.040.830	4.203.853.040	456.960
2.02	2.892.000.000	1.736.712.135	1.154.774.870	2.891.487.005	512.995
2.04	575.000.000	376.847.570	197.966.275	574.813.845	186.155
Totali	14.890.310.000	8.371.475.320	6.514.154.695	14.885.630.015	4.679.985
Spese di amministrazione					
3.01	40.000.000	33.706.525	6.292.950	39.999.475	525
3.02	36.000.000	6.047.220	140.780	6.188.000	29.812.000
3.03	56.000.000	35.669.935	2.069.480	37.739.415	18.260.585
3.04	240.000.000	184.711.615	54.923.855	239.635.470	364.530
3.05	26.000.000	5.018.120	13.027.390	18.045.510	7.954.490
3.06	79.000.000	48.966.150	29.879.720	78.845.870	154.130
3.07	290.000.000	182.833.865	107.120.020	289.953.885	46.115
3.08	1.251.000.000	876.373.830	374.562.450	1.250.936.280	63.720
3.09	4.750.000.000	3.556.173.876	1.193.530.934	4.749.704.810	295.190
3.10	37.400.000	13.377.550	0	13.377.550	24.022.450
3.11	185.000.000	130.311.205	54.146.865	184.458.070	541.930
3.13	80.000.000	64.799.260	15.200.740	80.000.000	0
3.14	815.000.000	679.487.315	135.512.685	815.000.000	0
3.15	38.000.000	5.198.000	12.430.000	17.628.000	20.372.000
3.16	710.000.000	606.002.585	103.997.415	710.000.000	0
3.17	150.000.000	142.047.060	7.836.120	149.883.180	116.820
3.18	16.000.000	9.271.155	4.693.865	13.965.020	2.034.980
3.19	732.450.000	542.025.725	48.358.390	590.384.115	142.065.885
3.20	10.000.000	9.677.990	0	9.677.990	322.010
3.21	49.100.000	42.740.060	3.400.426	46.140.485	2.959.515
3.22	720.000.000	410.987.605	214.384.653	625.372.258	94.627.742
3.24	2.000.000	0	0	0	2.000.000
4.01	280.000.000	203.638.730	76.361.270	280.000.000	0
4.02	120.000.000	57.000.000	63.000.000	120.000.000	0
5.01	21.230.336.000	20.208.295.876	0	20.208.295.876	1.022.040.124
5.02	4.329.050.121	2.963.113.415	1.365.936.706	4.329.050.121	0
5.03	80.000.000	19.397.037	60.602.963	80.000.000	0
5.04	107.000.000	106.006.000	994.000	107.000.000	0
5.05	90.000.000	62.315	89.937.685	90.000.000	0
5.06	7.047.664.000	7.047.664.000	0	7.047.664.000	0
5.07	10.000.000	1.102.895	0	1.102.895	8.897.105
5.08	5.000.000	501.600	4.498.400	5.000.000	0
5.09	50.000.000	22.850.000	27.150.000	50.000.000	0
5.10	3.709.980.308	2.515.373.967	1.194.606.341	3.709.980.308	0
5.11	110.000.000	92.640.000	0	92.640.000	17.360.000
6.02	2.000.000	367.200	1.632.800	2.000.000	0
7.01	23.000.000	18.387.250	3.489.825	21.857.075	1.142.925
7.02	15.000.000	9.086.680	0	9.086.680	5.913.320
8.01	190.000.000	0	190.000.000	190.000.000	0
Totali	47.711.980.429	40.850.893.611	5.459.718.727	46.310.612.338	1.401.368.091
84,14% G.P.	40.171.368.334	34.387.102.600	4.605.154.622	38.992.257.222	1.179.111.112
14,86% Ed. Res.	7.063.492.291	6.055.282.075	799.966.918	6.855.248.993	208.243.298
1% S.I.R.	477.119.804	408.508.936	54.597.187	463.106.123	14.013.681
Totali	47.711.980.429	40.850.893.611	5.459.718.727	46.310.612.338	1.401.368.091
Totali	62.602.290.429	49.222.368.931	11.973.873.422	61.196.242.353	1.406.048.076

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 16

Residui 1991

CAT. CP.	al 1 gennaio 1991	Pagate	Rimaste da pagare	Totale	Economie	Pagamenti compl.
1.03	2.598.124.620	2.483.682.020	103.651.090	2.587.333.110	10.791.510	6.609.785.425
2.01	1.492.969.710	1.304.778.370	174.669.390	1.479.447.760	13.521.950	3.436.590.580
2.02	201.477.910	200.228.125	265.670	200.493.795	984.115	1.936.940.260
2.04	287.549.605	287.345.355	204.250	287.549.605	0	664.192.925
	4.580.121.845	4.276.033.870	278.790.400	4.554.824.270	25.297.575	12.647.509.190
3.01	8.129.006	3.514.225	4.614.781	8.129.006	0	37.220.750
3.02	1	0	0	0	1	6.047.220
3.03	602	0	602	602	0	35.669.935
3.04	121.162.230	121.063.935	98.295	121.162.230	0	305.775.550
3.05	20.972.070	16.654.925	115.100	16.770.025	4.202.045	21.673.045
3.06	27.228.470	26.377.015	851.450	27.228.465	5	75.343.165
3.07	156.376.440	153.751.110	1.252.190	155.003.300	1.373.140	336.584.975
3.08	327.092.680	314.210.415	4.790.245	319.000.660	8.092.020	1.190.584.245
3.09	1.625.774.230	1.248.303.500	48.178.139	1.296.481.639	329.292.591	4.804.477.376
3.10	17.033.100	17.032.300	800	17.033.100	0	30.409.850
3.11	139.202.265	135.851.605	3.138.190	138.989.795	212.470	266.162.810
3.13	25.604.605	18.550.000	4.151.005	22.701.005	2.903.600	83.349.260
3.14	74.540.660	71.830.320	2.549.185	74.379.505	161.155	751.317.635
3.15	15.117.400	10.111.000	3.049.000	13.160.000	1.957.400	15.309.000
3.16	136.907.004	107.732.885	23.392.139	131.125.004	5.782.000	713.735.450
3.17	11.425.240	11.407.155	0	11.407.155	18.085	153.454.215
3.18	5.631.090	4.363.240	0	4.363.240	1.267.850	13.634.395
3.19	59.856.205	51.502.745	510.600	52.013.345	7.842.860	593.528.470
3.20	0	0	0	0	0	9.677.990
3.21	4.443.800	4.443.800	0	4.443.800	0	47.183.860
3.22	502.492.110	440.138.570	48.364.040	488.502.610	13.989.500	851.126.175
3.24	0	0	0	0	0	0
4.01	109.998.370	66.947.000	5.563.250	72.510.250	37.488.120	270.585.730
4.02	79.493.360	57.000.000	9.433.360	66.433.360	13.060.000	114.000.000
5.01	230.933.811	4.305.486	0	4.305.486	226.628.325	20.212.601.362
5.02	2.300.309.927	955.863.479	587.969.587	1.543.833.066	756.476.861	3.918.976.894
5.03	105.166.892	0	57.268.160	57.268.160	47.898.732	19.397.037
5.04	0	0	0	0	0	106.006.000
5.05	95.595.011	482.975	89.336.025	89.819.000	5.776.011	545.290
5.06	0	0	0	0	0	7.047.664.000
5.07	7.917.050	0	7.917.050	7.917.050	0	1.102.895
5.08	4.131.200	0	0	0	4.131.200	501.600
5.09	54.100.000	1.976.500	22.873.500	24.850.000	29.250.000	24.826.500
5.10	1.235.054.166	758.601.232	232.429.170	991.030.402	244.023.764	3.273.975.199
5.11	0	0	0	0	0	92.640.000
6.02	0	0	0	0	0	367.200
7.01	0	0	0	0	0	18.367.250
7.02	0	0	0	0	0	9.086.680
8.01	0	0	0	0	0	0
	7.501.688.995	4.602.015.397	1.157.845.863	5.759.861.260	1.741.827.735	45.452.909.008
84,14% G.P.	6.328.266.879	3.882.084.081	975.038.208	4.857.122.289	1.471.144.590	38.269.186.681
14,86% Ed. Res.	1.098.405.227	673.911.163	171.229.197	845.140.360	253.264.867	6.729.193.238
1% S.I.R.	75.016.889	46.020.153	11.578.458	57.598.611	17.418.278	454.529.089
	7.501.688.995	4.602.015.397	1.157.845.863	5.759.861.260	1.741.827.735	45.452.909.008
	12.081.810.840	8.878.049.267	1.436.636.263	10.314.685.530	1.767.125.310	58.100.418.198

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FONDO PER LO SVILUPPO DI NUOVA IMPRENDITORIALITA' GIOVANILE NEL MEZZOGIORNO
Legge 28/2/1986 n. 44

PROSPETTO N. 17

Spese di funzionamento esercizio 1991

SPESE GENERALI	IMPORTO
- Abbonamenti, ritagli di giornali ecc.	155.460.095
- Assicurazione	5.018.100
- Assistenza	794.215.000
- Biglietti di viaggio	19.846.500
- Cancelleria	127.857.660
- ENEL - Via Po n. 19	44.057.470
- ENEL - Sede Porta Pia	2.150.170
- ENEL - Via dei Villini	1.528.080
- Facchinaggio	112.919.915
- Formazione	15.194.375
- Fotocopie	94.203.685
- Locazione sede P.le Pia 121	23.726.260
- Locazione sede Via dei Villini 13/15	32.223.485
- Locazione sede Via dei Villini 18	13.164.600
- Manutenzione generale Sedi	279.050.950
- Manutenzione impianti	141.127.360
- Manutenzione macchine	60.449.440
- Manutenzione straordinaria	10.348.625
- Materiale di consumo	19.385.660
- Materiale video-computer	594.021.470
- Mobili e macchine d'ufficio	443.164.460
- Monitoraggio	5.784.819.065
- Noleggio autovetture	30.359.975
- Prestiti di personale	2.816.471.430
- Servizio istruttoria	765.919.700
- Promozione	1.020.615.870
- Ricerche	836.332.000
- Servizio centralino	119.679.005
- Servizio pulizie Sede Via Po n. 19	162.749.925
- Servizio pulizie Sede Via dei Villini 13/15	618.085
- Servizio pulizie Sede Via dei Villini 18	805.630
- Servizio riscaldamento	73.385.085
- SIP-Sede Via dei Villini 13/15/18	1.777.000
- SIP Sede P.le di Via Po n. 19	286.275.070
- Spese ACEA	1.546.000
- Spese buoni mensa	33.613.600
- Spese informazioni commerciali	6.474.790
- Spese minute - Spese notari	13.505.395
- Spese pubblicitaria	476.000
- Spese di rappresentanza	15.145.265
- Spese di spedizione	164.340.450
- Spese di amministrazione Cassa DD.PP.	956.228.870
- Stampa pubblicazioni	282.474.405
- Vigilanza	308.259.560
- Spese gestione autovetture	2.066.690
- Locazione Via Po, 19	2.040.538.950
TOTALI	18.715.591.175
Spese relative agli organi:	
- COMITATO PER IL MEZZOGIORNO	629.032.760
- NUCLEO DI VALUTAZIONE	268.838.400
- SEGRETERIA TECNICA	970.987.305
- GRUPPO ESPERTI	54.794.990
- GRUPPO DI STUDIO	11.980.000
TOTALI	1.935.633.455
TOTALE GENERALE	20.651.224.630

FONDO LEGGE 18/12/86, N. 891 (Prima Casa)

PROSPETTO N. 18

Situazione al 31 dicembre 1991

ISTITUTI CONVENZIONATI	Numero domande	Benestare di copertura finanziaria	Importi erogati
Banco di Napoli	3.037	189.833.412.000	173.714.870.000
Banco di Sicilia	898	49.090.901.000	45.698.891.000
Banca Nazionale del Lavoro	5.605	289.396.474.000	264.834.660.175
Monte dei Paschi di Siena	2.521	126.184.795.000	119.638.385.000
Istituto S. Paolo di Torino	2.386	120.960.311.500	111.544.174.685
Banco di Sardegna	258	12.663.924.000	12.162.730.000
Cassa Risparmio Province Lombarde	1.173	56.520.997.000	50.258.604.917
Cassa di Risparmio Bologna	1.113	55.187.881.000	52.169.733.000
Cassa di Risparmio di Gorizia	-	-	-
Cassa di Risparmio di Roma	557	29.246.781.000	28.304.756.000
Cassa di Risparmio Calabria e Lucania	678	33.938.327.000	33.870.997.000
Cassa Centr. Resp. V.E. per prov. Siciliane	585	29.081.380.000	25.121.455.000
Istituto Credito Fond. Toscana	213	10.506.976.000	10.303.532.000
Istituto Credito Fond. Liguria	1.310	69.052.436.000	67.982.300.000
Istituto Credito Fond. Venezia	452	22.475.104.000	21.529.830.000
Credito Fond. Trentino Alto Adige	153	8.440.827.000	8.287.160.000
Ist. Cred. Fond. Marche, Umbria, Abruzzo, Molise	1.126	56.314.090.000	56.237.266.389
Ist. Credito Fond. Piemonte e Valle d'Aosta	181	8.035.325.000	7.623.330.000
Istituto Italiano di Credito Fondiario S.p.A.	1.582	84.829.031.500	84.773.433.000
Credito Fondiario S.p.A.	1.168	61.610.580.000	59.264.550.000
Istituto Naz. Credito Edilizio S.p.A.	430	21.481.223.000	15.221.715.500
Totali	25.426	1.334.850.776.000	1.248.542.373.66

Provvedimenti normativi emanati nel 1991

**PROVVEDIMENTI NORMATIVI CHE RIGUARDANO LA CASSA
DEPOSITI E PRESTITI EMANATI NEL 1991**

- **Decreto Legge 12 gennaio 1991, n. 6 (G.U. n. 11 del 14/1/1991)**

Coordinato con Legge di conversione 15 marzo 1991, n. 80 (G.U. n. 63 del 15/3/1991), recante disposizioni urgenti in favore degli Enti locali per il 1991.

- **Direttiva del Presidente del Consiglio (G.U. n. 27 dell'1/2/1991)**

Gestione del bilancio dello Stato e degli Enti del settore pubblico allargato per il 1991, ai sensi dell'art. 5 della Legge 23 agosto 1988, n. 400.

- **Decreto Legge 5 marzo 1991, n. 65 (G.U. n. 54 del 5/3/1991)**

Provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991.

- **Decreto Legge 11 marzo 1991, n. 75 (G.U. n. 60 del 12/3/1991)**

Interventi urgenti per l'edilizia scolastica e universitaria e per l'arredamento scolastico.

- **Decreto Legge 13 marzo 1991, n. 76 (G.U. n. 61 del 13/3/1991)**

Provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa.

- **Legge 28 marzo 1991, n. 104 (G.U. n. 79 del 4/4/1991)**

Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato.

- **Decreto Legge 3 maggio 1991, n. 142 (G.U. n. 103 del 4/5/1991)**

Coordinato con Legge di conversione 3 luglio 1991, n. 195 (G.U. n. 154 del 3/7/1991), recante provvedimenti in favore delle popolazioni di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991.

- **Decreto Legge 13 maggio 1991, n. 151 (G.U. n. 110 del 13/5/1991)**

Coordinato con Legge di conversione 12 luglio 1991, n. 200 (G.U. n. 162 del 12/7/1991), recante provvedimenti urgenti per la finanza pubblica.

- **Decreto Legge 13 maggio 1991, n. 152 (G.U. n. 110 del 13/5/1991)**

Coordinato con Legge di conversione 12 luglio 1991, n. 203 (G.U. n. 162 del 12/7/1991), recante provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa.

- **Legge 11 agosto 1991, n. 275 (G.U. n. 200 del 27/8/1991)**

Misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel mezzogiorno.

- **Legge 30 dicembre 1991, n. 412 (G.U. n. 305 del 31/12/1991)**

Disposizioni in materia di finanza pubblica.

Appendice statistica

- Gestione principale
- Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

TABELLA N. 1

MUTUI CONCESSI NEL 1991 RIPARTITI PER CATEGORIA

(importi in miliardi di lire)

CATEGORIA	NUMERO		IMPORTO	
		%		%
1) Opere				
a) scuole:	806	5,0	358,0	5,5
b) opere igienico-sanitarie:				
fognature	3.804	23,6	469,0	7,2
impianti di depurazione	282	1,8	38,6	0,6
altre opere igienico-sanitarie	1.032	6,4	328,5	5,1
Totale b)	5.118	31,8	836,1	12,9
c) opere idriche:				
acquedotti	1.523	9,5	171,2	2,6
altre opere idriche	875	5,4	124,2	1,9
Totale c)	2.398	14,9	295,4	4,5
d) opere diverse:				
edilizia pubblica locale	702	4,4	203,0	3,1
asili nido	7	-	1,9	-
altre opere edilizia sociale	173	1,1	68,0	1,1
impianti e attrezzature ricreative	627	3,9	170,1	2,6
opere marittime, lac. e fluviali	4	-	1,5	-
strade e ponti	2.640	16,4	812,7	12,5
altre opere di viabilità	149	0,9	273,3	4,2
energia	556	3,4	167,6	2,6
opere pubbliche varie	552	3,4	153,8	2,4
mutui per scopi vari	253	1,6	101,6	1,6
edilizia economica popolare	-	-	-	-
opere plurime	-	-	-	-
Totale d)	5.663	35,1	1.953,5	30,1
Totale 1)	13.985	86,8	3.443,0	53,0
2) Leggi speciali (*)	2.128	13,2	3.052,7	47,0
Totale generale	16.113	100,0	6.495,7	100,0

(*) Nel totale non e' compreso l'importo di L. 7,7 miliardi per la prima casa (L. 891/86 e L. 67/88).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MUTUI CONCESSI NEL 1991 RIPARTITI PER CATEGORIA E PER TERRITORIO

TERRITORIO	EDILIZIA SCOLASTICA			OPERE IGIENICHE (fognature, imp. depurazione, op. igienico-sanitarie varie)			OPERE IDRICHE (acquedotti e opere idriche varie)			OPERE DIVERSE (strade, imp. elettr., pubbliche varie, e)	
	Numero	Importo	%	Numero	Importo	%	Numero	Importo	%	Numero	Importo
Italia nord occidentale											
Piemonte	76	18,8	5,2	1.157	123,0	14,7	579	52,5	17,8	927	197,0
Valle d'Aosta	-	-	-	29	5,6	0,6	11	0,8	0,3	9	2,2
Liguria	17	5,6	1,6	176	19,9	2,4	123	9,6	3,2	198	71,3
Lombardia	148	65,1	18,2	1.129	155,4	18,6	489	53,3	18,0	825	372,2
Totale	241	89,5	25,0	2.491	303,9	36,3	1.202	116,2	39,3	1.959	642,7
Italia nord orientale											
Trentino Alto Adige	2	7,0	2,0	155	24,6	2,9	158	17,9	6,1	134	54,2
Veneto	70	28,1	7,8	344	51,4	8,2	140	24,6	8,3	449	145,0
Friuli Venezia Giulia	26	8,6	2,4	133	20,7	2,5	55	6,3	2,1	109	33,3
Emilia-Romagna	74	35,9	10,0	204	58,7	7,0	97	15,4	5,2	503	153,1
Totale	172	79,6	22,2	836	155,4	18,6	450	64,2	21,7	1.195	385,6
Italia centrale											
Toscana	51	15,9	4,5	188	40,5	4,9	93	30,0	10,2	292	93,8
Marche	34	13,4	3,7	173	20,9	2,5	76	9,5	3,2	254	53,7
Umbria	20	5,7	1,6	49	7,8	0,9	31	5,6	1,9	112	32,4
Lazio	39	34,7	9,7	239	66,2	7,9	121	13,4	4,5	274	205,4
Totale	144	69,7	19,5	649	135,4	16,2	321	58,5	19,8	932	385,3
Italia meridionale											
Abruzzi	26	11,4	3,2	278	64,7	7,7	77	6,2	2,1	238	51,1
Molise	7	2,8	0,8	107	9,2	1,1	33	2,8	1,0	67	14,1
Campania	96	46,5	13,0	290	70,1	8,4	116	16,6	5,6	392	98,0
Puglia	68	29,2	8,1	91	21,8	2,6	20	3,6	1,2	370	132,0
Basilicata	6	2,4	0,7	47	5,9	0,7	10	1,9	0,6	55	17,0
Calabria	23	13,4	3,7	110	14,0	1,7	78	7,8	2,7	200	66,0
Totale	226	105,7	29,5	923	185,7	22,2	334	38,9	13,2	1.322	379,1
Italia insulare											
Sicilia	8	11,5	3,2	55	38,8	4,7	48	13,4	4,6	98	101,0
Sardegna	15	2,0	0,6	164	16,9	2,0	43	4,2	1,4	157	58,0
Totale	23	13,5	3,8	219	55,7	6,7	91	17,6	6,0	255	160,0
Totale generale	806	358,0	100,0	5.118	836,1	100,0	2.398	295,4	100,0	5.663	1.953,0

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 2

(importi in miliardi di lire)

TOTALE			LEGGI SPECIALI (fondi cc/cc postali e tesoro)			LEGGI SPECIALI FONDI CASSA			TOTALE		
Numero	Importo	%	Numero	Importo	%	Numero	Importo	%	Numero	Importo	%
2.739	391,3	11,4	-	-	-	142	78,2	3,6	2.881	469,5	7,2
49	8,6	0,2	-	-	-	3	2,8	0,1	52	11,4	0,2
514	106,4	3,1	-	-	-	57	19,7	0,9	571	126,1	1,9
2.591	646,0	18,8	3	68,9	8,0	233	205,9	9,4	2.827	920,8	14,2
5.893	1.152,3	33,5	3	68,9	8,0	435	306,6	14,0	6.331	1.527,8	23,5
449	103,7	3,0	3	3,7	0,4	17	25,1	1,2	469	132,5	2,0
1.003	249,1	7,2	5	9,1	1,1	102	52,7	2,4	1.110	310,9	4,8
323	68,9	2,0	1	0,9	0,1	41	31,5	1,4	365	101,3	1,6
878	263,1	7,7	7	20,2	2,3	154	98,7	4,5	1.039	382,0	5,9
2.653	684,8	19,9	16	33,9	3,9	314	208,0	9,5	2.983	926,7	14,3
624	180,0	5,2	3	11,0	1,3	185	111,5	5,1	812	302,5	4,6
537	97,5	2,8	5	5,0	0,6	87	42,3	1,9	629	144,8	2,2
212	51,5	1,5	1	3,2	0,4	50	21,8	1,0	263	76,5	1,2
673	319,7	9,3	20	580,5	67,0	100	285,6	13,1	793	1.185,8	18,3
2.046	648,7	18,8	29	599,7	69,3	422	461,2	21,1	2.497	1.709,6	26,3
619	134,1	3,9	26	30,0	3,4	102	71,3	3,3	747	235,4	3,6
214	28,8	0,8	2	1,6	0,2	32	18,7	0,9	248	49,1	0,8
894	231,5	6,7	29	30,0	3,4	181	691,8	31,6	1.104	953,3	14,7
549	186,7	5,4	24	35,8	4,2	103	82,4	3,8	676	304,9	4,7
118	27,6	0,8	2	2,4	0,3	36	18,2	0,8	156	48,2	0,7
411	101,3	3,0	18	12,2	1,4	183	193,1	8,8	612	306,6	4,7
2.805	710,0	20,6	101	112,0	12,9	637	1.075,5	49,2	3.543	1.897,5	29,2
209	165,6	4,8	18	42,9	5,0	96	99,0	4,5	323	307,5	4,7
379	81,6	2,4	5	8,3	0,9	52	36,7	1,7	436	126,6	2,0
588	247,2	7,2	23	51,2	5,9	148	135,7	6,2	759	434,1	6,7
13.985	3.443,0	100,0	172	865,7	100,0	1.956	2.187,0	100,0	16.113	6.495,7	100,0

TABELLI

MUTUI CONCESSI NEL 1991 RIPARTITI PER ENTI

(importi in miliardi)

ENTE	NUMERO		IMPORTO
		%	
a) Regioni:			
edilizia scolastica	1	-	0,9
opere igienico-sanitarie	-	-	-
opere idriche	48	0,3	66,0
opere diverse	12	0,1	485,5
Totale a)	61	0,4	552,4
b) Comuni capoluogo:			
edilizia scolastica	66	0,4	61,5
opere igienico-sanitarie	90	0,6	118,1
opere idriche	28	0,2	28,5
opere diverse	455	2,8	1.103,7
Totale b)	639	4,0	1.311,8
c) Comuni non capoluogo:			
edilizia scolastica	736	4,6	231,1
opere igienico-sanitarie	4.983	30,9	612,9
opere idriche	2.294	14,2	235,9
opere diverse	5.982	37,1	1.425,1
Totale c)	13.995	86,8	2.505,0
d) Amministrazioni Provinciali:			
edilizia scolastica	187	1,2	216,2
opere igienico-sanitarie	5	-	3,2
opere idriche	-	-	-
opere diverse	837	5,2	695,9
Totale d)	1.029	6,4	915,3
Enti:			
Poste - ASST	1	-	500,0
Vari	388	2,4	711,2
Totale generale	16.113	100,0	6.495,7

TABELLA

ADESIONI DATE NEL 1991 RIPARTITE PER CATEGORIA

(importo in miliardi di

CATEGORIA	NUMERO		IMPORTO	
		%		
1) Opere				
a) scuole:	990	4,2	449,6	6
b) opere igienico-sanitarie:				
fognature	7.131	29,9	804,6	10
impianti di depurazione	647	2,7	79,5	
altre opere igienico-sanitarie	1.653	7,0	493,9	6
Totale b)	9.431	39,6	1.378,0	18
c) opere idriche:				
acquedotti	2.734	11,5	276,6	3
altre opere idriche	1.440	6,0	209,6	2
Totale c)	4.174	17,5	486,2	6
d) opere diverse:				
edilizia pubblica locale	771	3,2	242,2	3
asili nido	15	0,1	3,2	0
altre opere edilizia sociale	202	0,8	76,3	1
impianti e attrezzature ricreative	616	2,6	153,1	2
opere marittime, lac. e fluviali	7	-	4,1	0
strade e ponti	3.218	13,5	847,9	11
altre opere di viabilità	137	0,6	252,8	3
energia	611	2,6	163,1	2
opere pubbliche varie	666	2,8	167,7	2
mutui per scopi vari	269	1,1	70,4	0
edilizia economica popolare	-	-	-	-
opere plurime	-	-	-	-
Totale d)	6.512	27,3	1.980,8	26,
Totale 1)	21.107	88,6	4.294,6	56,
2) Leggi speciali	2.723	11,4	3.260,0	43,
Totale generale	23.830	100,0	7.554,6	100,

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ADESIONI DATE NEL 1991 RIPARTITE PER CATEGORIA E PER TERRITORIO

TERRITORIO	EDILIZIA SCOLASTICA			OPERE IGIENICHE (fognature, imp. depurazione, op. igienico-sanitarie varie)			OPERE IDRICHE (acquedotti e opere idriche varie)			OPERE DIVERSE (strade, imp. elettr., op pubbliche varie, ecc.)	
	Numero	Importo	%	Numero	Importo	%	Numero	Importo	%	Numero	Importo
Italia nord occidentale											
Piemonte	94	18,7	4,2	1.857	205,1	14,9	714	83,4	17,1	1.174	182,5
Valle d'Aosta	-	-	-	61	5,5	0,4	63	5,2	1,1	11	1,6
Liguria	14	4,3	0,9	281	28,3	2,0	208	18,9	3,9	168	59,1
Lombardia	160	69,7	15,5	1.971	247,6	18,0	877	86,9	17,9	863	305,2
Totale	268	92,7	20,6	4.170	486,5	35,3	1.862	194,4	40,0	2.216	548,4
Italia nord orientale											
Trentino Alto Adige	3	7,1	1,6	307	31,4	2,3	318	30,7	6,3	146	53,9
Veneto	91	31,6	7,0	621	88,9	6,4	255	37,1	7,6	457	152,6
Friuli Venezia Giulia	32	11,1	2,5	275	39,5	2,9	108	11,4	2,3	122	37,1
Emilia-Romagna	79	37,0	8,2	337	55,4	4,0	147	20,7	4,3	466	136,4
Totale	205	86,8	19,3	1.540	215,2	15,6	828	99,9	20,5	1.191	380,0
Italia centrale											
Toscana	58	25,5	5,6	282	57,4	4,2	160	40,3	8,3	315	99,3
Marche	29	11,2	2,5	295	31,0	2,2	132	24,2	5,0	312	68,2
Umbria	20	4,0	0,9	98	11,9	0,9	66	7,9	1,6	135	30,9
Lazio	38	33,6	7,5	508	127,4	9,2	232	24,0	4,9	277	234,0
Totale	145	74,3	16,5	1.183	227,7	16,5	590	96,4	19,8	1.039	432,4
Italia meridionale											
Abruzzi	29	8,0	1,8	515	48,9	3,8	118	9,2	1,9	249	47,4
Molise	16	4,9	1,1	162	14,1	1,0	49	4,2	0,9	81	15,7
Campania	158	57,0	12,7	601	99,6	7,2	198	21,6	4,4	584	136,1
Puglia	83	73,0	16,2	165	32,0	2,3	40	4,8	1,0	402	147,2
Basilicata	8	2,3	0,5	128	12,7	0,9	31	3,3	0,7	116	28,2
Calabria	45	19,6	4,4	410	39,3	2,9	218	20,9	4,3	343	89,1
Totale	339	164,8	36,7	1.981	246,6	17,9	654	64,0	13,2	1.775	463,7
Italia insulare											
Sicilia	15	27,7	6,2	193	167,1	12,2	107	18,2	3,8	108	88,2
Sardegna	18	3,3	0,7	364	34,9	2,5	133	13,3	2,7	183	68,1
Totale	33	31,0	6,9	557	202,0	14,7	240	31,5	6,5	291	156,3
Totale generale	990	449,6	100,0	9.431	1.378,0	100,0	4.174	486,2	100,0	6.512	1.980,8

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 5

(importi in miliardi di lire)

TOTALE			LEGGI SPECIALI			TOTALE		
Numero	Importo	%	Numero	Importo	%	Numero	Importo	%
3.839	489,7	11,4	252	107,5	3,3	4.091	597,2	7,9
135	12,3	0,3	4	3,0	0,1	139	15,3	0,2
671	110,6	2,6	66	41,2	1,3	737	151,8	2,0
3.871	709,4	16,5	218	280,9	8,6	4.089	990,3	13,1
8.516	1.322,0	30,8	540	432,6	13,3	9.056	1.754,6	23,2
774	123,1	2,9	18	12,9	0,4	792	136,0	1,8
1.424	310,2	7,2	100	82,2	2,5	1.524	392,4	5,2
537	99,1	2,3	43	27,0	0,8	580	126,1	1,7
1.029	249,5	5,8	176	149,4	4,6	1.205	398,9	5,3
3.764	781,9	18,2	337	271,5	8,3	4.101	1.053,4	14,0
815	222,5	5,2	187	126,0	3,9	1.002	348,5	4,6
768	134,6	3,1	97	53,1	1,6	865	187,7	2,5
319	54,7	1,3	56	19,5	0,6	375	74,2	1,0
1.055	419,0	9,7	202	1.047,7	32,1	1.257	1.466,7	19,4
2.957	830,8	19,3	542	1.246,3	38,2	3.499	2.077,1	27,5
911	113,5	2,7	138	113,0	3,5	1.049	226,5	3,0
308	38,9	0,9	47	23,4	0,7	355	62,3	0,8
1.541	314,3	7,3	350	585,9	18,0	1.891	900,2	11,9
690	257,0	6,0	171	130,8	4,0	861	387,8	5,1
283	46,5	1,1	72	27,1	0,8	355	73,6	1,0
1.016	168,9	3,9	302	146,4	4,5	1.318	315,3	4,2
4.749	939,1	21,9	1.080	1.026,6	31,5	5.829	1.965,7	26,0
423	301,2	7,0	161	192,1	5,9	584	493,3	6,5
698	119,6	2,8	63	90,9	2,8	761	210,5	2,8
1.121	420,8	9,8	224	283,0	8,7	1.345	703,8	9,3
21.107	4.294,6	100,0	2.723	3.260,0	100,0	23.830	7.554,6	100,0

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DOMANDE PERVENUTE NEL 1991 RIPARTITE PER CATEGORIA E PER TERRITORIO

TERRITORIO	EDILIZIA SCOLASTICA			OPERE IGIENICHE (fognature, imp. depurazione, op. igienico-sanitarie varie)			OPERE IDRICHE (acquedotti e opere idriche varie)			OPERE DIVERSE (strade, imp. elettr., op. pubbliche varie, ecc.)		
	Numero	Importo	%	Numero	Importo	%	Numero	Importo	%	Numero	Importo	
Italia nord occidentale												
Piemonte	124	56,8	6,4	1.142	144,6	11,4	611	55,1	14,1	837	252,5	
Valle d'Aosta	1	0,1	-	36	3,2	0,3	49	4,7	1,2	15	4,7	
Liguria	35	45,0	5,0	192	35,9	2,8	136	11,9	3,0	166	115,0	
Lombardia	161	64,7	7,3	1.277	197,7	15,6	573	82,0	21,0	692	304,7	
Totale	321	166,6	18,7	2.647	381,4	30,1	1.369	153,7	39,3	1.710	676,9	
Italia nord orientale												
Trentino Alto Adige	3	0,8	0,1	233	58,5	4,6	225	20,5	5,2	121	31,4	
Veneto	103	47,9	5,4	439	97,3	7,7	170	44,8	11,5	449	245,8	
Friuli Venezia Giulia	47	26,6	3,0	194	33,3	2,6	72	9,7	2,5	146	59,7	
Emilia-Romagna	70	37,2	4,1	255	62,4	4,9	103	32,6	8,3	416	165,0	
Totale	223	112,5	12,6	1.121	251,5	19,8	570	107,6	27,5	1.132	501,9	
Italia centrale												
Toscana	61	55,2	6,2	196	39,8	3,1	114	25,3	6,5	335	226,4	
Marche	27	27,1	3,0	193	26,6	2,1	85	10,9	2,8	309	95,4	
Umbria	6	3,4	0,4	76	8,3	0,7	39	3,5	0,9	124	38,1	
Lazio	81	119,8	13,5	340	171,1	13,5	151	16,3	4,1	311	385,4	
Totale	175	205,5	23,1	805	245,8	19,4	389	56,0	14,3	1.079	745,3	
Italia meridionale												
Abruzzi	66	30,9	3,5	336	36,9	2,9	93	8,9	2,3	180	104,6	
Molise	39	23,9	2,7	105	10,2	0,8	35	2,8	0,7	86	19,0	
Campania	159	105,0	11,8	416	84,6	6,7	118	18,0	4,6	458	411,2	
Puglia	67	43,1	4,8	121	47,9	3,8	34	7,0	1,8	300	146,0	
Basilicata	16	6,5	0,7	83	8,4	0,7	21	1,2	0,3	118	25,0	
Calabria	75	94,6	10,6	307	50,0	3,9	124	18,7	4,8	345	98,4	
Totale	422	304,0	34,1	1.368	238,0	18,8	425	56,6	14,5	1.487	804,2	
Italia insulare												
Sicilia	43	81,5	9,1	142	121,4	9,6	63	7,4	1,9	175	173,7	
Sardegna	36	21,2	2,4	286	29,6	2,3	86	9,8	2,5	141	98,2	
Totale	79	102,7	11,5	428	151,0	11,9	149	17,2	4,4	316	271,9	
Totale generale	1.220	891,3	100,0	6.369	1.267,7	100,0	2.902	391,1	100,0	5.724	3.000,2	

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 6

(importi in miliardi di lire)

TOTALE			INTEGRAZIONE DEFICIT (disavanzi e passività)			LEGGI SPECIALI			TOTALE		
Numero	Importo	%	Numero	Importo	%	Numero	Importo	%	Numero	Importo	%
2.714	509,0	9,2	1	0,1	-	242	129,1	4,5	2.957	638,2	7,4
101	12,7	0,2	-	-	-	4	2,9	0,1	105	15,6	0,2
529	207,8	3,7	2	0,1	-	39	40,3	1,4	570	248,2	2,9
2.703	649,1	11,7	1	0,2	0,2	164	244,4	8,4	2.868	893,7	10,3
6.047	1.378,6	24,8	4	0,4	0,2	449	416,7	14,4	6.500	1.795,7	20,8
582	111,2	2,0	-	-	-	11	7,1	0,2	593	118,3	1,4
1.161	435,8	7,9	2	5,7	3,3	115	72,7	2,5	1.278	514,2	6,0
459	129,3	2,3	-	-	-	39	22,1	0,8	498	151,4	1,7
844	297,2	5,3	4	0,8	0,5	106	120,0	4,1	954	418,0	4,8
3.046	973,5	17,5	6	6,5	3,8	271	221,9	7,6	3.323	1.201,9	13,9
706	346,7	6,2	5	6,5	3,8	126	103,9	3,6	837	457,1	5,3
614	160,0	2,9	1	-	-	41	34,6	1,2	656	194,6	2,3
245	53,3	1,0	2	0,5	0,3	40	22,3	0,7	287	76,1	0,9
883	692,6	12,5	2	148,5	86,8	182	905,2	31,2	1.067	1.746,3	20,2
2.448	1.252,6	22,6	10	155,5	90,9	389	1.066,0	36,7	2.847	2.474,1	28,7
675	181,3	3,3	-	-	-	91	88,6	3,0	766	269,9	3,1
265	55,9	1,0	1	0,4	0,2	27	11,8	0,4	293	68,1	0,8
1.151	618,8	11,2	5	3,1	1,8	330	429,1	14,8	1.486	1.051,0	12,2
522	244,0	4,4	1	1,5	0,9	212	227,9	7,9	735	473,4	5,5
238	41,1	0,7	-	-	-	71	37,0	1,3	309	78,1	0,9
851	261,7	4,7	-	-	-	296	164,1	5,6	1.147	425,8	5,0
3.702	1.402,8	25,3	7	5,0	2,9	1.027	958,5	33,0	4.736	2.366,3	27,5
423	384,0	6,9	1	0,3	0,2	172	189,1	6,5	596	573,4	6,6
549	158,8	2,9	1	3,4	2,0	68	50,9	1,8	618	213,1	2,5
972	542,8	9,8	2	3,7	2,2	240	240,0	8,3	1.214	786,5	9,1
16.215	5.550,3	100,0	29	171,1	100,0	2.376	2.903,1	100,0	18.620	8.624,5	100,0

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 7

RICHIESTE DI MUTUO PERVENUTE NEL 1991 ED ACCOLTE NELLO STESSO ANNO

(importi in miliardi di lire)

CATEGORIA	RICHIESTE DI MUTUO								PERCENTUALE DELLE RICHIESTE ACCOLTE	
	PERVENUTE				ACCOLTE				Numero	Importo
	Numero	%	Importo	%	Numero	%	Importo	%		
1) Opere:										
a) edilizia scolastica	1.220	6,5	891,3	10,3	347	3,3	129,1	3,7	28,4	14,5
b) opere igieniche - sanitarie:										
fognature	4.592	24,7	649,1	7,5	3.636	34,2	376,3	10,7	79,2	58,0
impianti di depurazione	413	2,2	88,8	1,0	286	2,7	35,5	1,0	69,2	40,0
altre opere igienico - sanitarie	1.364	7,3	529,8	6,2	883	8,3	292,7	8,4	64,7	55,2
Totale b)	6.369	34,2	1.267,7	14,7	4.805	45,2	704,5	20,1	75,4	55,6
c) opere idriche:										
acquedotti	1.786	9,6	220,0	2,5	1.406	13,2	129,0	3,7	78,7	58,6
altre opere idriche	1.116	6,0	171,1	2,0	813	7,7	90,2	2,5	72,8	52,7
Totale c)	2.902	15,6	391,1	4,5	2.219	20,9	219,2	6,2	76,5	56,0
d) opere diverse:										
edilizia pubblica locale	750	4,0	433,2	5,0	275	2,6	94,5	2,7	36,7	21,8
asili nido	19	0,1	3,8	0,1	5	-	0,7	-	26,3	18,4
altre opere edilizia sociale	264	1,4	113,9	1,3	61	0,6	17,6	0,5	23,1	15,4
imp. e attrezzat. ricreative	784	4,2	420,6	4,9	183	1,7	36,5	1,0	23,3	8,7
opere marittime lac. e fluv.	7	-	6,4	0,1	2	-	1,8	0,1	28,6	28,1
strade e ponti	2.115	11,4	794,5	9,2	1.199	11,3	329,7	9,4	56,7	41,5
altre opere di viabilita'	103	0,6	560,5	6,5	46	0,4	234,5	6,7	44,7	41,8
energia	601	3,2	318,5	3,7	241	2,3	71,2	2,0	40,1	22,3
opere pubbliche varie	758	4,1	275,5	3,2	243	2,3	56,8	1,6	32,1	20,6
mutui per scopi vari	318	1,7	61,8	0,7	142	1,4	23,6	0,7	44,6	38,2
edilizia economica popolare	5	-	11,5	0,1	-	-	-	-	-	-
opere plurime	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale d)	5.724	30,7	3.000,2	34,8	2.397	22,6	866,9	24,7	41,9	28,9
Totale 1)	16.215	87,0	5.550,3	64,3	9.768	92,0	1.919,7	54,7	60,2	34,6
2) Bilanci:										
passivita'	29	0,2	171,1	2,0	-	-	-	-	-	-
3) Leggi speciali	2.376	12,8	2.903,1	33,7	850	8,0	1.589,1	45,3	35,8	54,7
Totale generale	18.620	100,0	8.624,5	100,0	10.610	100,0	3.508,8	100,0	57,0	40,7

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MUTUI CONCESSI NEGLI ANNI 1987 - 1988 - 1989 - 1990 E 1991 RIPARTITI PER CATEGORIA

CATEGORIA	1987		1988	
	Numero	Importo	Numero	Importo
1) Opere:				
a) edilizia scolastica	2.547	891,9	2.128	98
%	8,3	8,6	6,9	
b) opere igieniche	11.969	2.429,1	7.683	1.70
%	38,8		24,7	1
c) opere idriche	(*)	(*)	3.549	82
%	(*)	(*)	11,4	
d) opere diverse	13.721	4.577,2	13.428	5.39
%	44,5	33,7	43,2	
Totale opere	28.237	7.898,2	26.788	8.706
%	91,6	58,2	86,2	54
2) Bilanci:				
disavanzi - passività - sgravio imposte	-	-	-	-
%	-	-	-	-
3) Leggi speciali	2.576	5.681,8	4.299	7.33
%	8,4	41,8	13,8	4
Totale generale	30.813	13.580,0	31.087	16.038
%	100,0	100,0	100,0	100

(*) Fino all'anno 1987 le "opere idriche" erano comprese nelle opere igieniche.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 8

(importo in miliardi di lire)

1989		1990		1991	
Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
1.856	858,6	715	339,0	806	358,0
6,6	5,0	4,9	2,2	5,0	5,5
6.573	1.508,4	4.713	861,2	5.118	836,1
23,4	8,8	32,6	5,6	31,8	12,9
3.192	542,2	2.218	334,3	2.398	295,4
11,3	3,1	15,3	2,1	14,9	4,5
12.879	5.698,6	4.449	1.784,2	5.663	1.953,5
45,8	33,1	30,7	11,5	35,1	30,1
24.500	8.607,8	12.095	3.318,7	13.985	3.443,0
87,1	50,0	83,5	21,4	86,8	53,0
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
3.633	8.607,3	2.395	12.210,4	2.128	3.052,7
12,9	50,0	16,5	78,6	13,2	47,0
28.133	17.215,1	14.490	15.529,1	16.113	6.495,7
100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ADESIONI DATE NEGLI ANNI 1987 - 1988 - 1989 - 1990 e 1991 RIPARTITE PER CATEGORIA

CATEGORIA	1987		1988	
	Numero	Importo	Numero	Imp
1) Opere:				
a) edilizia scolastica	2.685	1.074,6	2.471	1.11
%	7,9	6,4	7,5	
b) opere igieniche	13.307	2.885,5	7.394	1,7
%	39,0	22,5	10,6	
c) opere idriche	(*)	(*)	3.362	6
%	(*)	(*)	10,2	
d) opere diverse	14.313	5.340,7	15.329	5,9
%	42,1	31,5	46,7	
Totale opere	30.305	9.300,8	28.556	9,46
%	89,2	54,9	86,9	5
2) Bilanci:				
disavanzi e passività	-	-	-	-
%	-	-	-	-
3) Leggi speciali e anticip. Stato	3.673	7.627,6	4.299	6,7
%	10,8	45,1	13,1	
Totale generale	33.978	16.928,4	32.855	16,2
%	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Fino all'anno 1987 le "opere idriche" erano comprese nelle opere igieniche.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RICHIESTE DI MUTUO PERVENUTE NEGLI ANNI 1987 - 1988 - 1989 - 1990 E 1991
ED ACCOLTE NELLO STESSO ANNO RIPARTITE PER CATEGORIA

CATEGORIA	1987				1988			
	Richieste pervenute		Richieste accolte		Richieste pervenute		Richieste accolte	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
1) Opere:								
a) edilizia scolastica	3.420	2.198,5	2.107	825,4	3.385	1.729,5	1.952	88
%	-	-	61,6	37,6	-	-	57,7	5
b) opere igieniche	15.857	7.558,4	10.462	2.191,3	8.684	2.982,1	6.065	1.29
%	-	-	66,0	29,0	-	-	69,8	4
c) opere idriche	(*)	(*)	(*)	(*)	3.843	941,4	2.743	48
%	(*)	(*)	(*)	(*)	-	-	71,4	5
d) opere diverse	18.686	9.158,5	11.142	4.205,2	21.760	10.791,6	12.363	4.79
%	-	-	59,6	45,9	-	-	56,8	4
Totale opere	37.963	18.915,4	23.711	7.221,9	37.672	16.444,6	23.123	7.45
%	-	-	62,5	38,2	-	-	61,4	4
2) Bilanci:								
Disavanzi e passività	276	1.487,4	-	-	149	650,4	-	-
%	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Leggi speciali e anticipaz. Stato	3.399	7.166,6	2.831	6.686,0	4.908	8.238,7	3.340	4.19
%	-	-	83,3	93,3	-	-	68,0	5

N.B. - I valori percentuali si riferiscono alle richieste accolte nell'anno nei confronti di quelle pervenute nello stesso anno

Totale generale	41.638	27.569,4	26.542	13.907,9	42.729	25.333,7	26.463	11.645
%	-	-	63,7	50,4	-	-	61,9	46

(*) Fino all'anno 1987 le "opere idriche" erano comprese nelle opere igieniche.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 13

(importi in miliardi di lire)

1989				1990				1991			
Richieste pervenute		Richieste accolte		Richieste pervenute		Richieste accolte		Richieste pervenute		Richieste accolte	
Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
2.591	1.427,0	1.215	510,2	1.487	905,7	172	57,7	1.220	891,3	347	129,1
-	-	46,9	35,7	-	-	11,6	6,4	-	-	28,4	14,5
7.132	1.880,3	4.899	856,2	5.278	1.557	893	167,1	6.369	1.267,7	4.805	704,5
-	-	68,7	45,5	-	-	16,9	10,7	-	-	75,4	55,6
3.398	681,6	2.472	360,8	2.398	497,7	358	50,5	2.902	391,1	2.219	219,2
-	-	72,7	52,9	-	-	14,9	10,1	-	-	76,5	56,0
19.414	9.316,1	8.232	3.210,8	11.111	6.711,0	1.235	461,1	5.724	3.000,2	2.397	866,9
-	-	42,4	34,5	-	-	11,1	6,9	-	-	41,9	28,9
32.535	13.305,0	16.818	4.938,0	20.274	9.671,9	2.658	736,4	16.215	5.550,3	9.768	1.919,7
-	-	51,7	37,1	-	-	13,1	7,6	-	-	60,2	34,6
138	1.491,5	1	24,6	99	333,7	-	-	29	171,1	-	-
-	-	0,7	1,6	-	-	-	-	-	-	-	-
10.736	14.325,9	4.302	6.715,1	1.417	10.880,8	475	9.023,4	2.376	2.903,1	850	1.589,1
-	-	40,1	46,9	-	-	33,5	82,9	-	-	35,8	54,7
43.409	29.122,4	21.121	11.677,7	21.790	20.886,4	3.133	9.759,8	18.620	8.624,5	10.618	3.508,8
-	-	48,7	40,1	-	-	14,4	46,7	-	-	57,0	40,7

EROGAZIONI SU MUTUI EFFETTUATE NEGLI ANNI 1987 - 1988 - 1989 - 1990 E 1991 RIPARTITE PER CATEGORIA

CATEGORIA	1987		1988	
	Importo	%	Importo	
1) Opere				
a) edilizia scolastica	518,7	6,4	591,4	
b) opere igieniche	1.604,9	19,7	1.207,1	
c) opere idriche	(*)	(*)	478,9	
d) opere diverse	2.952,9	36,2	3.341,3	
e) leggi speciali fondi cassa (1)	1.385,4	16,9	1.915,1	
f) leggi fondi Tesoro			2,5	
g) Con fondi cc/cc postali :				
- Comuni L. 25/80	15,2	0,2	5,8	
- Comuni art. 21 ter L. 94/82	5,1	0,1	2,0	
- Vecchie leggi				
- U.S.L. - L. 733/84 e 456/87 (1/3) L. 8/90	338,2	4,1	2.816,8	
- SIP L. 887/84 art. 14	1.000,0	12,3		
- Poste L. 39/82 art. 5			745,0	
- ASST L. 39/82 art. 11	20,0	0,2	270,0	
- Poste e ASST L. 887/84 art. 8				
- Poste L. 678/85 art. 34				
- Ferrovie dello Stato	321,4	3,9		
- Carenze abitative L. 899/86			184,1	
- Anticipazioni Tesoro				
Totale	8.161,8	100,0	11.560,0	10
2) Bilanci				
disavanzi e passività	1,1			

(*) Fino all'anno 1987 le opere idriche erano comprese nelle opere igieniche

(1) esclusa L. 946/77

Totale generale	8.161,9	100,0	11.560,0	10
------------------------	----------------	--------------	-----------------	-----------

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 14

(importi in miliardi di lire)

1989		1990		1991	
importo	%	importo	%	importo	%
721,3	5,6	599,6	3,3	446,7	5,3
1.509,5	11,8	1.203,3	6,7	900,2	10,7
572,6	4,5	443,6	2,5	311,1	3,7
4.899,9	38,1	4.375,1	24,5	2.531,9	30,0
1.557,0	12,1	2.426,3	13,6	2.252,2	26,7
16,7	0,1	48,5	0,3	59,2	0,7
2,4	0,1	2,1	-	2,4	-
0,1	-	0,2	-	1,2	-
15,3	0,1	21,2	0,1	12,3	0,1
2.813,0	21,9	3.427,3	19,2	477,9	5,7
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	613,0	7,3
40,0	0,3	-	-	-	-
300,0	2,3	700,0	3,9	800,0	9,5
338,2	2,6	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
66,9	0,5	54,3	0,3	28,2	0,3
-	-	4.581,5	25,6	-	-
12.852,9	100,0	17.883,0	74,4	8.436,3	100,0
-	-	0,4	-	-	-

12.852,9

100,0

17.883,4

100,0

8.436,3 (*)

100,0

(*) Nel totale non sono compresi gli importi per la prima casa (L. 891/86 e L. 67/88), per Ferrovie in concessione (L. 910/86) questi ultimi con "Fondi Istituti di Credito", che, per il 1991 ammontano, rispettivamente a L. 347,1 miliardi e a L. 365,6 miliardi.

MUTUI CONCESSI A FAVORE DI ENTI LOCALI NEL 1991

REGIONI	LETTERA A		MUTUI ORDINARI	
	1		2	
	Numero	Importo	Numero	Importo
- Piemonte	1.452	112,6	1.269	23
- Valle d'Aosta	34	2,9	15	
- Lombardia	1.283	103,9	1.305	54
- Prov. Aut. Trento	208	15,3	152	2
- Prov. Aut. Bolzano	42	3,6	46	5
- Veneto	331	29,1	668	21
- Friuli Venezia Giulia	140	12,7	183	5
- Liguria	238	18,0	274	6
- Emilia Romagna	179	14,4	698	23
- Toscana	148	12,7	472	16
- Umbria	56	4,6	154	4
- Marche	203	17,5	334	8
- Lazio	216	18,7	445	25
Totale centro nord	4.530	366,0	6.015	1.960
- Abruzzi	274	21,7	345	11
- Molise	134	11,5	80	1
- Campania	291	24,7	590	17
- Puglia	53	4,9	496	18
- Basilicata	44	4,0	72	2
- Calabria	134	11,5	264	8
- Sicilia	80	7,3	128	14
- Sardegna	187	17,0	192	6
Totale Mezzogiorno	1.197	102,6	2.167	801
Totale Italia	5.727	468,6	8.182	2.761

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 15

(importi in miliardi di lire)

LEGGI SPECIALI FONDI CASSA		TOTALI (1 + 2 + 3)		EROGAZIONI TOTALI	
3					
Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
142	78,2	2.863	423,2	10.549	525,1
1	0,7	50	9,3	127	5,9
231	198,3	2.819	843,3	12.576	959,0
4	0,8	364	40,6	839	60,8
11	7,3	99	64,2	422	48,1
99	52,2	1.098	297,1	7.307	373,8
41	31,5	364	100,4	2.375	153,1
57	19,7	569	98,6	2.353	192,0
149	96,9	1.026	341,9	5.782	483,4
184	110,9	804	288,2	4.332	336,1
49	21,4	259	70,3	1.434	70,3
87	42,3	624	139,8	3.029	157,1
93	266,5	754	535,9	4.074	691,4
1.148	926,7	11.693	3.252,8	55.199	4.056,1
96	69,5	715	203,6	2.729	138,1
30	15,2	244	44,0	1.085	39,5
168	295,6	1.049	494,9	6.409	589,9
102	81,9	651	268,5	5.106	323,3
35	16,6	151	44,0	1.342	76,4
169	68,5	567	167,5	3.983	206,8
95	95,9	303	243,5	3.239	312,1
51	35,9	430	117,5	2.968	209,7
746	679,1	4.110	1.583,5	26.861	1.895,8
1.894	1.605,8	15.803	4.836,3	82.060	5.951,9

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA I

MUTUI CONCESSI NEGLI ANNI 1987 - 1988 - 1989 - 1990 E 1991
DALLA SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE

(importi in miliardi di

TERRITORIO	1987			1988			1989			1990			1991	
	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo
ISTITUTI AUTONOMI CASE POPOLARI E COOPERATIVE EDILIZIE														
Italia nord occidentale														
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	1	0,1	0,7	1	(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1	0,1	0,7	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia nord orientale														
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	1	4,3	29,1	1	0,1	0,8	1	1,6	7,3	1	4	31,8	2	4,4
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	1	(*)	0,1	-	-	-	1	0,1	0,5	2	4,5	35,7	-	-
Totale	2	4,3	29,2	1	0,1	0,8	2	1,7	7,8	3	8,5	67,5	2	4,4
Italia centrale														
Toscana	2	0,1	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,4
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	5	2,2	16,8	2	1,5	6,9	-	-	-	1	0,5
Totale	2	0,1	0,2	5	2,2	16,8	2	1,5	6,9	-	-	-	3	0,9
Italia meridionale														
Abruzzi	3	2,4	16,0	8	3,0	22,9	11	6,2	28,4	2	0,3	2,4	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	8	1,4	9,2	10	2,2	16,8	3	5,9	27,1	1	0,3	2,4	2	0,8
Puglia	3	0,1	0,6	5	0,5	3,8	3	0,2	0,9	8	0,6	4,8	2	0,6
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	7	6,4	42,7	27	2,3	17,5	10	0,8	3,7	-	-	-	-	-
Totale	21	10,3	68,5	50	8,0	61,0	27	13,1	60,1	11	1,2	9,6	4	1,4
Italia insulare														
Sicilia	1	(*)	0,3	1	0,1	0,8	12	5,5	25,2	11	2,9	22,9	1	0,1
Sardegna	1	0,2	1,1	2	2,7	20,6	-	-	-	-	-	-	1	0,4
Totale	2	0,2	1,4	3	2,8	21,4	12	5,5	25,2	11	2,9	22,9	2	0,5
Totale generale	28	15,0	100,0	60	13,1	100,0	43	21,8	100,0	25	12,6	100,0	11	7,2

(*) Cifre non significative.

TABELLA N. 17

**SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE - RICHIESTE PERVENUTE
 NEGLI ANNI 1987 - 1988 - 1989 - 1990 E 1991 FONDO SPECIALE ART. 45**

(importi in miliardi di lire)

TERRITORIO	1987			1988			1989			1990			1991		
	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%
Italia nord occidentale															
Piemonte	-	-	-	1	0,1	0,4	6	4,1	4,8	3	2,3	16,4	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	2	0,3	1,3	2	0,3	0,4	2	0,2	1,4	-	-	-
Lombardia	-	-	-	6	2,8	12,3	6	1,6	1,9	9	3,8	27,2	1	0,1	33,3
Totale	-	-	-	9	3,2	14,0	14	6,0	7,1	14	6,3	45,0	1	0,1	33,3
Italia nord orientale															
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	2	0,3	1,3	2	0,2	0,2	1	0,8	5,8	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	2	3,2	14,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	12	3,9	17,0	6	2,2	2,6	2	2,3	16,4	-	-	-
Totale	-	-	-	16	7,4	32,3	8	2,4	2,8	3	3,1	22,2	-	-	-
Italia centrale															
Toscana	-	-	-	2	6,2	27,1	3	0,2	0,2	20	0,9	6,4	-	-	-
Marche	-	-	-	3	0,4	1,8	2	0,3	0,4	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	2	0,1	0,4	1	(*)	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	6	0,7	90,3	2	0,5	9,2	3	3,4	4,0	1	0,1	0,7	-	-	-
Totale	6	0,7	90,3	9	7,2	31,5	9	3,9	4,6	21	1,0	7,1	-	-	-
Italia meridionale															
Abruzzi	1	0,1	6,3	2	3,4	14,8	3	0,4	0,5	6	0,3	2,2	2	0,2	66,7
Molise	-	-	-	-	-	-	1	(*)	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	1	0,5	2,2	4	9,4	11,1	-	-	-	1	(*)	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	3	2,5	2,9	1	0,1	0,7	-	-	-
Basilicata	1	(*)	3,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	1	(*)	-	1	3,0	21,4	-	-	-
Totale	2	0,1	9,7	3	3,9	17,0	12	12,3	14,5	8	3,4	24,3	3	0,2	66,7
Italia insulare															
Sicilia	-	-	-	1	0,1	0,4	1	60,0	70,7	1	0,2	1,4	-	-	-
Sardegna	-	-	-	1	1,1	4,8	1	0,3	0,3	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	2	1,2	5,2	2	60,3	71,0	1	0,2	1,4	-	-	-
Totale generale	8	0,8	100,0	39	22,9	100,0	45	84,9	100,0	47	14,0	100,0	4	0,3	100,0

(*) Cifre non significative.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N

SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE - FONDO SPECIALE ART. 45
FONDI MESSI A DISPOSIZIONE NEGLI ANNI 1987 - 1988 - 1989 - 1990 E 1991

(importi in miliardi di

TERRITORIO	1987			1988			1989			1990			1991	
	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo
Italia nord occidentale														
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,1	16,7	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,1	16,7	-	-
Italia nord orientale														
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	1	(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	9	1,0	40,0	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	10	1,0	40,0	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia centrale														
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	0,3	50,0	4	0,1
Marche	-	-	-	1	0,3	12,0	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	2	0,4	16,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	6	0,7	29,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8	1,1	46,6	1	0,3	12,0	-	-	-	10	0,3	50,0	4	0,1
Italia meridionale														
Abruzzi	-	-	-	3	0,1	4,0	2	0,1	100,0	3	0,2	33,3	1	(*)
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,1
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	1	(*)	1,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1	(*)	1,1	3	0,1	4,0	2	0,1	100,0	3	0,2	33,3	2	0,1
Italia insulare														
Sicilia	1	1,2	52,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	1	1,1	44,0	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1	1,2	52,3	1	1,1	44,0	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale	10	2,3	100,0	15	2,5	100,0	2	0,1	100,0	14	0,6	100,0	6	0,2

(*) Cifre non significative.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 19

EROGAZIONI EFFETTUATE NEGLI ANNI 1987 - 1988 - 1989 - 1990 E 1991
DALLA SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE

(importi in miliardi di lire)

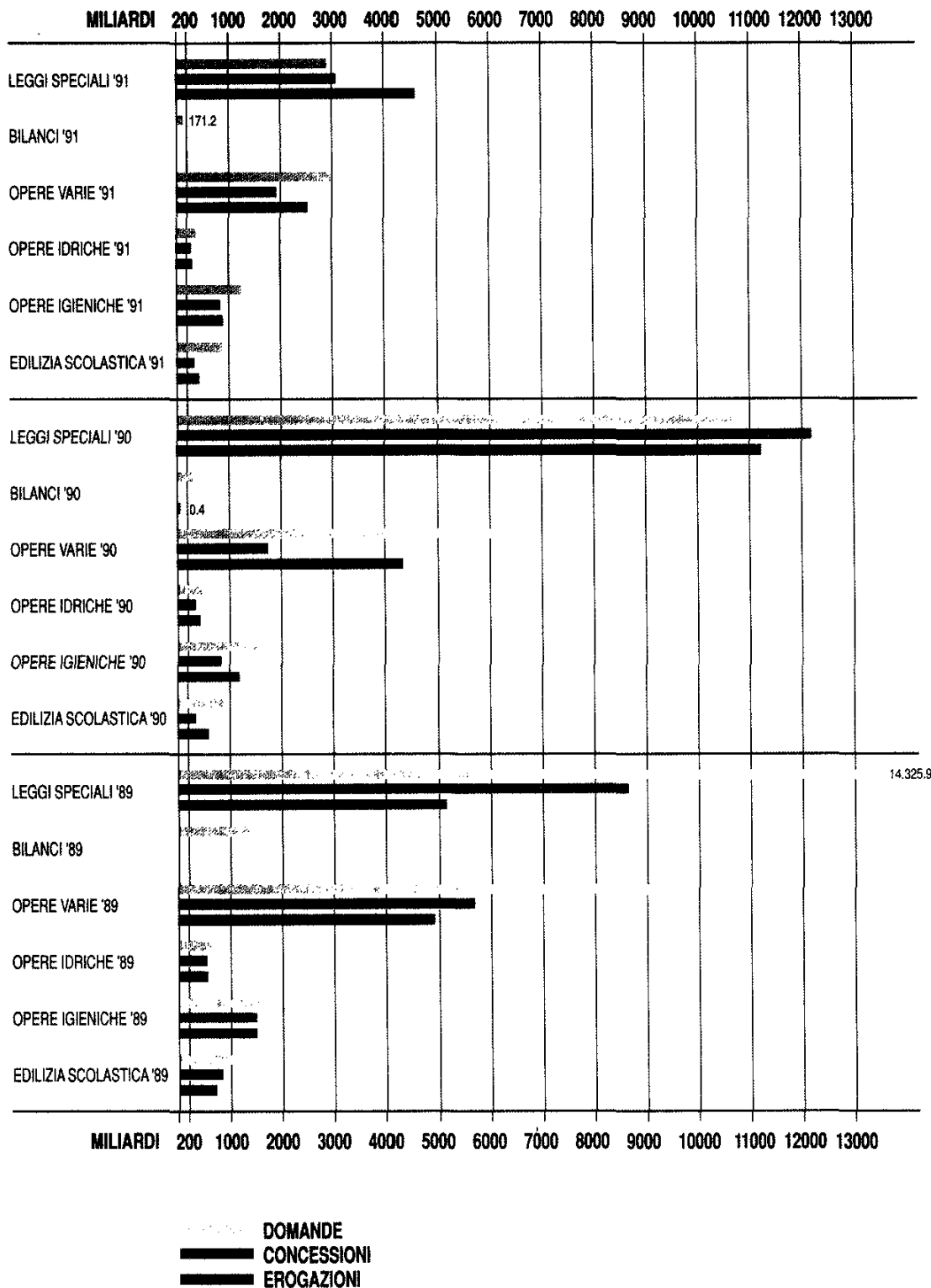
CATEGORIA	IMPORTO				
	1987	1988	1989	1990	1991
a) Mutui					
Istituti Autonomi Case Popolari	13,8	17,1	18,0	11,1	13,2
Cooperative Edilizie	-	-	-	-	-
Comuni (art. 2 L. 94/82)	73,3	44,7	27,1	17,8	11,7
Comuni (art. 3 L. 94/82)	92,0	87,4	93,6	74,6	60,5
b) Fondo speciale, art. 45	17,6	13,4	8,6	8,2	2,9
c) Erogazioni in conto capitale					
Edilizia sovvenzionata :					
- Istituti Autonomi Case Popolari (1)	1.273,3	1.042,8	795,1	680,2	843,7
- Regioni	183,8	96,2	53,0	45,3	23,5
- Comuni ed altri Enti (2)	323,0	224,6	243,0	238,4	204,2
Edilizia convenzionata :					
- Regioni	431,6	385,7	454,7	790,6	471,3

(1) comprende anche le erogazioni ai sensi della Legge n. 52/76

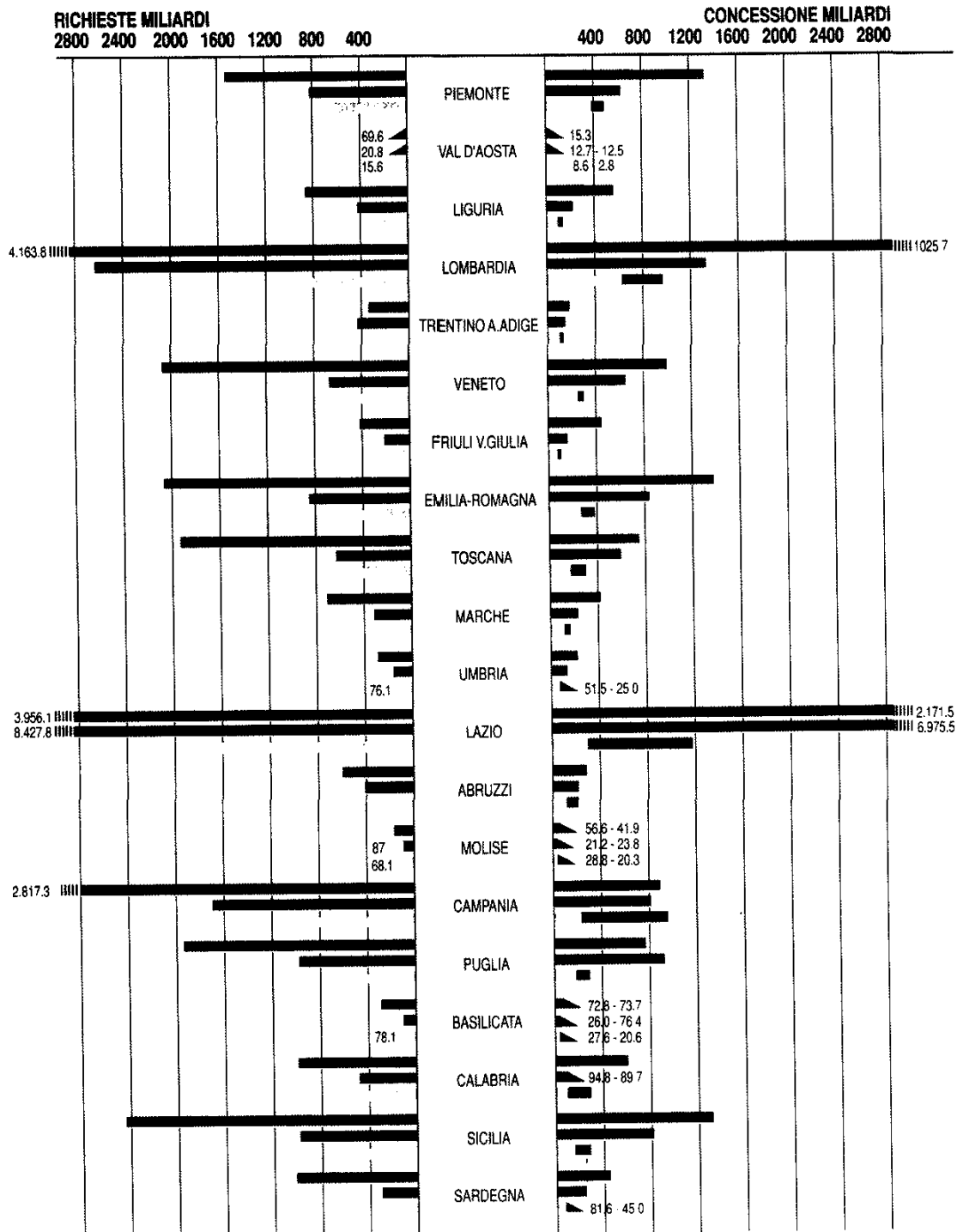
(2) comprende anche le erogazioni ai sensi delle leggi 94/82 art. 2 e 899/86

Totale generale	2.408,4	1.911,9	1.693,1	1.866,2	1.631,0
------------------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------

MUTUI RIPARTITI PER CATEGORIA

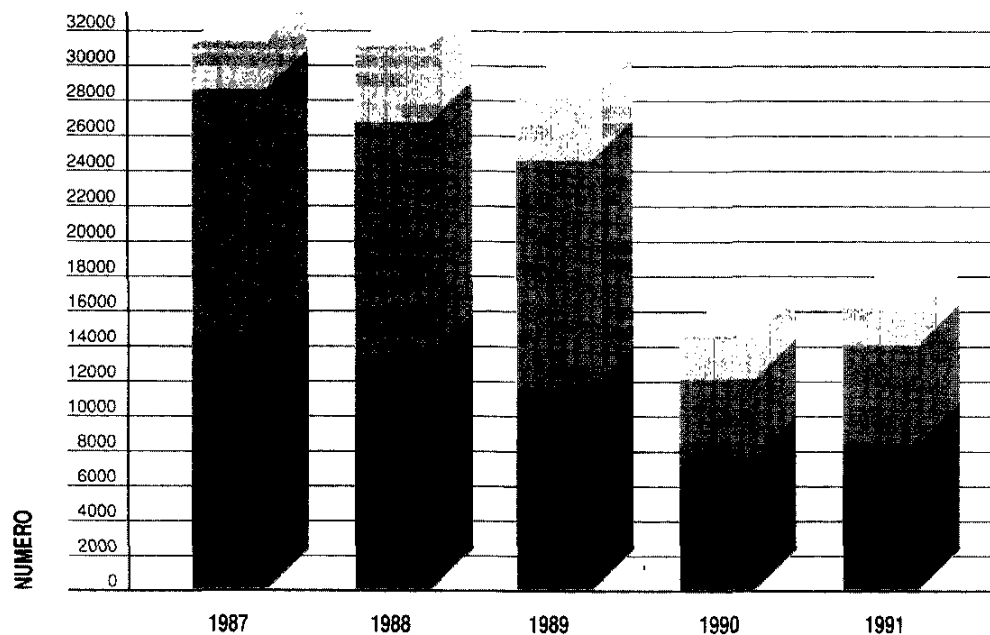
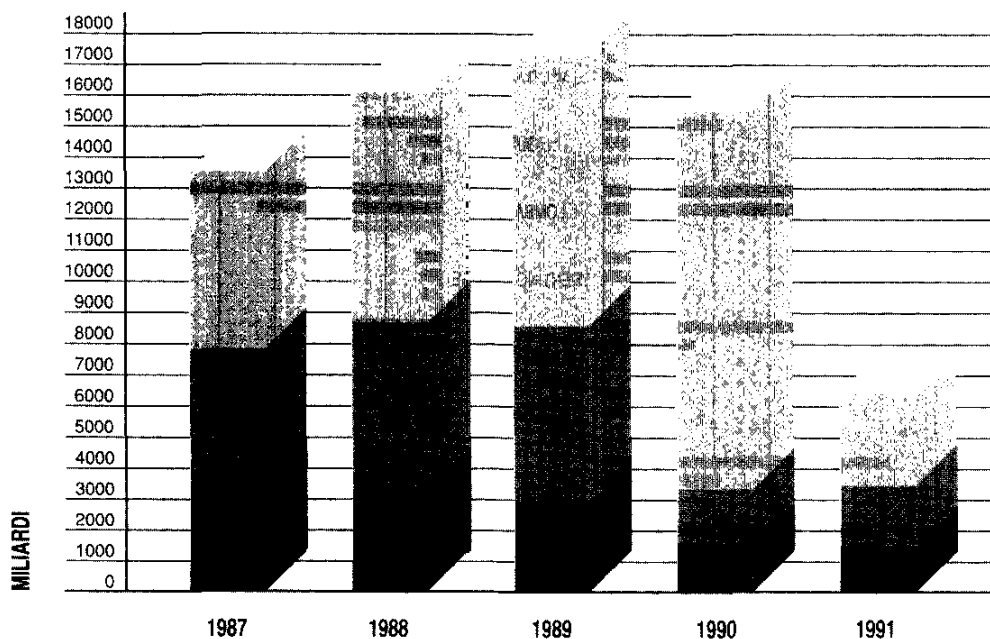


MUTUI RIPARTITI PER REGIONE



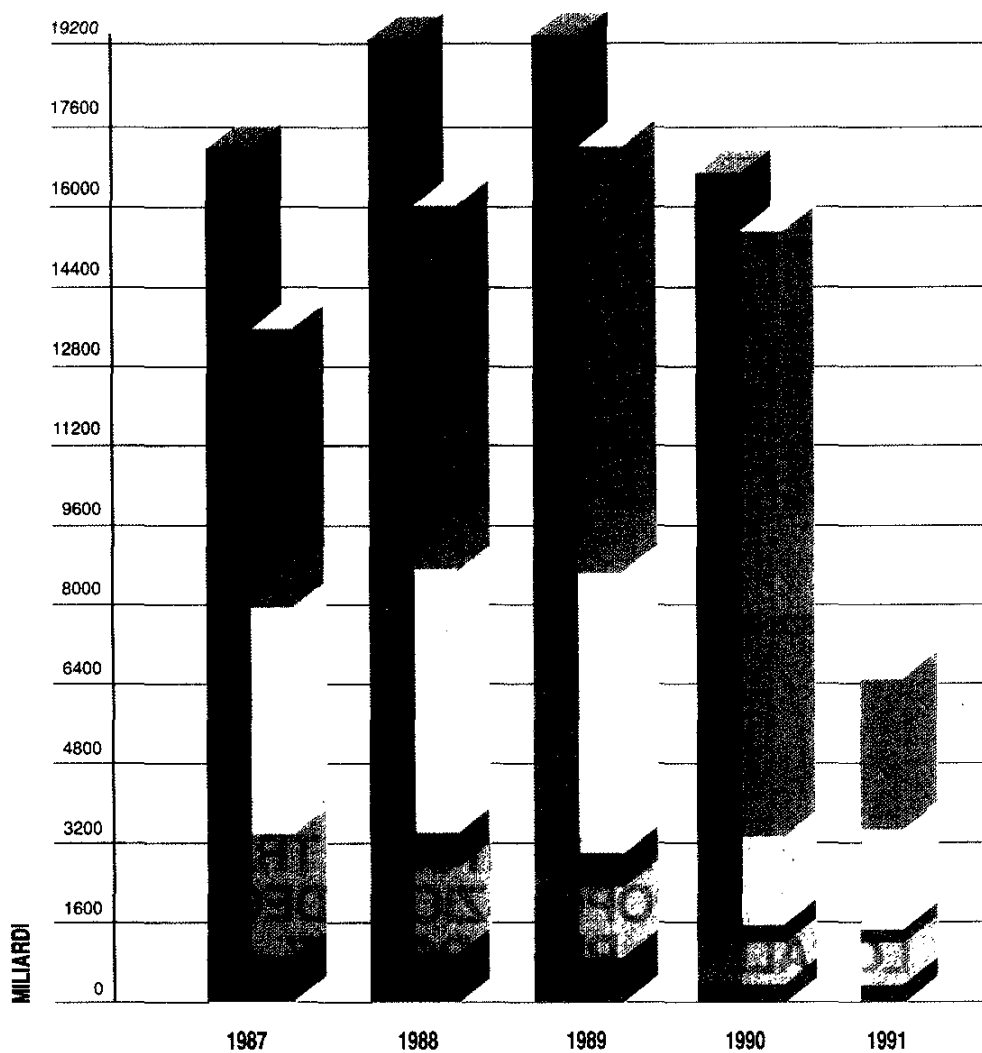
1989
 1990
 1991
 LEGGI SPECIALI

ANDAMENTO DEI FINANZIAMENTI RIPARTITI PER CATEGORIA ANNI 1987 - 1991



- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> OPERE IDRICHE OPERE IGIENICHE EDILIZIA SCOLASTICA | <ul style="list-style-type: none"> BILANCI LEGGI SPECIALI OPERE VARIE |
|---|--|

ANDAMENTO DEI FINANZIAMENTI 1987-1991 COMPARATO FRA VALORI ASSOLUTI E VALORI INDICIZZATI AL 1991



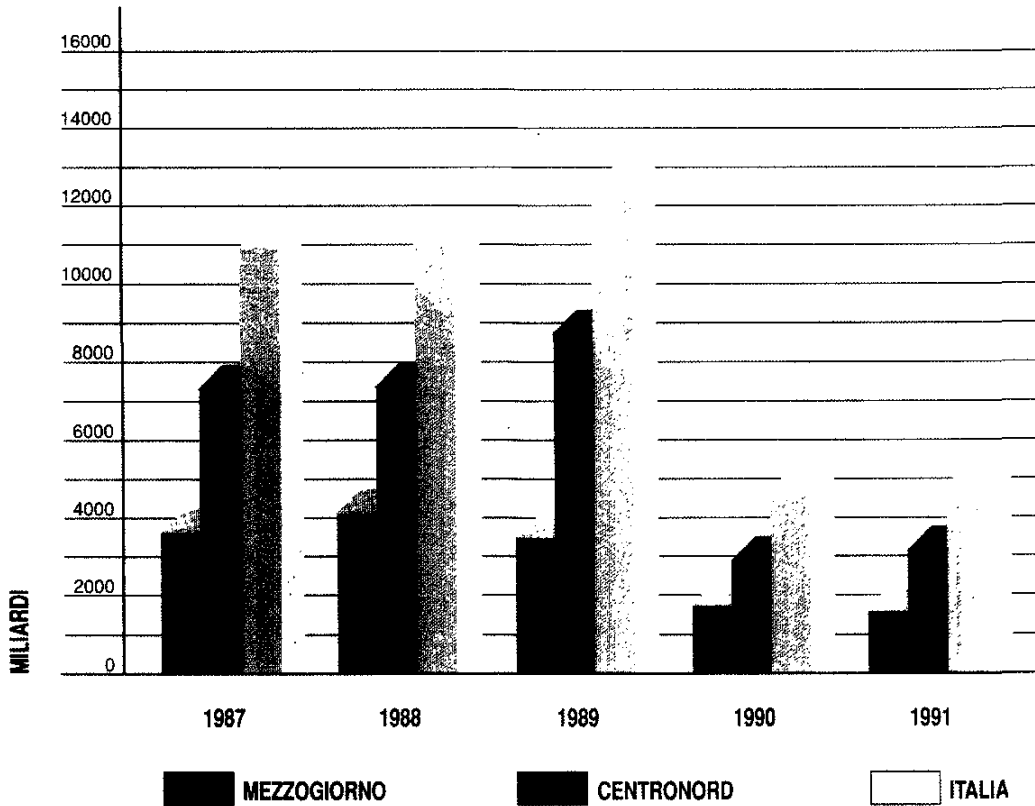
VALORI INDICIZZATI

VALORI ASSOLUTI

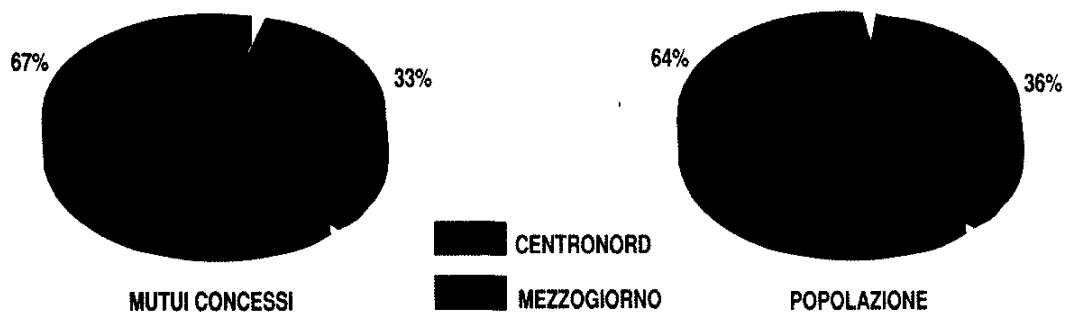


VALORI INDICIZZATI:
MEDIA PONDERATA
TRA INDICE COSTO DELLA VITA
E INDICE PREZZI ALL'INGROSSO
(fonte ISTAT)

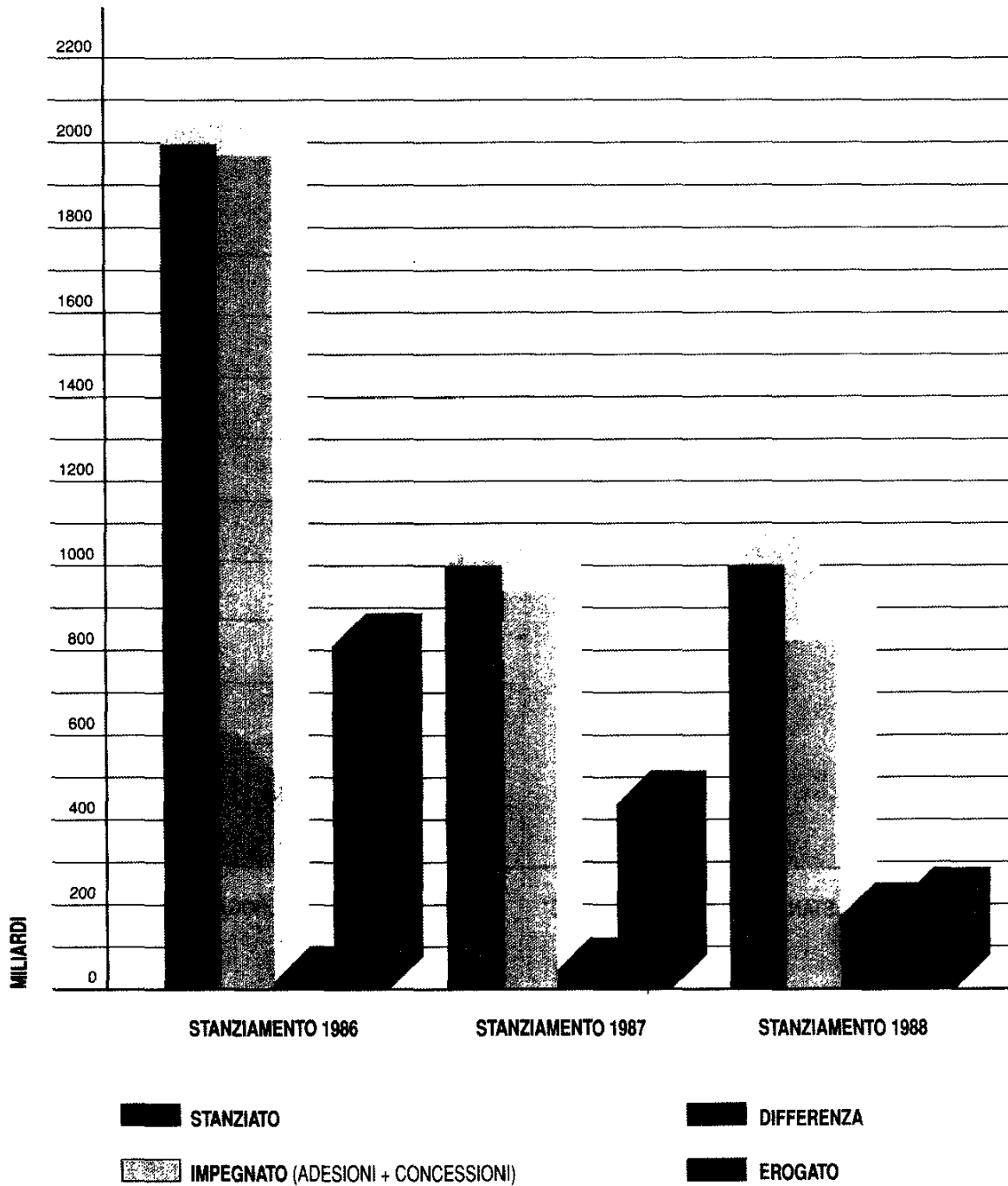
MUTUI CONCESSI AGLI ENTI LOCALI DAL 1987 AL 1991



RAFFRONTO PERCENTUALE TRA MUTUI CONCESSI E POPOLAZIONE DEGLI ENTI LOCALI NEL PERIODO 1987 - 1991



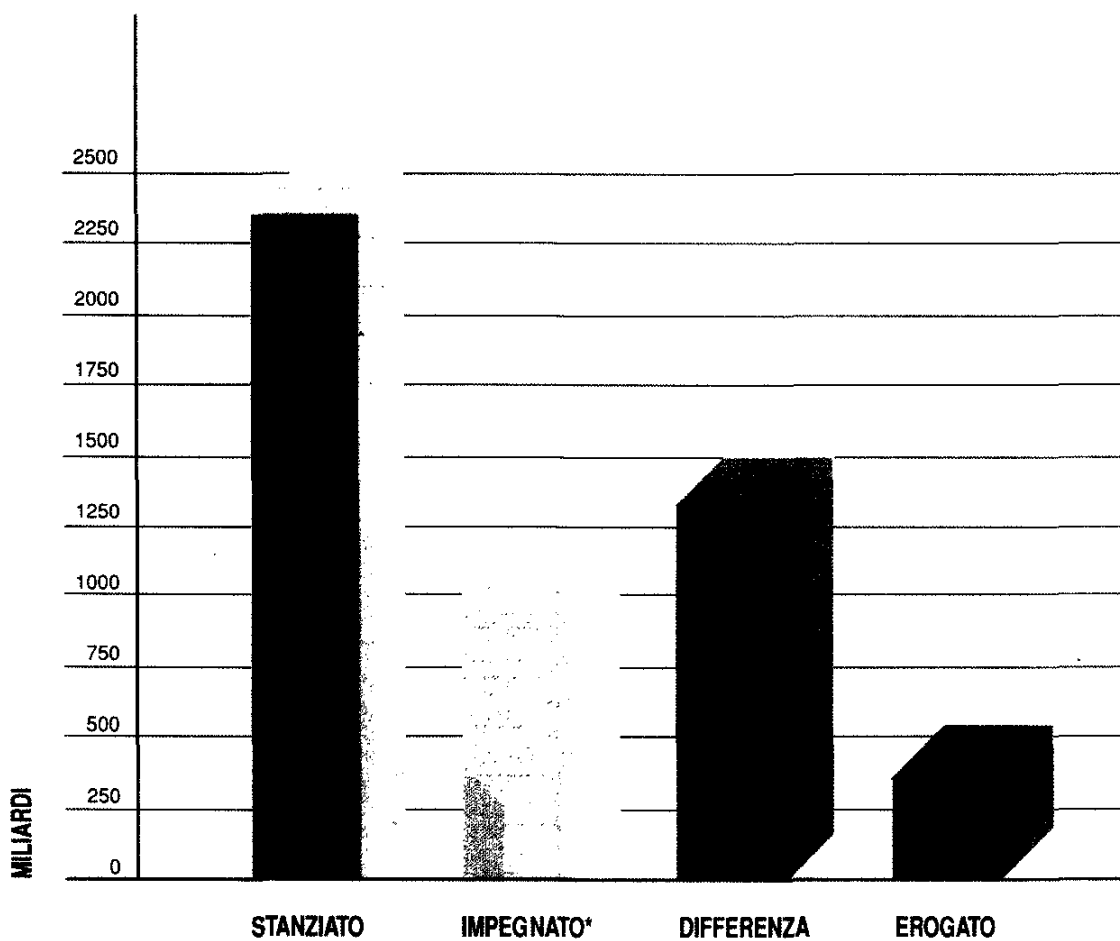
EDILIZIA SCOLASTICA LEGGE 488/1988 SITUAZIONE AL 31/12/1991



IMPIANTI SPORTIVI

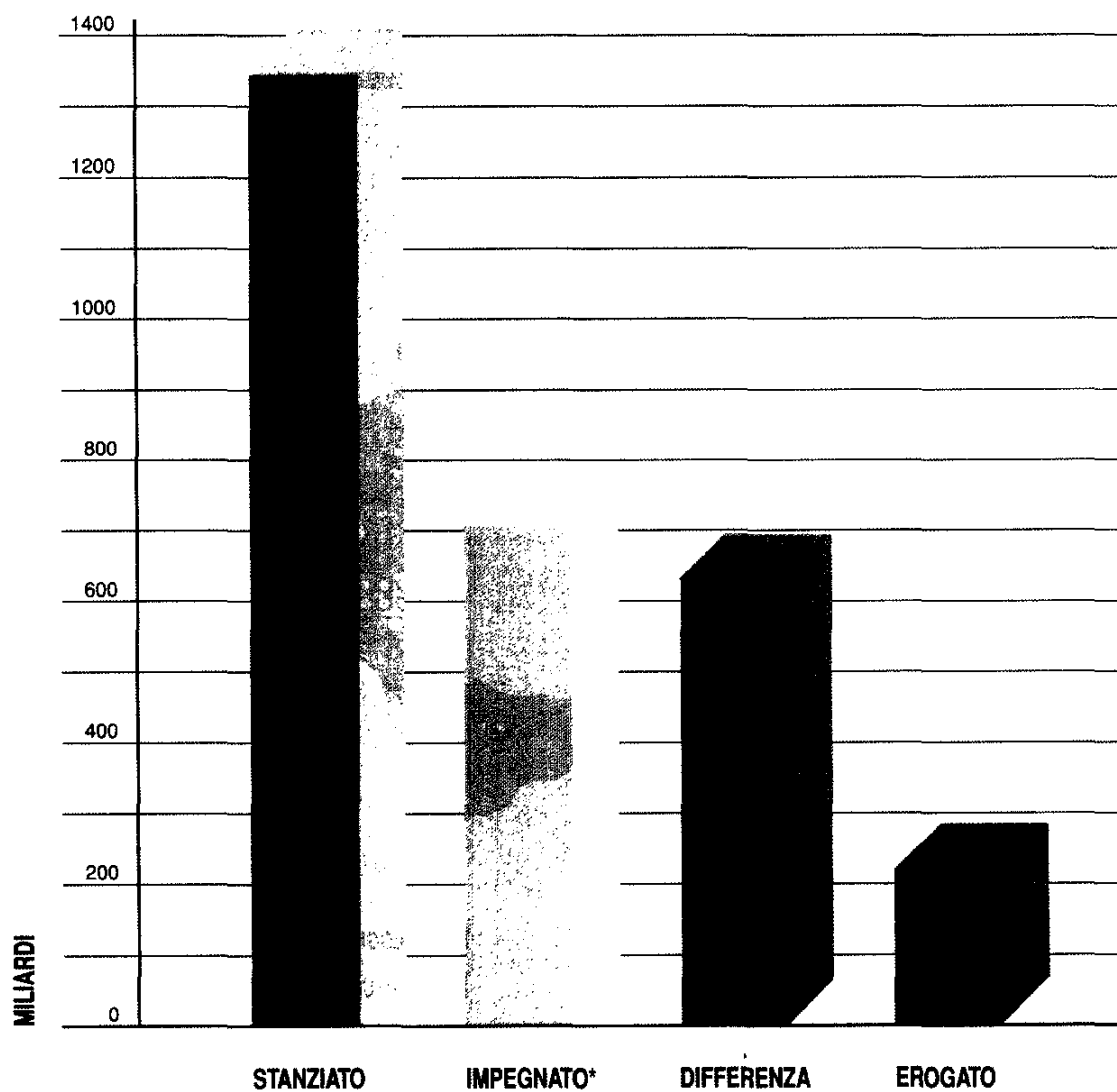
LEGGI 65/1987, 67/1988, 289/1989

SITUAZIONE AL 31/12/1991



*IMPEGNATO = ADESIONI + CONCESSIONI

SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI LEGGE 441/1987 SITUAZIONE AL 31/12/1991



*IMPEGNATO = ADESIONI + CONCESSIONI

MUTUI CONCESSI NEL 1991 RIPARTITI PER AREE GEOGRAFICHE



APPENDICE

Indice

Parte I - Relazione del Collegio dei revisori

- 1) Rendiconto della Gestione principale
- 2) Rendiconto della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale Pubblica
- 3) Rendiconto della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.

Parte II - Deliberazione e Relazione della Corte dei Conti - Sezione Enti Locali*Premessa e considerazioni d'insieme***Capitolo 1***Il quadro normativo***Capitolo 2***Andamento della gestione propria. Formazione delle disponibilita' operative*

- 2.1 *L'afflusso di nuove disponibilita' finanziarie relative ai "fondi propri", in particolare l'andamento della raccolta del risparmio postale*
- 2.2 *Le disponibilita' finanziarie provenienti dal servizio dei correnti postali*
- 2.3 *I rientri di capitale dagli investimenti pregressi della gestione "propria" - Conclusioni sulla formazione delle disponibilita' operative*
- 2.1 *Gli investimenti ed impieghi fruttiferi deliberati nel 1991, sui fondi propri*
- 2.5 *Gli investimenti e impieghi fruttiferi disposti nel 1991 sui fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali*
- 2.6 *Gli interventi finanziari attuati nel 1991 con i fondi delle gestioni speciali*

-
- 2.7 *I finanziamenti disposti nel 1991 sui fondi della Sezione per l'edilizia residenziale pubblica e della Sezione per l'intervento S.I.R.*
- 2.8 *Riepilogo generale dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti nel 1991*

Capitolo 3

I mutui

- 3.1 *Attività complessiva riguardante i mutui*
- 3.2 *Mutui ordinari*
- 3.3 *Mutui con ammortamento a carico dello Stato in favore dei comuni fino a 5.000 abitanti*
- 3.4 *I mutui per leggi speciali*
- 3.4.1 *I mutui per leggi speciali finanziati con fondi propri*
- 3.4.2 *I mutui per leggi speciali finanziati con i fondi dei conti correnti provinciali*

Capitolo 4

I risultati di gestione ed i fattori che li hanno determinati

- 4.1 *Conto economico della gestione principale*
- 4.2 *Considerazioni in ordine ai conti economici delle Sezioni autonome a rendicontazione separata*

Capitolo 5

Situazione patrimoniale

- 5.1 *Situazione patrimoniale della gestione propria*
- 5.2 *Le dismissioni patrimoniali*
- 5.3 *Situazione patrimoniale delle gestioni speciali*
- 5.4 *Situazione delle Sezioni autonome a rendicontazione separata*

Capitolo 6

I flussi finanziari attivati dalla Cassa 1991

Capitolo 7

Legittimità, buon andamento, efficienza ed economicità nell'attività della Cassa

7.1 *Richieste di somministrazioni e tempi di risposta*

7.2 *Aspetti della gestione del personale*

PARTE I

Relazione del Collegio dei revisori

VERBALE n. 762

L'anno 1992, il giorno 22 del mese di luglio nella sede di Via Goito, n. 4, si e' riunito il Collegio dei Revisori della Cassa DD. PP. per procedere all'esame del Rendiconto della gestione principale della Cassa medesima, deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 15 luglio 1992.

Il Collegio, al fine di completare l'esame del predetto rendiconto, ha eseguito il controllo delle operazioni contabili di chiusura, soffermandosi:

- *a verificare la corrispondenza delle risultanze dei libri e delle scritture contabili con le singole poste attive e passive degli stati patrimoniali e dei conti dei profitti e delle perdite;*
- *ad accertare l'osservanza delle norme di legge sui criteri adottati per la valutazione dei beni, dei titoli di proprieta' e delle partecipazioni;*
- *a riscontrare la congruita' delle quote di ammortamento, che vengono esposte nel Rendiconto della gestione principale;*
- *a controllare l'iscrizione dei ratei attivi e passivi;*
- *a definire il riscontro delle risultanze finali delle spese di amministrazione della Cassa DD. PP.*

A conclusione delle verifiche effettuate sulle singole componenti dello stato patrimoniale e del conto economico e tenuto conto di quelle espletate nel corso del predetto esercizio, il Collegio ha redatto la relazione annuale ai sensi dell'art. 2432 del Codice Civile.

Terminata la stesura, la relazione viene letta, approvata e trascritta qui di seguito, come parte integrante del presente verbale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Avv. Arnaldo MARCELLI - Presidente

Dott. Domenico GIUSEPPINI - Componente

Dott. Vincenzo SPENA - Componente

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO DELLA GESTIONE PRINCIPALE DELLA CASSA DD. PP. RELATIVO ALL'ESERCIZIO 1991

Il rendiconto dell'esercizio 1991 della Gestione principale o propria della Cassa depositi e prestiti, deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 15 luglio 1992 presenta al netto dei conti d'ordine, le seguenti risultanze:

A) STATO PATRIMONIALE	
Attività	243.857.703.014.220
Passività	242.199.457.041.022
Eccedenza attività	1.658.245.973.198

Tale risultato positivo trova conferma e dimostrazione nel conto economico, che si può così riassumere:

B) CONTO ECONOMICO	
Rendite e profitti	14.828.838.739.243
Spese e perdite	13.170.592.766.045
Utile netto d'esercizio	1.658.245.873.198

I conti d'ordine si bilanciano in attivo e in passivo per Lire 1.897.485.610.432

Per quanto riguarda la disamina delle singole voci patrimoniali ed economiche del rendiconto e delle relative variazioni ad esse connesse rispetto ai corrispondenti dati dell'esercizio 1990, il Collegio rinvia, per brevità di esposizione, alla relazione illustrativa predisposta dal Direttore Generale dell'Istituto nella quale è stato anche esposto l'andamento della gestione aziendale ed evidenziata l'evoluzione delle principali forme d'impiego del risparmio postale.

Tuttavia il Collegio, nel precisare che il rendiconto in esame e' stato redatto sotto l'aspetto formale e sostanziale con gli stessi criteri dell'esercizio precedente, ritiene dover formulare alcune considerazioni sulle partite piu' significative dello stato patrimoniale e del conto economico:

**A) STATO
PATRIMONIALE**

Le poste dello stato patrimoniale sono raggruppate in due compartimenti: gestione principale o propria e gestioni speciali.

Le voci che compongono la gestione propria esprimono un saldo positivo di L. 635,5 miliardi, quale differenza tra le attivita' di L. 209.835,5 miliardi e le passivita' di L. 209.200,0 miliardi, ivi compresi fondo di dotazione (2.956,8), fondi di riserva (3.954,7) e aumento gratuito partecipazioni (1.414,7).

Le Gestioni speciali inoltre evidenziano un risultato negativo di L. 7,3 miliardi quale risultato differenziale tra le attivita' pari a L. 34.022,2 miliardi e le passivita' pari a L. 41.325,6 miliardi ivi comprese le perdite delle Ferrovie in concessione di cui alla legge 910/86 per L. 62.034 milioni, del Fondo prima casa L. 891/86 per L. 4.543 milioni e del Fondo imprenditorialita' giovanile L. 44/86 per L. 13.870 milioni e gli utili del Fondo titoli di cui alla legge 346/74 per L. 34.706 milioni e quelli del F.I.O. di cui alla legge 526/82 per L. 71.243 milioni.

Tra le partite che concorrono a costituire gli investimenti della Cassa, la principale voce e' rappresentata, com'e' noto, dai prestiti. Tale voce, rispetto ai valori dell'anno 1990, presenta un incremento di L. 239.345,4 miliardi, dovuto in prevalenza alle nuove concessioni di mutui agli enti locali, e alle Regioni per i finanziamenti della spesa sanitaria delle UU.SS.LL., al netto dei rientri di capitale.

Va' pero' tenuto presente che l'entita' dei mutui rimasti da somministrare e' pari a L. 25.131,6 miliardi, come si evince dalla posta n. 8 del passivo.

Sempre nell'ambito dei prestiti, si evidenzia la diminuzione di L. 347,9 miliardi riscontrata tra i prestiti in cartelle di credito comunale e provinciale da attribuire a rientri di capitale cui non fa riscontro alcuna nuova concessione di prestiti con tali mezzi e da quelli con i fondi dei conti correnti postali.

A determinare gli altri investimenti istituzionali della Cassa contribuiscono i titoli di Stato, garantiti dallo Stato ed i titoli obbligazionari.

Dei titoli, giacenti presso la Tesoreria centrale dello Stato, comprendono sia quelli riguardanti la Gestione principale sia quelli di pertinenza del fondo di riserva e recano una vigenza espressa al valore di costo di L. 3.810,4 miliardi, corrispondente al valore nominale complessivo di L. 3.870,6 miliardi, a fronte di L. 4.332,6 miliardi del 1990. La diminuzione di L. 462,0 miliardi si è verificata per effetto dei rimborsi.

Nella sfera degli investimenti vanno ancora comprese le partecipazioni al capitale sociale di Istituti finanziari, le quali nell'esercizio in esame si sono incrementate rispetto al 1990 da L. 1.435,6 miliardi a L. 1.585,2 miliardi.

Detto aumento deriva dalla differenza tra l'aumento gratuito di L. 500 miliardi deliberato dall'IMI in data 18/7/91 e dalla diminuzione dovuta alla dismissione da parte della Cassa della partecipazione al capitale del Crediop per L. 350 miliardi ai sensi della legge 12/7/91 n. 202.

La predetta minusvalenza di L. 350 miliardi è stata versata al bilancio dello Stato ed è stata posta a carico del fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti.

Altra voce di particolare interesse è data dal conto corrente fruttifero col Tesoro per la gestione del risparmio postale (7,50 per cento), il cui saldo di L. 67.317,2 miliardi registra un incremento di L. 12.554,4 miliardi ascrivibile sostanzialmente al maggior flusso determinato da tali entrate che costituiscono il principale mezzo di provvista di fondi da investire dall'Istituto secondo la vigente normativa in materia.

Il conto corrente fruttifero col Tesoro per il servizio dei conti correnti postali (4 per cento) rivela invece un decremento, rispetto all'entità accertata nello scorso anno, di L. 1.010,4 miliardi, e ciò è dovuto in parte al minor ricorso a tale mezzo.

In merito agli investimenti realizzati è bene sottolineare che il tasso medio di rendimento degli impieghi fruttiferi (conti correnti, prestiti, partecipazioni titoli ed entrate varie) è risultato equivalente al 7,66 per cento, mentre il tasso medio di costo della provvista dei mezzi è stato pari al 7,18 per cento.

In ordine all'esposizione della voce "Mobili e immobilizzazioni tecniche" di L. 49,2 miliardi sembra utile indicare che tale posta esprime il costo degli impianti, attrezzature, macchinari, mobili e macchine d'ufficio suddiviso nell'anno 1991 in materiale inventariato e da inventariare e che l'incremento registrato di L. 7,7 miliardi rappresenta il costo dei predetti beni acquistati nel corso dell'esercizio stesso da ammortizzare, in relazione al loro effettivo utilizzo.

Riguardo alla posta "Immobili" del fondo di riserva del risparmio postale, essa riguarda lo stabile sito in Piazza Dante - Roma - acquistato a suo tempo per L. 5.703.326; essendo stato interamente ammortizzato, tale immobile viene rappresentato unitamente all'immobile sede dell'Istituto (Via Goito, 4) anch'esso totalmente ammortizzato, con il valore simbolico di una lira. Mentre per quanto riguarda gli immobili del fondo di riserva della gestione propria, il valore espresso in L. 3.832.000.000 si riferisce al prezzo di costo degli stessi immobili e precisamente: quello destinato ad uffici della delegazione di Caserta per L. 2.832.000.000, e l'altro sito in Roma in localita' Monte Sacro utilizzato a propri uffici, per un miliardo.

Relativamente alla esposizione "Ristrutturazione immobili" del fondo di riserva, questa presenta un saldo di L. 23.850,4 milioni con una variazione in aumento di L. 7.191,4 milioni corrispondente al costo di manutenzione straordinaria sostenuto nell'anno 1991.

Il conto debitori, che rappresenta i crediti della Cassa per rate di ammortamento verso gli enti e per contributi verso lo Stato nonché crediti vari, espone un saldo di L. 7.157,3 miliardi con una variazione netta in meno di L. 431,9 miliardi.

Circa i predetti crediti, giova anche far presente che essi riflettono le somme anticipate dalla Cassa per conto del Tesoro agli Istituti di Credito, ai sensi dell'art. 3 della legge 27 febbraio 1978 n. 43, l'ammontare delle rate di ammortamento pagate dagli enti mutuatari di competenza dell'esercizio 1991, riscossi materialmente nel 1992, nonché gli interessi di preammortamento, di ritardato versamento e di mora.

La posta "Ratei attivi", ammontanti a L. 273,8 miliardi, espone gli interessi sui titoli di proprieta' della gestione propria e del fondo di riserva nonché sui dividendi delle partecipazioni maturati ma non riscossi.

L'ammontare dei crediti verso le gestioni aventi rendiconto proprio di L. 1.990,8 miliardi e' costituito dalla somma dei mutui concessi dalla Cassa DD. PP. e trasferiti alla Sezione autonoma per l'edilizia residenziale per L. 1.750,9 miliardi e dalla consistenza delle anticipazioni effettuate dalla Cassa stessa per conto della Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR per L. 239,8 miliardi. Tale ammontare trova compensazione con una quota parte del debito esposto nella voce n. 14 delle passivita'.

L'esposizione riguardante gli ordini di riscossione da introitare e' pari a L. 5,9 miliardi con un incremento rispetto all'anno precedente di L. 2,3 miliardi. Nella voce n. 12 del passivo viene rilevato l'ammontare dei mandati emessi ma non estinti alla fine dell'esercizio, la cui entita' da lire 1.267,8 miliardi del 1990 e' scesa a L. 203,4 miliardi con una diminuzione dell'importo di L. 1.064,2 miliardi.

Tra le piu' significative componenti delle passivita' merita segnalare il risparmio postale di cui alle voci n. 1 e 2, che costituisce il debito della Cassa verso i depositanti a risparmio e verso i portatori dei buoni postali fruttiferi. Globalmente considerate, le predette voci evidenziano che il risparmio postale di cui trattasi e' aumentato di L. 13.030,8 miliardi (contro L. 14.017,3 miliardi del 1990) raggiungendo alla chiusura dell'esercizio la somma di L. 127.251,5 miliardi; cio' per effetto del maggiore afflusso del risparmio postale che, com'e' noto, costituisce la principale fonte di finanziamento; aumento, pero', piu' contenuto rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Circa quest'ultima voce e' necessario rappresentare che in termini di cassa l'Istituto ha introitato L. 3.444,4 miliardi (flusso di denaro fresco) contro L. 5.435,4 miliardi del 1990 con una diminuzione di 1.991,3 miliardi rispetto a quest'ultimo anno. Inoltre, stante lo sfasamento temporale che si verifica dalla data in cui viene effettuato il deposito presso gli Uffici postali a quella del reale versamento alla Cassa DD.PP., i versamenti affluiti in meno ammontano a L. 386,3 miliardi.

Tale differenza, com'e' dato desumere dalla voce n. 6 dell'attivo patrimoniale, e' ottenuta dal raffronto dell'importo dei versamenti di L. 910,8 miliardi e quello relativo all'anno precedente di lire 1.297,1 miliardi. Relativamente a tali versamenti si rileva che, come nel decorso esercizio, essi sono accolti in un conto corrente infruttifero, mentre ai depositanti del risparmio postale l'Istituto e' tenuto a corrispondere il dovuto interesse sugli stessi depositi di cui, ovviamente, non ha avuto la disponibilita'.

Con riferimento alle raccomandazioni che questo Collegio formulo' in sede di relazione al Rendiconto 1990, si pone in rilievo, anche nell'esercizio considerato, l'andamento variabile dello sfasamento temporale, che non consente alla Cassa una consistente riduzione di interessi passivi, rimasti, nella loro attuale consistenza, abbastanza rilevanti.

Sull'argomento del risparmio postale si deve aggiungere che nel 1991 i buoni postali fruttiferi sono aumentati passando da L. 90.593,6 miliardi a L. 100.252,5 miliardi; cosi' pure le altre forme di risparmio accolto nel conto "Depositanti a risparmio" hanno manifestato un incremento di L. 3.371,8 miliardi.

Tra le altre fonti di provvista di capitale sono da annoverare le cartelle di credito comunale e provinciale in circolazione che registrano una riduzione di L. 235,5 miliardi conseguente al valore delle cartelle estratte nell'anno 1991; pertanto la consistenza delle cartelle stesse si riduce a L. 757,9 miliardi (voce n. 3). In correlazione a tale esposizione occorre tener presente pure la voce n. 9, "Cartelle estratte" per un ammontare di L. 61 miliardi che esprime l'entità delle cartelle estratte e non rimborsate alla chiusura dell'esercizio.

Anche i depositi in numerario (voce n. 4) recano un aumento di L. 146,7 miliardi avendo raggiunto l'ammontare di L. 1.056,5 miliardi a fronte di L. 909,8 miliardi del 1990. Ad essi vanno aggiunti i depositi in titoli esposti tra i conti d'ordine che evidenziano un saldo di L. 1.237,4 miliardi e la cui contropartita trova riscontro con i depositi presso l'Amministrazione centrale e presso le Direzioni provinciali del Tesoro.

Il conto debiti verso correntisti di cui alla voce n. 6 espone una consistenza di L. 2.224,5 miliardi, segnando una variazione in meno di L. 320,5 miliardi determinata dalla differenza tra i versamenti ed i prelevamenti eseguiti dagli Enti pubblici posto che l'Istituto svolge a favore di detti enti il servizio di cassa.

In relazione al conto in esame va pure considerata la consistenza dei titoli in deposito di proprietà dei correntisti di L. 660,0 miliardi accolta tra le partite dei conti d'ordine.

Proseguendo l'analisi delle passività si rileva, altresì, che i capitali amministrati considerati nel loro complesso (risparmio postale e cartelle di credito comunale e provinciale, depositi in numerario, conti correnti con enti vari, fondi dei conti correnti postali utilizzati per fini propri e Banca europea investimenti) hanno raggiunto la somma di L. 131.292,0 miliardi, a fronte di L. 118.670,6 miliardi del precedente rendiconto al netto dei prelevamenti dai fondi dei c/c postali ai sensi della legge n. 344/1965.

Se a tale entità si aggiunge la consistenza dei fondi dei conti correnti postali si ottiene un saldo di L. 170.473,0 miliardi.

E' il caso di precisare a questo proposito che tra i mezzi amministrati acquista rilevanza il saldo del conto corrente fruttifero (al tasso del 3,85 per cento) col Ministero delle Poste e Telecomunicazioni che identifica il debito verso detta Amministrazione di L. 39.180,9 miliardi a fronte di L. 40.586,1 miliardi per il 1990 con una diminuzione di L. 1.405,1 miliardi. Tale saldo corrisponde all'entita' dei fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali e trova la sua correlazione sia pure parziale con la disponibilita' esistente nel conto corrente intrattenuto con l'Amministrazione del Tesoro di L. 12.824,1 miliardi (voce n. 3 dell'Attivo) diminuita, rispetto al 1990, di L. 1.010,3 miliardi.

La differenza tra gli anzidetti saldi (di L. 26.356,8 miliardi (L. 39.180,9 - 12.824,1) costituisce l'entita' degli investimenti in prestiti o in titoli da parte della Cassa DD. PP.

E' ancora da considerare che il fondo di riserva risulta incrementato di L. 639,2 miliardi (da L. 3.315,5 miliardi a L. 3.954,7 miliardi) in conseguenza, soprattutto, dell'acquisizione dell'aumento degli interessi maturati sui titoli del fondo di riserva, degli utili sui rimborsi titoli del fondo stesso e del 50% degli utili di gestione rilevati nel 1990 tenuto anche conto della diminuzione di L. 350 miliardi corrispondente alla minusvalenza rilevata per la dismissione del 50% della partecipazione del CREDIOP.

Il fondo di cui trattasi racchiude oltre al fondo della Gestione propria e del risparmio postale anche i fondi riguardanti le sopresse gestioni: Breve termine e Credito comunale e provinciale.

Il fondo di riserva sopra indicato, costituisce il netto patrimoniale della Gestione propria della Cassa DD.PP., che e' passato da L. 6.361,9 a L. 8.326,2 miliardi, cui va aggiunto il 50% dell'utile conseguito di L. 1.658,2 miliardi pari a L. 829,1 miliardi.

Il conto "Creditori" di L. 4.942,8 miliardi comprende varie partite debitorie della Cassa ed in particolare l'importo delle imposte da versare all'Amministrazione delle Finanze, l'ammontare delle spese di amministrazione da rimborsare all'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni e l'importo dei debiti vari. In ordine a quest'ultima voce esposta per L. 2.304,6 miliardi e' bene chiarire, stante la sua cospicua entita', che essa comprende i debiti verso l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni per interessi passivi ammontanti a L. 1.374,5 miliardi, gli interessi passivi sui depositi per L. 109,4 miliardi, gli interessi passivi sui mutui da somministrare per L. 750,2 miliardi ed altre partite debitorie di minore interesse per L. 70,5 miliardi.

Relativamente ai fondi di ammortamento occorre indicare che le quote di competenza dell'esercizio ammontano a L. 6.550.083.627 e precisamente:

- per lavori di ristrutturazione dell'immobile sede dell'Istituto nella misura del 5 per cento;	L. 114.960.000
- per ammortamento immobili del fondo di riserva in ragione del 3 per cento;	L. 1.192.523.983
- per mobili ed immobilizzazioni tecniche costituite da impianti Hardware, automezzi e mobili calcolo (rispettivamente del 18%, 20% e 12 per cento);	L. 6.033.243.474
- utilizzazione dei beni venduti o radiati	L. 790.643.830

Di conseguenza i fondi di ammortamento sono saliti da L. 18.527.191.870 del 1990 a L. 25.077.275.497 con un incremento pari alle sopra indicate quote.

Va poi rilevato che il fondo di dotazione, previsto dall'art. 2 della legge sulla ristrutturazione della Cassa DD. PP. e' aumentato nell'importo a L. 2.956,8 miliardi con un incremento di L. 825,1 miliardi rispetto al 1990 (2.131,7 miliardi).

In merito alla voce "Ratei passivi" e' necessario chiarire che essi, iscritti per complessive L. 36,6 miliardi, si riferiscono prevalentemente ad interessi passivi su cartelle di credito comunale e provinciale in circolazione, maturati nel 1991 e pagabili nell'esercizio successivo.

E' infine da porre in evidenza la posta "Banca europea degli investimenti" la cui dotazione per il 1990 di L. 1.520,3 miliardi ha avuto una variazione in meno nel 1991 di L. 110,5 con un importo di L. 1.409,8 milioni concernenti rimborsi di capitali contenuti nelle rate di ammortamento relative all'estinzione del prestito contratto a suo tempo.

A) GESTIONI SPECIALI

Merita particolare rilievo la posta iscritta nelle passività tra le gestioni speciali "Fondo Tesoro Legge 44/86" che ha avuto una variazione complessiva di pari importo (100 miliardi) fermo restando la dotazione complessiva alla fine del 1991 di L. 2.300 miliardi da destinare per L. 2.242 miliardi a spese di finanziamento e per L. 58 miliardi a spese di funzionamento. Detto fondo che, com'è noto, afferisce alla "Imprenditorialità giovanile" di cui alla legge n. 44 del 28/2/1986, presenta, al 31/12/1991, l'ammontare di L. 127,6 miliardi per prestiti, e di 536,9 miliardi per contributi e per spese attività di formazione per L. 39,3 miliardi. Le somme non utilizzate restano depositate nell'apposito c/c infruttifero acceso presso la Tesoreria Centrale.

Si evidenziano, altresì, tra le attività le disponibilità esistenti nei conti correnti infruttiferi con il Tesoro (voci n. 17 e n. 18) che assommano a L. 30.581,1 miliardi e trovano la loro contropartita con i debiti verso le gestioni stesse e verso i correntisti per un totale di L. 31.526,2 miliardi (voci n. 14, n. 15, n. 16 e 17).

Le disponibilità sopra richiamate traggono origine dagli accreditamenti eseguiti dall'Amministrazione del Tesoro per l'edilizia residenziale, per il fondo speciale acquisto titoli, per il fondo di rotazione per gli interventi straordinari a favore delle Regioni e le opere di meccanizzazione nel Mezzogiorno, per l'imprenditorialità giovanile cui si è già accennato nonché per le ferrovie in concessione ed in gestione commissariale (legge 910/86).

Alla fine dell'anno considerato si rilevano crediti per prestiti concessi ed erogati al netto dei rientri di capitale per L. 1.213,0 miliardi e crediti per rate riscosse e non versate da parte delle banche per L. 65,9 miliardi.

Altra componente di notevole rilievo nell'ambito delle gestioni in esame è rappresentata dai titoli affidati in gestione alla Cassa da parte dell'INPS, del FIO (art. 52 legge n. 526 del 1982) e Fondo speciale acquisto titoli (art. 6 legge n. 346 del 1974). La vigenza di detti titoli valutata al costo di acquisto è di L. 785,7 miliardi, rispetto al valore di L. 934,7 miliardi espresso nel 1990, ed è costituita da titoli di Stato o garantiti dallo Stato e da obbligazioni di enti pubblici dai quali discendono ratei attivi per L. 43,9 miliardi per interessi su titoli.

Tra le passività meritano di essere considerati:

- i fondi di rotazione che manifestano un valore di L. 1.360,7 miliardi e rappresentano il debito verso l'Amministrazione del Tesoro per i mezzi finanziari messi a disposizione per l'acquisto di titoli, in applicazione delle sopra richiamate leggi n. 346 del 1974 e n. 526 del 1982;
- i fondi patrimoniali di pertinenza dell'INPS di 1.591,2 milioni con una diminuzione di L. 178 milioni rispetto al 1990;
- gli utili delle gestioni speciali, quale differenza tra gli interessi attivi maturati sui titoli e le spese di amministrazione rimborsate alla gestione principale, destinate alla gestione dei titoli in argomento, che nell'anno considerato presentano una flessione di L. 29 miliardi.

B) CONTO ECONOMICO

Il conto economico dell'esercizio 1991 si chiude con un utile come dianzi precisato di L. 1.658,2 miliardi in dipendenza dell'incremento degli interessi attivi sugli investimenti.

Come già accennato tale eccedenza positiva viene riportata a nuovo esercizio, come previsto dall'art. 4 della legge 13 maggio 1983, n. 197, per essere destinata per il 50% al fondo di dotazione e l'altro 50% al fondo di riserva.

Tra i più rilevanti elementi negativi di reddito, giova rappresentare che l'onere degli interessi passivi (voce 1) è stato di L. 12.254,7 miliardi con un aumento di L. 279,5 miliardi, quale differenza tra le variazioni in aumento di L. 782,2 miliardi e quelle in diminuzione di L. 512,7 miliardi. Le variazioni in aumento si riferiscono ai depositi in numerario, ai depositi a risparmio ed ai buoni postali fruttiferi con enti vari, mentre quelle in diminuzione sono ascrivibili ai cc/cc del Ministero delle Poste per la gestione dei cc/cc postali, ai conti correnti con enti vari, alle cartelle di Credito comunale e provinciale ed ai prestiti BEI nonché ai mutui da somministrare.

E' appena il caso di segnalare che gli interessi passivi sui depositi a risparmio e sui buoni postali fruttiferi sono al lordo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche in quanto il pagamento di essa è a carico del depositante.

L'imposta in parola, liquidata per l'anno 1991 in L. 734,2 miliardi, è stata regolarmente versata all'Erario entro il termine previsto dalla vigente normativa e cioè il 30 aprile 1992 per la parte di essa relativa ai depositi a risparmio ed ai buoni fruttiferi rimborsati nel corso del 1991. Il versamento per quanto riguarda i buoni postali fruttiferi comprende anche parte dell'imposta liquidata nel precedente esercizio.

Particolare attenzione merita la posta delle spese di amministrazione della gestione propria che comporta un onere complessivo di L. 769,8 miliardi, contro L. 674,9 miliardi del 1990, di cui L. 35,8 miliardi da attribuire alla gestione propria e L. 734 miliardi a titolo di rimborso all'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni per le analoghe spese dalla stessa sostenute per la raccolta del risparmio postale.

Circa le citate spese di L. 35,8 miliardi va chiarito che esse sono al netto delle spese di investimento che vengono ammortizzate in più esercizi (14.885,3 milioni), delle spese rimborsate dalle gestioni a rendiconto proprio (Edilizia residenziale L. 6.855 milioni e SIR L. 463,1 milioni) e delle spese rimborsate dalle altre gestioni per conto terzi per L. 3.147,8 milioni.

Dal confronto tra le spese impegnate (L. 61,2 miliardi) e quelle previste (L. 62,6 miliardi) è dato constatare una differenza di L. 1,4 miliardi che costituisce economia di bilancio, e quindi la previsione non si è discostata eccessivamente dalle reali necessità dell'Istituto.

Si deve inoltre rappresentare, attesa la loro rilevanza, che le spese per il personale dipendente da L. 28,3 miliardi del 1990 sono aumentate a L. 30,0 miliardi.

Per quel che riflette le competenze accessorie e' da rilevare che esse, avendo raggiunto la somma di L. 10,6 miliardi, (di cui 3,4 rimasti da pagare), rappresentano in termini percentuali, circa il 36 per cento delle competenze fisse.

Il personale operante al 31 dicembre 1991 era costituito da numero 549 unita' cosi' suddivise:

n.	24	dirigenti;
n.	524	impiegati di ruolo;
n.	1	impiegati in posizione di comando presso altre Amministrazioni
<hr/>		
n.	549	Totale consistenza numerica di personale alla suddetta data.

Alla sopra indicata consistenza vanno aggiunti n. 8 impiegati provenienti da altre Amministrazioni statali comandati presso la Cassa.

In merito ai componenti positivi di reddito della gestione propria merita far conoscere che essi sono costituiti principalmente da interessi attivi, da dividendi su partecipazioni, da tassa di custodia e diritti di polizza sui depositi, da utili sui titoli della gestione e da entrate diverse.

Complessivamente tali proventi ammontano a L. 14.828,8 miliardi e comportano un lieve incremento netto di L. 106 miliardi, dovuto alla somma algebrica degli aumenti dell'ammontare degli interessi attivi sui conti correnti intrattenuti con il Tesoro per la gestione del risparmio postale (L. 563,9 miliardi), dagli interessi sui prestiti con fondi propri (L.126,4 miliardi), dagli interessi sul conto corrente con il Fondo prima casa L. 891/86 (41,2 miliardi), dalle entrate diverse (5,6 miliardi) e dalla tassa di custodia e diritti di polizza sui depositi (242,6 milioni) dalla diminuzione degli utili sui titoli e dividendi su partecipazioni (21,0 miliardi), dalla diminuzione degli interessi sul c/c col Tesoro per il servizio dei c/c postali (464,0 miliardi), dagli interessi attivi sui titoli della gestione (40,6 miliardi), dagli interessi sui prestiti con fondi dei c/c postali (60,9 miliardi), dagli interessi sui prestiti in cartelle di credito comunale e provinciale (20,7 miliardi), dagli interessi sui conti correnti con le gestioni a rendimento proprio, Sezione edilizia residenziale e SIR (6,1 miliardi).

Tra le poste che formano le spese e le perdite delle gestioni speciali sono da indicare le spese di amministrazione per un totale di L. 21.410,7 milioni, di cui L. 205,1 milioni del fondo acquisto titoli (legge 346 del 1974), L. 178,7 milioni del fondo di rotazione acquisto titoli del FIO (art. 52 della legge 526/82), del Fondo prima casa (L. 178,2 milioni), dell'imprenditorialità giovanile (L. 20.651,2 milioni) e L. 197,5 per le Ferrovie in concessione (L. 910/86). Sempre tra i costi delle gestioni speciali occorre comprendere per l'anno in esame gli interessi passivi sostenuti dal fondo per l'acquisto della prima casa per L. 105,2 milioni gravanti sull'apposito c/c istituito tra Fondo e Cassa (int. 9%).

A fronte delle dette spese si contrappongono, tra le rendite e profitti, gli interessi maturati sui titoli dei sopra indicati fondi e gli utili sui titoli per un importo complessivo di L. 106,2 miliardi nonché gli interessi attivi sui prestiti effettuati con il fondo prima casa per 109 miliardi, sui prestiti con il fondo dell'imprenditorialità giovanile per 6 miliardi e sui prestiti delle Ferrovie in concessione per 6,1 miliardi.

Dalla differenza tra le spese di amministrazione e interessi passivi da un lato e le rendite delle gestioni speciali dall'altro, si rilevano utili per 105,9 miliardi e perdite per L. 80,4 miliardi (Fondo prima casa L. 4,5 miliardi, Imprenditorialità giovanile L. 14,6 miliardi e Ferrovie in concessione 62,0).

Tutto ciò premesso e sulla base degli accertamenti eseguiti nel corso dell'esercizio e in sede di chiusura dei conti, il Collegio attesta che:

- *le singole poste del rendiconto concordano con le risultanze delle rilevazioni contabili;*
- *i beni mobili ed immobili sono valutati al prezzo di costo, così come i titoli di proprietà e quelli del fondo di riserva;*
- *le partecipazioni sono valutate per un valore non superiore a quello risultante dall'ultimo bilancio degli Enti ai quali si riferiscono, ai sensi dell'art. 2425 del Codice civile;*
- *i crediti e i debiti sono esposti per il loro valore reale, a fronte del quale, per quanto concerne i crediti, non si contrappone alcun fondo rischi;*
- *gli importi dei ratei e risconti attivi e passivi sono stati iscritti secondo la loro competenza temporale;*
- *i fondi di ammortamento dei beni mobili, immobili e immobilizzazioni tecniche risultano incrementati delle quote di competenza, calcolate entro i limiti delle aliquote fiscalmente ammesse;*

- i costi e i ricavi sono correttamente imputati al conto economico a norma dell'art. 2425 bis del Codice civile.

Il collegio assicura altresì di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, di aver eseguito le periodiche verifiche di competenza, come prescritto dall'art. 2403 del Codice civile, nel corso delle quali ha potuto accertare la corretta tenuta delle contabilità e la regolare attività gestionale.

Cio' nondimeno, il Collegio, prima di pervenire alle conclusioni, ritiene dover riprodurre le raccomandazioni formulate nei precedenti esercizi:

- 1 - completare l'automazione della contabilità, in parte realizzata;*
- 2 - accelerare le iniziative intese a ridurre ulteriormente i mandati inesiguiti;*
- 3 - porre in essere idonei strumenti affinché l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni provveda a versare tempestivamente le rilevanti somme depositate dai risparmiatori per consentire alla Cassa depositi e prestiti di avere più rapidamente la disponibilità delle somme stesse;*
- 4 - formulare le previsioni degli investimenti e delle spese di amministrazione in modo da ridurre ulteriormente gli scostamenti tra spese previste e spese impegnate;*
- 5 - contenere le spese di amministrazione in relazione alla normativa vigente.*

Alla luce delle suesposte considerazioni, il Collegio dei revisori, a norma dell'art. 2432 del Codice civile, con le raccomandazioni sopra formulate, esprime parere favorevole all'approvazione del Rendiconto dell'esercizio 1991 presentato dal Consiglio d'amministrazione.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Avv. Arnaldo MARCELLI - Presidente
Dott. Domenico GIUSEPPINI - Componente
Dott. Vincenzo SPENA - Componente

VERBALE n. 763

Il giorno 22 del mese di luglio 1992, nella sede di Via Goito, n. 4, si e' riunito il Collegio dei Revisori della Cassa DD. PP.

Il Collegio ha preso in esame il Rendiconto dell'esercizio 1991 della Sezione autonoma dell'edilizia residenziale, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 luglio 1992, dopo aver effettuato i seguenti accertamenti integrativi:

- *riscontro della corrispondenza delle risultanze delle scritture contabili con le singole poste attive e passive dello stato patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite;*
- *controllo delle partite debitorie e creditorie della Sezione;*
- *verifica dell'osservanza delle norme di legge sulla redazione del predetto Rendiconto, ed in particolare, dei criteri di valutazione e del contenuto della relazione del Direttore dell'Istituto.*

A conclusione delle verifiche effettuate, tenuto conto di quelle espletate nel corso del predetto esercizio, il Collegio e' passato a redigere la prescritta relazione.

A stesura ultimata, la relazione e' stata letta, approvata e trascritta qui di seguito, come parte integrante del presente verbale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

*Avv. Arnaldo MARCELLI - Presidente
Dott. Domenico GIUSEPPINI - Componente
Dott. Vincenzo SPENA - Componente*

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Il rendiconto della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale dell'esercizio 1991, e' stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 15/7/1992 e si riassume, al netto dei conti d'ordine, nelle seguenti risultanze:

A) STATO PATRIMONIALE	
Attivita'	26.720.081.134.694
Passivita'	26.703.810.655.984
Eccedenza di attivita'	16.270.478.710
B) CONTO ECONOMICO	
Rendite e profitti	180.716.405.027
Spese e perdite	164.445.926.317
Utile netto d'esercizio	16.270.478.710

I conti d'ordine, che pareggiano in complessive L. 92.169.135.646, accolgono i depositi in titoli degli enti correntisti in gestione e la disponibilita' del conto corrente 20105 infruttifero in gestione per gli interventi a favore delle Forze Armate, in virtu' della legge 6 marzo 1976, n. 52, di competenza delle varie Amministrazioni dello Stato.

Dal raffronto con il risultato economico conseguito dalla Sezione nell'esercizio 1990, che evidenziava un utile di L. 15,7 miliardi, si rileva che l'utile per il 1991 e' aumentato a L. 16,2 miliardi. Tale utile trae origine, com'e' noto, dalla Gestione dei mutui posti in ammortamento per i programmi straordinari di edilizia abitativa di cui all'art. 2 della legge 25/3/1982, n. 94.

Il risultato scaturisce dal fatto che la Sezione, mentre ha riscosso interessi attivi e entrate diverse per 180,7 miliardi, ha accertato, invece, interessi passivi per L. 157,5 miliardi, con un utile di L. 23,2 miliardi che viene poi a ridursi a 16,2 miliardi per l'imputazione delle spese di Amministrazione da rimborsare alla Cassa DD.PP. per L. 6,8 miliardi.

Appare utile precisare che l'attività gestionale della Sezione è stata caratterizzata, oltre che dalla concessione di mutui agli Istituti autonomi per le case popolari (IACP), anche dal finanziamento del programma straordinario di edilizia abitativa e dall'acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili a favore di comuni e capoluoghi di province, in applicazione del D.L. n. 9 del 23 gennaio 1982, convertito nella legge 25 marzo 1982, n. 94.

Per quel che riguarda le singole poste del rendiconto di cui trattasi e le relative variazioni, rispetto ai corrispondenti dati dell'esercizio 1990, questo Collegio ritiene utile fare riferimento, per brevità di esposizione, alla relazione illustrativa del Direttore generale dell'Istituto che accompagna il predetto elaborato.

Tuttavia ravvisa opportuno fare alcune considerazioni in ordine alle partite più significative.

I conti correnti che la Sezione intrattiene con la gestione propria della Cassa DD. PP. esprimono un saldo positivo di L. 24.133,7 miliardi e manifestano una variazione in aumento di L. 3.454,9 miliardi rispetto al 1990. Ciò a causa della limitata utilizzazione dei contributi statali per l'edilizia convenzionata. In particolare merita segnalare che il conto corrente n. 20103 nel quale affluiscono tali contributi essendo stato incrementato di L. 959,7 miliardi nell'anno 1991, raggiunge la cospicua consistenza di L. 9.337,2 miliardi.

La voce "Prestiti" indica un importo di L. 2.622,4 miliardi con un decremento netto di L. 89,7 miliardi, rispetto ai valori del 1990, originato dalla differenza tra le nuove concessioni di mutui per L. 44,0 miliardi e i rientri di capitale per L. 133,8 miliardi. Di tale importo alla chiusura dell'esercizio 1991 rimanevano ancora da somministrare mutui per L. 576,1 miliardi, di cui L. 405,1 miliardi riguardanti i mutui derivanti dal programma straordinario di edilizia abitativa e i mutui per acquisizione ed urbanizzazione aree di cui agli artt. 2 e 3 della legge 25/3/1982 n. 94.

Il conto debitori di cui alle voci contraddistinte con i numeri 4 e 5, esprime un saldo di L. 7,4 miliardi e comprende, oltre agli interessi di preammortamento da capitalizzare, anche le rate di ammortamento scadute e non pagate da Enti, dalle Regioni e dai Provveditorati regionali delle OO.PP.; mentre il conto debitori, di cui alla voce n. 6, accoglie due poste che per la loro natura sono invero da considerarsi autonome:

- crediti per interessi su titoli del fondo di riserva per L. 2,9 miliardi;
- crediti vari per L. 9,2 miliardi.

In merito a questi ultimi, va segnalato che essi sono costituiti, prevalentemente, da interessi di preammortamento, di ritardato versamento su rate di ammortamento da parte delle Amministrazioni statali e degli IACP e dal recupero dello sconto addebitato a seguito di versamenti di rate non eseguiti entro le scadenze stabilite.

Per quanto attiene, invece, al conto debitori per interessi su titoli del fondo di riserva, e' il caso di rilevare che essi in sostanza configurano interessi maturati e non riscossi e quindi sarebbe piu' confacente denominarli ratei attivi.

Nell'ambito delle passivita' si pone in evidenza:

- *che il debito verso la Cassa DD.PP., per mutui trasferiti e per quelli concessi dal 1° gennaio 1979 in poi, ammonta a L. 1.751,0 miliardi e segna una diminuzione di L. 64,0 miliardi rispetto al precedente esercizio, derivante dalla differenza tra i rientri di capitale ed i pagamenti eseguiti a favore degli IACP;*
- *i fondi disponibili per l'edilizia sovvenzionata e quelli per l'edilizia convenzionata, globalmente considerati, di cui alle voci n. 3, 4, 5 e 6, sono aumentati di L. 3.283,5 miliardi, essendo passati da L. 19.530,2 miliardi, alla chiusura del 1990, a L. 22.813,7 miliardi, cio' soprattutto a causa della scarsa utilizzazione dei fondi destinati all'edilizia convenzionata;*
- *la posta di L. 158,5 miliardi iscritta per l'acquisizione e l'urbanizzazione aree edificabili (legge n. 94 del 1982), corrisponde al versamento effettuato dall'Amministrazione del Tesoro e trova la sua correlazione con i 478,5 miliardi di cui alla voce n. 1 delle attivita';*
- *il conto creditori viene articolato in debiti per spese di amministrazione e debiti vari: questi ultimi ammontano a L. 5,4 miliardi e si riferiscono, principalmente, ad interessi su mutui da somministrare ed a riscatti di alloggi delle cooperative quale debito residuo dei mutui a suo tempo concessi, mentre le spese di amministrazione si sono incrementate di L. 500 milioni passando a L. 7,7 miliardi per il 1991.*

Relativamente alla gestione del fondo di riserva, esposto per L. 136,9 miliardi, sembra utile confermare che l'incremento registrato di L. 11,1 miliardi deriva dalla somma degli interessi maturati sui titoli di debito fondo e dalla quota di utile ammessa dell'esercizio 1990.

Vale anche a questo proposito indicare che con le disponibilita' del fondo di riserva sono stati acquistati titoli fondiari per L. 36,4 miliardi. Di conseguenza la residua disponibilita' del fondo medesimo da investire in titoli ammonta a L. 100,6 miliardi. Va inoltre aggiunto che il fondo disponibile di L. 167,5 miliardi e' costituito dal saldo accertato al 1° gennaio 1990 (L. 147,0 miliardi), aumentato della restante quota di utile dell'esercizio 1990 pari a L. 12,7 miliardi oltre agli interessi maturati sul c/c della Cassa per L. 7,8 miliardi.

Dalla disamina del conto economico merita evidenziare l'onere degli interessi passivi che incide per un ammontare complessivo di L. 157,5 miliardi, cui si contrappongono gli introiti degli interessi attivi sui prestiti per L. 180,1 miliardi.

Altra posta negativa di reddito e' data dalle spese di amministrazione che sono passate da L. 6.298,7 milioni a L. 6.855,2 milioni e, come avanti indicato, esse corrispondono al 14,86 per cento di tutte le spese di amministrazione riguardanti la gestione della Cassa DD.PP., depurate pero' delle voci non pertinenti alla gestione dell'edilizia residenziale, giusta delibera consiliare del 30 novembre 1983.

Il Collegio, sulla base dei controlli eseguiti nel corso dell'esercizio ed in particolare in sede di riscontro dei dati finali, puo' attestare che:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico evidenziano risultanze corrispondenti alle scritture contabili;
- i titoli del fondo di riserva sono esposti al prezzo di acquisto;
- i costi ed i proventi sono stati correttamente imputati al conto economico secondo le disposizioni dell'art. 2425 bis del Codice civile;
- i ratei attivi esposti sotto la voce "debitori per interessi su titoli del fondo di riserva" sono stati calcolati nel rispetto della competenza temporale.

Il Collegio assicura altresì di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, di aver effettuato le verifiche ed i controlli di propria competenza e di aver accertato la corretta tenuta della contabilita' e la regolarita' della gestione.

Tutto ciò premesso, il Collegio dei revisori, ai sensi dell'art. 2432 del Codice civile, esprime parere favorevole all'approvazione del Rendiconto dell'esercizio 1991, con il relativo conto economico, il cui utile d'esercizio dovrà essere imputato al fondo di riserva e al fondo disponibile, ai sensi dell'art. 12 della legge 5 agosto 1978, n. 457.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Avv. Arnaldo MARCELLI - Presidente

Dot. Domenico GIUSEPPINI - Componente

Dot. Vincenzo SPENA - Componente

VERBALE n. 764

Il giorno 22 del mese di luglio 1992, si e' riunito, nella sede di Via Goito, n. 4, il Collegio dei Revisori della Cassa depositi e prestiti per procedere all'esame del secondo rendiconto deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 15 luglio 1992, riguardante la gestione della Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR dell'esercizio 1991. il Collegio ha effettuato i seguenti accertamenti integrativi:

- riscontro della corrispondenza delle risultanze delle scritture contabili con le singole poste attive e passive dello stato patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite;
- controllo delle partite debitorie e creditorie della Sezione;
- verifica dell'osservanza delle norme di legge sulla redazione del predetto rendiconto e, in particolare, dei criteri di valutazione e del contenuto della relazione del Direttore dell'Istituto.

A conclusione delle verifiche effettuate e tenuto conto di quelle espletate nel corso del predetto esercizio, il Collegio e' passato a redigere la prescritta relazione.

A stesura ultimata, la relazione e' stata letta, approvata e trascritta qui di seguito, come parte integrante del presente verbale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Avv. Arnaldo MARCELLI - Presidente
Dot. Domenico GIUSEPPINI - Componente
Dot. Vincenzo SPENA - Componente

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'INTERVENTO FINANZIARIO S.I.R. RELATIVO ALL'ESERCIZIO 1991

La Sezione autonoma per l'intervento finanziario S.I.R., istituita ai sensi dell'art. 7 della legge 28 novembre 1980, n. 784 e confermata dall'art. 15 della legge 13 maggio 1983, n. 197, ha continuato a gestire i titoli infruttiferi emessi a favore degli Istituti di credito speciale ed a introdurre i contributi ceduti con i relativi atti di cessione, non essendo la Sezione stessa piu' tenuta ad emettere nuovi titoli della specie nei confronti del gruppo S.I.R.

Di conseguenza, il rendiconto chiuso al 31 dicembre 1991 presenta in sintesi le seguenti risultanze:

A) STATO PATRIMONIALE	
Attivita'	206.024.471.675
Passivita'	240.376.110.489
<hr/>	
Perdita d'esercizio	34.351.638.814

Tale risultato trova conferma e dimostrazione nel conto economico, che puo' cosi' sintetizzarsi:

B) CONTO ECONOMICO	
Spese ed oneri	34.713.141.083
Rendite e profitti	361.502.269
<hr/>	
Perdita d'esercizio	34.351.638.814

Il risultato di gestione, ammontante a L. 34,3 miliardi rispetto a quello dell'esercizio 1990 rivela una diminuzione di passivita' di L. 1,3 miliardi derivante principalmente da un lato dai maggiori interessi passivi maturati sul conto corrente che la Sezione intrattiene con la gestione principale della Cassa DD.PP. e, dall'altro, da variazioni su rate di contributi sugli interessi.

La sopra evidenziata perdita aggiunta a quella degli esercizi precedenti da ripianare di L. 35,6 miliardi viene a determinare un importo totale di L. 69,9 miliardi che sarà trasferito, unitamente ai risultati gestionali dei futuri esercizi, all'Amministrazione del Tesoro allorché avverrà la liquidazione della Sezione in argomento, come previsto dall'art. 7 della sopra richiamata legge istitutiva.

Relativamente all'attivo patrimoniale, l'importo della voce "Crediti verso il Tesoro", e' rimasto immutato in L. 156,9 miliardi, importo che, sommato all'apporto dell'ENI per L. 13,4 miliardi relativo ai beni a suo tempo rilevati dal medesimo Ente, porta la consistenza globale del credito della Cassa al 31/12/1991 a L. 170,3 miliardi.

Tra le passività, risulta un aumento di L. 1,3 miliardi nel conto corrente fruttifero con la Cassa DD.PP., per cui la sua consistenza si determina in L. 239,8 miliardi.

Tale importo totale rappresenta quindi l'entità delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio dalla Cassa DD.PP. per conto della Sezione in esame.

Dall'analisi del conto economico le voci più significative sono costituite dagli interessi passivi maturati sul conto corrente inirattenuto con la Gestione principale della Cassa DD.PP., il cui importo e' pari a L. 34,2 miliardi e dalle spese di amministrazione ammontanti a L. 477,1 milioni, corrispondenti all'1% del totale complessivo di dette spese sostenute dalla Cassa DD.PP.

Nell'ambito delle rendite e profitti e' opportuno evidenziare la voce "Contributi su interessi" dovuti alla Sezione in conseguenza dei contratti di cessione per L. 330 milioni e le sopravvenienze attive derivanti da minori riaccertamenti dei residui passivi per L. 31,4 milioni.

Il Collegio sulla base dei controlli eseguiti nel corso dell'esercizio ed in particolare in sede di riscontro dei dati finali, può attestare che:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico evidenziano risultanze corrispondenti alle scritture contabili;
- i costi ed i proventi sono stati correttamente imputati al conto economico secondo le disposizioni dell'art. 2425 bis del Codice civile.

Il Collegio assicura altresì di aver effettuato le verifiche ed i controlli di propria competenza e di aver accertato la corretta tenuta della contabilità e la regolarità della gestione.

Tutto ciò premesso, il Collegio dei revisori, ai sensi dell'art. 2432 del Codice civile, esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 1991 con il relativo conto economico.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Avv. Arnaldo MARCELLI - Presidente

Dot. Domenico GIUSEPPINI - Componente

Dot. Vincenzo SPENA - Componente

PARTE II

Deliberazione e Relazione della Corte dei conti
Sezione Enti locali

DELIBERAZIONE N. 10/1992**Sezione Enti Locali**

(art. 12 della legge 13 maggio 1983, n. 197)

Composta dai Signori Magistrati:

Presidente Prof. Salvatore BUSCEMA

*Componenti Dott. Francesco COMPASSO - Dott. Antonio SANCETTA -
Dott. Giuseppe Salvatore LAROSA - Dott. Lodovico PRINCIPATO -
Dott. Corrado VALVO - Dott. Sergio Maria PISANA - Dott. Nicola
MASTROPASQUA - Dott. Benito CARUSO - Dott. Luigi CONDEMI -
Dott. Roberto ERRANTE - Dott. Guido MACCAGNO - Dott. Alfredo
MASALA - Dott.ssa Orietta LUCCHETTI BALSAMO*

nelle adunanze del 16 e 28 luglio 1992;

*Visto il R.D.L. 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno
1933, n. 733;*

*Visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei Conti, approvato con R.D. 12
luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;*

Vista la legge 13 maggio 1983, n. 197;

Udita la relazione del Consigliere Giuseppe Salvatore LAROSA;

*Sentito il Prof. Giuseppe FALCONE, Direttore Generale della Cassa
depositi e prestiti;*

Considerato

I - I rendiconti relativi alla gestione dell'anno 1991 della Cassa depositi e prestiti e della annessa Sezione autonoma per l'intervento S.I.R. sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione con delibera del 15 luglio 1992.

Con delibera adottata lo stesso giorno, il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale pubblica ha approvato il rendiconto della Sezione per l'anno 1991.

Dei rendiconti, trasmessi alla Corte lo stesso giorno, recano le risultanze di cui appresso:

CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE PRINCIPALE

Stato patrimoniale:	
Attività'	245.755.188.624.652
Passività'	244.096.942.651.454
Eccedenza positiva	1.658.245.973.198
Conto economico:	
Rendite e profitti	15.196.563.854.333
Spese ed oneri	13.538.317.881.135
Utile di esercizio	1.658.245.973.198

SEZIONE AUTONOMA PER L'INTERVENTO S.I.R.

Stato patrimoniale:	
Attività	206.024.471.675
Passività	240.376.110.489
<hr/>	
Eccedenza negativa	34.351.638.814
<hr/>	
Conto economico:	
Rendite e profitti	361.502.269
Spese ed oneri	34.713.141.083
<hr/>	
Perdita di esercizio	34.351.638.814

SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Stato patrimoniale:	
Attività	26.812.250.270.340
Passività	26.795.979.791.130
<hr/>	
Eccedenza positiva	16.270.478.710
<hr/>	
Conto economico:	
Rendite e profitti	180.716.405.027
Spese ed oneri	164.445.926.317
<hr/>	
Utile di esercizio	16.270.478.710

2 - Il Collegio dei revisori ha attestato, ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, la concordanza dei dati dei suddetti rendiconti con le scritture contabili regolarmente tenute dall'Amministrazione, avendo effettuato, i prescritti controlli e verifiche, sia in corso d'anno, sia in sede di chiusura dei conti delle singole gestioni.

3 - In conformita' del piano delle rilevazioni e dei criteri indicati nella deliberazione n. 591/1990 del 14 dicembre 1990, la Sezione ha esercitato, nel corso dell'esercizio il controllo dalla legge assegnatole ed ha svolto, in ordine alla gestione, le particolari indagini programmate.

Sulla base delle verifiche e dei controlli eseguiti, i rendiconti in esame sono regolari.

In ordine all'andamento della gestione ed ai risultati delle indagini svolte, si riferisce nell'allegata relazione.

P. Q. M.

La Corte dei Conti, Sezione Enti Locali:

- dichiara regolari i rendiconti della gestione principale della Cassa depositi e prestiti, della Sezione autonoma per l'intervento S.I.R. e della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale relativi all'anno 1991;
- ordina che i rendiconti medesimi, muniti del proprio visto, siano restituiti alla Cassa depositi e prestiti e che copia della presente deliberazione, con l'unita relazione, sia trasmessa alla competente Commissione Parlamentare di Vigilanza ed inviata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

Dott. Giuseppe Salvatore LAROSA

Prof. Salvatore BUSCEMA

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SEZIONE ENTI LOCALI**SINTESI**

L'attività della Cassa depositi e prestiti nel 1991 è stata condizionata da atti normativi di indirizzo tra loro contraddittori, che hanno posto dapprima il limite complessivo di 4.500 miliardi alla concessione di mutui agli Enti locali, anche da parte degli Istituti di previdenza; poi, soltanto il limite minimo di tale attività, indicato per la sola Cassa in 8.000 miliardi con la precisazione, intervenuta successivamente, che esso riguardava i mutui ordinari e non quelli concedibili in base a leggi speciali; in prosieguo hanno modificato il medesimo limite minimo fissandolo in 5.500 miliardi, ed aumentandolo sul finire dell'esercizio di 500 miliardi esclusivamente finalizzati all'edilizia giudiziaria e carceraria.

La contrazione dell'attività della Cassa è tesa alla riduzione degli investimenti degli Enti locali e degli oneri che queste spese determinano al bilancio dello Stato, pur considerando le innovazioni legislative che hanno consentito a tali enti di finanziare i propri investimenti facendo ricorso al sistema bancario sopportandone i maggiori costi, condizione, questa, che può realizzarsi solo per gli enti che trovano nel proprio bilancio disponibilità per la maggiore copertura.

Nel 1991 la Cassa ha deliberato 16.153 concessioni di nuovi mutui per 6.537,6 miliardi, ed ha effettuato 83.717 erogazioni per 8.871,1 miliardi, con un calo, rispetto all'anno precedente, di oltre 9.000 miliardi per ciascuna voce.

È, però, necessario conoscere l'importo dei mutui concessi dal sistema bancario agli Enti locali, e particolarmente di quelli con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per stabilire se, e di quanto, si siano ridotti tali oneri nel 1991 per la finanza statale.

Il fine di ridurre gli oneri dello Stato derivanti dalla attività della Cassa, è stato perseguito più incisivamente con un recente decreto-legge che, dall'11 luglio 1992 sino alla fine dell'anno, ha sospeso la concessione dei mutui da parte della Cassa depositi e prestiti e degli altri Istituti di credito a favore delle Regioni, degli Enti locali territoriali, loro Aziende e Consorzi, con onere totale o parziale a carico del bilancio statale, con esclusione dei mutui destinati a determinate opere.

Dal conto economico della Cassa relativo all'esercizio 1991 risulta l'utile di 1.658 miliardi, di poco inferiore a quello dell'esercizio precedente, determinato dai capitali entrati in ammortamento negli anni passati.

Nel 1991 sono affluiti nuovi capitali per 22.000 miliardi e sono stati amministrati 203.000 miliardi, con variazioni, rispetto all'anno precedente, di 4.000 miliardi in meno e, rispettivamente, di 14.000 miliardi in più.

E' da segnalare che l'afflusso di danaro fresco dal risparmio postale e' stato di 3.444 miliardi rispetto a 5.435 miliardi del 1990, con un regresso di 1.991 miliardi, situazione che va seguita con attenzione, anche per decidere se adottare aggiustamenti nei tassi di remunerazione del danaro dei risparmiatori.

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio la Cassa ha recepito l'accordo aziendale per il personale ed ha deliberato la cessione del 50% del capitale del Crediop, attivita' che sono state oggetto di due pronunce di questa Sezione che ha segnalato, nel primo caso, gli scostamenti delle norme dell'accordo aziendale rispetto a quelle di indirizzo fissate con leggi dello Stato e con norme contrattuali di carattere generale.

Nel caso della cessione di quota del Crediop, la Sezione ha osservato che, in base alla interpretazione della norma autorizzatrice, l'esercizio della facolta' di cessione e' subordinato a valutazioni dell'esistenza dei presupposti che debbono essere effettuate dal Governo, delle quali il Consiglio di amministrazione della Cassa deve accertare l'esistenza fisica, materiale, e poi provvedere alle attivita' consequenziali necessarie per la vendita.

Rispetto al quadro procedimentale interpretativamente individuato, la Sezione ha dichiarato che il Consiglio di amministrazione ha deliberato la cessione senza aver accertato l'esistenza delle valutazioni dei presupposti per la vendita, presupposti peraltro enunciati e non accertati da altra autorita', e senza aver accertato che la valutazione del bene ceduto sia stata effettuata secondo i criteri di stima fissati nella dichiarazione di intenti.

CAPITOLO 1***Il quadro normativo***

Le norme del 1991 che regolano l'attività della Cassa depositi e prestiti offrono un quadro con indirizzi contraddittori che risaltano in maniera più evidente considerando anche la produzione normativa dell'ultimo trimestre del 1990.

Il decreto-legge 1° ottobre 1990, n. 269 (non convertito) aveva stabilito, per gli anni 1990 e 1991:

- *il limite complessivo massimo di 4.500 miliardi alla concessione di mutui agli Enti locali da parte della Cassa depositi e prestiti e della Direzione generale degli Istituti di previdenza;*
- *il divieto per gli Enti locali di contrarre mutui con istituti diversi da quelli del circuito pubblico;*
- *eccezioni al limite ed al divieto in relazione a determinati mutui.*

Il decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, ha soppresso l'obbligo imposto agli Enti locali di rivolgersi alla Cassa depositi e prestiti per poter poi richiedere, in caso di indisponibilità della stessa, mutui ad altri istituti di credito (articolo 5, comma primo) ed ha sostituito le disposizioni del decreto legge 269.

La legge 22 dicembre 1990, n. 403 (di conversione del decreto-legge n. 310) ha confermato le predeue disposizioni del decreto n. 310 ed ha fissato in 7.000 miliardi l'ammontare minimo dei mutui concedibili dalla sola Cassa depositi e prestiti agli Enti locali, mentre non ha indicato alcun limite massimo per detti mutui.

Il decreto-legge 12 gennaio 1991, n. 6, ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti a concedere per l'anno 1991, ai Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, mutui per acquedotti ed opere igieniche con onere di ammortamento a carico dello Stato e con importo minimo di 100 milioni per ciascun ente. La legge di conversione 15 marzo 1991, n. 80, con l'articolo 1, comma 2bis, ha disposto che il limite minimo di 8.000 miliardi si riferisse ai mutui ordinari, mentre i mutui concedibili in base a leggi speciali fossero "aggiuntivi" rispetto a tale limite.

Sul piano amministrativo, la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri sulla gestione del bilancio dello Stato e degli enti del settore pubblico allargato per il 1991, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 27 del 1° febbraio 1991, ha stabilito che nel primo semestre le concessioni di mutui da parte della Cassa depositi e prestiti dovessero attestarsi al 30% del limite inferiore di 8.000 miliardi autorizzato dalla legge n. 403 del 1990, mentre le erogazioni di cassa dovessero esser contenute nel 40% dell'importo previsto per il 1991.

Il limite posto all'ammontare delle concessioni di mutuo riduce, nel semestre considerato, e tendenzialmente per l'intero anno, l'importo dei finanziamenti per le opere pubbliche di competenza degli Enti locali e determina la riduzione dell'attività delle imprese che realizzano lavori e minore occupazione della mano d'opera impiegata.

Il limite posto alle erogazioni, invece, pone agli Enti locali il problema - che in un quadro di normali, corretti rapporti finanziari non dovrebbero esistere - di ottenere disponibilità liquide per il pagamento di opere realizzate e regolarmente finanziate.

Il decreto-legge 13 maggio 1991, n. 151, recante provvedimenti urgenti per la finanza pubblica, finalizzati a contenere il fabbisogno del settore statale per il 1991 nei limiti fissati dal Parlamento con il documento di programmazione economico-finanziaria 1991-93 e con i documenti del bilancio 1991, all'articolo 14 ha stabilito che - in deroga alle disposizioni che avevano stabilito i limiti minimi dei mutui concedibili dalla Cassa depositi e prestiti - la Cassa stessa dovesse adeguare la concessione dei mutui all'andamento dei conti della finanza pubblica, secondo le indicazioni del Ministro del Tesoro e, in base alla modifica introdotta con la legge di conversione 12 luglio 1991, n. 202, secondo indicazioni, modalità e tempi stabiliti dal comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

Il secondo comma del medesimo articolo 14, introdotto con la legge di conversione, ha stabilito in 5.500 miliardi l'importo minimo delle concessioni dei mutui per il 1991, ha accordato la precedenza ai mutui ordinari per gli Enti locali ed ha salvaguardato l'autorizzazione della Cassa depositi e prestiti di concedere mutui per acquedotti, fognature ed impianti di depurazione in favore dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e la facoltà degli Enti locali di utilizzare in tutto o in parte la quota di finanziamento ordinario loro spettante per opere ammissibili alle provvidenze previste dalle leggi speciali.

Il terzo comma ha cancellato l'esclusiva, precedentemente accordata alla Cassa dalla legge, del finanziamento agli Enti locali per determinare opere, in quanto ha disposto che i mutui previsti da norme speciali con ammortamento a totale carico dello Stato, per i quali la Cassa depositi e prestiti sia designata quale unico ente finanziatore, possano esser concessi anche dagli altri Istituti di credito, ferma restando la misura dell'onere previsto a carico del bilancio dello Stato, commisurato ad una rata di ammortamento ventennale o decennale al saggio del 9 per cento, in ragione di anno, da erogare in base a condizioni e modalita' fissate dal Ministro del Tesoro di concerto con il Ministro di volta in volta competente.

L'articolo 17 ha modificato le norme che disciplinano la partecipazione della Cassa al capitale dell'IMI, rendendola facoltativa da obbligatoria che era, e senza alcun limite, mentre precedentemente doveva essere del 50 per cento.

Nel corso della conversione del decreto legge n. 151, l'articolo 17 e' stato modificato per precisare che altre partecipazioni della Cassa in Istituti speciali di credito potessero essere cedute "nell'ambito della razionalizzazione del sistema creditizio e per le esigenze dei conti della finanza pubblica". La norma, nella formulazione definitiva, impone il versamento all'entrata del bilancio dello Stato dei proventi netti delle cessioni e ne disciplina i riflessi sul bilancio della Cassa prevedendo che le minusvalenze da esse derivanti siano poste a carico del fondo di riserva della Cassa.

In attuazione di questa disposizione, il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha ceduto il 50 per cento del capitale del Crediop per il prezzo di lire 2.100 miliardi, ed ha posto a carico del fondo di riserva la minusvalenza di lire 350 miliardi, corrispondenti al valore di libro di detta partecipazione⁽¹⁾.

La legge 30 dicembre 1991, n. 412, riguardante la finanza pubblica, con l'articolo 18 ha prorogato per il 1992 le disposizioni dell'articolo 14 del decreto legge 13 maggio 1991, n. 151, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 1991, n. 202, ed ha elevato di 500 miliardi, da utilizzare esclusivamente per la realizzazione di programmi di edilizia giudiziaria e carceraria, l'ammontare minimo delle concessioni di mutui da parte della Cassa depositi e prestiti che era fissato in 5.500 miliardi e che, quindi, e' stato portato a 6.000 miliardi.

(1) V. oltre, pag. 90 e seg.

L'articolo 20 della medesima legge 412 contiene norme in materia di opere pubbliche che disciplinano le economie e le perizie di variante.

Le economie verificatesi nella realizzazione di opere pubbliche, finanziate con mutui con ammortamento a carico del bilancio statale, possono essere utilizzate per lavori suppletivi oppure di variante al progetto originario, previa autorizzazione del Ministro competente entro un quinquennio dalla concessione del mutuo.

Le perizie di variante e suppletive che non superino il 30 per cento dell'importo dei lavori previsti nel progetto originario e rimangano entro l'ammontare del mutuo concesso, sono considerate munite di copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 55 della legge n. 142 del 1990, di riforma delle autonomie locali.

La legge 23 dicembre 1991, n. 430, in materia di edilizia scolastica ed universitaria e di arredamento scolastico, ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti a concedere mutui ventennali fino a complessivi 1.500 miliardi a Comuni, Province ed alle istituzioni scolastiche con personalita' giuridica che siano proprietarie di immobili in cui hanno sede, da destinare, per almeno due terzi, all'adeguamento degli edifici scolastici alle norme di sicurezza, igiene ed agibilita', necessarie ed indilazionabili; per la parte residua, al completamento di opere di edilizia scolastica ed alla riconversione di edifici adibiti a tipi di scuole diverse.

Sul piano amministrativo, la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri sulla gestione del bilancio dello Stato e degli enti del settore pubblico allargato per il 1992, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 15 del 20 gennaio 1992, ha stabilito - ponendo i problemi gia' indicati - che, nel primo semestre, la Cassa depositi e prestiti dovesse limitare le concessioni di mutui al 30 per cento dell'importo di 6.000 miliardi, autorizzato con l'articolo 18 della legge 412 del 1991 quale limite minimo; mentre le erogazioni in termini di cassa dovessero esser contenute entro il 40 per cento dell'importo previsto per il 1992.

Il decreto legge 11 luglio 1992, n. 333, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica, all'articolo 1 prevede la sospensione, dall'11 luglio e per tutto il 1992, della concessione di mutui da parte della Cassa depositi e prestiti e degli altri istituti di credito a favore delle regioni, degli enti locali territoriali, loro aziende e consorzi, con onere totale o parziale a carico del bilancio dello Stato, con esclusione dei mutui destinati agli interventi nel settore della giustizia, a quelli per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, ai programmi di metanizzazione del Mezzogiorno, agli interventi per la lotta contro l'AIDS, al finanziamento dei disavanzi di esercizio nei settori della sanita' e del trasporto locale.

L'articolo 15 ha disposto la trasformazione in società per azioni di IRI, ENI, INA, ENEL e l'attribuzione delle azioni al Ministero del tesoro, con effetto dalla data di entrata in vigore del decreto.

Il Ministro del Tesoro, d'intesa con il Ministro del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ha il compito di curare, entro 15 giorni dall'entrata in vigore del decreto, la costituzione di due società per azioni alle quali conferire le partecipazioni di cui all'articolo 15, nonché le partecipazioni nell'IMI spa, nella BNL spa e nelle altre società di intermediazione creditizia e finanziaria già da esso detenute direttamente e indirettamente. Questa disposizione si applica alle partecipazioni della Cassa nel Crediop, nell'istituto per il credito sportivo, e nel Consorzio di credito agrario di miglioramento.

CAPITOLO 2

Andamento della gestione propria. Formazione delle disponibilita' operative; finanziamenti deliberati, attivita' delle gestioni speciali e delle Sezioni autonome

L'afflusso di nuove disponibilita' finanziarie relative ai fondi "propri" - In particolare l'andamento della raccolta del risparmio postale

2.1 *Nel corso del 1991, l'afflusso di nuovi capitali dalle tradizionali fonti di provvista della Cassa e' stato, nel complesso, di 12.621,4 miliardi e, rispetto al 1990 ha subito un decremento di 1.671,2 miliardi, prevalentemente verificatosi nel risparmio postale (- 986,5 miliardi) e nei conti correnti con enti vari (- 711,4 miliardi), come indicato nel seguente prospetto:*

PROSPETTO N. 1

Afflusso netto di nuovi capitali attinenti ai fondi propri		(valori in miliardi di lire)		
	1990	1991	Differenze	
Risparmio postale	+ 14.017,3	+ 13.030,8	-	986,5
Depositi in numerario	+ 164,6	+ 146,7	-	17,9
cc/cc Enti vari	+ 390,9	- 320,5	-	711,4
Cartelle in circolazione	- 280,1	- 235,5	+	44,6
Banca Europea Investimenti	- 0,1	- 0,1		-
Totali	+ 14.292,6	+ 12.621,4	-	1.671,2

Il gettito globale del risparmio postale (13.030,8 miliardi) rispetto all'anno precedente segna un decremento di 986,5 miliardi. Il dato include gli interessi maturati a favore dei risparmiatori nel corso del 1991, capitalizzati a fine anno in complessivi 9.586,7 miliardi (contro i 8.581,9 miliardi dell'anno precedente), per cui al netto di tali interessi, il gettito di danaro fresco - pari al saldo tra i depositi ed i rimborsi dell'anno - si riduce a 3.444,1 miliardi, a fronte di 5.435,4 miliardi del 1990, con una variazione in meno di 1.991,3 miliardi, come risulta dal prospetto 2, ove sono indicati l'andamento dei depositi, dei rimborsi e relativi saldi per gli anni 1985-91, nonché le variazioni percentuali dell'importo di ciascuna voce rispetto all'anno precedente.

PROSPETTO N. 2

Gettito globale annuo di danaro fresco dal risparmio postale negli anni 1985/1991

(valori in miliardi di lire)

Anno	Depositi		Rimborsi		Saldo	
	Importo	Incr.% su anno prec.	Importo	Incr.% su anno prec.	Importo	Incr.% su anno prec.
1985	11.620,7	-	8.511,8	-	3.108,9	-
1986	13.713,7	+ 18,0	8.952,4	+ 5,2	4.761,3	+ 53,2
1987	16.271,3	+ 18,6	9.464,6	+ 5,7	6.806,7	+ 42,9
1988	18.127,5	+ 11,4	11.129,4	+ 17,6	6.998,1	+ 5,9
1989	19.165,8	+ 5,7	13.136,0	+ 18,0	6.029,8	- 13,8
1990	20.953,2	+ 9,3	15.517,8	+ 18,1	5.435,4	- 9,9
1991	23.246,5	+ 10,9	19.802,4	+ 27,6	3.444,1	- 36,6

Dal prospetto risulta che l'importo dei depositi postali dal 1985 e' aumentato in ciascun anno, passando da 11.620,7 miliardi a 23.246,5 miliardi nel 1991. L'incremento rispetto all'anno precedente nel 1986 e 1987 si era mantenuto intorno al 18%, negli anni 1988 e 1989 e' rallentato fino all'11,4% e, rispettivamente, al 10,9%.

I rimborsi sono aumentati da 8.511,8 miliardi nel 1985 a 19.802,4 miliardi nel 1991. La percentuale di incremento rispetto all'anno precedente e' sempre aumentata: negli anni 1986 e 1987 si e' mantenuta al di sopra del 5%; nel 1988 si e' impennata fino al 17,6%; negli anni 1989 e 1990 e' rimasta intorno al 18%, per salire ad oltre il 27% nel 1991.

Il saldo tra depositi e rimborsi e' aumentato fino al 1988, passando da 3.108,9 miliardi a 6.998,1 miliardi, ma con incrementi percentuali rispetto all'anno precedente che, dal 53,2% nel 1986, sono caduti al 5,9% nel 1988. Negli anni successivi il saldo, sempre positivo, e' diminuito fino a 3.444,1 miliardi nel 1991, ed ha fatto registrare, rispetto all'anno precedente, decrementi del 13,8% nel 1989, del 9,9 nel 1990 e del 36,6 nel 1991.

Per il terzo anno consecutivo e' quindi diminuito l'importo del danaro fresco dalla raccolta del risparmio postale e nell'ultimo anno il tasso di decremento ha superato di oltre 26 punti quello dell'anno precedente.

L'analisi del saldo positivo del risparmio postale nel 1991 (3.444,1 miliardi) individua quali componenti positivi i buoni a termine (2.100,7 miliardi) ed i libretti (1.989,3 miliardi) e quale componente negativa i buoni ordinari (- 645,9 miliardi), come risulta dal prospetto n. 3 che indica, dal 1985, il gettito annuo di libretti, buoni ordinari e buoni a termine e, per ciascun tipo di risparmio, le percentuali di incremento (o decremento) del gettito di ciascun anno rispetto a quello dell'anno precedente.

PROSPETTO N. 3

Gettito annuo di ciascuno dei tre tipi di risparmio negli anni 1985/1991

Anno	Libretti		Buoni ordin.		Buoni a termine	
	Importo	Incr.% su anno prec.	Importo	Incr.% su anno prec.	Importo	Incr.% su anno prec.
1985	418,3	-	501,5	-	3.192,1	-
1986	1.026,2	+ 145,3	244,8	+ 148,8	3.490,4	+ 9,3
1987	1.695,2	+ 65,2	1.144,9	+ 367,7	3.766,7	+ 7,9
1988	2.109,8	+ 24,5	1.358,5	+ 18,7	3.529,9	- 6,3
1989	2.452,5	+ 16,2	573,3	- 57,8	3.004,0	- 14,9
1990	2.506,9	+ 2,2	18,5	- 96,8	2.910,0	- 3,1
1991	1.989,3	- 20,6	-645,9	- 3591,3	2.100,7	- 27,8

Dal prospetto risulta che il gettito dei libretti e' aumentato fino al 1990 (da 1.026,2 miliardi nel 1985 a 2.506,9 miliardi) con un tasso di incremento in continua flessione, caduto dal 145,3% del 1986 al 2,2% del 1990.

Nel 1991 il gettito e' stato di 1.989,3 miliardi e, rispetto all'anno precedente, ha fatto registrare una flessione del 20,6%.

I buoni ordinari presentano andamento discontinuo, passati da - 501,5 miliardi nel 1985 a 1.358,5 miliardi nel 1988, con gettito in crescita del 148% nel 1986, del 367,7% nel 1987 e del 18,7% nel 1988.

Negli anni successivi il gettito e' stato positivo negli anni 1989 e 1990, ma ha mostrato decrementi del 57,8% e, rispettivamente del 96,8%, mentre nel 1991 vi sono stati, rispetto alle sottoscrizioni, maggiori rimborsi di 645,9 miliardi.

I buoni a termine, passati da 3.192,1 miliardi nel 1985 a 3.766,7 miliardi nel 1987, con incrementi del 9,3% nel 1986 e del 7,9% nel 1987, successivamente sono diminuiti sino a 2.100,7 miliardi nel 1991, con decrementi rispetto all'anno precedente del 6,3% nel 1988, del 14,9% nel 1989, del 3,1% nel 1990 e del 27,8% nel 1991.

L'analisi delle variazioni dei depositi, dei rimborsi e dei saldi, verificatesi nel 1991 rispetto al 1990, risultanti dal prospetto n. 4, mostra nel saldo totale una maggiore variazione negativa di 1.991,3 miliardi, determinata dalla somma delle variazioni negative verificatesi nell'incremento dei saldi di buoni a termine (- 809,3 miliardi), di buoni ordinari (- 664,4 miliardi) e di libretti (- 517,6 miliardi).

La variazione totale (- 199,3 miliardi) e' maggiore di quella registrata nel 1990 rispetto al 1989 (- 594,4 miliardi) in quanto nel 1990 i libretti avevano presentato una variazione positiva dell'incremento del saldo (54,4 miliardi) che aveva parzialmente compensato le variazioni negative verificatesi nei buoni ordinari (- 554,8 miliardi) e nei buoni a termine (- 94 miliardi) risultate comunque inferiori a quelle del 1991.

PROSPETTO N. 4

Variazioni 1991/'90 dei depositi, rimborsi e saldi

(valori in miliardi di lire)

Forme di risparmio	Incr. Depositi		Incr. Rimborsi		Incr. Saldi	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Libretti	+ 1.070,3	+ 9,1	+ 1.587,9	+ 17,3	- 517,6	- 20,6
Buoni ord.	+ 322,7	+ 6,3	+ 987,1	+ 19,4	- 664,4	3.591,3
Buoni A.T.	+ 900,3	+ 21,7	+ 1.709,6	+ 138,5	- 809,3	- 27,8
Totale	+ 2.293,3	+ 10	+ 4.284,6	+ 27,6	1.991,3	- 36,6

Dal medesimo prospetto n. 4 risulta che le variazioni di depositi e rimborsi sono state positive, ma mentre i depositi sono cresciuti di 2.293 miliardi, i rimborsi sono aumentati di 4.284,6 miliardi, sicché il saldo di tali aumenti è risultato negativo per 1.991,3 miliardi.

La composizione del gettito del risparmio postale negli anni 1985-1991, risultante dal prospetto n. 5 che indica il gettito di libretti, buoni ordinari e buoni a termine, nonché il rapporto percentuale di ciascun componente rispetto al gettito complessivo, mostra che il rapporto tra il gettito dei libretti e quello complessivo netto del risparmio postale è costantemente cresciuto, passando dal 13,4% del 1985 al 57,7% del 1991 (nonostante nell'ultimo anno vi sia stata una flessione in cifra assoluta rispetto al gettito del 1990, flessione compensata, ai fini della composizione del gettito complessivo, dalla negatività del gettito dei buoni ordinari).

PROSPETTO N. 5

Composizione del gettito del risparmio postale negli anni 1985/91

(valori in miliardi di lire)

Anno	Libretti		Buoni ord.		Buoni a T.		Gettito r Totale 1
	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	
1985	418,3	13,4	- 501,5	- 16,1	3.192,1	102,7	3,1
1986	1.026,2	21,6	244,8	5,1	3.490,4	73,3	4,7
1987	1.695,2	25,7	1.144,9	17,3	3.766,7	57,0	6,6
1988	2.109,8	30,2	1.358,5	19,4	3.529,9	50,4	6,9
1989	2.452,5	40,7	573,3	9,5	3.004,0	49,8	6,0
1990	2.506,9	46,1	18,5	0,4	2.910,0	53,5	5,4
1991	1.989,3	57,7	- 645,9	- 18,7	2.100,7	61,0	3,4

Il rapporto tra il gettito dei buoni ordinari e quello complessivo è aumentato nei primi quattro anni, passando da - 16,1% nel 1985, al 19,4% nel 1988, ma è diminuito negli anni successivi dal 9,5% nel 1989 a - 18,7% nel 1991.

Il rapporto tra il gettito dei buoni a termine e quello complessivo è diminuito fino al 1989, passando dal 102,7% al 49,8%, mentre è aumentato nei due anni successivi in cui è risultato del 53,5% nel 1990 e del 61% nel 1991.

Disponibilita' finanziaria- 2.2
rie provenienti dal servizio dei conti correnti postali

L'Amministrazione postale anche nel 1991 ha prelevato, dal conto corrente fruttifero che intrattiene con la Cassa depositi e prestiti, piu' di quanto vi abbia versato; in conseguenza, il saldo di detto conto - che al 31 dicembre 1990 ammontava a 40.586,1 miliardi - e' diminuito di 1.405,2 miliardi, attestandosi a 39.180,9 miliardi.

Il gia' segnalato trend negativo di questa fonte di provvista⁽²⁾ continua a manifestarsi, anche se in misura minore: l'afflusso, che era stato di 15.221,2 miliardi nel 1988, e' diventato un deflusso di 3.463,4 miliardi nel 1989 e di 8.226,3 miliardi nel 1990 e di 1.405,2 miliardi nel 1991.

Dal lato della Cassa depositi e prestiti, il fenomeno per ora limita ancora i suoi effetti negativi sul saldo del relativo conto corrente fruttifero al 4% con il Tesoro, saldo che e' passato dai 38.289,4 miliardi a fine 1988, a 32.130,9 miliardi a fine 1989 ed a 13.834,5 miliardi a fine 1990, ed a 12.824,1 miliardi a fine 1991. Limitati a 529,5 miliardi gli investimenti in prestiti di tali fondi, tutti espressamente disposti da leggi speciali⁽³⁾.

E' da ricordare che la Cassa puo' usufruire dei mezzi finanziari provenienti dai conti correnti postali, per proprie occorrenze, entro il limite di 1/3 del saldo, al 31 dicembre dell'anno precedente, del conto corrente fruttifero con il Tesoro destinato ad accogliere tali fondi.

Rientri di capitale dagli investimenti pregressi della gestione propria. Formazione delle disponibilita' operative

I rientri di capitale dagli investimenti pregressi hanno raggiunto nel 1991 l'importo complessivo di 6.265,8 miliardi, prevalentemente determinato dall'ammortamento di mutui in contanti, come risulta dal prospetto n. 6.

PROSPETTO N. 6

Rientri di capitali dagli investimenti della gestione propria (valori in miliardi di lire)

	1990	1991	Differenze
Ammortamento mutui in contanti	4.470,2	5.681,9	+ 1.211,7
Ammortamento mutui in cartelle	269,3	238,5	- 30,8
Rimborso di titoli	832,9	345,4	- 487,5
Totali	5.572,4	6.265,8	+ 693,4

(2) vedi relazione sulla gestione 1990, pag. 154

(3) Al 31/12/91 i prestiti con fondi dei cc/cc postali vigenti ammontavano a complessivi 27.156,1 miliardi, di cui ancora da somministrare 3.106,1.

Debiti rientri di capitali, aggiunti ai nuovi flussi considerati nei paragrafi precedenti, hanno costituito un totale di disponibilita' liquide di 17.482 miliardi (+5.843,3 miliardi rispetto al 1990), come risulta dal prospetto n. 7.

PROSPETTO N. 7

Formazione complessiva delle disponibilita' liquide della gestione propria

(valori in miliardi di lire)

	1990			1991			Differ.
	Nuovi afflussi	Rientri	Totale	Nuovi afflussi	Rientri	Totale	
Fondi propri	14.292,6	4.759,8	19.052,4	12.621,4	5.626,8	18.248,2	- 8
Fondi dei cc/cc postali	- 8.226,3	812,6	- 7.413,7	- 1.405,2	639,0	- 766,2	+ 6,6
Totali	6.006,3	5.572,4	11.638,7	11.216,2	6.265,8	17.482,0	+ 5,8

La variazione positiva (+5.843,3 miliardi) che si riscontra in totale rispetto al 1990, e' prevalentemente determinata dal rallentamento nel deflusso dei fondi dei conti correnti postali, passato da - 8.226,3 miliardi nel 1990, a - 1.405,2 miliardi nel 1991.

Investimenti ed impieghi fruttiferi deliberati nel 1991 sui fondi propri

Le concessioni di mutui sono state nel 1991 di 5.637,4 miliardi (- 2.495,6 miliardi rispetto al 1990) e considerando che non sono stati acquistati titoli, mentre tali acquisti nel 1990 erano avvenuti per 427,5 miliardi, la differenza rispetto agli investimenti ed impieghi dell'esercizio precedente e' stata negativa per 2.923,1 miliardi, come indicato nel prospetto n. 8.

La diminuzione dell'importo complessivo delle concessioni di mutui e' stata determinata dalle restrizioni imposte all'attivita' della Cassa, che hanno inciso soprattutto sui mutui finanziati con fondi propri.

PROSPETTO N. 8

Investimenti e impieghi fruttiferi con fondi propri		(valori in miliardi di lire)	
	1990	1991	Differenze
Mutui concessi	8.133,0	5.637,4	- 2.495,6
Acquisto di titoli	427,5	-	- 427,5
Totali	8.560,5	5.637,4	- 2.923,1
c/c Tesoro 7,50% (risp. post.)	13.272,4	12.554,3	- 718,1

Il saldo del conto corrente fruttifero con il Tesoro (al 7,50%), che accoglie i fondi provenienti dalla raccolta postale, non altrimenti investiti, e' risultato di 12.554,3 miliardi, ed ha registrato rispetto al 1990 una diminuzione di 718,1 miliardi.

Il movimento complessivo nel portafoglio della Cassa dei titoli degli istituti partecipati presenta nel 1991 una diminuzione di 411,3 miliardi riguardante l'IMI (- 287,4 miliardi), CREDIOP ed ICIPU (- 114,8 miliardi), ICS (- 5,3 miliardi), MELIOR consorzio (- 3,8 miliardi), come risulta dal prospetto n. 9.

PROSPETTO N. 9:**Movimento complessivo 1991 dei titoli degli Istituti partecipati nel portafoglio della Cassa (gestione principale)**

Istituto emittente	Titoli		Differenza (col.2-col.3)	Titoli vigenti al 31.12.91
	Titoli vigenti al 31.12.90	Titoli acquistati		
	(1)	(2)	(4)	(5)
IMI	2.164,3	-	- 287,4	1.876,9
CREDIOP-ICIPU	1.765,0	-	- 114,8	1.650,2
I.C.S.	45,1	-	- 5,3	39,8
MELIORCONS.	67,3	-	- 3,8	63,5
Totali	4.041,7	-	- 411,3	3.630,4

Gli investimenti e impieghi fruttiferi disposti nel 1991 sui fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali

2.5 Nuovi investimenti sui fondi provenienti dai conti correnti postali sono stati effettuati per 537,2 miliardi, dei quali 529,5 miliardi hanno riguardato nuovi mutui in base a leggi speciali. Complessivamente e' stata registrata una diminuzione di 6.509,8 miliardi rispetto agli investimenti effettuati nell'anno precedente, come risulta dal prospetto n. 10.

PROSPETTO N. 10 Investimenti e impieghi fruttiferi dei fondi provenienti dai conti correnti postali

	(valori in miliardi di lire)		
	1990	1991	Differenze
Mutui	6.816,3	529,5	- 6.286,8
Antic. al fondo prima casa (L. 891/1986)	230,7	7,7	- 223,0
Totali	7.047,0	537,2	- 6.509,8
c/c Tesoro 4%	-18.296,3	- 1.010,4	- 17.285,9

Gli interventi finanziari attuati nel 1991 con i fondi delle gestioni speciali

2.6 La Cassa nel 1991, con i fondi delle gestioni speciali, ha concesso mutui per 343,6 miliardi, con una diminuzione di 534 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

I contributi erogati con i medesimi fondi sono stati 2.471,2 miliardi, con un aumento di 1.119,9 miliardi rispetto al 1990, come risulta dal prospetto n. 11.

PROSPETTO N. 11**Finanziamenti disposti nel 1990 con i fondi delle gestioni speciali**

	(valori in miliardi di lire)		
	1990	1991	Differenza
Mutui concessi			
- L. 44/86 Sviluppo Imp. Giov. Mezz.	101,0	127,6	+ 26,6
- L. 891/86 Acquisizione prima casa	230,7	7,7	- 223,0
- L. 910/86, art 2-3 Ferrovie in conc.	545,9	208,3	- 337,6
Totale mutui	877,6	343,6	- 534,0
Contributi erogati			
L. 784/80 Metanizzazione del Mezz.			
- c/interessi (fondi Tesoro)	20,9	28,8	+ 7,9
- c/capitale (fondi Tesoro)	61,4	173,5	+ 112,1
- anticipazioni c/FESR	70,7	185,1	+ 114,4
- contributi FESR	10,3	162,2	+ 151,9
Totale parziale	163,3	549,6	- 386,3
L. 44/86 Svil. Imp. Giov.le nel Mezz.			
- c/capitale	190,2	451,1	+ 260,9
- c/spese di gestione e formaz.	33,4	85,8	+ 52,4
Totale parziale	223,3	536,9	- 313,3
L. 526/82 Interventi regionali	964,4	1.384,7	+ 420,3
Totale contributi	1.351,3	2.471,2	+ 1.119,9

Finanziamenti disposti nel 1991 sui fondi della Sezione per l'Edilizia residenziale pubblica e della Sezione per l'intervento S.I.R.

La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale, istituita con l'articolo 10 della legge 5 agosto 1978, n. 457, nel 1991 ha concesso mutui per 43,9 miliardi, con una diminuzione di 23,3 miliardi rispetto all'esercizio precedente, come indicato nel prospetto n. 12.

La Sezione ha erogato complessivamente 1.631,6 miliardi, dei quali 85,8 miliardi per mutui vigenti e 1.545,8 miliardi per contributi.

La Sezione ha parzialmente utilizzato le disponibilita' operative formatesi nell'anno, ammontate a 4.974,5 miliardi⁽⁴⁾ per nuovi afflussi e 133,8 miliardi per rientri di capitali degli investimenti pregressi. Si spiega cosi' l'accumulo di disponibilita' liquide della Sezione tenute negli appositi conti correnti infruttiferi con il Tesoro, i cui saldi si sono incrementati nell'anno di 3.454,9 miliardi, raggiungendo 24.133,7 miliardi a fine 1991.

PROSPETTO N. 12

Mutui concessi e contributi erogati dalla Sezione Edilizia (valori in miliardi di lire)

	1990	1991	Differenze	
a) Mutui				
a Comuni:				
- art. 3 L. 94/82 e art. 3 L. 118/85 (1)	54,6	36,7	-	17,9
- art. 2 L. 94/82 (fondo 500 md.) (4)	-	-	-	-
a I.A.C.P. (2)	12,6	7,2	-	5,4
Totale	67,2	43,9	-	23,3
b) Contributi				
- Edilizia sovvenzionata (1)	830,7	985,8	+	155,1
- Edilizia convenzionata (1)	811,3	494,2	-	317,1
- Edilizia sperimentale (1)	99,4	56,4	-	43,0
- Urbanizzazione aree (art.45 L. 865/75 e successive modificazioni) (3)	8,2	3,0	-	5,2
- a Comuni L. 899/86 (fondo 100 md.) (3)	13,0	6,4	-	6,6
Totale	1.762,6	1.545,8	-	216,8

(1) - Fondi del bilancio dei LL.PP.

(2) - Fondi propri della Cassa DD.PP.

(3) - Fondi del bilancio del Ministero del Tesoro

(4) - Fondi dai cc/cc postali

La Sezione autonoma per l'intervento SIR, nel 1991 ha provveduto al pagamento della decima (ultima) rata di ammortamento (170,4 miliardi) delle cartelle a suo tempo emesse in contropartita dei crediti vantati dagli istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del gruppo S.I.R., ceduti alla Sezione stessa.

(4) Di cui 3.221 miliardi costituiti da fondi ex Gescal e 1.753,5 miliardi provenienti dal bilancio dello Stato

Per contro, la Sezione ha riscosso dal Tesoro il rimborso di quanto anticipato dalla Cassa depositi e prestiti nel 1990, oltre agli interessi relativi (del 9%) e alla quota di spese di amministrazione alla Sezione stessa imputata.

Riepilogo generale dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti nel 1991

2.8 *La Cassa nel corso del 1991 la Cassa ha concesso, con i fondi propri, mutui per complessivi 5.637,4 miliardi, con una diminuzione rispetto all'anno precedente, prevalentemente determinata dalla contrazione di 2.614,5 miliardi verificateasi nelle concessioni di mutui per leggi speciali.*

Le concessioni hanno riguardato:

- *mutui ordinari per 2.973 miliardi, con un aumento di 36,4 miliardi rispetto all'anno precedente;*
- *mutui per leggi speciali per 2.187,2 miliardi, con la diminuzione già segnalata rispetto all'anno precedente;*
- *mutui a comuni fino a 5.000 abitanti per 470 miliardi con aumento di 87,9 miliardi rispetto all'anno precedente;*
- *mutui agli IACP di 7,2 miliardi, con diminuzione di 5,4 miliardi rispetto all'anno precedente.*

Con i fondi dei conti correnti postali le concessioni di mutui sono state di 537,2 miliardi, con una diminuzione di 6.509,8 miliardi rispetto all'anno precedente.

Con i fondi del bilancio dello Stato, sono stati concessi mutui per 164,3 miliardi, con aumento di 8,7 miliardi rispetto all'anno precedente.

Con i fondi degli istituti di credito le concessioni di mutui sono ammontate a 208,3 miliardi, con diminuzione di 283 miliardi rispetto all'anno precedente.

Nel complesso, come indicato nel prospetto 13, sono stati concessi mutui per 6.547,2 miliardi, con una diminuzione di 9.279,7 miliardi rispetto al 1990.

PROSPETTO N. 13

Le concessioni di mutui disposte nel 1991,
in relazione ai fondi utilizzati

(valori in miliardi di lire)

	1990	1991	Differenze	
a) Fondi "propri"				
1. mutui ordinari	2.936,6	2.973,0	+	36,4
2. mutui agli I.A.C.P. (1)	12,6	7,2	+	5,4
3. mutui a Comuni fino a 5.000 ab.	382,1	470,0	+	87,9
4. mutui per leggi speciali (2)	4.801,7	2.187,2	-	2.614,5
Totale a)	8.133,0	5.637,4	-	2.495,6
b) Fondi dei cc/cc postali - Leggi speciali				
1. entro la quota disponibile "per proprie esigenze" (3)	5.802,8	7,7	-	5.791,1
2. extra quota per espressa autorizzazione legislativa	1.244,2	529,5	-	714,7
Totale b)	7.047,0	537,2	-	6.509,8
b) Fondi dal bilancio dello Stato				
1. mutui ex lege 44/86 (imprenditorialita' giovanile) Tesoro	101,0	127,6	+	26,6
2. mutui ex art. 3 L. 94/82 ed art. 3 L. 118/85 (Sez. Edil.) LL.PP.	54,6	36,7	-	17,9
Totale c)	155,6	164,3	+	8,7
d) Fondi degli Ist. di credito				
1. L. 910/86 - artt. 2 e 3	491,3	208,3	+	283,0
Totale a) + b) + c) + d)	15.826,9	6.547,2	-	9.279,7

(1) - concessi dalla Sezione edilizia con fondi propri della Cassa

(2) - compresi 23,1 miliardi concessi agli enti ferroviari di cui la legge n. 910 1986

(3) - mutui concessi per l'acquisto della prima casa L. 891 1986

CAPITOLO 3

*I mutui***Attività complessiva
riguardante i mutui**

3.1 *L'attività svolta dalla Cassa depositi e prestiti in relazione a tutti i mutui risulta dal prospetto 14 in cui sono indicati, per gli anni 1990 e 1991, in modo da individuarne le differenze, il numero e l'importo delle domande istruite, di quelle respinte e rimaste da classificare, delle adesioni di massima accordate, delle concessioni deliberate e delle erogazioni disposte.*

Nel 1991 sono state disposte 23.828 adesioni di massima per 7.490,5 miliardi; sono state deliberate 16.153 concessioni per 6.537,6 miliardi, e sono state effettuate 83.717 erogazioni per 8.871,1 miliardi.

Rispetto al 1990, nel 1991 è aumentato il numero delle domande istruite (+305), delle adesioni di massima (+16.437), metano-gasdotti, strade, parcheggi e metropolitane) - le nuove ed delle concessioni (+1.589), delle domande respinte (+94), mentre è diminuito il numero delle domande rimaste da classificare (- 7.355) e quello delle erogazioni (- 26.441).

PROSPETTO N. 14

	Attività complessiva riguardante i mutui ⁽⁵⁾					
	1990		1991		Differenza	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Domande istruite	14.361	16.135,1	14.666	5.902,9	+ 305	- 10.232,2
Adesioni disposte	7.391	12.948,9	23.828	7.490,5	+ 16.437	- 5.458,4
Concess. deliberate	14.564	15.596,3	16.153	6.537,6	+ 1.589	- 9.058,7
Domande respinte	2.673	2.207,5	2.767	1.944,8	+ 94	- 262,7
Domande rimaste da classificare	7.496	3.835,2	131	180,9	- 7.355	- 3.654,3
Erogazioni	110.158	18.014,0	83.717	8.871,1	- 26.441	- 10.232,2

L'importo, nel 1991, è diminuito per tutte le voci considerate

- per le domande istruite, di 10.232,2 miliardi;
- per le domande respinte, di 262,7 miliardi;

(5) Sono escluse le operazioni relative ai contributi a fondo perduto e quelle riguardanti i mutui per l'acquisto della prima casa di cui alla legge n. 891/1986, mentre sono comprese le "anticipazioni".

- per le domande rimaste da classificare, di 3.654,3 miliardi;
- per le adesioni, di 5.458,4 miliardi;
- per le concessioni, di 9.058,7 miliardi;
- per le erogazioni, di 9.142,9 miliardi.

Mutui ordinari

3.2 *I mutui con ammortamento a carico degli enti mutuatari, che costituiscono la normale ed ordinaria attività della Cassa, nel 1991 sono stati concessi in numero di 8.253 (+11,6% rispetto al 1990) per un importo complessivo di 2.972,4 miliardi (+1,2%), per cui l'importo medio dei mutui è risultato in calo del 9,3%, come può desumersi dalla tabella 15 in cui sono riportati, distribuiti per regioni ed aree geografiche, il numero e gli importi delle domande, delle adesioni di massima e delle concessioni deliberate.*

La distribuzione territoriale non si è discostata da quella dello scorso anno.

Le concessioni ad enti dell'area centro-settentrionale hanno rappresentato il 70,5 % del loro numero complessivo (69,6% nel 1990). L'importo dei mutui ad enti della medesima area è stato di 2.052,3 miliardi e costituisce il 69% dell'importo totale delle concessioni (68,4% nel 1990).

La tendenza negativa nella presentazione delle domande di mutuo emersa nel 1989 ed accentuatasi nel 1990, è proseguita nel 1991: gli enti del centro-nord hanno avanzato domande per 1.995,3 miliardi (2.005,4 miliardi in meno rispetto al 1990). Gli enti dell'area meridionale ed insulare hanno chiesto 1.250,2 miliardi (592,2 miliardi in meno rispetto al 1990).

PROSPETTO N. 15

Mutui ordinari (con ammortamento a carico degli enti mutuatari):**domande, adesioni e concessioni**

(valori in miliardi di lire)

REGIONI di appartenenza	Domande		Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
- Piemonte	970	250,5	1.457	303,7	1.285	277,7
- Val D'Aosta	24	4,4	23	3,5	15	5,7
- Liguria	227	108,8	272	79,9	275	88,3
- Lombardia	950	362,5	1.520	520,1	1.307	542,0
- Prov. aut. Bolzano	8	7,1	41	46,1	46	53,4
- Prov. aut. Trento	135	22,6	196	37,5	153	31,4
Tot. Trentino A.A.	143	29,7	237	83,6	199	84,7
- Veneto	581	284,5	788	254,3	672	220,0
- Friuli V.G.	212	79,7	242	72,5	183	56,2
- Emilia R.	451	198,3	688	222,4	699	248,6
- Toscana	394	246,1	540	198,6	462	164,7
- Marche	278	97,0	379	95,7	320	75,9
- Umbria	111	28,0	192	45,0	156	46,9
- Lazio	247	305,8	346	322,5	250	241,6
Tot. C/Nord	4.588	1.995,3	6.684	2.201,8	5.823	2.052,3
- Toscana	3	0,4	8	1,7	13	1,9
- Marche	34	10,6	32	8,4	14	4,1
- Lazio	206	134,9	245	57,0	207	59,6
- Abruzzo	282	117,3	397	74,0	345	112,4
- Molise	118	40,0	104	21,2	80	17,3
- Campania	486	243,7	916	261,1	603	206,8
- Puglia	295	161,4	568	246,2	496	181,7
- Basilicata	119	23,0	139	34,2	74	23,6
- Calabria	361	136,0	456	108,1	277	89,8
- Sicilia	180	380,9	160	277,9	127	158,3
- Sardegna	156	102,0	226	76,5	192	64,6
Totale Sud	2.240	1.250,2	3.251	1.166,3	2.430	920,1
Totale Generale	6.828	3.245,5	9.935	3.368,1	8.253	2.972,4

Complessivamente, mentre nel 1990 erano stati chiesti 5.843,1 miliardi, nel 1991 sono stati chiesti 3.245,5 miliardi con una diminuzione di 2.597,6 miliardi.

Le adesioni di massima della Cassa sono risultate invece in aumento, sia come numero (+4.983), che come importo complessivo (+1.345,2 miliardi).

3.3

Mutui con ammortamento a carico dello Stato in favore dei comuni fino a 5.000 abitanti.

- A. La Cassa ha proseguito nel 1991 l'attività di finanziamento relativa al plafond (massimo di 600 miliardi) previsto dall'articolo 10, comma 2, del decreto-legge n. 359 del 1987, convertito dalla legge 440 del 1987, assegnato per il 1988 ed utilizzabile esclusivamente per opere acquedottistiche, fognarie ed impianti di depurazione. Il plafond assegnato doveva essere utilizzato entro la fine del 1990, ma il termine è stato prorogato di un anno con l'articolo 6 bis della legge 15 marzo 1991 n. 80, di conversione del decreto-legge 12 gennaio 1991 n. 6.

Il prospetto 16 presenta, distintamente per regioni ed aree geografiche, i dati concernenti le assegnazioni, le utilizzazioni dal 1988 al 1991 e le disponibilità rimaste inutilizzate.

Sono stati complessivamente assegnati 593,8 miliardi, dei quali 408,4 miliardi (pari al 68,8%) a regioni centro-setentrionali e 185,4 miliardi (pari al 32,2%) a regioni meridionali ed insulari.

Sono stati complessivamente utilizzati, nel quadriennio, 552,5 miliardi, pari al 93% delle assegnazioni.

PROSPETTO N. 16

Utilizzazione delle assegnazioni relative al 1988 per mutui ex art. 10, comma 2,
D.L. n. 359/1987, convertito nella L. n. 440/1987

(valori in miliardi di lire)

REGIONI di appartenenza	Assegnazioni (1988)	Utilizzazioni				Disponibilita' inutilizzate
		1988	1989	1990	1991	
- Piemonte	108,7	28,5	49,5	16,6	10,2	3,9
- Valle A.	7,3	0,9	2,0	0,3	2,0	2,1
- Liguria	18,5	7,2	7,8	1,2	1,8	0,5
- Lombardia	119,1	47,0	45,3	12,1	11,4	3,3
- Trentino A.A.	31,3	9,5	10,2	3,8	3,4	4,4
- Veneto	35,2	11,8	13,5	3,0	4,8	2,1
- Friuli V.G.	16,2	6,0	6,1	1,6	1,5	1,0
- Emilia R.	18,3	9,4	5,8	1,2	1,4	0,5
- Toscana	13,6	7,2	3,7	0,8	1,5	0,4
- Marche	17,0	7,6	6,0	1,8	1,2	0,4
- Umbria	6,5	3,5	1,9	0,5	0,3	0,3
- Lazio	16,7	5,1	5,5	1,7	3,5	0,9
Tot. C/Nord	408,4	143,7	157,3	44,6	43,0	19,8
- Toscana	0,9	0,2	0,2	--	--	0,5
- Marche	1,8	0,3	1,1	0,1	0,1	0,2
- Lazio	10,1	2,6	3,5	0,7	2,2	1,1
- Abruzzo	25,6	8,6	11,0	1,4	3,8	0,8
- Molise	12,3	5,0	4,6	0,8	1,1	0,8
- Campania	34,6	9,5	13,3	2,8	5,5	3,5
- Puglia	8,7	2,7	3,4	0,3	1,4	0,9
- Basilicata	9,7	1,2	4,1	0,6	2,5	1,3
- Calabria	32,0	10,5	11,5	1,1	5,9	3,0
- Sicilia	18,8	3,5	5,0	1,0	3,8	5,5
- Sardegna	30,9	8,1	12,3	0,5	6,1	3,9
Tot. Sud	185,4	52,2	70,0	9,3	32,4	21,5
Totale generale	593,8	195,9	227,3	53,9	75,4	41,3

Le regioni centro-setentrionali hanno complessivamente utilizzato, nel quadriennio, 388,6 miliardi, pari al 95,1% delle assegnazioni disposte in loro favore (408,4 miliardi), mentre le regioni meridionali ed insulari nello stesso periodo hanno utilizzato 163,9 miliardi, pari all'88,4% delle assegnazioni di 185,4 miliardi, disposti in loro favore.

Rispetto alle assegnazioni (593,8 miliardi) sono rimasti inutilizzati 41,3 miliardi.

Le regioni centro setentrionali non hanno utilizzato 19,8 miliardi, pari al 47,8% delle disponibilita' non utilizzate, mentre le regioni meridionali ed insulari non hanno utilizzato 21,5 miliardi, pari al 52%.

Gli importi piu' elevati non utilizzati riguardano le regioni:

- Sicilia 5,5 miliardi
- Trentino Alto Adige 4,4 miliardi
- Piemonte 3,9 miliardi
- Sardegna 3,9 miliardi
- Campania 3,5 miliardi
- Lombardia 3,3 miliardi

B. *La Cassa nel 1991 ha proseguito l'attivita' di finanziamento sul plafond di 592,9 miliardi, analogo al precedente, disposto per il 1989 in favore dei comuni fino a 5.000 abitanti, con l'articolo 12, comma 1 bis, aggiunto dalla legge di conversione n. 144 del 1989 al decreto-legge n. 66 del 1989.*

La complessiva attivita' risulta dal prospetto n. 17, ove sono indicate, distintamente per regioni ed aree geografiche, le assegnazioni disposte, le utilizzazioni effettuate dal 1989 al 1991, e le disponibilita' rimaste inutilizzate.

Le assegnazioni in favore di comuni dell'area centro-setentrionale sono state di 407,6 miliardi, pari al 68,7% del plafond di 592,9 miliardi, mentre le assegnazioni ad enti dell'area meridionale ed insulare sono state di 185,3 miliardi, pari al 31,3%.

PROSPETTO N. 17:

Utilizzazioni delle assegnazioni relative al 1989 per mutui ex comma 1 bis, aggiunto all'art. 12 del D.L. 2 marzo 1989, n. 66 della legge di conversione 24 aprile 1989, n. 144

(valori in miliardi di lire)

REGIONI di appartenenza	Assegnazioni (1989)	Utilizzazioni 1989	Utilizzazioni 1990	Utilizzazioni 1991	Disponibilita' inutilizzate
- Piemonte	108,7	28,5	31,0	42,0	7,7
- Valle A.	7,3	1,1	1,0	2,2	3,0
- Liguria	18,4	7,2	3,5	6,1	1,6
- Lombardia	118,7	43,5	27,0	38,2	10,0
- Trentino A.A.	31,3	7,2	6,8	10,0	7,3
- Veneto	35,1	12,3	5,9	12,4	4,5
- Friuli V.G.	16,2	3,7	3,5	7,1	1,9
- Emilia R.	18,3	9,9	2,8	4,5	1,1
- Toscana	13,5	6,3	3,2	3,0	1,0
- Marche	16,9	7,9	3,5	5,1	0,4
- Umbria	6,5	3,4	0,9	1,6	0,6
- Lazio	16,7	4,1	3,2	6,6	2,8
Tot. C/Nord	407,6	134,6	92,3	138,8	41,9
- Toscana	0,9	0,4	0,1	0,3	0,1
- Marche	1,7	0,6	0,2	0,6	0,3
- Lazio	10,1	2,9	1,3	3,4	2,5
- Abruzzo	25,6	8,9	5,7	8,8	2,2
- Molise	12,3	4,9	3,6	3,1	0,7
- Campania	34,5	10,8	7,2	12,6	3,9
- Puglia	8,7	3,4	1,0	3,0	1,3
- Basilicata	9,6	2,0	1,0	4,2	2,4
- Calabria	32,0	8,6	3,7	14,4	5,3
- Sicilia	18,6	2,1	1,8	8,1	6,6
- Sardegna	31,3	7,9	3,1	14,3	6,0
Tot. Sud	185,3	52,5	28,7	72,8	31,3
Totale generale	592,9	187,1	121,0	211,6	73,2

Le utilizzazioni complessive, nel triennio 1989-91, sono state di 519,7 miliardi, pari all'87,7% del plafond assegnato.

Nell'area centro-settentrionale sono stati utilizzati, nel triennio, 365,7 miliardi pari all'89% delle assegnazioni. Nell'area meridionale ed insulare, nello stesso periodo, sono stati utilizzati 154 miliardi, pari all'83,1% delle assegnazioni.

Sono rimasti inutilizzati 73,2 miliardi, pari al 12,3% delle assegnazioni complessive. Nell'area centro-settentrionale non sono stati utilizzati 41,9 miliardi, pari al 57,2% dell'importo totale inutilizzato. Nell'area meridionale ed insulare non sono stati utilizzati 31,3 miliardi, pari al 42,8% delle disponibilita' non utilizzate.

Gli importi piu' elevati non utilizzati riguardano le regioni:

- Lombardia 10 miliardi
- Piemonte 7,7 miliardi
- Trentino Alto Adige 7,3 miliardi
- Sicilia 6,6 miliardi
- Sardegna 6 miliardi
- Calabria 5,3 miliardi
- Veneto 4,5 miliardi

C. La Cassa ha proseguito nel 1991 l'utilizzazione del plafond, assegnato per il 1990, in base all'articolo 2, comma 1 bis, aggiunto dalla legge di conversione n. 38 del 1990 al decreto-legge n. 415 del 1989.

I dati riguardanti assegnazioni-utilizzazioni negli anni 1990-1991 e disponibilita' residue, distinti per regioni ed aree geografiche, sono indicati nel prospetto n. 18.

Sono stati complessivamente assegnati 592,3 miliardi, dei quali 407,2 miliardi (pari al 68,7%) a comuni del centro-nord e 185,1 miliardi (pari al 31,3%) a comuni del sud ed isole

Nel 1991 sono stati utilizzati 295,3 miliardi, dei quali 209,9 miliardi (pari al 51,5% delle assegnazioni ad enti dell'area centro-settentrionale) utilizzati da comuni di tale area, ed 85,4 miliardi (pari al 46,1 delle assegnazioni ad enti del sud ed isole) utilizzati da comuni di quest'area.

PROSPETTO N. 18

Utilizzazioni nel corso del 1990 delle assegnazioni relative allo stesso anno, per mutui ex art. 2 comma 1/bis del decreto legge 28 dicembre 1989, n. 415, convertito nella n. 38 del 28 febbraio 1990

(valori in miliardi di lire)

REGIONI di appartenenza	Assegnazioni (1990)	Utilizzazioni 1990	Utilizzazioni 1991	Disponibilita' residue
- Piemonte	108,7	19,4	55,3	34,0
- Valle A.	7,3	0,8	1,8	4,7
- Liguria	18,5	2,8	11,3	4,4
- Lombardia	118,5	22,0	61,6	34,9
- Trentino A.A.	21,1	2,5	13,5	15,3
- Veneto	35,0	5,3	20,8	8,9
- Friuli V.G.	16,2	2,5	9,2	4,5
- Emilia R.	18,4	4,7	9,2	4,5
- Toscana	13,4	4,2	6,7	2,5
- Marche	16,8	3,9	9,8	3,1
- Umbria	6,5	1,1	3,5	1,9
- Lazio	16,6	2,1	7,2	7,3
Tot. C/Nord	397,0	71,3	209,9	126,0
- Toscana	0,9	0,1	0,3	0,5
- Marche	1,7	0,1	0,7	0,9
- Lazio	10,1	1,3	3,8	5,0
- Abruzzo	25,4	4,1	13,4	7,9
- Molise	12,3	2,3	6,3	3,7
- Campania	34,4	5,5	15,8	13,1
- Puglia	8,7	0,8	4,4	3,5
- Basilicata	9,7	0,4	4,3	5,0
- Calabria	32,0	2,0	15,4	14,6
- Sicilia	18,7	1,7	6,2	10,8
- Sardegna	31,2	2,5	14,8	13,9
Tot. Sud	185,1	20,8	85,4	789,0
Totale generale	582,1	92,1	295,3	204,9

Rimangono disponibilit  residue di 204,9 miliardi, pari al 34,5% delle assegnazioni. Tali disponibilit  riguardano comuni del centro-nord per 126 miliardi, pari al 30,9% delle assegnazioni agli enti di tale area. Riguardano comuni del sud ed isole per 78,9 miliardi, pari al 42,6% delle assegnazioni a comuni di quest'area.

- D.** *La Cassa ha iniziato nel 1991 l'attivit  di finanziamento prevista dall'articolo 1, comma 2, de decreto-legge 12 gennaio 1991 n. 6 convertito dalla legge 15 marzo 1991 n. 80, concernente il plafond di 600 miliardi, assegnato per il 1991 e da utilizzare entro il secondo anno successivo, per la concessione di mutui ventennali per la realizzazione di acquedotti, fognature, impianti di depurazione delle acque e di smaltimento di rifiuti solidi urbani, incluso l'acquisto di mezzi speciali per il trasporto di tali rifiuti.*

Nel prospetto n. 19 sono indicate le assegnazioni disposte, le utilizzazioni effettuate e le disponibilit  residue, distintamente per regioni ed aree geografiche.

Sono state effettuate assegnazioni per 591,2 miliardi, dei quali 406,6 miliardi, pari al 68,8% del totale, a comuni del centro-nord, e 184,6 miliardi, pari al 31,2%, a comuni del sud ed isole.

Nel 1991 sono stati utilizzati 190 miliardi, pari al 32,1% delle assegnazioni. Di essi, 145,7 miliardi (pari al 35,8% delle assegnazioni a comuni dell'area centro-nord) sono stati utilizzati da comuni di tale area, mentre 44,3 miliardi (pari al 23,9% delle assegnazioni a comuni del sud ed isole) sono stati utilizzati da comuni appartenenti a questa area.

Le disponibilit  residue ammontano a 401,2 miliardi, pari al 68,6% delle assegnazioni. Di tale disponibilit , 260,9 miliardi (pari al 64,1% delle assegnazioni a comuni del centro-nord) riguardano enti di tale area; 140,3 miliardi (pari al 76% delle assegnazioni a comuni del sud ed isole) concernono enti di quest'area.

PROSPETTO N. 19

Utilizzazioni nel corso del 1991 delle assegnazioni relative allo stesso anno, per mutui ex art. 1, comma 2 del decreto legge 12 gennaio 1991, n. 6, convertito nella legge n. 80 del 15 marzo 1991

(valori in miliardi di lire)

REGIONI di appartenenza	Assegnazioni (1991)	Utilizzazioni (1991)	Disponibilita' residue
- Piemonte	108,7	34,7	73,9
- Valle A.	7,3	1,0	6,4
- Liguria	18,5	7,9	10,6
- Lombardia	118,3	44,3	74,0
- Trentino A.A.	31,3	8,1	23,2
- Veneto	34,8	13,6	21,2
- Friuli V.G.	16,2	5,8	10,4
- Emilia R.	18,4	9,0	9,4
- Toscana	13,5	6,6	6,9
- Marche	18,8	8,5	8,3
- Umbria	6,5	2,6	3,9
- Lazio	16,4	3,6	12,8
Tot. C/Nord	406,6	145,7	260,9
- Toscana	0,9	-	0,9
- Marche	1,7	0,5	1,2
- Lazio	10,1	2,3	7,8
- Abruzzo	25,4	8,0	17,4
- Molise	12,3	3,3	9,0
- Campania	34,4	10,0	24,4
- Puglia	8,6	2,3	6,3
- Basilicata	9,7	1,7	8,0
- Calabria	31,6	6,4	25,2
- Sicilia	18,7	2,8	15,9
- Sardegna	31,2	7,0	24,2
Tot. Sud	184,6	44,3	140,3
Totale generale	591,2	190,0	401,2

**Mutui per
leggi speciali** 3.4

**Mutui per leggi
speciali finanziati
con fondi propri**

3.4.1 *L'attività della Cassa nel 1991 per la concessione di mutui previsti da leggi speciali, finanziati con fondi propri, risulta dal prospetto n. 20 nel quale sono indicati, per ciascuna legge attuata, il numero e l'importo delle adesioni di massima e delle concessioni.*

Nel 1991 le adesioni sono state 2512 (+1779 rispetto al 1990) per un importo di 2.288 miliardi (- 865,5 miliardi rispetto all'anno precedente).

Le concessioni sono state 1954 (- 266 rispetto al 1990) per un importo di 2.186,9 miliardi (- 2.614,9 miliardi rispetto al 1990), per cui l'importo medio delle concessioni è risultato di 1,1 miliardi, mentre nel 1990 era stato di 2,1 miliardi.

Gli importi più rilevanti delle concessioni riguardano i mutui per il ripiano delle passività sanitarie e dei trasporti locali; per le strade provinciali e per gli impianti sportivi. Detti interventi ammontano a 1.440,4 miliardi e rappresentano il 65,8% delle concessioni.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 20

Mutui per leggi speciali su fondi propri

(valori in miliardi di lire)

Finalità specifiche e leggi relative	Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Im
L. 650/79 art. 4 - (disinguinamento)	2	0,8	1	
L. 119/81 e succ. integr. - (edil. giud.)	45	77,9	33	
L. 219/81 e succ. integr. - (comuni terremotati)	1	1	2	
L. 784/80 - (metanizzazione mutui aggiuntivi)	183	67,8	34	
L. 488/86 art. 11 c. 2 - (Edil. Scol. anni '86 '87 '88)	130	219	142	
L. 424 art. 1 - (Danni maltempo '85)	-	-	-	
L. 120/87 art. 1 - (Danni maltempo '87)	11	2,6	3	
L. 119/87 art. 5 - (Danni maltempo '88)	24	14,1	27	
L. 910/86 - (cogener. energia-calore, '86 '87 '89)	-	-	-	
L. 18/87 art. 2 - (Trasporti locali)	83	328,9	117	3
L. 65/87 art. 1 c. 1 lett. a) - (Impianti sport. mond. '90)	-	-	-	
L. 205/89 art. 5/3 - (Infrastr. mondiali '90)	-	-	-	
L. 205/89 art. 5/5 - (Infrastr. mondiali '90)	-	-	-	
L. 556/88 art. 4/2 - (strut. tecnol. mondiali '90)	-	-	-	
L. 65/87 e 67/88 - (Impianti sportivi 87-88)	316	162,0	366	2
L. 289/89 - (Impianti sportivi 89)	156	64,9	23	
L. 119/87 - (Scarichi oleifici)	1	1,3	1	
L. 149/87 - (Prevenzione incendi)	1	0,4	-	
L. 120/87 art. 6 c. 7 - (Impianti dep. crisi idrica)	3	0,7	3	
L. 67/88 art. 17 c. 19 - (Aree amb. potabiliz.)	2	6,8	2	
L. 67/88 art. 17 c. 18 - (Aree rischio amb. depur.)	3	3,7	3	
L. 67/88 artt. 16 e 17 - (Protezione amb.)	-	-	-	
L. 67/88 art. 29 - (Barriere architettoniche '88)	15	2,4	12	
L. 67/88 art. 29 (Barriere architettoniche '89)	468	27,3	360	
L. 441/87 art. 1 - (Smaltimento rifiuti)	34	132,1	22	
L. 67/88 art. 17 c. 41 - (Strade provinciali '88)	133	91,6	135	
L. 67/88 art. 17 c. 41 - (Strade provinciali '89)	171	202,7	195	2
L. 458/88 art. 1 - (Mutui maggiori oneri di espr.)	623	338,6	399	2
L. 18/87 art. 2 - (Disavanzo Aziende di Trasporto)	2	165,6	8	
L. 8/90 - (Passività sanitarie '87 - '88)	8	-	3	4
L. 67/88 art. 17 e 38 - (Mutui reg.li acquedotti)	26	48,6	25	
L. 120/87 art. 10 - (Danni maltempo '70)	9	10,9	8	
L. 250/90 - (Finanz. Ente naz. cellulosa e carta)	-	-	-	
L. 910/86 - (Ferrovie in conc. e gest. governativa)	44	34,9	25	
L. 23/89 art. 3 - (Disavanzi C.R.I.)	-	-	-	
L. 144/89 art. 5 - (Risanamento EELL. dissestati)	17	9,8	13	
L. 99/90, R.A.I.	1	12	1	
L. 80/91, Roma capitale	1	168,3	1	1
L. varie speciali	7	11,1	-	
Totali	2.512	2.208,8	1.954	2.11

Mutui per leggi speciali finanziati con i fondi dei conti correnti postali.

3.4.2 *Il Consiglio di amministrazione della Cassa ha scelto discrezionalmente di utilizzare la quota disponibile "per proprie esigenze" dei fondi dei conti correnti postali per concessioni del complessivo di 7,7 miliardi ai sensi della legge 891 del 1986 per l'acquisto della prima casa.*

Vi e' stata una adesione per l'importo di 45,7 miliardi per il ripiano di passivita' sanitarie, di cui alla legge 733 del 1984.

L'attivita' concernente i mutui per leggi speciali con fondi dei conti correnti postali, extra quota disponibile, ha comportato 16 adesioni per 552,3 miliardi e 14 concessioni per 529,5 miliardi, come indicato nel prospetto n. 21.

Rispetto al 1990, sono diminuiti il numero delle adesioni (- 5), quello delle concessioni (- 10), l'importo delle adesioni (- 680,2 miliardi) e quello delle concessioni (- 714,7 miliardi).

L'importo piu' rilevante delle concessioni (500 miliardi, pari al 94,4% del totale) e' stato assorbito dalla Azienda delle poste e da quella per i servizi telefonici.

PROSPETTO N. 21

Mutui per L. speciali su fondi dei conti correnti postali (extra quota disponibile)

(valori in miliardi di lire)

Finalita' specifiche e leggi relative	Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
L. 899/86 art. 16 (carenze abitative)	15	52,3	13	29,5
L. 39/1982 e succ. integr. (PT e ASST)	1	500,0	1	500,0
Totale	16	552,3	14	529,5

CAPITOLO 4**Risultati di gestione e fattori che li hanno determinati**

Conto economico della gestione principale 4.1 *Dal conto economico della Cassa relativa al 1991 risultano rendite e profitti per 14.828,8 miliardi; spese ed oneri per 13.170,6 miliardi. Dalla differenza di tali importi risulta l'utile di esercizio di 1.658,2 miliardi, di poco superiore a quello dell'anno precedente (+8,1 miliardi).*

L'aumento dell'utile e' stato determinato dal maggiore incremento delle rendite e profitti (+105,9 miliardi) rispetto a quello delle spese ed oneri (+97,8 miliardi), come risulta dal prospetto n. 22.

Ai fini della determinazione dell'utile, i fattori di maggior rilievo restano gli interessi attivi e passivi, aumentati di 138,9 miliardi e, rispettivamente, di 279,3 miliardi (+0,9% e, rispettivamente, +2,3% rispetto al 1990). Gli interessi attivi rappresentano il 99% del totale dei ricavi, e gli interessi passivi costituiscono il 93% del totale dei costi.

PROSPETTO N. 22

Raffronto tra i conti economici 1990
e 1991 della gestione propria

(valori in miliardi di lire)

	1990	1991	Differenze	
a) Rendite e profitti				
- interessi attivi	14.545,9	14.684,8	+	138,9
- dividendi da partecipaz.	139,9	118,8	-	21,1
- utili su rimb. di titoli	29,4	11,6	-	17,8
- proventi da depositi	5,5	5,7	+	0,2
- entrate diverse	2,2	7,9	+	5,7
Totali a)	14.722,9	14.828,8	+	105,9
b) Spese ed oneri				
- interessi passivi	11.975,5	12.254,8	+	279,3
- spese di amministrazione	674,9	769,8	+	94,9
- imposte su dividendi e provv. passive	45,3	38,5	-	6,8
- ammortamenti	6,4	6,0	-	0,4
- accantonamento futuri oneri B.P.F.	370,7	101,4	-	269,3
- spese diverse	-	0,1	+	0,1
Totali b)	13.072,8	13.170,6	+	97,8
Utili (Tot. a - Tot. b)	1.650,1	1.658,2	+	8,1

Dal prospetto 22 risulta che, tra le rendite e profitti, i dividendi da partecipazioni, essendo passati da 139,9 miliardi alla fine del 1990, a 118,8 miliardi alla fine del 1991, sono diminuiti del 15% (- 21,1 miliardi).

Gli utili su rimborsi di titoli, passati nell'ultimo biennio da 29,4 miliardi ad 11,6 miliardi, sono diminuiti del 60,5% (- 17,8 miliardi).

Tra le spese ed oneri e' da segnalare l'accantonamento per i futuri oneri relativi ai buoni postali fruttiferi, introdotto nel 1990 al fine di distribuire detti oneri nei conti degli anni nei quali maturano, anziche' imputarli al conto dell'anno successivo a quello in cui si compie il periodo della loro maturazione. L'accantonamento, tra gli anni 1990 e 1991, e' diminuito del 72,6% (269,3 miliardi), essendo passato da 370,7 miliardi a 101,4 miliardi.

Si segnala anche l'aumento del 14% (+94,9 miliardi) verificatosi nelle spese di amministrazione, salite da 674,9 miliardi a 769,8 miliardi.

L'analisi delle poste piu' consistenti del conto economico, costituite dagli interesse attivi e passivi, emerge dal prospetto n. 23, che presenta la loro evoluzione nell'ultimo biennio, segnalando anche, per ciascun elemento che compone le due voci, le differenze positive o negative. In relazione ai dati del prospetto, si puo' osservare che:

PROSPETTO N. 23**Dinamica delle componenti degli interessi attivi e passivi** (valori in miliardi di lire)

	1990	1991	Differenze	
1) INTERESSI ATTIVI				
a) Poste in aumento				
- sui prestiti in numerario:				
- con fondi propri e dei cc/cc post.	8.915,8	8.981,2	+	65,4
- sul c/c fondo la casa L. 891/86	64,0	105,3	+	41,3
- sul c/c Tesoro 7,50%	3.965,5	4.529,5	+	564,0
Totali a)	12.945,5	13.616,0	+	670,7
b) Poste in diminuzione				
- sul c/c Tesoro 4% (gia' 3,50%)	987,8	523,7	-	464,1
- sui prestiti in cartelle	109,5	88,7	-	20,8
- sui titoli della gestione	315,0	274,3	-	40,7
- sui cc/cc con la Sez. Edilizia	152,8	147,8	-	5,0
- sul c/c con la sez. SIR	35,4	34,2	-	1,2
Totali b)	1.600,5	1.068,7	-	531,8
Totali a) + b)	14.545,8 (*)	14.684,7 (*)	+	138,9
2) INTERESSI PASSIVI				
c) Poste in aumento				
sul risparmio postale:				
- libretti	1.593,2	1.842,5	+	249,3
- buoni fruttiferi	8.037,9	8.578,2	+	540,3
- sui depositi in numerario	18,2	20,9	+	2,7
Totali c)	9.649,3	10.441,6	+	792,3
d) Poste in diminuzione				
- sul c/c con le Poste al 3,85% (gia' 3,35%)	1.780,6	1.374,5	-	406,1
- sulle cartelle in circolazione	102,1	79,0	-	23,1
- sui cc/cc enti vari	70,9	64,7	-	6,2
- B.E.I.	0,100	0,108	-	0,008
- sui mutui da somministrare	372,4	294,9	-	77,5
Totali d)	2.326,1	1.813,2	-	512,9
Totali c) + d)	11.975,4 (*)	12.254,8	+	279,4

(*) -Le lievi differenze rispetto ai dati del prospetto n. 21 dipendono dagli arrotondamenti.

- l'incremento degli interessi attivi sui prestiti (65,4 miliardi), risulta molto al di sotto di quello conseguito nell'anno precedente (+1.361,7);
- l'incremento degli interessi attivi sul conto corrente fruttifero con il Tesoro al 7,50% (+564 miliardi) e' da attribuire all'aumentato saldo medio del conto stesso, che a fine 1991 presentava un aumento di 12.554,3 miliardi;
- la diminuzione degli interessi attivi sul conto corrente fruttifero col Tesoro al 4%, iniziata nel 1990 con 402 miliardi, e' proseguita nel 1991 con 464,1 miliardi, a causa dell'ulteriore diminuzione del saldo medio del conto stesso, che a fine 1991 segnava una consistenza ulteriormente ridotta di 1.010,4 miliardi;
- la diminuzione degli interessi attivi sui titoli della gestione, iniziata nel 1990 (- 40,2 miliardi), e' proseguita nel 1991 (- 40,7 miliardi) ed e' da porre in relazione con la progressiva riduzione del portafoglio titoli della gestione, che da 2.739,4 miliardi al 31 dicembre 1990, e' sceso a 2.394 miliardi alla fine del 1991;
- l'aumento degli interessi passivi sul risparmio postale e' stato nel complesso di 792,3 miliardi (nel 1990 era stato di 1.434 miliardi); la quota relativa al risparmio di libretto e' aumentata di 249,3 miliardi (nel 1990 era stata di +261,8 miliardi); la quota relativa ai buoni postali fruttiferi e' aumentata di 540,3 miliardi (nel 1990 l'aumento era stato di 1.172,2 miliardi);
- la diminuzione degli interessi passivi sul conto corrente con le Poste (al 3,85%) - interessi era rappresentano la componente fondamentale del costo di provvista dei fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali - e' stata di 406,1 miliardi, e va posta in relazione con la riduzione del saldo medio di tale conto, che si e' chiuso a fine 91 con una flessione di 1.405,2 miliardi;
- la diminuzione di 77,5 miliardi degli interessi passivi sui mutui da somministrare, a fronte di una sostanziale stabilita nel 1990, va posta in relazione con la ulteriore diminuzione, sceso da 27.460,1 miliardi del 1990 a 25.131,6 miliardi del 1991.

In relazione alle poste del conto economico della gestione principale riguardanti le gestioni speciali, si rileva:

per il Fondo titoli di cui alla legge n. 346 del 1974, risultano a fronte di spese di amministrazione per 205 milioni, interessi attivi e utili sui rimborsi di titoli per 34,9 miliardi, con un utile di 34,7 miliardi;

- per il Fondo titoli di cui alla legge n. 526 del 1982, si hanno interessi attivi ed utili sui rimborsi di titoli per 71,4 miliardi, a fronte di spese di amministrazione per 178 milioni, con un utile di 71,2 miliardi;
- per il Fondo acquisto prima casa ex legge n. 891 del 1986, rilevano interessi attivi di 109,1 miliardi, a fronte di interessi passivi di 105,3 miliardi, provvigioni passive di 8,1 miliardi e spese di amministrazione di 178 milioni, con una perdita di esercizio di 4,5 miliardi;
- per il Fondo per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno di cui alla legge n. 44 del 1986, si hanno, a fronte di interessi attivi sui prestiti per 6 miliardi, spese di amministrazione di 20,6 miliardi, con una perdita di 14,6 miliardi;
- il Fondo destinato al finanziamento delle Ferrovie in concessione ai sensi della legge n. 910 del 1986, costituito con le disponibilità fornite dagli Istituti e Sezioni di credito speciale, si rilevano, a fronte di interessi attivi sui prestiti per 65,1 miliardi, interessi passivi per 126,9 miliardi e spese di amministrazione per 197 milioni, con una perdita di 62 miliardi.

**Conti economici delle
Sezioni autonome a ren-
dicontazione separata** 4.2

Il conto economico della Sezione per l'Edilizia, rileva, a fronte di spese ed oneri per 164,4 miliardi, rendite e profitti per 180,7 miliardi, con un risultato di gestione positivo di 16,3 miliardi (circa 600 milioni in più che nel 1990).

L'aspetto più significativo è costituito dalla dinamica degli interessi attivi e passivi, diminuiti di 2,1 miliardi e, rispettivamente, di 2,9 miliardi con riflessi positivi sull'aumento dell'utile. L'aumento delle spese di amministrazione (+0,5 miliardi), è stato in parte compensato dall'aumento delle entrate diverse (+0,3 miliardi).

Il conto economico della Sezione autonoma per l'intervento SIR, presenta una perdita di esercizio di 34,3 miliardi (1,3 miliardi in meno che nel 1990).

Dal lato dei ricavi, risultano in aumento (+135 milioni) i contributi sugli interessi (relativi ai crediti ceduti alla Sezione dagli istituti creditori del gruppo SIR), e in calo (- 3 milioni) le sopravvenienze attive. Dal lato dei costi sono aumentate le spese di amministrazione (+33 milioni), ma sono diminuiti gli interessi passivi sul conto corrente con la gestione principale (- 1,2 miliardi).

CAPITOLO 5

Situazione patrimoniale

Situazione patrimoniale 5.1 della gestione propria

E' da segnalare che le Sezioni riunite della Corte dei conti, con decisione 14 luglio 1992 n. 228/R adottata nel giudizio sul conto generale del patrimonio dello Stato per l'esercizio finanziario 1991, hanno dichiarato non regolare la mancata iscrizione sul conto del patrimonio dello Stato del fondo di dotazione della Cassa depositi e prestiti.

Nello stesso senso sul problema aveva espresso il proprio parere questa Sezione, con deliberazione adottata nelle adunanze 10 e 17 febbraio 1989.

La situazione patrimoniale della gestione propria al 31 dicembre 1991 presenta attività di 209.835,5 miliardi (aumentate di 10.685,2 miliardi rispetto all'anno precedente) e passività di 200.873,8 miliardi (aumentate nello stesso periodo di 8.792,3 miliardi).

Tra le poste che riguardano la gestione propria, le più rilevanti sono quelle relative agli investimenti a lungo termine ed agli impieghi di disponibilità finanziarie nei conti correnti fruttiferi con il Tesoro.

Le voci più significative tra le passività riguardano i mezzi amministrati.

I dati relativi a tali significative poste attive e passive (che costituiscono il 93,8% e, rispettivamente, l'84,8% del totale delle attività e passività dello stato patrimoniale) sono indicati nel prospetto n. 24 distintamente per gli anni 1990 e 1991, in modo da individuarne le variazioni.

PROSPETTO N. 24

Principali variazioni intervenute nel 1991 nella situazione patrimoniale della gestione propria

(valori in miliardi di lire)

	1990	1991	Differenze
ATTIVITA'			
a) Fondi propri			
- prestiti (in numerario, in cartelle)	84.902,5	85.583,2	+ 680,7
- titoli	2.636,9	2.291,5	- 345,4
- partecipazioni	1.435,7	1.585,7	+ 150,0
Totale a)	88.975,1	89.460,4	+ 485,3
b) c/c Tesoro al 7,50%	54.762,9	67.317,2	+ 12.554,3
Totali a) + b)	143.738,0	156.777,6	+ 14.039,6
c) Invest. con fondi dei cc/cc pp.			
- prestiti (e anticipazioni)	27.597,5	27.156,1	- 441,4
- titoli	102,5	102,5	-
Totale c)	27.700,0	27.258,6	- 441,4
d) c/c Tesoro al 4%	13.834,5	12.824,1	- 1.010,4
Totali c) + d)	41.534,5	40.082,7	- 1.451,8
TOTALE ATTIVITA'	185.272,5	196.860,3	+ 11.587,8
PASSIVITA'			
e) Fondi propri			
- risparmio postale	114.220,7	127.251,5	+ 13.030,8
- depositi in numerario	909,8	1.056,6	+ 146,8
- cartelle credito com.le, prov.le	993,5	758,0	- 235,5
- cc/cc enti vari	2.545,1	2.224,6	- 320,5
- B.E.I.	1,5	1,4	- 0,1
Totale e)	118.670,6	131.292,1	+ 12.621,5
f) fondi dei cc/cc pp.	40.586,2	39.181,0	- 1.405,2
TOTALE PASSIVITA'	159.256,8	170.473,1	+ 11.216,3

Dal prospetto risulta che i mezzi amministrati dalla gestione propria sono globalmente aumentati, a fine 91, di 11.216,3 miliardi, essendo passati da 159.256,8 miliardi a 170.473,1 miliardi.

Questo incremento globale e' stato determinato da un aumento (di 12.621,5 miliardi) del complesso dei fondi propri, cui si contrappone una diminuzione (- 1.405,2 miliardi), dei fondi provenienti dai conti correnti postali, per i quali la provvista e' stata negativa.

I dati relativi ai prestiti, riportati nel prospetto, sono al loro delle somme rimaste da somministrare sui mutui concessi (pari a 22.025,5 miliardi per i prestiti con fondi propri ed a 3.106,1 miliardi per quelli con fondi dei conti correnti postali. Questa precisazione chiarisce come sia possibile che la somma degli investimenti e delle disponibilita' liquide risulti di gran lunga maggiore della corrispondente provvista.

Il patrimonio netto della Cassa risulta aumentato nel corso del 1991 di 1.703 miliardi, come risulta dal seguente prospetto:

	miliardi di lire
- fondo di dotazione	da 2.121,8 a 2.956,8
- riserve	da 3.315,5 a 3.954,8
- accantonamento futuri oneri B.P.F.	da 370,6 a 472,0
- aumento gratuito partecipazioni	da 914,8 a 1.414,8
- utile di esercizio	da 1.650,1 a 1.658,2
Totale	da 8.382,8 a 10.086,0

Il fondo di dotazione si e' incrementato di 825 miliardi (pari al 50% degli utili dell'esercizio 1990). Il fondo di riserva e' aumentato di 639,3 miliardi di conseguenza dell'attribuzione del residuo 50% di detti utili e dei proventi netti di propri investimenti (165,4 miliardi), ma anche della minusvalenza patrimoniale (350 miliardi) derivante dalla cessione del 50% del capitale del Crediop.

La voce "aumento gratuito della partecipazioni" presenta un incremento di 500 miliardi, derivante dall'aumento gratuito delle partecipazioni IMI.

Quanto all'accantonamento per i i futuri oneri dei B.P.F., non evidenziato specificatamente nello stato patrimoniale, si tratta di voce nuova che ha la menzionata specifica finalita' assimilabile, ma non interamente identificabile con il fondo di riserva. Non sembra contestabile che tale posta debba far parte del patrimonio netto, al pari degli utili e delle riserve.

Le dismissioni patrimoniali

5.2 *Il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti, nell'adunanza del 9 Ottobre 1991, ai sensi dell'articolo 17 della legge 202, di conversione del decreto-legge 151 del 1991, ha deliberato di vendere all'istituto bancario San Paolo di Torino il 50% del capitale del Crediop al prezzo di lire 2.100 miliardi, secondo la valutazione, peraltro soggetta a consiglio soltanto se positivo per il Tesoro dello Stato, effettuata dalla banca d'affari inglese Kleinwort Benson Ltd.*

In attuazione della legge, il prezzo e' stato acquisito al bilancio dello Stato, mentre la Cassa ha portato in detrazione del fondo di riserva la minusvalenza patrimoniale risultante dal valore di libro della partecipazione (350 miliardi).

Questa Sezione, con deliberazione 4/1991, adottata nelle adunanze 24 aprile e 15 maggio, ha esaminato la vicenda ed ha formulato osservazioni al procedimento seguito che ha attribuito alla Cassa funzione di mero strumento del Tesoro. In particolare la Sezione ha affermato che, ai fini della attuazione della norma, si debba distinguere la valutazione di presupposti per la cessione dall'esercizio della facolta' di cessione.

"La fase valutativa, in quanto concerne elementi che rientrano nel programma di Governo o che implicano analisi di alta amministrazione e, d'altro canto, sono estranei alla attivita' della Cassa depositi e prestiti ed ai suoi fini, spetta al Governo che puo' delegarla in tutto o in parte al Ministero del Tesoro.

Questa fase puo' concludersi con la scelta del contraente, individuato in base a chiare motivazioni nel rispetto dei criteri indicati, con il quale potra' proseguire il procedimento per la vendita.

L'esercizio della facolta' di cessione spetta alla Cassa depositi e prestiti che deve accertare l'esistenza delle predette valutazioni, prenderne atto, ed a sua volta stabilire, con delibera del Consiglio di amministrazione, le attivita' conseguenziali che le competono, autorizzare la firma della dichiarazione di intenti e l'attuazione del procedimento di vendita che si concludera' con propria delibera di cessione.

Ai fini dell'autorizzazione, che concettualmente e' auto fondamentale del procedimento formativo della decisione di vendere, il Consiglio di amministrazione della Cassa non puo' essere considerato un mero strumento del Governo o del Tesoro, ma uno strumento la cui autonomia, pur compresa in questa materia al massimo grado, richiede valutazioni compatibili con la posizione riconosciutagli dall'ordinamento, individuabili nell'accertamento dell'esistenza fisica, materiale delle valutazioni dei presupposti.

Il Consiglio di amministrazione, accertando l'esistenza di tali valutazioni, "deve" autorizzare (ed in questo senso trattasi di attivita' dovuta) la sottoscrizione della lettera di intenti, da formulare secondo criteri fondamentali di massima approvati dallo stesso Consiglio. Al Consiglio va, quindi, riconosciuta anche la facolta' di non autorizzare la sottoscrizione della predetta dichiarazione e di non deliberare la vendita, accertando l'inesistenza dei presupposti per la cessione".

Con riferimento a questa interpretazione la Sezione ha esaminato il procedimento attuato ed ha dichiarato che il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha deliberato di vendere all'Istituto bancario San Paolo di Torino il 50% del capitale del Crediop al prezzo di lire 2.100 miliardi senza avere precedentemente autorizzato la sottoscrizione della dichiarazione di intenti finalizzata alla cessione, senza avere accertato l'esistenza dei presupposti indicati dalla legge per l'esercizio della facolta' di vendere detta partecipazione - presupposti, peraltro, che risultano enunciati e non accertati da altra autorità - senza aver accertato che la valutazione del bene ceduto sia stata effettuata secondo i criteri di stima fissati nella dichiarazione di intenti.

Situazione patrimoniale 5.3 delle gestioni speciali

Lo Stato patrimoniale delle gestioni speciali al 31 dicembre 1991 presenta attivita' di 34.022,2 miliardi (dei quali 23.915,8 miliardi sono depositati nei conti correnti infruiferi con il Tesoro per l'edilizia residenziale). Il totale delle attivita' e' aumentato di 3.373 miliardi rispetto all'anno precedente.

Le passivita' ammontano a 32.999,2 miliardi e, rispetto al 1990, sono aumentate di 3.293,4 miliardi. Tra le passivita', la parte piu' consistente (24.133,6 miliardi) e' costituita da debiti verso la gestione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale.

Nel prospetto n. 25 sono esposti, distintamente per 8 gestioni speciali, i dati di attivita' e passivita' per gli anni 1990 e 1991 e sono evidenziate le variazioni intervenute.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 25

Le poste dello stato patrimoniale riguardanti le gestioni speciali

(valori in miliardi di lire)

	Attività			Passività		
	1990	1991	Diff.za	1990	1991	Diff.za
1) Fondo acq. titoli L. 346/1974	-	-	-	814,5	858,6	+ 44,1
- titoli	326,8	260,9	- 65,9	-	-	-
- ratei	12,0	10,0	- 1,8	-	-	-
- utile dell'esercizio	-	-	-	44,1	34,7	- 9,4
Totali	338,8	271,1	- 67,7	858,6	893,3	+ 34,7
2) Fondo titoli (FIO) L. 526/82	-	-	-	670,6	502,1	- 168,5
- titoli	606,5	523,4	- 83,1	-	-	-
- ratei	58,0	33,7	- 24,3	-	-	-
- utile dell'esercizio	-	-	-	90,9	71,2	- 19,7
Totali	664,5	557,1	- 107,4	761,5	573,3	+ 188,2
3) Fondo imprend. giov. L. 44/86	-	-	-	2.162,0	2.242,0	+ 80,0
- spese di finanziamento	-	-	-	38,0	58,0	+ 20,0
- spese di funzionamento	-	-	-	-	-	-
- prestiti vigenti	67,8	127,6	+ 59,8	-	-	-
- contributi erogati	324,5	536,9	+ 212,4	-	-	-
- crediti	4,2	5,1	+ 0,9	-	-	-
- perdite eserc. prec.	19,6	31,9	+ 12,3	-	-	-
- perdite di esercizio	12,3	13,9	+ 1,6	-	-	-
Totali	428,4	715,4	+ 287,0	2.200,0	2.300,0	+ 100
4) Fondo acquisto prima casa L. 891/90	-	-	-	-	-	-
- prestiti	941,0	1.213,0	+ 272,0	-	-	-
- crediti	42,4	65,9	+ 23,5	-	-	-
- perdite eserc. precedenti	18,2	19,6	+ 1,4	-	-	-
- perdita dell'esercizio	1,4	4,5	+ 3,1	-	-	-
Totale	1.003,0	1.303,0	+ 300,0	-	-	-
5) Fondo Ferrovie in conc.ne L. 910/86	-	-	-	727,8	987,7	+ 259,9
- prestiti	65,3	403,0	+ 337,7	-	-	-
- crediti	0,6	0,7	+ 0,1	-	-	-
- perdita esercizio preced.	-	87,6	+ 87,6	-	-	-
- perdita dell'esercizio	87,6	62,0	+ 25,6	-	-	-
Totale	153,5	553,3	+ 399,8	727,8	987,7	+ 259,9
6) Fondi metanizz. Mezzogiorno L.784/1982	-	-	-	752,6	1.122,3	+ 369,7
7) Fondi interv. regionali L. 526/82	-	-	-	3.724,7	2.982,7	- 742,0
8) Fondi patrimoniali INPS	-	-	-	1,8	1,6	- 0,2
- titoli	1,5	1,5	-	-	-	-
- ratei	0,4	0,4	-	-	-	-
Totale	1,5	1,5	-	1,8	1,6	- 0,2
Totale generale	2.589,7	3.401,4	+ 811,7	9.027,0	8.860,9	- 166,1

Dall'esame del prospetto, risulta:

- *i fondi (indicati ai numeri 6 e 7) concernenti la metanizzazione e gli interventi regionali ex articolo 56 della legge n. 526 del 1982, presentano soltanto, tra le passività, la consistenza a fine anno dei fondi stessi, variata per i combinati effetti degli apporti finanziari ricevuti, dei contributi erogati e delle spese di amministrazione sostenute;*
- *il fondo prima casa (n. 4) presenta soltanto poste attive, essendo la relativa provvista costituita da anticipazioni della Cassa stessa (con i fondi dei conti correnti postali). L'incremento delle poste attive evidenzia la progressiva attuazione (ormai in via di completamento) della legge n. 891 del 1986, (integrata dall'articolo 17 della legge n. 67 del 1988, che ha aumentato il limite globale autorizzato, da 1.000 a 1.500 miliardi). I mutui in essere sono passati da 941 a 1.213 miliardi, con un incremento netto di 272 miliardi. I crediti (65,9 miliardi) sono costituiti dagli importi delle rate di ammortamento rimosse dagli istituti di credito convenzionati, ma al 31/12/1991 rimaste da versare alla Cassa. Nel 1991 sono pervenute 20 nuove domande di mutuo (complessivamente, al 31/12/1991, le domande erano 25.426). Il benessere di copertura finanziaria rilasciati a tutto il '91 in corrispondenza di dette domande, ammontavano a complessivi 1.334,8 miliardi, e gli importi erogati nell'anno a 347,1 miliardi. A tutto il 31/12/1991, il fondo ha accumulato perdite per 24,1 miliardi, che, secondo le previsioni su cui è basato il meccanismo operativo del fondo, dovrebbero recuperarsi nei prossimi anni;*
- *il fondo di rotazione ex lege n. 346 del 1974 (indicato al numero 1), destinato ad acquisto di titoli, che si autoalimentava con gli utili annualmente prodotti; ha ridotto la sua consistenza per la diminuzione delle attività e l'aumento delle passività;*
- *il fondo di rotazione per acquisto titoli (FIO) ex lege n. 526 del 1982 - articolo 52 (n. 2), che aveva avuto un andamento analogo a quello del fondo cui si è dianzi accennato, ora si limita alla gestione dei titoli in portafoglio e, man mano che essi vengono rimborsati alle rispettive scadenze, provvede a versarne il ricavato al bilancio dello Stato⁽⁶⁾; ciò spiega la riduzione della sua consistenza, al punto che ormai tale fondo può considerarsi in liquidazione;*

(6) A termini dell'articolo 12, comma primo, del decreto-legge 27 aprile '90, convertito nella legge 26 giugno 1990, n. 165.

- *il fondo per l'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, alla voce prestiti (127,6 miliardi) rileva mutui concessi al 31/12/1991 (al netto di 448,9 miliardi di rientri di capitali e di 321,3 miliardi di somme ancora da somministrare); l'attività dell'apposito comitato, a tutto il 1991, si è concretata anche nella concessione di contributi in conto capitale per complessivi 833,2 miliardi (di cui 451,1 miliardi erogati e 382,1 da erogare), e nella concessione di 490,4 miliardi di contributi per spese di gestione (di cui 85,8 erogati e 404,6 rimasti da erogare); le spese sostenute per le attività di formazione ed assistenza tecnica nella fase di avvio ammontano in totale a 17,7 miliardi; nel 1991 la perdita di esercizio è stata di 13,9 miliardi, che si aggiungono ai 31,9 miliardi di perdite accumulate negli anni precedenti;*
- *i fondi patrimoniali INPS (n. 8) presentano immutata la consistenza delle attività, a fronte di un modesto calo delle passività;*
- *la nuova gestione speciale (indicata al n. 5) istituita ai sensi della legge n. 910 del 1986, per finanziare, con mutui con ammortamento a carico dello Stato per complessivi 5.000 miliardi, progetti di investimento delle Ferrovie in concessione ed in gestione commissariale, ottiene le occorrenti disponibilità finanziarie per il 90% (4.500 miliardi) dagli Istituti di credito speciale, e per il 10% (500 miliardi) dalla Cassa depositi e prestiti (che funge da capofila), secondo complesse e articolate modalità stabilite da un decreto interministeriale Tesoro-Trasporti. I prestiti concessi (23,1 miliardi) con mezzi della Cassa sono inclusi nella voce 9 dell'attivo (tra quelli concessi con fondi propri), mentre sotto la voce n. 20 dell'attivo, "prestiti legge 910 del 1986", sono registrati, al netto delle somme da somministrare, quelli concessi con i fondi degli Istituti di credito (403,0 miliardi); la relativa provvista figura alla voce n. 16 del passivo "debito verso istituti speciali di credito - legge 910 del 1986" (987,7 miliardi).*

Le disponibilità liquide relative alle gestioni speciali suddette (7), riportate globalmente alla voce 18 dello stato attivo, corrispondono ai saldi dei conti correnti infruttiferi aperti dalla Cassa presso il Tesoro per ciascuna delle gestioni stesse; la somma di detti saldi è diminuita tra la fine del 1990 e la fine del 1991 di 830,8 miliardi, passando da 7.496,1 a 6.665,3 miliardi.

(7) Ad eccezione del fondo prima casa e dei fondi patrimoniali I.N.P.S.

Situazione delle Sezioni 5.4 autonome a rendicontazione separata

Lo stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia rileva - al netto dei conti d'ordine - attività' per complessivi 26.720,1 miliardi, a fronte di passività' per complessivi 26.703,8 miliardi, con un utile netto di 16,3 miliardi (0,6 miliardi in più' che nel

Nel prospetto n. 26 sono riportate le variazioni più' significative, riguardanti i mezzi amministrati, gli investimenti e le disponibilità' liquide della Sezione. Risulta che:

- *l'incremento delle attività' e' esclusivamente imputabile alle disponibilità' liquide giacenti nei conti correnti infruttiferi col Tesoro, i cui saldi sono complessivamente aumentati di 3.465,4 miliardi, mentre i prestiti, al netto delle somme da somministrare, sono diminuiti di 42,2 miliardi.*
- *I fondi destinati ai vari interventi di edilizia pubblica (fondi ex Gescal, fondi dal bilancio dei Lavori Pubblici e da quello del Tesoro) a fine '91 ammontano complessivamente a 26.386,2 miliardi (3.329,2 miliardi in più' che a fine 1990), per i combinati effetti dei nuovi afflussi e rientri esaminati al precedente capitolo primo e dei nuovi investimenti disposti e dei contributi a fondo perduto erogati (di cui al precedente capitolo secondo).*

Quanto alla Sezione autonoma per l'intervento S.I.R., la situazione patrimoniale al 31 dicembre 1991 rileva attività' per complessivi 206 miliardi, a fronte di passività' per un totale di 240,3 miliardi, con una perdita netta di 34,3 miliardi (- 1,3 miliardi rispetto all'anno precedente).

PROSPETTO N. 26

Le principali variazioni intervenute nella situazione patrimoniale della Sezione per l'Edilizia

(valori in miliardi di lire)

	1990	1991	Differenze
ATTIVITA'			
mutui vigenti	2.712,1	2.622,5	- 89,6
cc/cc infrut. con il Tesoro	20.576,1	24.041,5	+ 3.465,4
TOTALE	23.288,2	26.664,0	+ 3.375,8
PASSIVITA'			
cc/cc frutt. con gestione princ.le	1.816,0	1.750,9	- 65,1
mutui da somministrare	623,5	576,1	- 47,4
fondi assegnati per l'edil. sovv.	11.763,4	14.028,0	+ 2.264,6
fondi assegnati per l'edil. conv.	7.192,3	8.443,2	+ 1.250,9
fondi assegnati per l'edil. sperim.le	399,0	342,5	- 56,5
fondi assegnati per programmi straor.	175,5	158,6	- 16,9
fondi assegnati per acquis. aree	1.087,3	1.086,9	- 0,4
TOTALE	23.057,0	26.386,2	+ 3.329,2

PROSPETTO N. 27

Le variazioni intervenute nel 1991 nella situazione patrimoniale della Sezione per l'intervento S.I.R.

(valori in miliardi di lire)

	1990	1991	Differenze
ATTIVITA'			
debitori gruppo SIR	170,4	-	- 170,4
crediti verso l'ENI	13,5	13,5	-
crediti verso il Tesoro	189,9	192,5	+ 2,6
Totale attivita'	373,8	206,0	- 167,8
PASSIVITA'			
cartelle in circolazione	170,4	-	- 170,4
debiti	0,5	0,5	-
cc/cc frutt. con la gest. princ.le	238,5	239,8	+ 1,3
Totale passivita'	409,4	240,3	- 169,1

Nel prospetto n. 27 sono riportati i dati relativi alle componenti delle attivita' e passivita' suddette.

In merito ai dati dianzi esposti, si puo' osservare che:

- dal lato delle passivita', l'importo complessivo delle cartelle in circolazione e' diminuito di 170,4 miliardi, in conseguenza dei rimborsi effettuati nel 1991.
- nella stessa misura e' diminuito il credito della Sezione, indicato all'attivo alla voce "debitori gruppo SIR";
- il credito verso l'ENI rimane costante (13,5 miliardi) in quanto corrisponde alla rata di ammortamento annuale posticipata al 10% relativa al debito di 82,7 miliardi, a suo tempo contratto dall'ente, per l'acquisto di impianti del gruppo S.I.R.; l'importo della rata va a diminuire il credito verso il Tesoro, che e' tenuto quindi a rimborsare alla Sezione la rata di 170,4 miliardi cui di e' prima accennato, al netto di 13,5 miliardi da ultimo indicati, nonche' la perdita di esercizio;

- i debiti (0,5 miliardi) sono costituiti dalle spese di amministrazione dovute alla gestione principale, oltre che dalla provvigione (900.000 lire) dovuta alla Banca d'Italia per il servizio delle cartelle.
- infine, il saldo negativo del conto corrente fruttifero (al 9%) con la gestione principale (239,8 miliardi a fronte dei 238,5 miliardi del 1990) rappresenta quanto la Cassa ha anticipato per le occorrenze finanziarie della Sezione.

CAPITOLO 6

Flussi finanziari attivati dalla Cassa nel 1991

Nel corso del 1991 la Cassa depositi e prestiti ha complessivamente introitato 35.621,8 miliardi ed ha effettuato pagamenti per un totale di 21.375,5 miliardi (ivi inclusi quelli riguardanti le gestioni speciali e le sezioni annesse), di cui 46,1 miliardi da regolarizzare.

Dal prospetto n. 28 si rilevano, rispettivamente, la provenienza e la destinazione dei flussi che hanno contribuito a formare il movimento complessivo predetto.

Dal prospetto si rileva che nel corso del 1991 la Cassa ha riscosso dalle amministrazioni indicate, comprese nel settore statale, complessivamente 19.612,8 miliardi ed ha pagato ad amministrazioni comprese nello stesso settore complessivamente 6.020,5 miliardi.

I movimenti finanziari compresi entro il piu' ampio settore pubblico ammontano in totale a riscossioni per 33.055,6 miliardi, contro pagamenti per 19.661,4 miliardi.

PROSPETTO N. 29

Variazioni della consistenza delle disponibilita' liquide
della Cassa tra il 31/12/90 e il 31/12/91

(valori in miliardi di lire)

	Al 31-12-90	Al 31-12-91
1)Cassa (numerario)	0,3	0,4
2)c/c Tesoro 7,50%	54.762,7	67.317,2
3)c/c Tesoro 4%	13.834,5	12.324,1
4)c/c infrutt. Tesoro gest. princ.le	976,8	1.089,2
18)cc/cc infrutt. Tesoro (Edil.)	20.541,5	23.915,9
19)Altri cc/cc infrutt. col Tesoro	7.496,1	6.665,3
Tot. dispon.ta' liquide al 31/12/90		97.611,9
Movimento finanziario '90:		
+ Introiti	35.621,8	
- Pagamenti	21.421,6	
Tot. dispon.ta' liquide al 31/12/91	111.812,1	111.812,1

Infine, dai soggetti estranei al settore pubblico, riportati sotto la voce "Altri" (gruppo disomogeneo residuale), la Cassa ha complessivamente introitato 2.566,2 miliardi, a fronte di pagamenti per un totale di 1.714,1 miliardi.

Per effetto dei movimenti finanziari suindicati, la consistenza delle disponibilita' liquide della Cassa depositi e prestiti risulta modificata come si evince dal prospetto n. 29 nel quale la numerazione delle singole poste corrisponde a quella alle stesse attribuita nello stato patrimoniale.

Per un'obiettiva valutazione del movimento finanziario dell'anno e delle conseguenti modificazioni intervenute nella liquidita' della gestione, sembra opportuno non solo separare i dati che si riferiscono all'attivita' propria della Cassa da quelli relativi alle attivita' che la Cassa svolge per "conto terzi", (cioe' quelle - ma non soltanto quelle - riguardanti le gestioni speciali e le Sezioni autonome a rendicontazione separata), ma anche classificare le riscossioni e i pagamenti secondo le rispettive causali, alla stregua dei due prospetti n. 30 e n. 31.

Il prospetto n. 30 contiene i dati riguardanti l'attivita' propria.

Riguardano ai dati riportati nel prospetto, si osserva che:

- a) i movimenti finanziari piu' cospicui si sono svolti all'interno del settore statale (riscossioni per 15.600,4 miliardi, contro pagamenti per 5.761,2 miliardi); ulteriori riscossioni per 10.491,4 miliardi e pagamenti per 10.021,7 miliardi si aggiungono ai detti movimenti rientranti nel settore statale per completare i flussi generati nell'ambito del settore pubblico (totali 26.091,8 miliardi di incassi e 15.782,9 miliardi di pagamenti); infine 1.794,2 di riscossioni e 428,8 miliardi di pagamenti hanno riguardato soggetti esterni al settore pubblico;
- b) guardando ai profili obiettivi dei movimenti suddetti e' da rilevare che, nei rapporti con lo Stato (11.080,8 miliardi riscossioni, a fronte di pagamenti per 424,9 miliardi), 4.711,4 miliardi sono stati riscossi a titolo di interessi sui conti correnti fruttiferi con il Tesoro, nei quali la Cassa e' tenuta a depositare le disponibilita' liquide⁽⁸⁾. provenienti dal risparmio postale (al 7,50%) e dai conti correnti postali (al 4%); gli altri 6.369,4 miliardi riscossi rappresentano rate di ammortamento di mutui in passato concessi dalla Cassa, il cui onere e' stato per legge (in tutto o in parte) assunto dallo Stato; per contro, i pagamenti, sono costituiti da 424,9 miliardi di imposte, trattenute sugli interessi corrisposti ai risparmiatori postali, ai titolari dei depositi in numerario e agli enti pubblici vari correntisti. (dalla Cassa versate quale sostituto di imposta);

(8) Disponibilita' non ancora, o non piu', investite a lungo termine

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 30

Movimenti finanziari relativi all'attività propria

(valori in miliardi di lire)

	Introiti da	Pagamenti a	
A) - Settore pubblico			
Settore statale			
Stato:			
- interessi sui cc/cc 7,50% e 4%	4.711,4		
- rate mutui con ammort. a tot. e parz. carico Stato	6.369,4	424,4	- imposte (su risparmio postale, depositi e cc/cc vari)
Totali Stato	11.080,8	424,9	
Aziende Autonome			
- Denaro fresco del risp. postale	3.830,4	1.663,4	- interessi alle Poste c/c 3,85%
- rate ammort. mutui (P.T., ASST)	647,1	737,6	- spese di amm.ne risp. post.
		1.413,0	- erogaz. mutui concessi alle P.T. e ASST
		1.522,3	- sbilancio cc/cc postali
Totali Aziende	4.477,5	5.336,3	
Ente F.S.			
- rate ammort. mutui	42,1		
Totali Settore Statale	15.600,4	5.761,2	
Regioni:			
- rate ammort. mutui	84,6	497,4	- erogaz. mutui concessi per passività Aziende di Trasporto e USL
- contrib. ceduti da EE.LL.	496,1		
Totali Regioni	580,7	497,4	
Enti Locali:			
- rate ammort. mutui	7.251,7	6.460,4	- erogaz. mutui concessi
Enti Pubblici correntisti			
- versamenti	2.649,0	3.063,9	- prelevamenti
A) Totali Settore Pubblico	26.091,8	15.762,9	
B) - Altri			
- B.E.I.	-	0,2	- provv. negativa (0,1) ed inter. pass.
- Ordinari diocesani	-	4,8	- erogaz. su mutui concessi
- Istituti di credito:			
- interessi e dividendi su titoli e partecipazioni	571,0	89,0	- interessi su cartelle di credito comunale e provinciale
- rimborsi di titoli	463,1	236,1	- rimborso cartelle di credito comunale e provinciale
Totali parziali	1.034,1	330,5	
- Poligrafico	-	26,4	- spese stampa risp. post.
- Imprese (SIP, Autostrade) ratei mutui	396,5	12,3	- Autostrade, erogaz. mutui concessi
		23,1	- acq.to beni e serv. (spese amm.ne)
Totali parziali	396,5	61,8	
Privati:			
- depositi (saldo)	363,6	36,5	- spese per il personale
B) Totali Altri	1.794,2	428,8	
Totali A) + B)	27.886,0	16.211,7	

c) *passando alle voci riguardanti le aziende autonome (in totale 4.477,5 miliardi riscossi e 5.336,3 miliardi pagati), le due voci più rilevanti (3.830,4 miliardi in entrata e 1.663,4 miliardi in uscita) riguardano rispettivamente, l'afflusso netto di fondi provenienti dalla raccolta postale (denaro fresco effettivamente versato nel corso del 1991 dalle Poste alla Cassa) e gli interessi (1.663,4 miliardi corrisposti alle Poste sul conto corrente fruttifero (al 3,85%), nel quale vengono contabilizzate le somme eccedenti le immediate occorrenze dei conti correnti postali.*

Tra le poste in uscita, il deflusso netto dei fondi relativi al servizio dei conti correnti postali (1522,3 miliardi), per i quali - come si è già visto - si è verificata una provvista negativa.

Gli altri 647,1 miliardi di riscossioni rappresentano rate di ammortamento di mutui in precedenza concessi (alle Poste e all'ASST), mentre le altre due voci riguardanti i pagamenti sono costituite dalle spese di amministrazione forfettariamente rimborsate alle Poste (737,6 miliardi), per le operazioni relative al risparmio postale, e da erogazioni su "anticipazioni" a suo tempo concesse alle Poste e all'ASST (1.413 miliardi);

d) *Completano il movimento finanziario afferente al settore statale: 42,1 miliardi versati alla Cassa dall'ente F.S., costituiti da rate di ammortamento di mutui in precedenza concessi;*

e) *quanto ai rapporti con gli enti del settore pubblico non compresi nel settore statale, le regioni hanno versato alla Cassa complessivamente 580,7 miliardi di cui 84,6 miliardi per rate di ammortamento afferenti a mutui loro in precedenza concessi e 496,1 miliardi per contributi da loro concessi agli enti locali e da questi ceduti alla Cassa in relazione a mutui contratti con la Cassa stessa; tra i pagamenti figura l'unica posta di 497,4 miliardi interamente costituita da erogazioni su mutui alle regioni medesime concessi in massima parte per passività sanitarie e disavanzi delle aziende di trasporto pubblico;*

f) *gli enti locali hanno ricevuto dalla Cassa erogazioni su mutui concessi per un ammontare complessivo di 6.460,4 miliardi, versando per contro alla Cassa stessa rate di ammortamento relativi a mutui in precedenza concessi per un totale di 7.261,7 miliardi;*

- g) le ultime poste del settore pubblico non statale riguardano gli enti pubblici correntisti: 2.469 miliardi di riscossioni e i 3.063,9 miliardi di pagamenti rappresentano i totali, rispettivamente, dei versamenti e prelevamenti relativi ai conti correnti che per legge essi intrattengono con la Cassa; la giacenza (media) del complesso dei detti conti costituisce una delle fonti di provvista della gestione propria;
- h) infine, il gruppo residuale "Altri" comprende: i movimenti relativi alla provvista negativa dei fondi B.E.I. ⁽⁹⁾, le erogazioni sui mutui in precedenza concessi agli Ordinari diocesani (4,8 miliardi); il movimento finanziario con gli istituti di credito, dai quali sono stati riscossi complessivamente 1.034,1 miliardi ed in favore dei quali sono stati effettuati pagamenti per un totale di 325,5 miliardi; dette riscossione riguardano per 571 miliardi interessi e dividendi su titoli e partecipazioni, e per 463,1 miliardi rientri di capitali scaduti afferenti a rimborsi di titoli scaduti, mentre i detti pagamenti sono relativi ad interessi (passivi) sulle cartelle a suo tempo emesse dalla soppressa Sezione di credito comunale e provinciale (89 miliardi) ed a rimborsi riguardanti la quota di dette cartelle estratte (da considerare provvista negativa: 236,5 miliardi); i pagamenti effettuati in favore del Poligrafico dello Stato, rappresentano spese di stampa relative al risparmio postale; la voce "Imprese" comprende un'entrata di 396,5 miliardi, costituita da rate di ammortamento di prestiti per leggi speciali alla S.I.P. ed alle società autostrade, a fronte di 12,3 miliardi di erogazioni su mutui (alla detta società Autostrade), mentre la posta di 23,1 miliardi, riguardante pagamenti ad imprese appaltatrici e fornitrici di beni e servizi, rappresenta una quota delle spese di amministrazione della Cassa; infine, i movimenti a soggetti "Privati", per la parte pagamenti rappresenta la spesa di personale della Cassa ⁽¹⁰⁾, che è la parte più rilevante delle spese (correnti) di amministrazione, mentre le riscossioni riguardano il saldo complessivo tra entrate e uscite di capitali del servizio dei depositi della Cassa, che costituisce un'altra delle fonti di provvista dei fondi "propri".

(9) In realtà, la cifra indicata (0,2 miliardi) si riferisce in parte anche ad interessi (passivi).

(10) In realtà l'importo include la quota rimborsata al tesoro per i servizi resi alla Cassa dal personale delle Ragionerie provinciali dello Stato e delle Direzioni provinciali del Tesoro.

Nel prospetto n.31 sono riclassificati i dati delle riscossioni e dei pagamenti relativi alle attività "per conto terzi": in totale, riscossioni per 7.735,8 miliardi, a fronte di pagamenti per 5.163,8 miliardi.

In ordine ai dati riportati in detto prospetto, si osserva quanto appresso:

- 1) i pagamenti allo Stato (259,3 miliardi) rappresentano il versamento delle disponibilità del fondo titoli legge 526 del 1982, articolo 52;*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 31

Movimenti finanziari 1991 riguardanti le attività per conto terzi (gestioni speciali, Sezioni autonome, etc.)

(valori in miliardi di lire)

	Introiti da	Pagamenti a	
A) - Settore pubblico			
Settore statale			
Stato:			
- apporti al fondo reg.le art.21 L.130/83	643,4	259,3	- versamento disp.ta' fondo titoli (FIO) L.526/82 art.52
- apporti all'edilizia convenzionata e sovvenzionata	1.747,0		
- contrib. GESCAL (del personale) Edil: sovv.	273,0		
- apporti per la metanizzazione	280,0		
- contrib. su mutui agevolati edilizia	142,6		
- rimborsi anticip. della Cassa per SIR	189,9		
- rimborsi anticip. alle Banche L.946/77	305,8		
Totali Stato	3.683,7	259,3	
Ente F.S.			
Aziende autonome			
- contributi GESCAL (edil. sovv.)	2,1		
Azienda del Mezzogiorno			
- contributi (FERS) metanizz.	326,6		
Totali Settore statale	4.012,4	259,3	
Regioni			
		30,0	- trasferimenti edil. sovv.
		462,3	- trasferimenti edil. conv.
		0,2	- trasferimenti fondi reg.li L.526/82
		1.385,0	- trasferimenti fondi reg.li L.130/83
Totali Regioni		1.877,5	
Enti locali			
		3,0	- trasferimenti edil. L.865/71 art.45
		23,3	- trasfer. edil. L.94/82 art.2, L.899/86
		236,9	- trasferimenti metanizzazione
		72,5	- mutui edilizia L.94/82 art.3
Totali E.E.LL.		335,7	
Enti pubblici (altri)			
- contributi GESCAL (Imprese e lav.rti dip.ti)	2.864,9		
I.A.C.P.			
- rate amm.to prestiti	7,5	1.027,1	- trasfer. edil. sovvenz.
- rientri cc/cc L.25/80 art.14	79,0	13,3	- erogaz. mutui concessi
Totali I.A.C.P.	86,5	1.040,4	
Ferrovie in conc. e gest. governativa		365,6	- mutui L.910/86 (amm.to a carico Ente)
Totale A) - Settore Pubblico	6.964,8	3.878,5	
B) - Altri			
Istituti di credito			
- rimborsi titoli gest. spec.	149,5	280,9	- anticip. c. Stato L. 946/77
- rate ammort. mutui la casa	152,8	347,3	- mutui prima casa
- interessi su titoli gest. spec.	131,9	0,5	- interessi titoli gest. spec.
- provv. mutui ferrovie in conc.	314,1	170,4	- rimborsi cartelle SIR
- rimborsi GESCAL	6,6	177,0	- rimborsi L. 910/86
Totali parziali	754,9	976,1	
Imprese:			
- rate mutui	3,6	58,4	- erogaz. su mutui L.44/86
- crediti SIR - ENI	13,5	250,8	- contributi L. 44/86
Totali parziali	17,1	309,2	
Totali B) - Altri	772,0	1.285,3	
Totali A) + B)	7.735,8	5.163,8	

Le riscossioni dello Stato (in complessivo 3.683,7 miliardi) sono costituite da apporti di bilancio ex legge n. 130 del 1983 articolo 21 (643,4 miliardi), destinati al fondo per gli interventi regionali (gestione speciale istituita ai sensi dell'articolo 56 della citata legge n. 526 del 1982); ancora apporti di bilancio destinati al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica convezionata e sovvenzionata (1.747 miliardi) e ancora apporti di bilancio (280 miliardi) destinati al finanziamento del programma di metanizzazione del mezzogiorno (articolo 11 legge n. 784 del 1980); 275 miliardi di contributi ex GESCAL trattenuti sugli stipendi dei dipendenti statali, sono stati versati dallo Stato alla Cassa (Sezione autonoma per l'edilizia), contributi che insieme con gli analoghi versamenti effettuati dalle aziende autonome (2,1 miliardi e con quelli trattenuti sui salari dei lavoratori dipendenti delle imprese - unitamente alla quota a carico delle imprese stesse - versati agli "enti percettori", che li hanno poi versati (2.864,9 miliardi) alla Cassa (Sezione autonoma dell'edilizia) - costituiscono il grosso (3.142 miliardi) delle disponibilita' accreditate nell'anno per l'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata; 142,6 miliardi di contributi relativi a mutui agevolati per l'edilizia sono stati versati alla Cassa (per la Sezione edilizia); infine 189,9 miliardi sono stati riscossi quale rimborso di quanto la cassa aveva anticipato nel 1990 per conto delle Sezioni S.I.R. e 309,8 miliardi a rimborso dei pagamenti della Cassa (gestione principale) eseguiti, per conto del Tesoro, in favore degli istituti di credito, ai sensi della legge n. 946 del 1977.

2) a completamento del quadro degli introiti riguardante le amministrazioni comprese nel settore statale (in totale 4.012,4 miliardi), dopo quanto si e' gia' detto relativamente ai 2,1 miliardi di contributi GESCAL versati dalle aziende autonome, si accenna ai 326,6 miliardi versati alla Cassa dalla agenzia per il Mezzogiorno, che costituiscono l'altra linea di finanziamento del programma di metanizzazione del mezzogiorno, cui si e' gia' fatto cenno: nella specie si tratta di disponibilita' provenienti dal fondo europeo di sviluppo regionale;

- 3) 2.951,4 miliardi di riscossioni e 3.619,6 miliardi di pagamenti riguardano gli enti pubblici (diversi dalle amministrazioni comprese nel settore statale); quanto alle riscossioni, ai 2.864,9 miliardi di contributi GESCAL versati dagli "enti percettori" cui si e' gia' accennato, si aggiungono 7,5 miliardi versati da parte degli IACP per rate di ammortamento dei mutui in precedenza concessi con fondi della Cassa (ora gestiti dalla sezione edilizia) e 79 miliardi di rientri dai conti correnti di cui la legge n. 25 del 1980 (articolo 14), destinati a confluire nei finanziamenti per l'edilizia; dal lato dei pagamenti, figurano 1.877,5 miliardi di trasferimenti alle regioni (di cui 30 miliardi per contributi a fondo perduto per l'edilizia sovvenzionata, 462,3 miliardi per l'edilizia convenzionata e complessivi 1.385,2 miliardi erogati sul fondo per gli interventi regionali ex legge n. 526 del 1982 (e successive modifiche e integrazioni); agli enti locali (comuni) sono stati corrisposti 3 miliardi di contributi per acquisizione aree sul fondo di cui all'articolo 45 della legge n. 865 del 1971 e contributi per 23,3 miliardi destinati ai programmi straordinari di edilizia; 72,5 miliardi rappresentano erogazioni su mutui in precedenza concessi dalla Sezione edilizia ai sensi della legge n. 94 del 1982 (articolo 3) e 236,9 miliardi di contributi erogati riguardano il gia' citato programma di metanizzazione erogati in favore delle Ferrovie in concessione e in gestione governativa sono relativi a mutui, con ammortamenti a carico dello Stato, concessi ai sensi della legge n. 910 del 1986; infine i 1.040,4 miliardi pagati agli I.A.C.P., riguardano, per 1.027,1 miliardi contributi per interventi di edilizia sovvenzionata e per 13,3 miliardi, erogazioni su mutui in precedenza concessi;
- 4) i movimenti relativi a soggetti estranei al settore pubblico (complessivamente ammontanti a 772 miliardi di riscossioni, a fronte di pagamenti per un totale di 1.285,3 miliardi) riguardano Istituti di credito e imprese; gli Istituti di credito hanno versato alla Cassa 754,9 miliardi per rimborsi di titoli delle gestioni speciali (149,5 miliardi), per rate di ammortamento (152,8 miliardi) relativi ai mutui per l'acquisto della prima casa (da essi gestiti per conto della Cassa), per interessi su titoli detenuti dalle gestioni speciali (131,9 miliardi), 314,1 miliardi a titolo di provvista di fondi per i mutui da concedere alle Ferrovie in concessione e 6,6 miliardi di rimborsi di fondi GESCAL, le imprese beneficiarie dei mutui ex legge n. 44 del 1986 hanno versato alla Cassa 3,6 miliardi per rate di ammortamento ed hanno dalla Cassa ricevuto 58,4 miliardi a titolo di erogazioni su mutui, nonche' 250,8 miliardi di contributi a fondo perduto.

CAPITOLO 7

*Legittimita', buon andamento, efficienza ed economicita' nell'attivit  della Cassa**Richieste di som-
ministrazioni e tempi di
risposta*

7.1 *Le contraddizioni del quadro normativo e le crescenti preoccupazioni per i riflessi delle operazioni della Cassa sulla copertura del fabbisogno della Tesoreria statale, hanno inciso negativamente sull'andamento della gestione, che ha dovuto essere frequentemente adeguata, come gi  avvenuto nel 1990, ai mutamenti di indirizzo intervenuti.*

Anche nel 1991, come era gi  avvenuto nell'anno precedente, sono sorte complicazioni nei rapporti con enti mutuatari, con conseguenti appesantimenti nelle istruttorie delle domande di mutuo, tanto che al minor volume di finanziamenti assentiti, fa riscontro una moltiplicazione dei relativi ai preparatori interni ed esterni.

In questa situazione, le consuete indagini statistiche riguardanti i tempi di risposta dell'amministrazione, come nello scorso anno, sono state limitate alle richieste di erogazioni relativi ai mutui concessi, indagini che sono state svolte secondo i metodi in precedenza adottati ed utilizzando gli strumenti informatici forniti dal Centro elaborazioni dati della Cassa.

Sono stati presi in considerazione 84.191 mandati di somministrazione emessi nel 1991; e' stato annotato l'intervallo intercorso tra la data della richiesta e quella di emissione del mandato, ed e' stata compilata una tabella (prospetto n. 32) da cui e' stata ricavata la curva della distribuzione della frequenza degli intervalli individuati.

La curva presenta un massimo in corrispondenza di un tempo di risposta di 24 giorni che si riscontra per 11.283 mandati (13,4% del totale).

Per 75.966 mandati (90,23%) i tempi di risposta sono compresi tra 22 e 37 giorni (tempo medio 29,5 giorni).

In calo e' risultata nel 1991, rispetto all'anno precedente, la produzione media giornaliera: 296,9 contro 336.

PROSPETTO N. 32

Situazione mensile delle richieste di somministrazione nel corso del 1991

MESE DI RIFERIMENTO	Richieste precedenti da soddisfare	Richieste pervenute nel mese	Mandati emessi nel mese	Richieste rimaste da soddisfare a fine mese	Differenz col.5 - col. 6
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
- Gennaio	4.693	5.514	9.044	1.163	- 3.55
- Febbraio	1.163	7.944	7.621	1.486	+ 32
- Marzo	1.486	11.253	8.040	4.699	+ 3.27
- Aprile	4.699	8.779	7.289	4.189	- 5
- Maggio	4.189	7.631	10.394	1.426	- 2.71
- Giugno	1.426	8.114	8.561	979	- 4
- Luglio	979	8.611	7.771	1.819	+ 8
- Agosto	1.819	8.957	7.062	3.714	+ 1.8
- Settembre	3.714	4.238	7.241	711	- 3.0
- Ottobre	711	6.502	6.879	334	- 3
- Novembre	334	3.896	4.227	3	- 3
- Dicembre	3	59	62	-	
Totali	-	79.498	84.191	-	

**Aspetti della gestione
del personale**

7.2 *Nell'ultimo trimestre dell'esercizio 1991 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha recepito la bozza di accordo aziendale in precedenza sottoscritta dai rappresentanti dell'amministrazione e delle organizzazioni sindacali.*

La sezione, esaminando la deliberazione, ha segnalato gli scostamenti delle norme dell'accordo rispetto a quelle di indirizzo fissate con leggi dello stato e con norme contrattuali di carattere generale. In particolare la sezione ha rilevato che:

- *l'orario di lavoro dei dipendenti della Cassa non possa superare otto ore giornaliere, mentre l'accordo, dell'articolo 3, comma 1, prevede nove ore di lavoro;*
- *la pausa per il caffè debba esser considerata interruzione del lavoro, mentre per l'attuale disciplina non interrompe il lavoro tale pausa, se contenuta entro venti minuti;*

- *l'orario settimanale di lavoro non possa essere inferiore a 36 ore, mentre l'accordo lo riduce a 35 ore, in determinate situazioni.*

Nel corso del 1991, per il personale della Cassa, che che al 1° gennaio era costituito da complessive 555 unita' (di cui 23 dirigenti), si e' registrato un decremento globale di 7 uniuu', che ha riguardato solo il personale delle qualifiche non dirigenziali.

Nelle variazioni suddette e' compreso il passaggio da altre amministrazioni alla Cassa, avvenuto ai sensi delle disposizioni sulla mobilita', di 12 unita' delle quali 11 sono state inserite al 3° livello ed una al 2°.

Il tasso di assenteismo del personale si e' attestato mediamente nell'anno, intorno al 10,7% oscillando tra un minimo dell'8,5% osservato nel mese di agosto ed un massimo del 12% nel mese di ottobre⁽¹¹⁾.

L'anno 1991 ha visto un ridimensionamento delle iniziative di formazione, addestramento, aggiornamento e specializzazione del personale della Cassa DD.PP. dovuto all'impegno dell'amministrazione nel corso selettivo Seleform 2 per il reclutamento di personale diplomato e laureato di terzo livello.

Complessivamente, per il personale gia' in servizio, sono stati organizzati 75 corsi, ai quali hanno partecipato 160 impiegati (compresi i dirigenti), ed alcuni di essi sono intervenuti in piu' corsi.

La partecipazione del personale ai corsi e' stata maggiore per i livelli piu' bassi di inquadramento.

Ventisei corsi, tra i quali quelli gestiti dalla Sistena (relativi al nuovo sistema informativo del personale), 3 corsi della IBM, i corsi gestiti direttamente dal personale dell'Infocenter della Cassa DD. PP. non hanno determinato alcuna spesa specifica per le 665 giornate-persona impegnate.

I rimanenti 49 corsi, per un totale 323 giornate-persona, hanno comportato una spesa complessiva di 140,7 milioni, con un costo medio per giornata-persona di 435.595 lire.

(11) Considerando le assenze per congedo straordinario, per aspettativa, sciopero, sospensione dal servizio e per gravidanza e puerperio.

Le principali iniziative hanno riguardato il nuovo sistema informativo del personale (che ha impegnato 412 giornate- persona, 41,7% del totale).

L'introduzione all'informatica e l'addestramento all'utilizzo di sistemi di videoscrittura.

In materia di personale risultavano pendenti al 31 dicembre 1990, 38 ricorsi giurisdizionali al T.A.R. del Lazio e della Campania, 1 ricorso alla Corte dei conti e 4 ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica: 14 ricorsi riguardano nomine e promozioni, 5 riguardano lo svolgimento di concorsi, 14 sono relativi ad inquadramenti nel ruolo della Cassa, 3 sono relativi al riconoscimento di malattie per cause di servizio, 2 riguardano sanzioni disciplinari, 2 sono relativi alle elezioni dei rappresentanti del personale e 3 attengono a questioni diverse (presenza in servizio oltre il 65° anno di età, premio di produzione, pagamento compensi accessori).

Nel corso dell'anno sono stati definiti 4 ricorsi dal T.A.R. Lazio: 1 è stato respinto nel merito; 1 è stato dichiarato in parte inammissibile ed in parte respinto nel merito; 1 è stato dichiarato improcedibile ed inammissibile.

Sono stati definiti 4 ricorsi straordinari, che sono stati tutti respinti.